



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, legislativi e
linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

5

15.05.2024

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno pag. 10	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN im Sinne des Artikels 99, Absatz 2, zweiter Satz der Geschäftsordnung Seite 10
NOMINA dei Componenti delle Commissioni legislative pag. 10	ERNENNUNG der Mitglieder der Gesetzgebungskommissionen Seite 10
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 3: Approvazione del Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023 <i>(presentata dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio regionale)</i> pag. 16	BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 3: Genehmigung der Rechnungslegung des Regionalrates für das Finanzjahr 2023 <i>(eingebracht vom Präsidium auf Vorschlag des Präsidenten des Regionalrates)</i> Seite 16
VOTO N. 1 , presentato dal Consigliere regionale Kaswalder per l'istituzione di una Commissione medico-scientifica per lo studio del fenomeno delle morti improvvise – continuazione pag. 26	BEGEHRENSANTRAG NR. 1 , eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Kaswalder, auf dass eine medizinisch-wissenschaftliche Kommission zur Untersuchung der plötzlichen Todesfälle eingerichtet werde – Fortsetzung Seite 26
MOZIONE N. 2 , presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Franz e Ploner Alex, per impegnare la Giunta regionale a regolamentare l'uso e l'esposizione della bandiera ladina nei comuni di riferimento della Regione Trentino-Alto Adige pag. 39	BESCHLUSSANTRAG NR. 2 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Franz und Ploner Alex, um die Regionalregierung zu verpflichten, Verordnungsbestimmungen über die Benutzung und das Anbringen der ladinischen Flagge in den entsprechenden Gemeinden der Region Trentino-Südtirol einzuführen Seite 39
MOZIONE N. 5 , presentata dalle Consiglieri regionali Brunet e Angeli, per impegnare la Giunta regionale a sostenere il progetto "La Regione Fuori dai Vetri" pag. 48	BESCHLUSSANTRAG NR. 5 , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Brunet und Angeli, um die Regionalregierung zu verpflichten, das Projekt „Die Region stellt ihre Kunstwerke aus“ zu fördern Seite 48
INTERROGAZIONI NN. 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22 e 23	ANFRAGEN NR. 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22 und 23

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

de BERTOLINI Andrea (Partito Democratico)	pag. 9-13-58
HOLZEISEN Renate (JWA Wirth Anderlan + VITA)	" 9-27-31-36
GALATEO Marco (Fratelli d'Italia)	" 10-14
SCARAFONI Anna (Fratelli d'Italia)	" 10-15-38
FOPPA Brigitte (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 11-12-15
ZIMMERHOFER Bernhard (Süd-Tiroler Freiheit)	" 11-25-44
KÖLLENSPERGER Paul (Team K)	" 12-16-39-48
KNOLL Sven (Süd-Tiroler Freiheit)	" 12-15-28-44
RIEDER Maria Elisabeth (Team K)	" 13
OBERKOFER Zeno (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 13
ROHRER Madeleine (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 14
NOGGLER Josef (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 16
PLONER Franz (Team K)	" 26
SEGNANA Stefania (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 27
COPPOLA Lucia (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 28
COLLI Andreas (JWA Wirth Anderlan + VITA)	" 29

VALDUGA Francesco (Campobase)	pag. 29-37
ZANELLA Paolo (Partito Democratico)	" 30
MASÈ VANESSA (La Civica)	" 32
DEGASPERI Filippo (Gruppo Misto)	" 32
CIA Claudio (La Civica Alto Adige/Südtirol - Agire per il Trentino)	" 34
KASWALDER Walter (PATT - Fassa)	" 35-39-48-56
PAROLARI Francesca (Partito Democratico)	" 38
ANGELI Eleonora (Noi Trentino per Fugatti Presidente)	" 43
STAUDER Harald (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 44
ALFREIDER Daniel (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 44
BIANCHI Christian (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 46
KOMPATSCHER Arno (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 46
GUGLIELMI Luca (PATT - Fassa)	" 47
MAULE Chiara (Campobase)	" 48
BRUNET Antonella (Noi Trentino per Fugatti Presidente)	" 48-51-57
ZANOTELLI Giulia (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 52
PLONER Alex (Team K)	" 52
DEEG Waltraud (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 54

REPETTO Sandro

(Partito Democratico)

pag. 55

MANICA Alessio

(Partito Democratico)

" 56

BISESTI Mirko

(Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)

" 56

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.15 Uhr

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

PRESIDENTE: Buongiorno, colleghi Consiglieri. Procediamo con l'appello nominale. Vi chiedo di prendere il proprio posto. Consigliera Maestri, prego, proceda Lei con l'appello nominale.

MAESTRI: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maestri. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri: Achammer (ritardo mattina e assenza pomeriggio), Angeli (ritardo), Bianchi (dalle ore 16.00), Failoni (ritardo mattina e assenza pomeriggio), Fugatti (pomeriggio), Galateo (pomeriggio), Gottardi, Kompatscher (ritardo), Leiter Reber (mattina), Spinelli, Tonina (pomeriggio) e Widmann (ritardo).

Procediamo quindi con i lavori del Consiglio. Ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del Regolamento interno, il processo verbale della seduta pubblica precedente del Consiglio regionale è consultabile sul sito istituzionale o presso la Segreteria del Consiglio. Su di esso possono essere presentate dal Presidente, con nota firmata, richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si considera approvato.

Procediamo quindi con le comunicazioni:

COMUNICAZIONI

In data 14 maggio 2024 i Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz hanno presentato la **mozione n. 6/XVII** concernente designazioni e disciplina del funzionamento delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

n. 17, presentata in data 18 aprile 2024 dai Consiglieri regionali Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner e Zimmerhofer per avere informazioni dalla Giunta regionale sul trasferimento di competenze dalla Regione alle due Province;

n. 18, presentata in data 18 aprile 2024 dai Consiglieri regionali Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner e Zimmerhofer per avere informazioni dal Consiglio regionale sull'indirizzo PEC disponibile solo in lingua italiana;

n. 19, presentata in data 22 aprile 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal Presidente della Regione sul coinvolgimento del Consiglio regionale nel dibattito sui progetti di legge in materia di autonomia differenziata e di elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri;

n. 20, presentata in data 22 aprile 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal Presidente del Consiglio regionale

sulle forme di vigilanza sull'attività espletata dalla società pubblica Autostrada del Brennero S.p.A. e dalle altre partecipate regionali;

n. 21, presentata in data 23 aprile 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal Presidente del Consiglio regionale in merito all'audizione con i membri delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei ed alla relazione sull'attività svolta;

n. 22, presentata in data 24 aprile 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal Presidente della Regione sul periodo di indizione dei comizi per il rinnovo dei consigli comunali e dei sindaci eletti nel turno elettorale generale dell'anno 2020;

n. 23, presentata in data 29 aprile 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulla disdetta dell'accordo di secondo livello sulla reperibilità degli operai di Autobrennero S.p.A. e standard di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro;

n. 24, presentata in data 13 maggio 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito ad un archivio per la raccolta dei fascicoli e dei dossier prodotti in relazione agli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi;

n. 25, presentata in data 13 maggio 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito ad interventi normativi e regolamentari per disciplinare le modalità di designazione dei componenti e il funzionamento delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22 e 23. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Da parte della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome è pervenuta in data 18 aprile 2024 (prot. C.R. n. 1487) la risoluzione n. 2 "Esame del programma di lavoro della Commissione europea per il 2024", approvata dal Consiglio provinciale di Trento in data 11 aprile 2024.

La suddetta risoluzione è a disposizione dei Consiglieri eventualmente interessati presso la Segreteria del Consiglio regionale.

MITTEILUNGEN

Am 14. Mai 2024 haben die Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz den **Beschlussantrag Nr. 6/XVII** betreffend Namhaftmachungen und Regelung der Funktionsweise der 6er- und 12er-Kommission eingebracht.

Es wurden die folgenden Anfragen mit der Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht:

Nr. 17 eingebracht am 18. April 2024 von den Regionalratsabgeordneten Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner und Zimmerhofer, um von der Regionalregierung Auskunft über die Übertragung von Zuständigkeiten von der Region auf die beiden Länder zu erhalten;

Nr. 18 eingebracht am 18. April 2024 von den Regionalratsabgeordneten Knoll, Atz Tammerle, Rabensteiner und Zimmerhofer, um vom Regionalrat Auskunft über die einsprachig-italienische PEC-Adresse des Regionalrates zu erhalten;

- Nr. 19** eingebracht am 22. April 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten der Region Auskunft über den folgenden Gegenstand zu erhalten: Beteiligung des Regionalrates an der Debatte über die Gesetzentwürfe auf dem Sachgebiet der differenzierten Autonomie und der Direktwahl des Präsidenten des Ministerrates;
- Nr. 20** eingebracht am 22. April 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten des Regionalrats Auskunft über die Überwachung der Tätigkeit des öffentlichen Unternehmens Brennerautobahn AG sowie der anderen Unternehmen mit Beteiligung der Region zu erhalten;
- Nr. 21** eingebracht am 23. April 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten des Regionalrates Auskunft über die Anhörung der Mitglieder der 6er- und 12er-Kommission sowie über die Berichterstattung über ihre Tätigkeit zu erhalten;
- Nr. 22** eingebracht am 24. April 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten der Region Auskunft über den folgenden Gegenstand zu erhalten: Wahlausschreibung für die Neuwahl der Gemeinderäte und der Bürgermeister, die anlässlich des allgemeinen Wahltermins 2020 ins Amt gewählt worden waren;
- Nr. 23** eingebracht am 29. April 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über den folgenden Gegenstand zu erhalten: Kündigung des Abkommens der zweiten Ebene betreffend den Bereitschaftsdienst des Instandhaltungspersonals der Brennerautobahn AG und Standardansätze für die Gesundheit und die Sicherheit am Arbeitsplatz;
- Nr. 24** eingebracht am 13. Mai 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über den folgenden Gegenstand zu erhalten: Archiv der Akten und Dossiers, die die 12er-Kommission seit 1973 im Rahmen der Erarbeitung der Entwürfe von Durchführungsbestimmungen erstellt hat;
- Nr. 25** eingebracht am 13. Mai 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft über den folgenden Gegenstand zu erhalten: Erarbeitung von gesetzlichen und Verordnungsbestimmungen zur Regelung der Ernennung der Mitglieder und der Funktionsweise der 6er- und 12er-Kommission.

Die Anfragen Nr. 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22 und 23 wurden beantwortet. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

Von Seiten der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen wurde am 18. April 2024 (Prot. Nr. 1487 RegRat) die Entschließung Nr. 2 übermittelt. Diese wurde am 11. April 2024 vom Trentiner Landtag verabschiedet und trägt den Titel „Analyse des Arbeitsprogramms der Europäischen Kommission für 2024“.

Die genannte Entschließung liegt im Sekretariat des Regionalrates zur Einsichtnahme auf.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno e informo che nella seduta odierna il Collegio dei Capigruppo ha stabilito che qualora i lavori d'aula dovessero finire entro le ore 17.30, saranno convocate a seguire le Commissioni legislative per la nomina dei relativi Presidenti.

Ha chiesto la parola il Consigliere de Bertolini sull'ordine dei lavori, Prego Consigliere, ne ha facoltà.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Buongiorno, sull'ordine dei lavori. Consigliere e Consiglieri, buongiorno. Abbiamo appreso dai media di recenti dichiarazioni, rese a Vienna dal Consigliere Jürgen Wirth Anderlan al convegno della FPÖ, dichiarazioni irricevibili che hanno avuto risonanza internazionale. Irricevibili nel loro contenuto, volutamente quanto sostanzialmente eversivo, laddove ledono, incitando all'odio politico e sociale, le istituzioni europee, le istituzioni repubblicane, così alcuni diritti fondamentali, riconosciuti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Nel preambolo della quale, lo ricordo a tutti, si afferma il riconoscimento della dignità inerente tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento delle libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

Dichiarazioni pubbliche che nell'essere strumentali ad interessi politici, con un linguaggio violento, rievocante ed ammiccante alla storia più terribile della nostra Europa, sono e rimangono espressione di una retorica incendiaria che offende, mortifica, fin anche disumanizza, gruppi sociali e minoranze.

Ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali chiedono alla Presidenza della nostra autonomia speciale, Consiglio regionale e Giunta regionale, che in coerenza alle risoluzioni delle Nazioni Unite contro i discorsi d'odio, stigmatizzino il contenuto di queste affermazioni, riaffermando la piena non negoziabile condivisione delle nostre istituzioni regionali alle premesse di civiltà giuridica, prima ancora culturale, che fondano il nostro Stato costituzionale e culturale.

Sottoscrivono i Capigruppo, il Partito Democratico, Team K, Verdi, Campobase, Gruppo Misto, SVP, PATT - Fassa, La Civica Alto Adige/Südtirol - Agire per il Trentino.

Di questa dichiarazione do copia al Presidente e al Presidente della Giunta.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Ha chiesto la parola la Consiglieria Holzeisen però non può parlare, non può prendere la parola, perché non c'è una discussione generale sull'argomento, ma si può parlare solamente sull'ordine dei lavori. O il Consigliere è chiamato in causa per fatto personale, altrimenti il Regolamento non permette la possibilità di dare la parola.

HOLZEISEN: Signor Presidente, come membro della frazione JWA + Vita mi sento in qualche modo chiamata in causa, perché il signor Wirth Anderlan è il nostro Presidente di frazione. Io vorrei chiedere al PD, ai Verdi e compagnia bella dove erano quando negli ultimi anni anche persone giovanissime erano rimaste escluse dalla vita sociale, dal lavoro, se non avevano il cosiddetto Green Pass. Io arrivo da un'udienza adesso in Tribunale davanti al GIP dove sto lottando per l'apertura di indagini sulla morte improvvisa di un ragazzo di 24 anni.

PRESIDENTE: Consiglieria però questo... Le devo... Consiglieria, non è attinente, La prego di chiudere.

HOLZEISEN: Chiudo subito, signor Presidente. Chiudo subito, l'ultima frase. Ho sentito il contenuto dell'intervento del Consigliere Wirth Anderlan, avrei usato altri toni, altri modi, però nel contenuto purtroppo ha ragione.

PRESIDENTE: Noi però non possiamo accettare un dibattito diverso da quanto previsto dal Regolamento, quindi non c'è una discussione generale, c'è stato un documento che è stato letto sull'ordine di lavori consegnato alla Presidenza. Non possiamo e non apriamo un dibattito sui contenuti di questo documento, eventualmente ci sono strumenti come mozioni, interrogazioni, interpellanze e altri atti consiliari che possono essere depositati alla Presidenza del Consiglio.

Consigliere Galateo, vale anche per Lei la stessa considerazione, quindi Lei può intervenire solamente sull'ordine dei lavori o per fatto personale. Fatto personale no, perché Lei non è stato citato in nessun intervento. Consigliere Galateo, prego a Lei la parola.

GALATEO: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, premesso che sono mosso dal principio della libertà di espressione di tutti, anche quando non la pensano come me, ma mi chiedo, vorremo davvero in quest'aula dover discutere tutte le opinioni personali che tutti i Consiglieri esprimono privatamente nei contesti fuori da questo Consiglio? Presidente, è una domanda che Le faccio: noi davvero vorremmo commentare in quest'Aula tutte le espressioni personali dette in un ambito privato, fuori, perché se così fosse sarebbe utile saperlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Galateo. Lo ribadisco: l'ordine dei lavori si riferisce alle modalità di lavorare all'interno di quest'Aula nella seduta odierna, quindi considerazioni seppur legittime da parte dei singoli Consiglieri non possono essere accolte dalla Presidenza, che non può aprire un dibattito su un punto che non è all'ordine del giorno. Si può intervenire per proposte relative a questa seduta, oppure per fatto personale qualora si venisse chiamati in causa personalmente. Solamente in quest'ambito la parola può essere concessa ai Consiglieri.

Consigliera Scarafoni, anche a Lei la parola, sempre in quest'ambito.

SCARAFONI: Grazie, Presidente. Ritengo di rimanere attinente alla richiesta sull'ordine dei lavori. Io vorrei sapere che tipo di conseguenze, quale iter e che tipo di conseguenze avrà questo documento firmato da questi colleghi. Come sarà trattato, in che sedi e quale sarà la conseguenza di questo documento?

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Scarafoni. Il documento è stato presentato or ora alla Presidenza, sarà letto e valutato da parte della Presidenza, dai soggetti presso i quali era indirizzato questo documento. Ovviamente non possiamo prendere nessuna posizione su un documento che abbiamo appena ricevuto e non ancora letto.

Proseguiamo quindi con l'ordine dei lavori. Andiamo al punto 2: Nomina dei componenti delle Commissioni legislative...

Scusate, c'era il punto n. 1 da concludere: **RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno**. Tutte le interrogazioni hanno ricevuto risposte entro il termine stabilito dall'articolo 99 del Regolamento interno e quindi non c'è la necessità di trattare le interrogazioni all'interno della seduta consiliare.

Sapete che il Regolamento prevede che se non viene data risposta scritta in un determinato termine, vengono portate in aula. Poiché tutte hanno avuto una risposta entro il termine stabilito, non ci sono oggi interrogazioni da trattare in Aula.

Passiamo quindi al punto n. 2 dell'ordine del giorno: **NOMINA dei Componenti delle Commissioni legislative**.

Ricordo che nella seduta del 17 aprile 2024 il Consiglio ha nominato tre Commissioni con 11 componenti ciascuna. Oggi i Capigruppo hanno raggiunto l'intesa sui nominativi dei componenti delle Commissioni. Do quindi lettura della proposta pervenuta al seguito della seduta odierna dei Capigruppo.

Per quanto riguarda la I Commissione, abbiamo i Consiglieri: Pamer, Schuler, Calzà, Bisesti, Valduga, Rohrer, Bosin, Rieder, Soini, Masè e non è stato indicato un nome per quanto riguarda la minoranza tedesca, quindi, è carente di un nome di minoranza tedesca. La Commissione sarà così come proposta, a meno che in Aula poi non arrivino proposte diverse. Sarà con un componente in meno, appunto, in quota minoranza tedesca.

Nella II Commissione abbiamo i Consiglieri: Deeg, Walcher, Parolari, Repetto, Bianchi, Biada, Stanchina, Brunet, Oberkofler, Alfreider, Leiter Reber.

Nella III Commissione abbiamo: Amhof, Mair, de Bertolini, Segnana, Girardi, Foppa, Angeli, Kaswalder, Köllensperger, Maule; anche nella III Commissione ci troviamo con un componente di lingua tedesca di minoranza non indicato.

Apriamo la discussione, ricordo che ogni Consigliere può intervenire per un massimo di 30 minuti... no, 10 minuti. Vedo che ha chiesto la parola la Consiglieria Foppa.

FOPPA: Grazie, Presidente, 30 minuti sarebbe davvero tanto. Io intervengo perché ci sono stati consegnati degli schemi di proposta per nominare queste Commissioni. Siccome mancano due membri di minoranza tedesca, uno nella I Commissione e uno nella III, vorrei proprio dire in quest'Aula che sarebbe il compito di tutti i gruppi politici di nominare le persone per le Commissioni legislative.

Ora, che ci siano dei gruppi che proprio non nominano, io credo che su questo un dibattito vada aperto, perché il nostro gruppo ha nominato una persona per ogni Commissione e devo dire che lo ha fatto volentieri, perché il lavoro legislativo è il lavoro principe del nostro mandato. Il fatto che qui quando qualcuno dica "no, io non lo faccio" quando fa parte del compito della Consiglieria e del Consigliere lavorare nelle Commissioni legislative, noi dobbiamo parlare di questo.

Io lo trovo inaccettabile, davvero. Ho fatto due legislature in Consiglio regionale e per due legislature avrei voluto lavorare in una Commissione legislativa, ma non c'era mai posto, quindi ho sempre dovuto cedere il posto. Questo è il mio approccio per lavorare in quest'Aula. Il lavoro nelle Commissioni legislative non è solo un compito, è anche interessante ed è bello. Io sono veramente basita e credo che chi non nomina debba rendere conto.

Ich lade meine Kollegen der politischen Minderheit deutschsprachiger Erklärung ein, diese Nominierungen vorzunehmen. Ich möchte mit dem nicht identifiziert werden, mit dieser Arbeitsweise.

Ich sage auch: Presidente, mi dichiaro disponibile eventualmente ad occupare una II Commissione, al limite vado anche in I Commissione, quindi sarei in I e in III, se la minoranza tedesca non nomina, però vorrei che questo dibattito qui si facesse. Chi qui non è disposto a fare il proprio lavoro? Lo dico brutalmente. Se non c'è nessuno, io in I Commissione eventualmente sono a disposizione, facendo quindi due Commissioni.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Foppa. Prendiamo atto della Sua disponibilità a far parte come quale componente della I Commissione. Consigliere Zimmerhofer, prego, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Wir sind seit jeher für die Abschaffung der Region. Insofern wäre es ja nicht nachvollziehbar, wenn wir jetzt auch in die Kommissionen gehen würden. Für eine zusätzliche Gesetzgebungskommission hat es hier schnell eine Mehrheit

gegeben. Jetzt steht man da und findet das Personal nicht, also irgendwo nicht nachvollziehbar.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto la parola il Consigliere Köllensperger.

KÖLLENSPERGER: Danke, Herr Präsident. Unser Job hier, wir sind gewählt worden für legislative Arbeit. Wenn Sie für die Abschaffung der Region sind, dann können Sie auch in den Gesetzgebungsausschuss gehen und für die Abschaffung der Region arbeiten, steht Ihnen zu. Aber dass wir hier einfach sagen, wir machen die legislative Arbeit nicht, für die wir gewählt worden sind, ist meines Erachtens auch schwerwiegend, denn wir werden für diese Arbeit gezahlt. Wir erhalten alle das gleiche Gehalt und einfach zu sagen, dass ich das nicht tue, weil es mich nicht interessiert, das sollten wir uns hier nicht leisten. Ich ersuche deswegen jene Gruppen, die Abgeordnete deutscher Minderheit stellen können, diese Lücken hier zu schließen im ersten und im dritten Gesetzgebungsausschuss. Ich ersuche genannte Gruppen, zwei Namen zu nennen, um diese Lücken zu schließen, damit wir mit den Arbeiten beginnen können. Es kann nicht sein, dass andere Abgeordnete dann doppelt arbeiten müssen, nur weil jemand keine Lust hat sich hier im Regionalrat einzusetzen, auch gegen den Regionalrat einzusetzen, steht euch zu. Die politische Meinung könnt ihr vertreten, aber einfach zu sagen: „Ich tu gar nichts“, das geht meines Erachtens nicht.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto la parola la Consigliera Foppa, però, essendo già intervenuta, ricordo che è una sola volta per un massimo di 10 minuti, a meno che fosse per fatto personale. Sull'ordine dei lavori, prego, Consigliera.

FOPPA: Danke, Herr Präsident. Nur um den Kollegen hier zu sagen, wenn eine Person der Minderheit fehlt, dann fehlt sie in der Kommission. Da sind dann auch die Gleichgewichte anders. Dafür übernehmt ihr die Verantwortung.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Prego, Consiglieri Knoll.

KNOLL: Danke, Herr Präsident. Ja, wir übernehmen gerne die Verantwortung. Es ist eine Frage der politischen Kohärenz. Meine lieben Kolleginnen und Kollegen, wir hatten hier einen Beschlussantrag zur Auflösung der Region, den viele von euch nicht mitunterschreiben wollten, weil ihr diese Region aufrechterhalten wollt. Bitte, dann arbeitet in dieser Region, meldet euch, zu zweit, zu dritt, in drei, vier oder fünf Kommissionen gleichzeitig. Ihr wollt diese Region haben, nicht wir. Wir stehen kohärent zu unserem Wort. Wir wollen diese Region abschaffen, weil sie überflüssig ist. Kollege Köllensperger, der du das Thema „Geld“ anschneidest. Wir haben oft beantragt, auch im Landtag, dass die Bezahlung der Abgeordneten von der Region auf den Landtag übertragen werden soll. Da ist nicht die große Zustimmung des Team K dahinter gewesen. Deswegen sage ich frei und offen: Wer diese Region haben will, der muss auch für ihre Aufrechterhaltung sorgen. Wir sind kohärent in der Frage, dass wir der Überzeugung sind, dass wir diese Region in dieser Form nicht unterstützen. Ich möchte darauf hinweisen, dass meine Kollegin Mirjam Atz Tammerle im Humanbeirat bereits mitarbeitet, also sie leistet einen Beitrag, wo es darum geht, inhaltliche Themen voranzubringen, wo es um Minderheitenschutz und diese Dinge geht, aber wir sind nicht bereit, uns für ein Spiel herzugeben, wo diejenigen, die diese Region mit Krallen festhalten wollen nicht mitarbeiten wollen, weil es ihnen zu viel Arbeit ist in zwei Ausschüssen mitzuarbeiten und jetzt die Unterstützung bei denen suchen, die für die Auflösung der Region stimmen wollten. Es gibt in der italienischen Sprache ein sehr schönes Sprichwort, das ich Ihnen jetzt zitieren möchte. Auf Italienisch sagt man: „Volevi la bici, allora pedala.“ Genau das gilt für die Region. Die, die diese Region aufrechterhalten

wollen, sollen bitte in dieser Region mitarbeiten. Unsere Haltung ist klar, unmissverständlich und kohärent. Wir werden diese Institution Region, die keinen Sinn mehr macht, den Steuerzahler nur Geld kostet und uns Abgeordnete daran hindert für die Bürger zu arbeiten, nicht weiter unterstützen, denn wir sitzen auch heute wieder den ganzen Tag umsonst im Regionalrat.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Knoll, ha chiesto la parola la Consigliera Rieder, a Lei la parola.

RIEDER: Danke, Herr Präsident. Geschätzte Kolleginnen und Kollegen, wenn wir von Verantwortung übernehmen reden, Kollege Sven Knoll, dann müssen wir auch darüber reden, welche Verantwortung Sie gegenüber Ihren Wählerinnen und Wählern haben, nämlich die Verantwortung dessen, was Sie übernommen haben mit dem Mandat. Sie sind, wenn Sie gewählt sind, laut Autonomiestatut neben dem Amt eines Landtagsabgeordneten Südtirols auch Regionalratsabgeordneter. So lange die Region nicht abgeschafft ist, wir können darüber diskutieren, wir können darüber reden, aber so lange sie nicht abgeschafft ist, haben wir alle hier die Verantwortung, hier zu arbeiten und mitzuarbeiten. Ich finde es einfach von euch auch schäbig, dass ihr euch hier der Verantwortung der Arbeit entzieht. Ihr könnt natürlich einen Beschlussantrag einreichen. Ihr könnt auch Gesetzesänderungen einreichen, die behandeln wir dann auch in den Gesetzgebungsausschüssen. Glaubt ihr, dass wir, wenn wir als Opposition in der Minderheit sind, die dann durchbringen? Wenn wir in zwei Kommissionen nicht mal genug Mitglieder der Minderheiten haben, weil ihr euch weigert zu arbeiten, und ihr bekommt das gleiche Gehalt wie alle anderen hier, es ist nicht freiwillig. Es ist eure Verpflichtung, eure Arbeit zu machen. Um dich zu zitieren Sven Knoll: „Volevi la bici, adesso pedala“, ja, ihr habt kandidiert, ihr seid gewählt und jetzt arbeitet.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Un po' di attenzione per cortesia, un po' di silenzio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere de Bertolini. Prego, ne ha facoltà.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Io replico al Consigliere Knoll in particolare, ma usciamo da un equivoco, per favore, al netto dei contenuti politici, che io posso perfettamente comprendere, una mozione funzionale ad abolire la Regione è un atto giuridicamente abnorme. Punto, stop, fine. Da cui l'evidenza, premesso che io il contenuto di quella mozione non lo condivido, ma c'è l'evidenza di una mozione che è irricevibile da un punto di vista giuridico. Per cui nessuno si stupisca se al netto dei contenuti, che trovo, francamente, non condivisibili in toto, ma di certo non vi è un sostegno a questa mozione. Peraltro c'è un'altra considerazione da fare, qui non è che il sistema è “ah ma perché voi non prendete la mia, allora io mi rifiuto di partecipare ad un Parlamento regionale nel quale la funzione della minoranza è fondamentale per bilanciare il significato di un'azione politica”.

Ed in questo sì, io credo, convintamente, che ci sia un dovere di responsabilità di fronte ai propri elettori, ma di fronte alla stessa comunità, perché non dimentichiamo che la funzionalità e l'efficienza di questo consesso non è solo legata agli interessi partitici di alcuni piuttosto che di altri. Siamo qui a lavorare nell'interesse dei due territori. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Oberkofler. Prego.

OBERKOFLE: Grazie, Presidente. Nein, Herr Knoll, ich finde, dass Ihre Attitüde einfach hier nicht akzeptabel ist. Das grenzt wirklich an Arbeitsverweigerung, denn wir sind gewählt worden, um hier zu arbeiten. Ich muss das sagen. Es ist einfach traurig, was Sie hier

abspielen. Ich bin das erste Mal gewählt in einem Regionalrat, in einem Landtag. Wir hatten am Montag die erste Kommissionssitzung. Es ist so wichtig, dass wir an den Gesetzen arbeiten, dass wir unsere Arbeit weiterbringen. Wieso haben wir Ihren Beschlussantrag nicht behandelt zur Abschaffung der Region? Weil Sie ihn zurückgezogen haben. Da sieht man einfach Ihre Attitüde, dass es Ihnen wirklich nur darum geht, Ihre Show abzuziehen und hier den Regionalrat und die Institutionen schlechtzureden und nicht wirklich zu arbeiten und das zu tun, für das Sie gewählt worden sind.

Wenn Sie für die Abschaffung der Region sind, gut, das ist Ihre Meinung. Dann arbeiten Sie dafür in den Kommissionen, machen Sie einen Gesetzesentwurf dafür, aber das, was Sie hier aufführen, das ist wirklich traurig und nicht akzeptabel und ich finde für die ganzen Menschen, die uns zuschauen, die uns gewählt haben, ist das nicht ein schönes Zeichen. Dass man sich hier verweigert in die Kommissionen zu gehen, das finde ich traurig, aber ich finde, dass die Arbeit sehr wichtig ist in den Kommissionen. Wenn Sie Ihre politische Arbeit nicht wahrnehmen wollen... Ich erachte es als eine Ehre, in einer Kommission arbeiten zu dürfen und mein Mandat ausüben zu können und stelle mich auch zur Verfügung, eventuell in der dritten Kommission mitzuarbeiten und zwei Kommissionen zu übernehmen. Grazie.

PRESIDENTE: Scusi, Consiglieri, quindi Lei dà la disponibilità a fare parte della III Commissione? Possiamo proporre il Suo nome e poi quando sarà il momento di votare le Commissioni c'è la Sua disponibilità ad essere un componente di rappresentanza della minoranza tedesca all'interno della III Commissione. Grazie, Consigliere.

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Rohrer, prego.

ROHRER: Grazie, Presidente. Ich möchte mich zuerst bei den Kolleginnen und Kollegen bedanken, dass Sie bereit sind, in eine weitere Kommission zu gehen und damit auch die politischen Minderheiten in diesen Kommissionen zu vertreten. Dann möchte ich gerne einen Vorschlag an Sven Knoll und seine Kolleginnen und Kollegen machen, nämlich bitte bleiben Sie unentschuldigt fern. Dann wird Ihnen auch die Entschädigung abgezogen und dann helfen Sie auch Steuergelder einzusparen, deswegen bitte kommen Sie nicht her, wenn Sie die Region nicht wertschätzen. Bleiben Sie aber bitte unentschuldigt fern, dann kriegen Sie auch weniger an Aufwandsentschädigung. Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria. Ha chiesto la parola il Consigliere Galateo, prego.

GALATEO: Grazie, Presidente. Mi trovo d'accordo con la collega Rohrer e questo provoca a me un certo stupore. Posto caso che, per carità, ognuno sarà anche libero di esprimersi, di partecipare o non partecipare, a me sembra strano però che la richiesta di non partecipare, mettendo tra l'altro in difficoltà numerica la minoranza tedesca, avvenga proprio da coloro che dicono di difenderla meglio degli altri.

Ecco, fate un ragionamento su questo perché, posto caso che per noi è ovviamente neanche discutibile la proposta di abolire la Regione, perché è qualcosa che giuridicamente non può trovare fondamento da nessuna parte, ma quello che state facendo è lasciare che la minoranza tedesca venga poi rappresentata da qualcuno che credo la pensi in modo diverso da voi. Questo mi stupisce alquanto, perché in più occasioni avete dichiarato voi di difendere la minoranza tedesca anche meglio di tanti altri colleghi di madrelingua tedesca, e questo mi sembra davvero strano e anche un po' incoerente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Galateo. Consigliere Knoll, Lei però è già intervenuto, quindi non posso darle la parola. Sull'ordine dei lavori, prego.

KNOLL: Der Kollege Zeno Oberkofler wirft uns vor, dass wir den Beschlussantrag zurückgezogen haben. Das stimmt nicht, nur für das Protokoll. Wenn er schon hier sitzt, dann sollte er aufpassen was hier passiert. Wir haben diesen Beschlussantrag ausgesetzt damit ihn jeder unterschreiben kann, der eine Abänderung einbringen möchte. Das ist ein signifikanter Unterschied.

Zur Kollegin Rohrer, die mir vorwirft, dass ich dem Regionalrat hier Geld kosten würde. Ich fordere Sie auf, gerne offen zu legen, wie viel Sie und Ihre Fraktion an Kilometern abrechnen. Ich rechne seit Jahren keinen Cent ab, keinen einzigen Cent ab, um hier in den Regionalrat zu kommen, aber ich halte so eine Diskussion für müßig. Herr Präsident, vielleicht können Sie uns die Auskunft geben, wenn die Kollegin Rohrer meint, man kann jederzeit unentschuldigt abwesend bleiben, vielleicht können Sie ihr berichten, dass man dann das Mandat verliert. Vielleicht weiß das die Kollegin auch nicht.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Knoll, però chiedo di rimanere nell'argomento e quindi gli interventi devono essere fatti per fatto personale o per ordine dei lavori e non per valutazioni di altra natura. Consigliera Scarafoni, prego.

SCARAFONI: Grazie, Presidente. Lungi da me l'idea di criticare gli atteggiamenti o le prese di posizione dei vari Consiglieri. Vorrei però dire una cosa: al momento delle elezioni questi Consiglieri sapevano esattamente che cosa avrebbero accettato all'interno delle loro funzioni, che essi avrebbero dovuto ricoprire degli spazi all'interno di una struttura. Per cui, secondo me, un atteggiamento di questo genere è paragonabile alle persone che non vogliono votare, che disertano le urne, cioè all'astensionismo. L'astensionismo non serve ad incidere per quello che riguarda le proprie posizioni o le proprie idee, che si portano avanti all'interno delle istituzioni, a maggior ragione nel momento in cui il loro ruolo politico è parte delle istituzioni. Per cui io tenderei a suggerire loro di rinunciare a questa forma di ostruzionismo, di essere presenti nelle varie Commissioni, dicendo sempre quello che pensano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Scarafoni. Consigliera Foppa, Lei è già intervenuta due volte, quindi può farlo solo per fatto personale.

FOPPA: Per fatto personale, Presidente. Ich möchte nicht, dass hier die Wortmeldungen so entgleisen, dass wir uns vorhalten, wie wir abrechnen, aber man kann ruhig sagen, dass die Grüne Fraktion den letzten Autokilometer, glaube ich, vor zwanzig Jahren abgerechnet hat und den letzten Zugkilometer, glaube ich, hat sie überhaupt noch keinen abgerechnet. Nur, dass das klar ist. Uns die Dinge um die Ohren schlagen, finde ich überhaupt nicht richtig. Hier geht es darum zu sagen, ob man die Arbeit macht oder nicht. Darum geht es eigentlich.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, quindi possiamo procedere con la votazione delle Commissioni. La votazione viene fatta per ogni singola Commissione.

Propongo quindi di porre in votazione la I Commissione che, ripeto, è composta dai Consiglieri Pamer, Schuler, Calzà, Bisesti, Valduga, Rohrer, Bosin, Rieder, Soini, Masè e Foppa.

Metto in votazione la nomina della I Commissione legislativa. Dichiaro aperta la votazione, che si fa con il sistema elettronico.

Dichiaro chiusa la votazione.

Con esito favorevole, 49 favorevoli e 6 astenuti, la I Commissione è approvata.

Passiamo quindi alla seconda votazione: nomina della II Commissione. Consiglieri Deeg, Walcher, Parolari, Repetto, Bianchi, Biada, Stanchina, Brunet, Oberkofler, Alfreider, Leiter Reber.

Vedo che c'è iscritto a parlare il Consigliere Köllensperger. Non so se vuole chiedere la parola. Prego.

Le è stata data la parola, prego Consigliere Köllensperger... okay.

Pongo in votazione la II Commissione, così come un attimo fa elencato. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. La seconda composizione è approvata, con 57 voti favorevoli e 7 astensioni.

Passiamo alla III Commissione, non vedo nessuno iscritto a parlare su questo punto e quindi proponiamo la III Commissione composta dai Consiglieri: Amhof, Mair, de Bertolini, Segnana, Girardi, Foppa, Angeli, Kaswalder, Köllensperger, Maule e Oberkofler. Prima di iniziare le operazioni di voto si era iscritto il Consigliere Köllensperger, quindi Le do la parola.

KÖLLENSPERGER: Grazie, Presidente. Come avevo annunciato in Capigruppo, mi riservavo il diritto di switchare tra me e il collega Alex Ploner e al posto mio prego di inserire nella delibera il nome di Alex Ploner.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger, prendiamo atto. Do nuovamente lettura della III Commissione, che è composta quindi dai Consiglieri: Amhof, Mair, de Bertolini, Segnana, Girardi, Foppa, Angeli, Kaswalder, Ploner, Maule e Oberkofler. Questa è la composizione corretta, la pongo in votazione. Dichiaro aperte le operazioni di voto.

Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio approva, con 56 voti favorevoli e 7 astensioni.

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 3:** **Approvazione del Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023** *(presentata dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio regionale)*. Diamo lettura della relazione e della deliberazione da parte del Vicepresidente Noggler. Prego, Vicepresidente, a Lei la parola.

NOGGLER: Werte Abgeordnete,

das Präsidium des Regionalrates hat in der Sitzung vom 17. April 2024 im Sinne der Geschäftsordnung und der Verordnung über das Rechnungswesen des Regionalrates den Entwurf der Rechnungslegung gutgeheißen, welche die Ergebnisse der Gebarung für das Finanzjahr 2023 zusammenfasst.

Die Rechnungslegung über die Haushaltsgebarung 2023 wurde unter Einhaltung der Bestimmungen des gesetzvertretenden Dekretes Nr. 118 vom 23. Juni 2011 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen im Sinne der Artikel 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42), so wie es mit dem gesetzvertretenden Dekret Nr. 126 vom 10. August 2014 abgeändert worden ist, erstellt.

Der Regionalrat hat den genehmigenden harmonisierten Haushalt ab dem Haushaltsjahr 2016 angewandt und hat mit dem Haushaltsjahr 2017 eine Rechnungslegung vorgelegt, in der erstmals auch die Ergebnisse der wirtschaftlichen und vermögensrechtlichen Verwaltung, die durch die Anwendung des integrierten Kontenplans im Sinne des Artikels 4 des gesetzvertretenden Dekretes Nr. 118/2011 gewährleistet wird, hervorgehoben werden.

Gemäß Artikel 2 des Gesetzesdekretes Nr. 118/2011 besteht die Rechnungslegung aus der Abschlussrechnung über die finanzielle Gebarung, der Vermögensaufstellung für die Erhebung des Vermögensbestandes und aus der Erfolgsrechnung für die wirtschaftliche Erhebung der Haushaltsvorgänge.

Die Finanzbuchhaltung ist im Hinblick auf die Ermächtigung und auf die Rechenschaftslegung der Ergebnisse der Finanzgebarung das wichtigste und grundlegende Buchungssystem.

Die Ansätze in der Kompetenzgebarung des Haushaltsvoranschlags für das Finanzjahr 2023 und des Mehrjahreshaushaltes 2023-2025, die vom Regionalrat mit dem Beschluss Nr. 39 vom 12. Dezember 2022 genehmigt worden sind, haben im Laufe des Finanzjahres aufgrund der Genehmigung des Nachtragshaushalts, die vom Regionalrat mit dem Beschluss Nr. 44 vom 19. Juli 2023 vorgenommen worden ist, und weiterer, in die Zuständigkeit des Generalsekretärs fallender Änderungen einige Abänderungen erfahren.

Die endgültigen Einnahmen- und Ausgabenveranschlagungen beliefen sich am Ende des Finanzjahres 2023 auf 53.329.055,66 Euro, davon betrafen 11.397.452,73 Euro die Sonderbuchführungen (Einnahmen und Ausgaben im Namen Dritter und aus den Durchlaufposten).

Das Finanzjahr 2023 ist mit festgestellten Gesamteinnahmen auf Kompetenzrechnung in Höhe von 53.212.934,52 Euro (inklusive der Verwendung des Verwaltungsüberschusses des vorhergehenden Finanzjahres) und zweckgebundenen Gesamtausgaben in Höhe von 44.544.467,02 Euro (der zweckgebundene Mehrjahresfonds im Ausmaß von 220.217,29 Euro miteingeschlossen) abgeschlossen worden, so dass sich ein Kompetenzüberschuss in Höhe von 8.668.467,50 Euro ergibt.

Nachstehend wird die Abschlussrechnung des Jahres 2023, die zur Genehmigung unterbreitet wird, im Detail dargelegt:

Die Einnahmen des Finanzjahres 2023 beliefen sich auf insgesamt 50.914.195,94 Euro und beziehen sich auf:

- Einnahmen aufgrund von Zuwendungen von anderen Verwaltungen in Höhe von insgesamt 32.388.357,00 Euro, die ausschließlich aus Zuweisungen von der Region Trentino Südtirol stammen und mit Beschluss der Region Nr. 14 vom 15. Februar 2023 verfügt worden sind. Diese Einnahmen dienen der Deckung des Ausgabenbedarfes des Regionalrates.
- außersteuerliche Einnahmen im Ausmaß von 7.379.726,26 Euro, die unter anderem von der Desinvestition von Mitteln aus dem Gebarungsfonds des Regionalrates „Fonds Euregio Minibond“ in Höhe von 2.420.160,00 Euro, der Rückerstattung von Anteilen des „Family Fonds“ in Höhe von 1.042.274,68 Euro, der angesichts des Endes des XVI. Legislaturperiode erfolgten Rückerstattung von Beiträgen von Seiten der Ratsfraktionen in Höhe von 1.899.342,17 Euro sowie den Rückerstattungen im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 4/2014 im Höhe von 950.950,17 Euro herrühren.
- Einnahmen im Namen Dritter und aus den Durchlaufposten in Höhe von 11.146.112,68 Euro (die zum Großteil Einbehalte auf die Entschädigung der Abgeordneten und die Gehälter der Bediensteten des Regionalrates zu steuerrechtlichen und vorsorgerechtlichen Zwecken betreffen) und bei den Ausgaben in derselben Höhe ausgeglichen werden.

Die laufenden Ausgaben machen im Vergleich zu den Investitionsausgaben nahezu die Gesamtheit der zweckgebundenen Ausgaben aus.

Sie betreffen allem voran die Zahlung der Aufwandsentschädigungen der Regionalratsabgeordneten, der direkten und übertragbaren Leibrenten und die noch verbleibenden Auszahlungen des durchschnittlichen Barwertes an die Abgeordneten, die das Anrecht erwirken. Zu diesen kommen noch die Ausgaben für das Personal und den Erhalt der Struktur hinzu.

Im Hinblick auf die wichtigsten Posten der laufenden Ausgaben wird Folgendes hervorzuheben:

die Gesamtausgabe für die im Jahr 2023 ausbezahlten Leibrenten entspricht dem im Vorjahr verzeichneten Ausmaß.

Ebenso erreichten die Ausgaben für die Abgeordneten und das Präsidium 2023 wieder ähnliche Werte wie im vorhergehenden Jahr. Da keine ehemaligen Regionalratsabgeordneten die Option der Rückerstattung der eingezahlten Sozialversicherungsbeiträge gemäß Artikel 8 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 11. Juli 2014 in Anspruch genommen haben, erfolgte keine entsprechende Rückzahlung, wenngleich diese im Rahmen der Voranschläge vorgesehen worden war.

Eine beachtliche Erhöhung im Vergleich zum Jahr 2022 ist bei den Ausgaben für die Zuerkennung des Barwertes zu verzeichnen, da im Laufe des Jahres 2023 den Anspruchsberechtigten die Anteile des durchschnittlichen Barwertes in Anwendung des mit dem Regionalgesetz Nr. 4/2014 abgeänderten Regionalgesetzes Nr. 6/2012 zuerkannt und ausbezahlt worden sind.

Die Ausgaben für das Personal sind im Vergleich zum Jahr 2022 angestiegen, was in erster Linie auf die Anpassung der Gehälter der Regionalratsbediensteten in Anwendung des am 10. Mai 2023 unterzeichneten Teilabkommens für die Erneuerung des Tarifvertrages zurückzuführen ist.

Mit dem Präsidiumsbeschluss vom 17. April 2024 ist die ordentliche Neufeststellung der Einnahmen- und Ausgabenrückstände wie folgt vorgenommen worden:

- im Haushalt beizubehaltende Einnahmenrückstände im Ausmaß von 2.564.354,84 Euro;
- im Haushalt beizubehaltende Ausgabenrückstände im Ausmaß von 3.303.747,04 Euro.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat mit dem Protokoll Nr. 3 vom 29. März 2024 ein positives Gutachten zum Vorschlag betreffend die Neufeststellung der Rückstände abgegeben, der nachfolgend vom Präsidium genehmigt worden ist.

Infolge der in bar erfolgten Rückzahlungen und Teilrückerstattungen von Anteilen von Seiten ehemaliger Abgeordneter, denen die Leibrente zuerkannt worden ist, im Ausmaß von 2.926.345,60 Euro sind der Region 1.504.284,62 Euro für den „Fonds zur Unterstützung der Familien und der Beschäftigung“ laut Regionalgesetz Nr. 4/2014 überwiesen worden. Im Laufe des Jahres 2024 wird der Region der Restbetrag im Ausmaß von 1.422.060,98 Euro, der im Rahmen der Rechnungslegung zweckgebunden wird, überwiesen werden.

Der Region sind im Sinne des Regionalgesetzes Nr. 1/2017 infolge von Teildesinvestitionen des Fonds Euregio Minibond Beträge in Höhe von 3.479.860,00 Euro überwiesen worden.

Das Verwaltungsergebnis am Ende des Haushaltsjahres beträgt 36.771.632,90 Euro. Dieses ergibt sich aus dem am 31. Dezember 2023 bestehenden Kassafonds, der um die Einnahmenrückstände erhöht und um die Ausgabenrückstände, ohne den am genannten Tag gegebenen zweckgebundenen Mehrjahresfonds, vermindert wird.

Das Verwaltungsergebnis ist für Rückstellungen verwendet worden, und zwar

- im Betrag von 21.000.000,00 Euro für den Risikofonds für Gerichtsspesen und allfällige Folgekosten;
- für andere Rückstellungen im Sinne des Präsidiumsbeschlusses Nr. 45/2020, des Dekretes des Präsidenten Nr. 47/2020 und des Dekretes des Generalsekretärs Nr. 108/2020 in Höhe von insgesamt 74.776,14 Euro;
- Rückstellung für den Solidaritätsfonds – Mandatsabfindung im Sinne des Artikels 6 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 und des Präsidiumsbeschlusses Nr. 60 vom 20. November 2023 in Höhe von 80.514,59 Euro.

So wie zuvor angeführt, betrifft der Betrag des Verwaltungsergebnisses im Ausmaß von 1.422.060,98 Euro den gebundenen Teil desselben und wird im Sinne des Art. 11 des Regionalgesetzes Nr. 4/2014 im Jahr 2024 der Region überwiesen.

Der freie und verfügbare Teil des Verwaltungsergebnisse beträgt 14.194.281,19 Euro.

Was das Vermögen der Körperschaft anbelangt, ist am 31. Dezember 2023 im Vergleich zum Stand vom 31. Dezember 2022 (252.014,04 Euro) eine Erhöhung des Wertes der immateriellen und materiellen Anlagegüter zu verzeichnen, die einen Betrag im Ausmaß von 416.807,42 Euro aufweisen. Genannte Erhöhung ist auf die erfolgten Neuanschaffungen zurückzuführen, wobei in diesem Zusammenhang die vorgenommene Erneuerung des Videosystems im Plenarsaal hervorzuheben ist.

Das am 31. Dezember 2023 in Anteile des Family Fonds und in den Fonds Euregio Minibond investierte Vermögen beträgt 5.179.353,37 Euro, wobei dieses in der Vermögensaufstellung – Aktiva im Buchstaben C III ausgewiesen wird. In diesem Zusammenhang sei hervorgehoben, dass mit 31. Dezember 2023 der Family Fonds und der Fonds Euregio Minibond geschlossen wurden, wobei die Auszahlung der verbleibenden Anteile für das Jahr 2024 vorgesehen ist und die Beträge im Laufe des Jahres an die Region Trentino-Südtirol überwiesen werden.

Das beiliegende Haushaltsdokument besteht aus der Rechnungslegung der Finanzbuchhaltung, der Erfolgsrechnung und der Vermögensaufstellung.

In der Finanzbuchhaltung sind die Einnahmen nach Titeln, Typologien und Kategorien und die Ausgaben nach Aufgabenbereichen, Programmen und Titeln gegliedert; die Änderungen, die an den ursprünglichen Veranschlagungen vorgenommen wurden, sind ebenfalls aufgezeigt. Die Erfolgsrechnung beinhaltet die positiven und die negativen Gebarungsbestandteile, die Erträge auf Finanzanlagen und die Finanzaufwendungen, die außerordentlichen Erträge und Aufwendungen und die Steuern. Die Vermögensaufstellung umfasst die Vermögensaufstellung der Aktiva mit den Anlagegütern, dem Umlaufvermögen, den antizipativen und transitorischen Rechnungsabgrenzungen und die Vermögensaufstellung der Passiva, welche das Nettovermögen, die Risiko- und Abgabenrückstellungen, die Verbindlichkeiten und die antizipativen und transitorischen Rechnungsabgrenzungen (Passiva) umfasst.

Das Kollegium der Rechnungsprüfer hat am 6. Mai 2023 mit dem Protokoll Nr. 4 ein positives Gutachten für die Genehmigung der Rechnungslegung des Finanzjahres 2023 abgegeben.

Mit diesen Erläuterungen erlaube ich mir Ihnen im Namen des Präsidiums die Rechnungslegung des Regionalrates für das Finanzjahr 2023 zur Genehmigung vorzulegen.

Signori Consiglieri,

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nella seduta del 17 aprile 2024 ha provveduto ai sensi del Regolamento interno e del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale all'approvazione della proposta del rendiconto generale relativo ai risultati della gestione dell'esercizio finanziario 2023.

Il rendiconto della gestione 2023 è predisposto secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 così come modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Il Consiglio regionale ha adottato il bilancio armonizzato autorizzatorio a partire dall'esercizio finanziario 2016 e pertanto con l'esercizio 2017 ha predisposto il rendiconto evidenziando, per la prima volta, anche i risultati della gestione economico-patrimoniale garantita attraverso l'utilizzo del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del d.lgs. 118/2011.

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto si compone del conto del bilancio per la gestione finanziaria, dello stato patrimoniale per la rilevazione della consistenza del patrimonio ed infine del conto economico per la gestione di competenza economica dell'esercizio.

La gestione finanziaria rappresenta il sistema contabile principale e fondamentale sia ai fini autorizzatori che rendicontativi dei risultati della gestione.

Gli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione dell'esercizio 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 39 del 12 dicembre 2022 hanno subito modifiche nel corso dell'esercizio, a seguito dell'approvazione dell'assestamento con deliberazione consiliare n. 44 del 19 luglio 2023 e di variazioni ulteriori di competenza del Segretario generale.

Le previsioni totali di competenza dell'entrata e della spesa a fine esercizio finanziario 2023 sono pari all'importo di euro 53.329.055,66 di cui euro 11.397.452,73 per contabilità speciali (entrate e uscite per c/terzi e partite di giro).

Il rendiconto relativo all'anno 2023 si è chiuso con un totale delle entrate accertate in conto competenza pari ad euro 53.212.934,52 (incluso l'utilizzo dell'avanzo dell'esercizio precedente) e un totale delle spese impegnate pari ad euro 44.544.467,02 (incluso il fondo pluriennale vincolato per euro 220.217,29) ed evidenzia un avanzo di competenza di euro 8.668.467,50.

In dettaglio, il conto consuntivo 2023, che si sottopone alla Vostra approvazione, evidenzia quanto segue:

le entrate del 2023 sono complessivamente pari ad euro 50.914.195,94 e si sostanziano in:

- entrate per trasferimenti da altre amministrazioni per euro 32.388.357,00 che derivano esclusivamente dai trasferimenti provenienti dalla Regione TAA, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 14 del 15 febbraio 2023; tali entrate sono destinate alla copertura del fabbisogno di spesa del Consiglio regionale;
- entrate extratributarie pari ad euro 7.379.726,26 costituite, fra l'altro, dalle quote di disinvestimento del fondo di gestione del Consiglio regionale "Fondo Euregio Minibond", pari ad euro 2.420.160,00, dalle restituzioni in quote del "Fondo Family", pari ad euro 1.042.274,68, dalle restituzioni di contributi da parte dei gruppi consiliari

per euro 1.899.342,17 alla conclusione della XVI legislatura e dalle restituzioni ai sensi della L.R. n. 4/2014 pari ad euro 950.950,17;

- entrate per conto terzi e partite di giro pari ad euro 11.146.112,68 (riferite per lo più a trattenute fiscali e previdenziali sulle indennità dei consiglieri e sugli stipendi del personale dipendente del consiglio regionale) - che pareggiano con la stessa voce in uscita.

Le spese correnti, rispetto alle spese in c/capitale, rappresentano la quasi totalità della spesa impegnata.

Quest'ultime sono costituite principalmente dal pagamento delle indennità dei Consiglieri regionali, degli assegni vitalizi e di reversibilità e dai pagamenti residui del valore attuale medio, per coloro che maturano il diritto, a cui si aggiungono le spese per il personale e le spese per il mantenimento della struttura.

Guardando alle principali componenti della spesa corrente si rileva quanto segue: la spesa riferita agli oneri complessivi per gli assegni vitalizi erogati nell'esercizio 2023 si attesta su valori registrati nell'esercizio precedente.

Anche la spesa per i Consiglieri regionali e l'Ufficio di Presidenza si è ripositionata nell'anno 2023 sui valori dell'anno precedente. Non essendo stata esercitata da parte degli ex Consiglieri regionali alcuna opzione per la restituzione dei contributi previdenziali versati, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, nessuna somma è stata pagata agli stessi a titolo di restituzione dei contributi previdenziali, pur essendo stata prevista in sede di previsione.

La spesa relativa all'attribuzione del valore attuale ha subito un incremento rispetto al 2022, in quanto, nel corso del 2023, sono state attribuite e liquidate alle/agli aventi diritto le quote del valore attuale medio, previsto dalla legge regionale n. 6/2012, come modificata dalla legge regionale n. 4/2014;

Con riferimento alla spesa per il personale, la stessa ha subito un aumento rispetto al 2022 dovuto, principalmente, all'adeguamento degli stipendi dei dipendenti del Consiglio in applicazione dell'Accordo collettivo stralcio sottoscritto il 10 maggio 2023.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 17 aprile 2024, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi nelle seguenti risultanze:

- residui attivi da mantenere a bilancio per euro 2.564.354,84;
- residui passivi da mantenere a bilancio per euro 3.303.747,04.

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 3 del 29 marzo 2024, ha espresso parere favorevole sulla proposta di riaccertamento dei residui, che è stata successivamente approvata dall'Ufficio di Presidenza.

A seguito di restituzioni in contanti e rimborso parziale delle quote da parte di ex consiglieri assegnatari di assegno vitalizio, pari ad euro 2.926.345,60, sono state trasferite somme alla Regione per 1.504.284,62 da destinare, ai sensi della legge regionale n. 4/2014, al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione; la somma residua, pari euro 1.422.060,98, vincolata in sede di rendiconto, sarà trasferita alla Regione nel corso del 2024.

Ai sensi della legge regionale n. 1/2017, sono state altresì trasferite alla Regione le somme, pari ad euro 3.479.860,00, derivanti dai disinvestimenti parziali dal Fondo Euregio Minibond.

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è pari ad euro 36.771.632,90 ed è costituito dal fondo cassa esistente al 31 dicembre 2023, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data.

Il risultato di amministrazione viene accantonato per:

- fondo rischi per contenzioso, per euro 21.000.000,00;
- altri accantonamenti, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45/2020, del decreto del Presidente n. 47/2020 e del decreto del Segretario generale n. 108/2020, per l'importo complessivo di euro 74.776,14;
- accantonamento per il Fondo di solidarietà - indennità di fine mandato, ai sensi dall'art. 6 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 20 novembre 2023, n. 60, per euro 80.514,59.

Come sopra indicato, il risultato di amministrazione è vincolato, per euro 1.422.060,98, per essere trasferito alla Regione nel 2024, in riferimento alla legge regionale n. 4/2014.

La quota libera e disponibile dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 14.194.281,19.

In merito al patrimonio dell'ente, si evidenzia un aumento del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, pari ad euro al 416.807,42 al 31 dicembre 2023, per effetto di nuove acquisizioni; si segnala, in particolare, l'aggiornamento dell'impianto delle telecamere dell'aula consiliare; ciò ha portato ad una consistenza degli stessi, rispetto ad una consistenza al 31 dicembre 2022 di euro 252.014,04.

Il valore complessivo del patrimonio investito in quote del Fondo Family e del Fondo Euregio Minibond al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 5.179.353,37, rilevabile nella voce C III dell'attivo dello stato patrimoniale. In merito, si sottolinea che il Fondo Family e il Fondo Euregio Minibond al 31 dicembre 2023 risultavano in chiusura; la liquidazione delle quote residue è prevista nel 2024 e le stesse saranno oggetto di trasferimento alla Regione TAA – nel corso del 2024.

Il documento contabile allegato si divide in conto del bilancio finanziario, conto economico e stato patrimoniale.

Nel conto del bilancio finanziario sono documentate le entrate per titoli, tipologie e categorie, le spese per missioni, programmi e titoli, e sono evidenziate le variazioni apportate alle previsioni iniziali. Il conto economico comprende i componenti positivi della gestione, i componenti negativi della gestione, i proventi ed oneri finanziari, i proventi e oneri straordinari e le imposte. Lo stato patrimoniale è composto dallo stato patrimoniale attivo, che comprende le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi, e dallo stato patrimoniale passivo, che comprende il patrimonio netto, il fondo per rischi e oneri e debiti, i ratei e risconti passivi.

In data 6 maggio 2024, con verbale n. 4, il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il parere favorevole all'approvazione della proposta del rendiconto 2023.

Con tali chiarimenti mi permetto di sottoporre alla Vostra approvazione, a nome dell'Ufficio di Presidenza, il rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023.

DER REGIONALRAT

Nach Einsicht in das gesetzesvertretende Dekret Nr. 118 vom 23. Juni 2011 („Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen im Sinne der Artikel 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42“) i.g.F., dessen Bestimmungen mit dem Regionalgesetz Nr. 25 vom 23. November 2015 i.g.F. betreffend den Haushalt und das Rechnungswesen der Region übernommen wurden;

Nach Einsicht in die Artikel 5 und 6 der Geschäftsordnung des Regionalrates betreffend die Genehmigung der Rechnungslegung;

Nach Einsicht in die mit dem Präsidiumsbeschluss Nr. 370 vom 31. Juli 2018 genehmigte Verordnung über das Rechnungswesen des Regionalrates i.g.F., die für alles, was darin nicht geregelt ist, auf die Bestimmungen des Regionalgesetzes betreffend das Rechnungswesen Nr. 3 vom 15. Juli 2009 i.g.F. verweist;

Zur Kenntnis genommen, dass der Regionalrat nach der mit dem Präsidiumsbeschluss Nr. 21 vom 26. Oktober 2022 erfolgten Genehmigung, von Seiten des Präsidiums, des Entwurfes des Haushaltsvoranschlages für die Jahre 2023-2024-2025 mit dem Beschluss Nr. 39 vom 12. Dezember 2022 den Haushaltsvoranschlag für die Jahre 2023-2024-2025 für die Tätigkeit des Regionalrates genehmigt hat;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 61 vom 22. Dezember 2022 betreffend die Genehmigung des Gebarungshaushaltes und die neuerliche Genehmigung des technischen Begleitberichtes für die Jahre 2023-2024-2025;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 29 vom 21. Juni 2023, mit dem der Nachtragshaushalt zum Haushaltsvoranschlag für die Jahre 2023-2024-2025 genehmigt worden ist;

Nach Einsicht in den Beschluss des Regionalrates Nr. 44 vom 19. Juli 2023 betreffend die Genehmigung des Nachtragshaushalts zum Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für die Jahre 2023-2024-2025;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 40 vom 7. August 2023 betreffend die Genehmigung der Änderung des technischen Begleitberichtes zum Haushaltsvoranschlag 2023-2024-2025 und des Gebarungshaushalts des Regionalrates für die Finanzjahre 2023-2024-2025;

Nach Einsicht in dem Präsidiumsbeschluss Nr. 15 vom 17. April 2024 mit dem, so wie laut Artikel 3 Absatz 4 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 118/2011 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen vorgesehen, die Einnahmen- und Ausgabenrückstände neu festgesetzt worden sind;

Nach Einsicht in den Präsidiumsbeschluss Nr. 16 vom 17. April 2024, mit dem der Entwurf der Rechnungslegung des Regionalrates für das Finanzjahr 2023 genehmigt worden ist;

Nach Einsicht in die diesem Beschluss beiliegenden Anlagen:

- Entwurf der Rechnungslegung für das Finanzjahr 2023, abgefasst nach der Klassifizierung laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011, der die Abschlussrechnung mit den jeweiligen Zusammenfassungen und Aufstellungen, die Erfolgsrechnung, den Vermögensstand, den Bericht über die Rechnungslegung und die abschließende Haushaltsrechnung 2023 unterteilt nach Kapiteln laut der Anlage A) enthält, die integrierender und wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;

- positives Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer laut der Anlage B), die ergänzenden und wesentlichen Bestandteil dieses Beschlusses bildet;

Mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter Stimmen _____,

b e s c h l i e ß t

in der Sitzung vom _____

1. die Rechnungslegung für das Finanzjahr 2023, abgefasst nach der Klassifizierung laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011, welche die Abschlussrechnung mit den jeweiligen Zusammenfassungen und Aufstellungen, die Erfolgsrechnung, den Vermögensstand, den Bericht über die Rechnungslegung und die abschließende Haushaltsrechnung 2023 unterteilt nach Kapiteln laut der Anlage A) enthält, zu genehmigen, wobei genannte Anlage integrierender und wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;
2. das positive Gutachten des Kollegiums der Rechnungsprüfer laut Anlage B), die ergänzenden und wesentlichen Bestandteil dieses Beschlusses bildet, zur Kenntnis zu nehmen;
3. den vorliegenden Beschluss im Amtsblatt der Autonomen Region Trentino-Südtirol gemäß Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 19. Juni 2009 (Neue Bestimmungen über die Veröffentlichung und den Vertrieb des Amtsblattes der Autonomen Region Trentino-Südtirol) und nachfolgende Änderungen - Maßnahme für die Gesamtheit der Bürgerinnen und Bürger - zu veröffentlichen.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ("Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42") e s.m., le cui disposizioni sono state recepite con la legge regionale 23 novembre 2015, n. 25 e s.m. in materia di bilancio e contabilità della regione;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale, relativamente all'approvazione del proprio rendiconto;

Visto il Regolamento di contabilità del Consiglio regionale approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 370 del 31 luglio 2018 e s.m., che rinvia, per quanto non precisato, alle disposizioni previste dalla legge regionale di contabilità n. 3 del 15 luglio 2009 e s.m.;

Preso atto che, a seguito dell'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 21 del 26 ottobre 2022, dello schema del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2023-2024-2025, il Consiglio regionale ha approvato con deliberazione n. 39 del 12 dicembre 2022 il bilancio di previsione finanziario per gli anni 2023-2024-2025, per il funzionamento del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 61 del 22 dicembre 2022 di approvazione del bilancio finanziario gestionale e del documento tecnico di accompagnamento per gli anni 2023-2024-2025;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 29 del 21 giugno 2023 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2023-2024-2025;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 44 del 19 luglio 2023 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2023-2024-2025;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 40 del 7 agosto 2023 avente ad oggetto l'approvazione della variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2024-2025 e al bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale per gli anni 2023-2024-2025;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 15 del 17 aprile 2024, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 16 del 17 aprile 2024 di approvazione degli schemi del rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2023;

Visti i seguenti allegati alla presente deliberazione:

- schema del rendiconto della gestione per l'esercizio 2023, redatto in conformità alla classificazione prevista dal d.lgs. n. 118/2011 e costituito dal Conto del bilancio con i relativi riepiloghi e prospetti, il Conto economico, lo Stato patrimoniale, la relazione sul rendiconto, e il Conto del bilancio consuntivo 2023 suddiviso per capitoli come da allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti di cui all'allegato B) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A _____ di voti legalmente espressi;

d e l i b e r a

Nella seduta del _____

1. di approvare il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2023, redatto in conformità alla classificazione prevista dal decreto legislativo n. 118/2011 e costituito dal Conto del bilancio con i relativi riepiloghi e prospetti, il Conto economico, lo Stato patrimoniale, la relazione sul rendiconto e il Conto del bilancio consuntivo 2023 suddiviso per capitoli come da allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 19 giugno 2009, n. 2 (Nuove norme relative alla pubblicazione e alla diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige) e successive modificazioni - atto destinato alla generalità dei cittadini.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Noggler. Abbiamo aperto il dibattito. Consigliere Zimmerhofer, prego, a Lei la parola.

ZIMMERHOFER: Mich hat etwas verwundert hier. Risikofond für Gerichtsspesen und allfällige Folgekosten, 21 Millionen ist eine beträchtliche Summe. Der Regionalrat hat relativ wenige Kompetenzen. Deswegen frage ich mich, wieso hier so hohe Rückstellungen gemacht werden. Wovor hat man hier Angst?

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zimmerhofer. Le rispondo subito: questa è la quota che viene accantonata nel nostro bilancio con la stima, nell'eventualità che il Consiglio regionale dovesse soccombere nelle vertenze che ha con gli ex Consiglieri. È un dato prudenziale, cautelativo che speriamo di non dover mai sborsare.

Grazie, Consigliere, comunque del Suo intervento. Non vedo nessun altro iscritto a parlare nel dibattito, quindi dichiaro chiusa la discussione generale. Dichiarazioni di voto.

Se non c'è nessuno che si iscrive a parlare per dichiarazione di voto, pongo in votazione l'approvazione del rendiconto. Dichiaro aperte le votazioni.

Dichiaro chiusa la votazione. Con 29 voti favorevoli e 27 astenuti il Consiglio approva.

Punto n. 4 dell'ordine del giorno: **VOTO N. 1, presentato dal Consigliere regionale Kaswalder per l'istituzione di una Commissione medico-scientifica per lo studio del fenomeno delle morti improvvise – continuazione.**

È la continuazione, in quanto questo punto era già stato trattato e poi sospeso nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale. Nella seduta del 17 aprile 2024 il Consigliere Kaswalder ha illustrato il voto e in sede di discussione sono già intervenuti i Consiglieri Holzeisen e Wirth Anderlan. Successivamente il Consigliere Bisesti ha chiesto la sospensione e la discussione riprende oggi.

Siamo pertanto in discussione generale, se qualcuno chiede la parola in discussione generale, il dibattito è aperto. Consigliere Ploner, a Lei la parola.

PLONER FRANZ: Danke, Herr Präsident. Nun, zu diesem Beschlussantrag zu plötzlichen Todesfällen, heißt ja plötzlicher Herztodesfall, in dieser Diskussion geht es in diese Richtung. Sie beziehen sich gerade auf Jugendliche oder Menschen unter dem 35. Lebensjahr und sagen dann, wir müssen hier eine wissenschaftliche Aufarbeitung dieser Thematik machen. Es wird sehr viel wissenschaftlich in dieser Thematik aufgearbeitet. Wenn ich die Daten etwas genauer anschau, dann gibt es auch ganz gute Arbeiten, sowohl aus Italien als auch aus Deutschland, aber auch aus England, vor allem von der sportmedizinischen Arbeitsgruppe, aber auch von der europäischen Gesellschaft für Reanimation bzw. auch von den kardiologischen Gesellschaften Italiens, die gute Daten haben. Ich möchte nur ein bisschen darauf hinweisen auf die Daten, die wir haben. Durchschnittlich ist eine Mortalität bei den Sportlern, das heißt unter 35 Lebensjahren in der Größenordnung von 0,7 bis 3 pro 100.000 Sportler, also wir haben diese Daten. Genauso ein gutes Register gibt es dazu und wir wissen, dass wahrscheinlich es Männer mehr betrifft als Frauen, circa 70 zu 30.

Die kardiologischen Ursachen kennen wir auch. Meistens sind es Herzerkrankungen, Rhythmusstörungen, aber auch Rhythmusstörungen im Sinne von kongenitalen Erkrankungen wie Wolf Parkinson.

Was ich eher von Ihnen erwarten würden und das sinnvoller wäre, ginge in die Richtung, dass wir sagen: wir müssen eine höhere Lagenreanimationsausbildung betreiben, um diese Todesfälle des plötzlichen Herztodes zu verhindern. Das ist die Thematik, denn wir wissen, dass circa nur 2% bis 20% der reanimierbaren Menschen überleben, weil die Lagenreanimation nicht durchgeführt wird und das würde ich mir erwarten, dass Sie sagen in Ihrem beschließenden Teil, der Staat müsse mehr in die Hand nehmen, dass die Lagenreanimation wesentlich besser wird. Diese Expertenkommission, die Sie fordern, diese unabhängigen Expertenkommissionen gibt es in Italien ausreichend in vielen Fachgesellschaften, so dass das keinen zusätzlichen Gewinn in der Aufarbeitung des Herztodes darstellt. Deswegen finde ich diesen Beschlussantrag an sich nicht gerade zielführend. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. La Consigliera Holzeisen era già intervenuta. Sull'ordine dei lavori? Prego, Consigliera.

HOLZEISEN: Non so, Consigliere Kaswalder, se ho capito bene non riguarda soltanto i morti cardiaci, in generale le morti improvvise. Infatti volevo soltanto chiedere, in modo tale che non ci siano malintesi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Nessun altro chiede di intervenire? Consigliera Segnana, prego, ha la parola.

SEGNANA: Grazie, Presidente. Io ci tenevo a intervenire, un po' perché questo sicuramente è un tema che il Consigliere Kaswalder ha portato all'attenzione dell'Aula, un tema sensibile sul quale credo che ognuno di noi abbia un suo pensiero, una sensibilità. Io, oltretutto, nella scorsa legislatura sono stata Assessora alla Sanità per la Provincia autonoma di Trento e in quei cinque anni di legislatura ho vissuto in prima persona tante decisioni, tante scelte fatte come Provincia che, ovviamente, sono state condivise anche da tutte le altre regioni e province autonome.

Ritengo però che, facendo anche una verifica anche a livello nazionale di quello che prevede l'impegno di questo voto, il Governo sia già impegnato, perché è attualmente depositata alla XII Commissione Affari sociali una proposta di legge, la n. 882, sottoscritta dai deputati Lacarra, Carè e Serracchiani, che è stata depositata a febbraio 2023, che è stata appunto assegnata alla XII Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, che prevede l'introduzione dell'obbligo di diagnosi autoptica, istologica, molecolare nei casi di morte improvvisa in età infantile e giovanile.

Questa proposta di legge prevede anche l'istituzione di un registro nazionale delle morti improvvise in età infantile e giovanile e prevede anche l'istituzione presso il Ministero della Salute di una Commissione tecnico-scientifica sulla morte improvvisa in età infantile e giovanile presieduta dal Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

Io credo che, visto che questo tema è già all'attenzione del Governo e il voto che viene proposto oggi prevede l'istituzione di una Commissione e - adesso riprendo il voto se lo ritrovo - di impegnare proprio il Governo a portare avanti questa Commissione, oltretutto ho anche cercato altre informazioni perché è un tema sul quale credo tutti noi ci siamo interrogati. Vi è stata anche l'Associazione Umanità e Ragione che ha inviato alla Presidenza del Consiglio, alla Camera dei Deputati, al Senato, al Ministero della Salute, all'AIFA, all'Istituto Superiore di Sanità, all'ISTAT, un report realizzato attraverso il supporto di alcuni professionisti.

Questo report è stato analizzato da un gruppo di lavoro di ricercatori, quindi è stato costituito anche a livello nazionale un gruppo di lavoro di ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Istituto Nazionale di Statistica, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, che hanno redatto un documento proprio per analizzare quanto era stato depositato.

Io credo che, dato che un documento, una proposta di legge a livello nazionale è già prevista, da parte nostra ci sia il voto contrario a questo voto, perché comunque è già incardinato nella XII Commissione e quindi il Governo già ha un documento sul quale lavorare nel caso appunto volesse portare avanti queste tematiche. Da parte nostra c'è un voto contrario, anche perché appunto una proposta di legge in tal senso è già prevista. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Knoll. Prego.

KNOLL: Ja, dieser Antrag legt den Finger in eine Wunde, wo es sicherlich notwendig ist, dass man dort genauer hinschaut. Es gibt zwei Aspekte glaube ich in diesem Beschlussantrag. Es gibt einmal diesen Aspekt der Frage, inwiefern das Ganze mit der Coronaimpfung zusammenhängt. Es gibt dort dokumentierte Fälle, aber ein weiterer Aspekt und der ist wirklich wichtig, dass man sich damit einmal auseinandersetzt ist die Frage, wie beispielsweise Reanimation gelernt wird. Wir brauchen uns hier nur selbst einmal fragen: Weiß irgendjemand von uns, ob es im Regionalrat einen Defibrillator gibt oder wie der richtig verwendet wird. Da fangen wir hier im Regionalrat schon einmal an.

Ich kann mich auch erinnern. Wir waren einmal mit dem Landtag in der Steiermark und sind dort abends eingeladen gewesen in einem Gasthaus und an einem Nachbartisch hat sich eine Person verschluckt, die hat keine Luft mehr bekommen. Wie reagiert man in so einer Situation? Aber auch die Prävention. Wenn man denkt es gibt Menschen, die sind 40 oder 50 Jahre alt, die haben in ihrem Leben noch nie ein EKG gemacht. Die haben diese Vorsorgeuntersuchung noch nie gemacht. Die haben vielleicht einen angeborenen Herzfehler, wissen das zum Beispiel aber überhaupt nicht. Das sind so alles Dinge, das hängt auch mit der medizinischen Untersuchung zusammen. Ich habe da vor Kurzem eine Studie darüber gelesen, weil wir ja jetzt wieder die Diskussion um die Wiedereinführung der Wehrpflicht haben, dass die Musterung früher die erste große medizinische Untersuchung für viele Männer war, die komplett weggefallen ist und die nicht anderweitig nachgeholt wird. Ich möchte jetzt nicht für den Wehrdienst die Rede halten, aber wenn wir das unter dem Aspekt der medizinischen Untersuchung sehen, dann ist das schon ein Problem, dass Menschen im Grunde genommen gewisse medizinische Vorsorgeuntersuchungen erst dann machen, wenn Probleme eintreten. Das ist etwas, wo wir uns schon als Gesetzgeber Gedanken darüber machen müssen, ob es nicht sinnvoll wäre, die Menschen in gewissen Abständen zu schulen, das in Kursen, auch bei der Arbeit anzubieten, aber auch ein größeres Augenmerk auf die Vorsorgeuntersuchungen zu legen, gewisse Untersuchungen zu machen, gerade im Herzkreislaufbereich, wo wir wissen, dass das eine der Mithauptodesursachen ist, dass hier versteckte oder angeborene Fehler oder Probleme frühzeitig entdeckt werden.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Knoll. Ha chiesto la parola la Consigliera Coppola. Prego.

COPPOLA: Grazie, Presidente. Da quello che sta in realtà uscendo da alcune ricerche che si stanno svolgendo sia a livello nazionale, che europeo, che internazionale risulta evidente che i dati che escono non supportano un'associazione tra vaccinazione anti Covid e morte cardiaca improvvisa nei giovani. In particolare quanto emerso recentemente da una ricerca che è stata condotta in Oregon e che è stata resa nota recentemente dai centri per il controllo e la prevenzione delle malattie dell'ultimo Morbidity and Mortality Weekly Report. È stato fatto uno studio importante e molto dettagliato proprio nell'aprile 2021 ricordano questi centri per il controllo e la prevenzione delle malattie, perché erano stati segnalati casi di miocardite post iniezione scudo, in particolare tra giovani maschi sottoposti al vaccino.

Dopo che la vaccinazione è stata associata a miocardite in questa fascia di età di adolescenti e giovani adulti sono state sollevate preoccupazioni su possibili decessi cardiaci correlati al vaccino in questa fascia di età. Lo studio però è stato condotto in modo molto serio e accurato. Il team di ricerca ha preso in esame i certificati di morte dei residenti nello Stato dell'Oregon, in particolare età compresa fra i 16 e i 30 anni, che sono deceduti tra giugno 2021 e dicembre 2022 per causa di morte cardiaca o indeterminati. Tra 1.292 decessi identificati – spiegano - il Covid-19 (quindi non il vaccino ma il virus) è stato citato come causa di 30. Per altri 101 non è stato possibile escludere una causa di morte cardiaca che, come purtroppo sappiamo, avviene spesso anche tra i giovani. Tra questi deceduti

erano disponibili i dati del sistema informativo sulle immunizzazioni per 88, 3 dei quali avevano ricevuto una vaccinazione mRNA contro il Covid entro 100 giorni dalla morte.

Dei 40 decessi avvenuti tra persone che avevano ricevuto una dose di vaccino anti Covid e mRNA, 3 si sono verificati entro i 100 giorni successivi alla vaccinazione, però di questi 3 decessi, 2 sono stati attribuiti a condizioni croniche di base, quindi preesistenti, solo un singolo deceduto aveva una causa di morte indeterminata. Insomma, quello che risulta evidente è che nessun certificato di morte attribuiva la morte alla vaccinazione. I dati raccolti quindi non supportano un'associazione tra la ricezione del vaccino mRNA anti-Covid e la morte cardiaca improvvisa tra i giovani.

Naturalmente, in merito a questa ricerca ci sono stati parecchi interventi anche a livello nazionale, da parte della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Matteo di Genova, dell'Istituto di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano. Naturalmente si è dato ampio spazio a questi studi che sono stati qualificati come seri e ben condotti; quello che è venuto fuori praticamente esattamente il contrario, cioè che le morte improvvise sono state più frequenti fra i non vaccinati per Covid-19.

L'ennesimo studio, numeri alla mano, credo che ci sia poco da ridere quando si parla di milioni di morti di Covid e di altrettanti milioni che sono stati salvati dai vaccini, c'è poco da ridere. Oggettivamente, come la vaccinazione contro il Covid-19 è stata documentata, scientificamente documentata, perché noi alla scienza ci affidiamo e fortunatamente c'è, quindi la vaccinazione contro il Covid-19 non c'entra nulla contro i malori improvvisi dei giovani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Colli Andreas. Prego, a Lei la parola.

COLLI: Ich hätte zwei Fragen an die Kollegin Coppola. Die Studie, die sie uns gerade zitiert hat oder diese Aussagen, kann sie uns bitte auch diejenigen Personen nennen, die diese Studie erstellt und finanziert haben? Ich glaube, diese Antwort würde ein etwas anderes Licht auf diese Aussage werfen. Dann hätte ich noch eine zweite Frage, nämlich ob die Kollegin den Beipackzettel, „foglio illustrativo“ von Pfizer und Moderna kennt, wo diese selbst ganz klar erklären, dass die Gefahr einer Myokarditis bei der Verwendung dieses Produktes entstehen kann?

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Valduga. Prego, a Lei.

VALDUGA: Grazie, Presidente. È con un po' di imbarazzo che ascolto questa discussione, vi confesso, perché invece che le due domande del Consigliere Colli alla Coppola ne ho una per tutto il Consiglio. Veramente noi immaginiamo di poter avviare un dibattito che approfondisca la letteratura scientifica su questo tema tra persone che, permettetemi, a partire dal sottoscritto anche se fa il medico, non hanno gli strumenti per poter gestire questo dibattito? Allora, io credo che a ciascuno il suo.

La mozione del Consigliere Kaswalder non va discussa dal punto di vista scientifico, andando ad analizzare studi per i quali la maggior parte di noi non ha gli strumenti per poterli valutare; va ragionata e discussa, se vogliamo, dal punto di vista politico. È chiaro che dal punto di vista politico ci sarà la preoccupazione del Consigliere Kaswalder rispetto all'indagine delle morte improvvise.

Sentivo il Consigliere Knoll fare già un po' di confusione per certi versi tra il tema della mozione e l'analisi, sì, delle morti improvvise per altra natura; giustissimo conoscere l'utilizzo dei defibrillatori, delle pratiche rianimatorie, ma non mi pare che questo faccia parte dell'intendimento del Consigliere Kaswalder, che ha portato una mozione - ce lo dobbiamo

dire - in quest'Aula perché in qualche modo strizza l'occhio ai no-vax, o cerca di capire se effettivamente c'è la possibilità di produrre consenso dentro anche quel mondo. Di questo dobbiamo discutere politicamente dentro quest'Aula, perché per questo abbiamo gli strumenti.

Da questo punto di vista al Consigliere Kaswalder vorrei dire che conta il dato di letteratura e quindi si vada oggettivamente a vedere i numeri, ma contano anche le consapevolezze rispetto agli organismi di farmacovigilanza, di attenzione a quelli che sono gli effetti di qualunque sostanza venga iniettata dentro una persona che sono già in essere. Non c'è bisogno della commissione che possiamo mettere insieme noi dal punto di vista seppur anche medico, scientifico e di supporto perché gli organismi al di là delle azioni, ascoltavo la Consigliera Segnana che parla delle azioni del Governo, ma in realtà al di là dell'azione di un Governo che giustamente in un tema come quello del Covid ha bisogno di produrre analisi e tranquillità per una popolazione, perché è chiaro che abbiamo vissuto un'epoca assolutamente straordinaria e ci auguriamo per certi versi chiaramente irripetibile.

Per cui l'analisi, l'approfondimento, la valutazione ex post sono cose assolutamente necessarie e importanti, ma vorrei assicurare i Consiglieri e di conseguenza la popolazione che questi organismi di valutazione ex post e queste attenzioni dal punto di vista scientifico, di un metodo che le categorie che si occupano di questi temi conoscono molto bene, ci sono già. Non è con lo stimolo più attento alla raccolta del consenso che non alla risoluzione di un problema, che arricchiamo un dibattito e il lavoro di una comunità scientifica che è già al lavoro e che è stata anche efficacemente al lavoro, perché in un tempo record ha invertito per certi versi un trend assolutamente negativo, non ve le ricordate neanche voi le morti che c'erano nei primi mesi del Covid nel 2020!

È un dato inequivocabile che il vaccino abbia cambiato la storia di questa malattia e di conseguenza abbia salvato delle vite. Questo non significa non andare a vedere se non ci sono stati poi comunque effetti collaterali, che ci sono spesso o sempre quando si somministrano delle sostanze dall'esterno verso l'interno di un corpo umano, che è per definizione non completamente indagabile e prevedibile. Ma questa analisi ex post che è importante e fondamentale è già in corso, non siamo in un mondo con una comunità scientifica che nasconde le verità ai cittadini, siamo dentro un mondo di persone che per fortuna fanno quotidianamente il loro dovere e cercano di salvarle le vite, non di perderle.

Allora qual è il valore aggiunto di un dibattito in cui qui analizziamo studi, quanti ne potremo portare? Ne ha citati la Consigliera Coppola, quanti altri ne potremmo citare, ma che competenza c'è per fare questo tipo di analisi? Cosa aggiungiamo al dibattito di una comunità scientifica che già si occupa dei cittadini e delle cittadine? Allora non facciamo speculazioni politiche, in questo senso io annuncio già il nostro voto contrario alla mozione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Valduga. Prima della parola al Consigliere Zanella volevo salutare le classi III e IV dell'Istituto di Istruzione "Rosa Bianca" di Cavalese che oggi sono venuti a farci visita, vengono a seguire una seduta del Consiglio regionale. Benvenuti agli alunni e agli insegnanti che li stanno accompagnando, grazie davvero da parte del Consiglio regionale.

Continuiamo quindi con i lavori. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zanella. Prego, a Lei la parola.

ZANELLA: Grazie, Presidente. Intervengo anch'io, mi accodo, perché lo condivido pienamente, a quando ha detto appena adesso il collega Valduga, ma volevo intervenire anch'io a nome del Partito Democratico. Innanzitutto dichiaro già adesso ovviamente il nostro voto contrario a questa mozione, che ha anche un fondo di ipocrisia, perché è evidente che si vuole parlare della questione correlazione, vaccinazione Covid e presunto aumento di morti improvvise, ma la questione del Covid non la si nomina neanche. Poi negli

interventi abbiamo visto che anche da chi la sostiene il tema è emerso, quindi è lì come l'elefante nella stanza di questa mozione la questione della vaccinazione Covid, ma non viene mai nominata.

Allora credo anch'io che il metodo scientifico sia qualcosa appunto di estremamente complesso tra l'altro, è su questo che la nostra società è cresciuta ed è giusto che di questo si occupino le società scientifiche deputate. Io credo che il grande complottismo che c'è in atto contro, che cerca di delegittimare quelle società scientifiche, tra cui la più alta in grado è appunto l'OMS, adesso cominciano arrivare anche alle nostre mail. Arrivano messaggi da parte di chi dice che all'interno dell'OMS è in atto un complotto e che va respinto il trattato pandemico internazionale, che vanno respinte le modifiche al regolamento sanitario internazionale, perché dentro l'OMS ci sarebbero delle lobby interessate a portare avanti interessi di parte.

Io credo che gli organismi internazionali, proprio perché di quegli organismi fanno parte rappresentanti di tutti gli Stati e rappresentanti del mondo scientifico, del mondo, siano quelli autorevoli che autorevolmente danno indicazioni. La questione della vaccinazione, come diceva giustamente il Consigliere Valduga, ha salvato milioni di vite e l'ha fatto rapidamente. È una misura di sanità pubblica, certo che tutti i farmaci hanno effetti collaterali, che i vaccini mRNA possano provocare miositi, abbiamo i dati di letteratura. Certo, qualcuno purtroppo probabilmente sarà morto anche a causa del vaccino, nessuno dice di no, ma in una misura di sanità pubblica viene prima l'interesse collettivo di salvare milioni di persone, perché purtroppo l'interesse individuale è il principio della sanità pubblica. Se pensiamo che sia meglio far morire milioni di persone per salvarne due, purtroppo è questo il tema di fondo, quando si prendono decisioni e misure di salute pubblica a tutela della collettività e non dell'individuo.

Voglio dire: possiamo anche stare qua ad appurare i singoli casi, ma i singoli casi li stanno già appurando i gruppi di studio a livello internazionale che stanno approfondendo le questioni, che quindi hanno anche attribuito dei nessi di causalità a delle morti. Questo però non vuol dire che si debba, a livello politico, istituire una Commissione che si basa appunto su un principio complottista, per cui si dice che a livello globale di fatto le case farmaceutiche hanno voluto vendere i vaccini e che per questo sono morte milioni di persone, cosa assolutamente non vera. Sono state salvate milioni di vite e per questo, per noi, questa mozione è irricevibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zanella. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Holzeisen, però Lei è già intervenuta due volte e potrebbe farlo solo per fatto personale, ma visto che non è stata chiamata in causa non potrei darle la parola per fatto personale. Quindi o c'è una proposta proprio sull'ordine dei lavori, ma prettamente legata all'ordine dei lavori, altrimenti non posso darle la parola.

HOLZEISEN: Presidente, non funziona praticamente a minuti, come su da noi?

PRESIDENTE: No, si può intervenire da Regolamento un'unica volta per un massimo di 10 minuti.

HOLZEISEN: Ok, allora perché mi sento coinvolta?

PRESIDENTE: Può intervenire in dichiarazione di voto, eventualmente. Chiudo la discussione generale e Lei può intervenire in sede di dichiarazione di voto appena avremo chiuso la discussione generale.

HOLZEISEN: Scusi, si fa molta fatica a capirla, a seguirLa. Non ho capito adesso, sinceramente.

PRESIDENTE: Allora, Lei può intervenire eventualmente in dichiarazione di voto al termine della discussione generale.

HOLZEISEN: Okay.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Consigliera Masè, prego.

MASÈ: Grazie. Desideravo anch'io dichiarare il nostro voto negativo su questa proposta di modo di voto e mi accodo, insomma, a una serie di interventi che mi hanno preceduta. Anche perché, ribadisco anch'io, che questa deve essere comunque una sede di valutazione politica e non scientifica, perché noi Consiglieri, per quanto ci impegniamo, di sicuro non possiamo essere tuttologi, in particolare sull'approccio scientifico che richiede tutta una serie di conoscenze di cui, insomma, difficilmente tutta quanta l'Aula è in possesso.

Concordo anch'io sul fatto che la comunità scientifica è al lavoro e quindi il voto negativo su questa proposta di voto non è sul fatto che non debba esserci questa analisi ex post, che giustamente e correttamente è in corso, deve essere fatta, perché questa ricerca scientifica ci serve per il futuro. Ma dobbiamo anche ricordarci che in quel momento, nell'emergenza del momento, io non credo che a nessuno dei decisori e degli amministratori che in particolare, penso alle Giunte provinciali dell'epoca, in quanto noi Consiglieri partecipavamo ai lavori d'aula, ma poi purtroppo le ordinanze le firmava il Presidente e le delibere e le decisioni erano prese dalla Giunta. Io credo che sia stato un momento difficilissimo, che nessuna di quelle decisioni sia stata presa a cuor leggero.

A volte penso che si sia scelto il meno peggio nell'urgenza di dover decidere velocemente con le poche conoscenze che erano a disposizione, che arrivavano comunque da una base scientifica suggerita dalla componente tecnica e non erano decisioni di natura politica e si è cercato di venirne fuori. I vaccini sicuramente pur - come qualcuno prima di me ha detto - determinando in alcuni casi delle reazioni avverse, anche mortali, ma dobbiamo pensare anche ai numeri delle persone che hanno messo al riparo, invece, da una morte molto più certa.

Il voto negativo espresso su questa proposta di voto non è assolutamente perché si vuole negare che debbano essere fatte delle ricerche e delle analisi approfondite, che non devono avere il timore di ammettere se ci sono stati problemi quali sono stati, ed eventualmente che qualcuno risarcisca questo, se ne prenda le responsabilità. Questo voto negativo è in funzione veramente del fatto di quanto in quel momento sia stato difficile decidere e che alcune decisioni non siano piaciute a nessuno. Io sfido chiunque che oggi si trova magari in certe posizioni a vedere che cosa avrebbe fatto in quel momento se si fosse dovuto trovare nel ruolo di dover firmare un'ordinanza oppure una delibera, perché la pressione e i numeri che c'erano in quel momento erano talmente prevaricanti che si è cercato di fare il meglio pur in una situazione veramente terrificante. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Masè. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degasperì. Prego, ne ha facoltà.

DEGASPERI: Grazie. Io mi ero preparato per intervenire in maniera molto laica su questa mozione, nel senso che non avevo capito che avesse a che fare con il tema dei vaccini. Il Consigliere Kaswalder ci sottopone un tema, sinceramente io non avevo nemmeno contezza delle cifre che riporta, ovvero di questa triplicazione dei decessi rispetto a un periodo precedente. Ecco, sarebbe stato interessante avere i numeri perché altrimenti

sembrerebbe di discutere di opinioni. Ma preso per buono quello che scrive il Consigliere Kaswalder, credo si dovrebbe prima di tutto offrire ai cittadini, giovani o meno, una seria attività di prevenzione. Su questo punto, in qualche modo, è stato richiamato dal Consigliere Knoll - mi accodo - abbiamo fatto significativi passi indietro, in particolare nei confronti dei giovani.

Una volta gli screening venivano organizzati a scuola in maniera sistematica, in maniera universale, in maniera precisa, dettagliata, di tutto questo abbiamo perso traccia.

PRESIDENTE: Per cortesia, un po' di silenzio, colleghi.

DEGASPERI: C'era la visita di leva, da cui si usciva, giovani come scrive il Consigliere Kaswalder, senza patologie pregresse, riformati, rivedibili, quindi c'era uno screening puntuale della salute dei giovani. Tutto questo lo abbiamo perso e poi c'è anche un tema di prestazioni sanitarie. La prevenzione rispetto a questo tema, chi può farla se non il sistema sanitario? Parlando da un punto di vista politico proprio, è uscita la relazione della Corte dei Conti sulla nostra Azienda sanitaria, parlo della Provincia di Trento e i dati sono preoccupanti, perché quando si parla di prevenzione e di morti improvvise, prima è stato citato il caso delle questioni cardiologiche. Ecco, in Trentino nel 2022, 1.068 richiedenti non hanno trovato l'agenda aperta per una visita cardiologica e per l'eco-cardiogramma, 1.068 pazienti, non saranno stati tutti giovani, naturalmente, però che prevenzione facciamo nei confronti di queste persone? Poi non è che dobbiamo sorprenderci, se uno chiede una visita cardiologica, e la visita cardiologica non viene riconosciuta perché ci sono le agende chiuse e poi succede qualcosa di irreparabile.

Eco-addome totale, 674 persone senza visita; visita neurologica 595 persone senza visita. Poi proseguiamo con la gastroenterologia, quindi visite che avrebbero potuto evidenziare patologie rischiosi. Sul tema del RAO, anche qui non so come si stava prima, però un 30% di persone non hanno trovato risposta nei tempi previsti per quanto riguarda il RAO A; il 25% non hanno trovato risposta nel RAO B e il 20% non hanno trovato risposta nel RAO C.

Poi, se vogliamo tutelare la salute dei nostri cittadini, noi compresi, avremo bisogno di medici. Invece abbiamo avuto qualche genio che, supportato dai politici, si è inventato il numero chiuso a medicina.

So che sono temi così... Consigliere Bisesti, Lei ascolta, grazie, però siamo in pochi. Poi magari andiamo sul giornale a parlarne.

Il numero chiuso a medicina non esisteva in Italia, il sistema sanitario italiano era riconosciuto come uno dei migliori del mondo dal punto di vista dell'universalità. Poi siamo andati a copiare i modelli anglosassoni e abbiamo impedito a generazioni di italiani di studiare medicina. Oggi non troviamo i medici e mi si viene a dire no, ma la questione delle specialità, bugie, bugie.

Quando il numero chiuso non c'era, c'erano i medici, c'erano gli ospedali di valle, c'erano i concorsi con liste lunghe, c'era anche qualche medico disoccupato, ci mancherebbe perché non si può avere il medico disoccupato? Ci sono disoccupati ingegneri, musicisti, insegnanti, geometri, quindi penso che anche il medico possa essere disoccupato, questo porterebbe anche un po' di concorrenza. Io parlo anche di questo tema qui, della qualità, cioè senza un minimo di concorrenza all'interno di una professione, sono convinto che possiamo aver avuto il miglior percorso di studi del mondo, però la qualità tendenzialmente decade.

Consigliere Kaswalder, io capisco la sua proposta, però mi domando perché Lei sta con quelli che ci hanno portato a questa condizione. Questa è la domanda, è nella compagnia sbagliata, perché questi numeri che riguardano la prevenzione in Provincia autonoma di Trento non è che dipendono da me, o da Roma, o da altri, dipendono da chi

ha governato il Trentino. Purtroppo Lei stesso ci porta in Aula la preoccupazione rispetto ai risultati di chi Lei supporta. Qua io vedo una certa contraddizione politica.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Degasperi. Siamo in discussione generale, non vedo nessun altro... Consigliere Cia, prego.

CIA: Grazie, Presidente. Io ho sentito diversi interventi e mi sono posto anche una domanda, al di là della posizione che poi prenderò riguardo a questo documento, però mi sono chiesto se il documento proposto dal collega Kaswalder sia stato letto, perché qui si è parlato di vaccini, si è parlato di Covid, ma in tutto il documento non si fa mai riferimento né ai vaccini né al Covid. Si chiede esattamente, leggo, “di impegnare il Parlamento”, quindi non viene chiesto di fare la Provincia o la Regione una Commissione di indagine o di inchiesta. “Si impegna il Parlamento perché istituisca una apposita, qualificata Commissione medico-scientifica, apartitica e apolitica che studi i fenomeni da un punto di vista esclusivamente scientifico”, quindi inerente alle morti che sono denunciate in aumento e che interessano l’età giovanile.

Poi che queste morti siano riconducibili all’aspirina, al vaccino o all’alimentazione io dovrà stabilire un comitato scientifico. Quello che concordo con il collega Valduga è che forse questo documento è superato, per il semplice fatto che io sono convinto che già oggi esiste una Commissione medico-scientifica che sta valutando il presente, quindi quelli che possono essere episodi di decessi non giustificati, legandoli a iniziative fatte durante l’era Covid e così via.

Se mai possiamo dire che questo documento è superato perché io non voglio credere che il Parlamento o meglio il Ministero della Sanità, che sicuramente è, ha contezza per quanto riguarda i decessi e le problematiche e l’allarme sociale che si è generato da queste morti improvvise, non posso pensare che un Ministero non si sia già attivato. In questo ritengo questo documento non votabile perché lo ritengo superfluo.

Poi è anche vero che le perplessità che sono emerse e che qualcuno magari collega anche all’attività che si sono svolte durante l’era del Covid, insomma vorrei ricordare che tutta l’emergenza Covid era stata così gestita da un comitato tecnico-scientifico che poi sappiamo essere incappato in errori madornali, oltre che aver rappresentato persone che con la medicina, con l’epidemiologia non azzecava nulla. Ecco, una cosa che ho visto collega Kaswalder è che ad esempio a Bolzano, dove in questi giorni hanno parlato di una simile iniziativa, se non erro, però non hanno istituito nulla per il semplice fatto che già nel programma di governo loro hanno previsto una riflessione congiunta sugli anni caratterizzati dalla pandemia da Coronavirus. Questo per dire che le Sue preoccupazioni un po’ sono diffuse anche in altri territori.

Certo, in Alto Adige si punta a capire se quanto di competenza della Provincia sia avvenuto in modo corretto, se l’iniziativa prese dalla politica sono state corrette, se è avvenuto tutto in modo trasparente e così via. Anche lì evidentemente c’è un bisogno dei cittadini di capire alcune cose che sicuramente hanno lasciato qualche dubbio nei cittadini. Detto ciò, io non partecipo al voto perché non voglio neppure dire che la proposta fatta da Kaswalder sia campata in aria, dico solo che questa proposta, a mio avviso, è già una realtà in corso a livello nazionale e proprio per questo non partecipo al voto.

Votando contro sembra invece di dire che queste preoccupazioni che comunque sono preoccupazioni che sentiamo tutti i giorni anche a contatto con i cittadini e che hanno colpito anche il nostro territorio, perché i decessi improvvisi sono avvenuti anche da noi e qualcuno vorrebbe poter avere delle risposte. Io ricordo che durante il primo anno dell’emergenza Covid un medico della Lombardia, una dottoressa precisamente, aveva proposto di fare le autopsie ai pazienti che non si capiva come mai morivano, nel senso che nonostante l’ossigeno, nonostante tutto, e allora fu detto di no. Per propria iniziativa, così,

fuori dall'indicazione e dalle disposizioni dell'allora Ministero della Sanità, questa dottoressa ha fatto comunque delle autopsie e ha scoperto una cosa importante che è servita poi ai sanitari a intervenire per proteggere i pazienti dalle complicanze appunto di embolie polmonari.

Per dire che qualche volta anche fare delle forzature può essere utile anche alla ricerca e anche alla verità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Cia. Non vedo nessun altro iscritto a parlare in discussione generale, quindi non so se c'è la replica del proponente, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. La replica del presentatore Kaswalder, prego.

KASWALDER: Innanzitutto grazie. Devo dire che almeno abbiamo aperto una discussione. Mi dispiace perché probabilmente qualcuno non ha letto, ha parlato nel senso di Covid, ha parlato di vaccinazione, che chiaramente è un tema sensibile, sicuramente, anche perché è di questi giorni che AstraZeneca ha ritirato il vaccino, per cui chiaramente è un discorso emotivo. Il mio però è un discorso prettamente tecnico, nel senso che a parte il sottoscritto, che ha fatto un'altra carriera, devo dire che io provengo da una famiglia di medici, perché i miei due fratelli sono medici, mio papà era medico, mio zio era direttore sanitario del Santa Chiara, mio cugino ortopedico, voglio dire che provengo da una famiglia di medici.

Parlando con loro, perché ogni tanto ci si trova, tutti dicono che c'è un problema in effetti e sarebbe interessante capire come mai nella fascia di età, che è quello che ho detto nel voto, dai 12 ai 40 anni, ci sono tutte queste morti improvvisate. Per cui io non dico al Consiglio regionale, di "istituire una apposita qualificata Commissione medico-scientifica apartitica e apolitica che studi il fenomeno dal punto di vista esclusivamente scientifico", lo dico al Parlamento, nel senso che noi non siamo in grado probabilmente, perché non abbiamo le competenze.

Ho sentito l'intervento della Consigliera Segnana o della Consigliera Masè: io non ho niente da dire, nel senso che sicuramente la collega Segnana quando era Assessora io l'ho sempre votata e le ho sempre detto brava, perché più di così non si poteva fare. Io credo che le decisioni che ha dovuto adottare non siano state adottate a cuor leggero, però c'era l'emergenza. Per cui, visto che la Consigliera Masè ha parlato di decisioni veloci, per quanto riguarda la questione Covid, le ho condivise anch'io, nel senso che la ringraziamo, ma qua non si parla di Covid e non si parla di vaccinazione, si parla di un'altra cosa, si parla di un tema che sta caratterizzando in particolar modo i nostri giovani.

Prima il Consigliere Degasperi parlava delle visite mediche: io mi ricordo, quando ero alle elementari, parlo degli anni '62-'63-'64, i medici condotti - perché allora si chiamavano condotti - facevano due volte le visite a tutti gli studenti, facevano le visite e guardavano i denti. Io mi ricordo che venivano con un furgoncino, che c'è ancora, perché è diventato storico, ci facevano anche le radiografie per vedere se c'era la TBC. Nel senso che c'era un controllo, c'erano meno medici, perché ce n'era uno solo in tutta la zona dell'Altipiano della Vigolana, che faceva Vigolo, Vattaro, Bosentino e faceva poi i consultori pediatrici anche a Caldonazzo, Calceranica, Levico, alle volte Roncigno e alle volte anche Lavarone. Un medico solo, eppure due volte all'anno - due volte all'anno - facevano anche tutti gli studenti che facevano le elementari e le medie, perché allora si chiamavano elementari e medie.

Mi diceva "ma tu sei dalla parte sbagliata", io ricordo che il numero chiuso è stata la Bindi a istituirlo per quanto riguarda le visite a pagamento agli ospedali, è stata la Bindi, per cui mi trovo in difficoltà sia da una parte che dall'altra, allora ho capito...

(Voce fuori microfono – Stimme außerhalb des Mikrofons)

KASWALDER: Sì, è stata la Bindi...

(Voce fuori microfono – Stimme außerhalb des Mikrofons)

KASWALDER: Va bene, mi corregga. Per cui per quanto riguarda gli interventi, noi non chiediamo chiaramente di fare una Commissione scientifica provinciale e regionale, lo chiediamo al Governo.

Dopodiché mi fa piacere sapere che la Consigliera Segnana ha detto che già è stata istituita una Commissione a livello di Parlamento, mi fa piacere. Ricordo che questa proposta di voto è del 2 aprile, per cui siamo quasi alla fine di maggio, probabilmente nel frattempo sarà stata istituita questa Commissione. Non so i tempi giusti, però io avevo fatto questo voto all'indomani di una richiesta di alcuni medici, che mi dicevano: guarda che ora c'è un problema di questo tipo, sarebbe importante che venisse fatta una ricognizione per capire queste morti, per quanto riguarda i giovani che vanno dai 12 ai 40 anni.

Detto questo, ognuno ha la propria coscienza, ha la libertà di voto, perché è un problema di coscienza, ci sarà chi voterà a favore, chi voterà contro, ognuno chiaramente, giustamente, liberamente, siamo nel Consiglio regionale in cui ognuno ha i propri ragionamenti. Io l'ho proposta, dopodiché se verrà bocciata ne prenderò atto, per l'amore di Dio, non succede niente, nel senso che non muore nessuno, fortunatamente. Io credo però che quando vieni interpellato da un certo numero di medici che ti dicono "guarda che c'è questo problema", hai il dovere giustamente di portarlo all'interno dell'Aula. Dopodiché se viene bocciato ne prendiamo atto, per l'amore di Dio, non succede niente.

Io ringrazio chiaramente per la discussione, ringrazio tutti, ognuno ha la propria opinione, chi lo vorrà sostenere lo ringrazio doppiamente, perché fa piacere, dopodiché ne prenderemo atto. Grazie della discussione, grazie in particolar modo a tutti i Consiglieri che hanno voluto intervenire.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Holzeisen. Prego. In dichiarazione di voto cinque minuti per ogni Consigliere.

HOLZEISEN: Minuti, Presidente, quanti?

PRESIDENTE: Cinque minuti.

HOLZEISEN: Ringrazio il Consigliere Kaswalder per la proposta di voto, che considero molto importante. Abbiamo sentito qua parlare della comunità scientifica, vorrei evidenziare che dalla comunità scientifica, negli ultimi anni, sono state escluse, sono state silenziate anche persone che prima avevano preso il Premio Nobel, dunque non parliamo della comunità scientifica che viene finanziata da fondazioni come Bill e Melinda Gates, adesso è soltanto Bill, dato che Melinda è uscita. Dunque, anche le stesse riviste scientifiche vengono finanziate da chi produce i farmaci, in primis i cosiddetti vaccini Covid-19. Non capisco come si possa essere contrari ad una proposta di voto di questo genere, che infatti dice: andiamo a vedere le cause senza esclusione a priori, perché questo è il fondamento di questa richiesta.

Invece che cosa succede? Che da ormai 4 anni vediamo che per esempio il cosiddetto vaccino Covid-19 a priori viene escluso come causa e questo io lo dico come avvocato difensore di genitori, di ragazzi italiani morti dopo la prima o seconda dose soprattutto di vaccini amRNA, il Comirnaty di Pfizer-BioNTech e Spikevax di Moderna. Abbiamo un OMS che, se passa il nuovo contratto pandemico e se passano le modifiche al regolamento sanitario internazionale, potrà dittatorialmente decidere cos'è la cosiddetta verità nell'ambito medico-scientifico. Un orrore!

Bene fanno i cittadini a mandare a tutti noi comunicazione con la richiesta di chiedere al Governo italiano di non votare alla prossima Assemblea Mondiale della Sanità del 27

maggio per le modifiche del regolamento sanitario internazionale e per il nuovo contratto pandemico, perché allora sì che avremmo una dittatura medico-scientifica, poi non la chiamo neanche medico-scientifica.

I dati Eurostat per i quali guarda caso mancano i dati dell'Italia, però gli altri dati di altri Paesi con una percentuale di vaccinazione Covid-19 alta dimostrano una preoccupante sovra mortalità dopo l'inizio delle cosiddette campagne vaccinali. E dunque chiedo anche al Governo italiano come mai all'Eurostat mancano i dati italiani, forse perché siamo stati quel Paese dell'Unione Europea con un - di fatto - obbligo vaccinale, diretto o indiretto per tutti.

Dunque ringrazio il Consigliere Kaswalder. Io voterò a favore. Un'ultima cosa: se parliamo della sovra mortalità in Italia nel 2020 vorrei ricordare il protocollo di tachipirina e vigile attesa e il fatto del divieto delle terapie a domicilio, uno scandalo che mi auguro che la Commissione nazionale d'inchiesta in Parlamento chiarisca, in modo tale che tutti capiscano quello che è realmente successo in Italia.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto il Consigliere Valduga. Prego.

VALDUGA: Certo di non caratterizzare il mio intervento attraverso l'animosità, anche se vi confesso che è un tema, quello della salute, che quando è oggetto di alcune speculazioni dentro il dibattito politico fa arrabbiare molto più di altri, proprio per rispetto delle persone non solo che hanno avuto e hanno determinate patologie, ma prima di tutto per quelle che sono morte. Io ringrazio la Consigliera Masè di averlo sottolineato: noi siamo assolutamente consapevoli dell'importanza di una valutazione ex post. Non ci sogneremmo mai di nascondere ciò che è stato, anche perché sappiamo, a proposito di metodo scientifico, che è da questo tipo di valutazione che impari anche per il futuro.

Non sto qui ad approfondire il ragionamento che apriva il Consigliere Cia sulle autopsie e su quali sono le regole rispetto alle autopsie, perché qualche imprecisione anche da questo punto di vista l'ho sentita. Io però non sono disponibile ad immaginare, Consigliere Kaswalder, che ci sia un approccio neutro nella presentazione di questa mozione, perché se lei fosse animato semplicemente dalla voglia di capire quali sono le cause di un aumento di morti improvvise, in particolare tra i giovani negli ultimi anni - e Le garantisco che ci sono fior di professionisti che quotidianamente nel loro lavoro si chiedono il perché di determinati fenomeni e cercano di contrastarli - allora perché non propone una Commissione per l'aumento di incidenza di determinati tipi di tumore? C'è anche questo, no? Purtroppo.

Ci sono aumenti di tumore nei giovani, perché non facciamo una Commissione di valutazione tecnico-scientifica a margine delle istituzioni, sia noi, sia nazionali o regionali, anche per questi temi? Non lo facciamo semplicemente, Consigliere Kaswalder, perché c'è già chi lo fa con gli strumenti adeguati, con le competenze; la comunità scientifica, anche se a qualcuno non piace sentire questo nome, esiste e per fortuna lavora a favore della comunità. E noi come istituzioni non possiamo far passare il messaggio che c'è bisogno di una nostra azione politica, perché altrimenti non verrebbero fatte valutazioni che sono fatte.

Non è neanche questo il momento, dico al Consigliere Degasperi, secondo me, anche se conosco la Sua abilità dal punto di vista della dialettica e dell'utilizzare i momenti per introdurre altri temi, per fare valutazioni dal punto di vista organizzativo, perché anche queste oggettivamente in questo momento non c'entrano, non nobilitiamo troppo l'intento di Kaswalder nel presentare questa mozione. L'intento è chiaro e la risposta della Consigliera Holzeisen lo dimostra. L'intento è quello di - lo dicevo prima - in qualche modo di captare benevolenza dentro una determinata comunità e dentro un determinato mondo.

Siccome noi siamo persone che pensano che il metodo sia importante, la serietà dello studio e dell'approfondimento siano importanti, siamo chiaramente contrari rispetto alla mozione che è stata presentata.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Valduga. Ha chiesto la parola la Consiglieria Parolari. Prego.

PAROLARI: Grazie, Presidente. Nell'annunciare il voto contrario a questa mozione da parte del Partito Democratico, colgo anche io l'occasione e mi aggancio a quello che ha appena detto il Consigliere e collega Valduga nei confronti suoi, Consigliere Kaswalder, perché io la ritengo sufficientemente intelligente da un punto di vista politico per non capire che con questa mozione Lei avrebbe innescato - innescato - un contraddittorio qua dentro che di tutto trattava, fuorché magari il tema che Lei forse immaginava, cioè questo presunto triplicato aumento rispetto alle morti improvvise. Senza peraltro citare alcuna fonte, il che dimostra proprio il populismo che ci sta dietro a questo, ma la Sua mozione di fatto ha innescato un rigurgito di sentimenti no-vax che francamente...

Come fa a negarlo? Di cosa abbiamo parlato fino adesso se non delle morti...

(Voce fuori microfono – Stimme außerhalb des Mikrofons)

PAROLARI: Io l'ho letta, io sto dicendo...

(Voce fuori microfono – Stimme außerhalb des Mikrofons)

PRESIDENTE: No, no, no, Consigliere Kaswalder, no, La prego di usare altri termini.

PAROLARI: Ho detto "sufficientemente intelligente da un punto di vista politico" e gli interventi in questa Aula li abbiamo ascoltati, non ultimo quello di chi ho alle mie spalle. Quindi ascolti Lei gli interventi e si prenda la responsabilità politica di aver sollevato una discussione che poi, come Lei sapeva - perché condivido quello che dice il collega Valduga, che lo sapesse - si sarebbe orientata in questa direzione, offendendo - offendendo - i morti e offendendo di fatto tutte le persone che hanno lavorato. Sì, che hanno lavorato e lo sappiamo perché tutti abbiamo avuto un ruolo in quel periodo lì, tutte le persone che di fatto hanno rischiato e hanno assunto anche delle decisioni che erano tutt'altro che semplici. Quindi prima di fare mozioni di questo tipo, io credo che ogni Consigliere debba essere consapevole delle conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Parolari. Ha chiesto la parola Consiglieria Scarafoni. Prego anche a Lei, in dichiarazione di voto.

SCARAFONI: Presidente, per dichiarazione di voto. Per onestà intellettuale, io devo dire, come Capogruppo di Fratelli d'Italia, dichiaro che il mio gruppo voterà contrariamente a questa mozione. Personalmente io non voto contrariamente a questa mozione perché ritengo intanto che la censura nei confronti della mozione del Presidente Kaswalder sia ambigua fin dall'inizio. La mozione del Consigliere Kaswalder ha invitato ad una attenzione a determinati fatti che non possono essere negati. Il fatto che si limiti agli incidenti cardiovascolari non toglie che possano essere prese in considerazione tutte le altre patologie che si sono manifestate in maniera abnorme. Possono essere prese in considerazione anche quelle, per esempio quelle a carico degli organi a rapida riproduzione.

Poi devo dire che questo discorso entra nella politica perché non si è trattato solo esclusivamente di un fatto legato alla sanità. È stato un fatto commerciale, è stato un fatto

politico e questo è dimostrato dalla totale disattenzione al principio di precauzione a quella che era l'obbligatorietà del consenso individuale, a quella che era la trascuratezza nei confronti di tutte le situazioni patologiche individuali che avrebbero dovuto creare dei problemi, o quantomeno dei dubbi circa la validità della procedura. Per cui io dico che di fronte alla richiesta di attenzione su fatti che si stanno verificando in maniera inequivocabile nella popolazione io dichiaro personalmente di votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Kaswalder. Prego, anche a Lei la parola.

KASWALDER: Solo per fatto personale, non entro nel merito. Io volevo solamente rimandare il "sufficientemente intelligente" all'altra Consigliera, Parolari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Nessun altro chiede la parola? Non vedo nessun altro iscritto a parlare in dichiarazione di voto. Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, il voto n. 1, presentato dal Consigliere Kaswalder. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiuse le operazioni di voto. Il Consiglio, con 42 voti contrari, 9 astenuti e 9 favorevoli, respinge.

Passiamo al punto n. 5: **MOZIONE N. 2, presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Franz e Ploner Alex, per impegnare la Giunta regionale a regolamentare l'uso e l'esposizione della bandiera ladina nei comuni di riferimento della Regione Trentino-Alto Adige.**

Chiedo a un proponente di illustrare questo punto all'ordine del giorno. Vedo che ha chiesto la parola il Consigliere Köllensperger. Prego, a Lei la parola Consigliere.

KÖLLENSPERGER: Grazie. Danke.

BESCHLUSSANTRAG NR. 2/XVII

Einführung von Verordnungsbestimmungen über die Benutzung und das Anbringen der ladinischen Flagge in den Gemeinden der betreffenden Gebiete der Region Trentino-Südtirol nach über 100 Jahren seit ihrem Entstehen

Eine Flagge kann man als „das Symbol der Symbole“ bezeichnen mit der ihr eigenen Kraft, Gemeinschaft und Zugehörigkeit zu einem Staat, einem Volk, einer ethnischen/sprachlichen Gruppe zu stiften. Jedes Volk erkennt sich in seiner Flagge, deren Farben und Symbolen wider und identifiziert sich damit. Die ladinische Flagge steht nicht nur für eine Gemeinschaft, die dieselbe Sprache spricht, dieselbe Kultur und dieselben Traditionen verkörpert, sondern sie ist vor allem das Symbol eines Volkes, das geteilt wurde und dem verschiedene Rechte vorenthalten wurden.

Diese Flagge entstand, um das Gefühl der Einheit des ladinischen Volkes zu einem wichtigen historischen Zeitpunkt zum Ausdruck zu bringen, als nach dem Zerfall des österreichisch-ungarischen Kaiserreichs neue Grenzen festgelegt wurden. Die ladinische Flagge geht auf eine historisch sehr heikle Zeit zurück. In dem nach dem Ersten Weltkrieg abgeschlossenen Friedensvertrag von Saint Germain vom 10. September 1919 wurde das ladinische Volk nicht einmal erwähnt.

Angst um ihr Überleben machte sich damals unter den Ladinern breit, sodass sich siebenzig Vertreter der fünf ladinischen Täler (Gröden, Gadertal, Fassa, Buchenstein, Ampezzo) als starkes Zeichen ihrer Gemeinschaft am 5. Mai 1920, also kurz nachdem Südtirols Gebiet Italien angegliedert wurde, am Grödner Joch versammelten, um ihrem Protest gegen die

Verweigerung des Selbstbestimmungsrechts Ausdruck zu verleihen und die Anerkennung der Ladinier als Volksgruppe, die Wahrung der ladinischen Einheit und das Grundrecht auf den Gebrauch der eigenen Sprache auf amtlicher Ebene sowie in allen Bereichen des gesellschaftlichen Lebens zu fordern.

Bei diesem Protest wurde zum ersten Mal die ladinische Flagge gehisst, die aus horizontalen Streifen in Blau (Himmel), Weiß (schneebedeckte Berggipfel) und Grün (Wälder und Wiesen) besteht. Seit dem 5. Mai 1920 weht die ladinische Flagge bei Versammlungen und wichtigen Veranstaltungen der Ladinier aller fünf Täler und ist bis heute Symbol und Ausdruck der Identität und der Einheit der ladinischen Sprachminderheit. Laut der letzten Volkszählung aus 2011 erklärten sich mehr als 90% der Einwohner von Gröden und Gadertal der ladinischen Sprachgruppe zugehörig. Laut einer ASTAT-Umfrage aus dem Jahr 2014 bestätigten außerdem 88% der Befragten, dass sie die ladinische Sprache bei der Arbeit verwenden.

Am 5. Mai 2020 (mitten in der Pandemie) feierte man das hundertjährige Bestehen der ladinischen Flagge. Bedauerlicherweise fehlen im derzeitigen rechtlichen Bezugsrahmen Verordnungsbestimmungen für die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge. Es gibt somit keine spezifischen Verordnungsbestimmungen über die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge in den Gemeinden, in denen die betreffenden Gemeinschaften angesiedelt sind, obwohl die Mehrheit der dortigen Bevölkerung der ladinischen Sprachgruppe angehört.

Um diese Rechtslücke zu schließen, auch in Anbetracht der Tatsache, dass am 5. Mai 2020 das hundertjährige Bestehen der ladinischen Flagge gefeiert wurde und die ladinische Bevölkerung nach wie vor eine eigenständige Einheit mit ihrem eigenen Dasein und ihrer Identität bildet, ist es unerlässlich, Verordnungsbestimmungen für die Verwendung der ladinischen Flagge in den betreffenden Gemeinden und für das Anbringen derselben an öffentlichen Gebäuden neben den Flaggen, deren Einsatz bereits geregelt ist, auszuarbeiten.

Gleichzeitig möge man bei diesem Ansinnen berücksichtigen, dass sowohl die Regionen Friaul-Julisch Venetien als auch Piemont auf Gemeindeebene und zu besonderen Anlässen den Sachbereich der Verwendung der Flagge bei öffentlichen Gebäuden der betroffenen Gemeinschaften bereits geregelt haben.

In diesem Zusammenhang sei auf das Gesetz der Region Friaul-Julisch Venetien Nr. 27 vom 27.11.2001 und das Gesetz der Region Piemont Nr. 26 vom 21.12.2007 verwiesen.

Dies alles vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,

1. das Dekret des Präsidenten der Region Nr. 5/L vom 2. April 2001 betreffend „Verordnungsbestimmungen zum Gebrauch des Wappens und des Banners der Region“ zu ergänzen und die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge (blau, weiss, grün) an den öffentlichen Gebäuden der Gemeinden, in denen Gemeinschaften der ladinischen Sprachgruppe angesiedelt sind, einzuführen, damit sie neben der Flagge Italiens und Europas, der Flagge der Region, der autonomen Provinz Trient bzw. Bozen und der betreffenden Gemeinde bei denselben Anlässen, bei denen man die vorgenannten Flaggen anbringt, ebenfalls ausgehängt wird;
2. die Bestimmungen über die Verwendung des Wappens und des Banners der autonomen Provinz Trient bzw. Bozen zu ergänzen und die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge an den öffentlichen Gebäuden der Gemeinden, in

denen Gemeinschaften der ladinischen Sprachgruppe angesiedelt sind, einzuführen, damit sie neben der Flagge Italiens und Europas, der Flagge der Region, der autonomen Provinz Trient bzw. Bozen und der betreffenden Gemeinde bei denselben Anlässen, bei denen man die vorgenannten Flaggen anbringt, ebenfalls ausgehängt wird.

MOZIONE N. 2/XVII

Regolamentazione dell'uso e dell'esposizione della bandiera ladina nei comuni delle comunità di riferimento della Regione Trentino-Alto Adige ad oltre 100 anni dalla sua nascita

La bandiera si può definire "il simbolo dei simboli" in virtù del suo potere di creare unione e appartenenza a uno stato, un popolo, un gruppo etnico/linguistico. Ogni popolo si riconosce e si identifica nella sua bandiera, nei suoi colori, nei suoi simboli. La bandiera ladina non solo rappresenta una comunità che parla la stessa lingua e che incarna la stessa cultura e le stesse tradizioni, ma è soprattutto il simbolo di un popolo che è stato diviso ed al quale sono stati negati diversi diritti.

Questa bandiera è nata per esprimere il sentimento di unità del popolo ladino in una fase storica importante, quando si decidevano i nuovi confini a seguito dello smembramento dell'Impero austro-ungarico. La bandiera ladina risale a un periodo storico molto delicato. Il trattato di pace di Saint Germain, stipulato il 10 settembre 1919, dopo la Prima guerra mondiale, non conteneva alcuna menzione del popolo ladino.

In quel frangente i ladini temettero per la loro stessa sopravvivenza, tanto che, come forte segnale di unità, il 5 maggio 1920, poco dopo l'annessione del territorio altoatesino all'Italia, settanta rappresentanti delle cinque valli ladine (Gardena, Val Badia, Fassa, Fodom, Ampezzo) si incontrarono al Passo Gardena per manifestare il proprio dissenso contro il diniego del diritto all'autodeterminazione e per esigere il riconoscimento dei ladini come gruppo etnico, a salvaguardia dell'unità ladina e del diritto fondamentale all'uso della propria lingua a livello istituzionale e in tutti gli ambiti della vita sociale.

Durante questa manifestazione di protesta fu esposta per la prima volta la bandiera ladina, composta da strisce orizzontali di colore azzurro (il cielo), bianco (le cime innevate) e verde (i boschi e i prati). Dal 5 maggio 1920 la bandiera ladina ha continuato a sventolare durante gli incontri e le principali manifestazioni dei ladini delle cinque valli, rappresentando fino a oggi il simbolo e il valore d'identità e unità della minoranza linguistica ladina. Secondo l'ultimo censimento della popolazione, effettuato nel 2011, più del 90% degli abitanti delle valli Gardena e Badia ha dichiarato di appartenere al gruppo linguistico ladino. Inoltre, da una rilevazione dell'ASTAT del 2014 risulta che l'88% delle persone intervistate ha confermato di usare la lingua ladina in ambito lavorativo.

Il 5 maggio 2020 (in piena pandemia) è ricorso il centenario della bandiera ladina. Purtroppo nell'attuale quadro normativo di riferimento non sono regolamentati l'uso e l'esposizione della bandiera ladina. Pertanto mancano norme specifiche relative all'uso e all'esposizione della bandiera ladina nei comuni dove sono insediate le comunità di riferimento, sebbene in quei centri il gruppo linguistico ladino costituisca la maggioranza della popolazione.

Al fine di colmare questa lacuna normativa – considerato anche che il 5 maggio 2020 si è celebrato il centenario della bandiera ladina e che la popolazione ladina rappresenta da sempre un'entità a sé stante, con una propria vita e una sua identità specifica – è fondamentale regolamentare l'uso e l'esposizione della bandiera ladina sugli edifici pubblici delle comunità di riferimento, accanto alle bandiere il cui utilizzo è già disciplinato.

Allo stesso tempo si consideri che sia la Regione Friuli-Venezia Giulia sia il Piemonte hanno già disciplinato la materia, regolamentando a livello comunale l'uso della bandiera sugli edifici pubblici delle comunità di riferimento in occasione di particolari ricorrenze.

Si rinvia a tale riguardo alla legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 27 novembre 2001, n. 27 e la legge della Regione Piemonte 21 dicembre 2007, n. 26.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale

1. ad integrare il decreto del Presidente della Regione del 2 aprile 2001, n. 5/L, recante le "Norme regolamentari per l'uso dello stemma e del gonfalone della Regione", prevedendo l'uso e l'esposizione della bandiera ladina (blu, bianca e verde) sugli edifici pubblici dei comuni in cui sono insediate popolazioni appartenenti al gruppo linguistico ladino, accanto alla bandiera italiana, europea, della Regione, rispettivamente della Provincia autonoma di Trento e di Bolzano e del comune di interesse nelle stesse occasioni nelle quali vengono esposte le bandiere citate;
2. ad integrare i provvedimenti in materia di utilizzo dello stemma e del gonfalone delle Province autonome di Trento e di Bolzano, prevedendo l'uso e l'esposizione della bandiera ladina sugli edifici pubblici dei comuni in cui sono insediate popolazioni appartenenti al gruppo linguistico ladino, accanto alla bandiera italiana, europea, della Regione, rispettivamente della Provincia autonoma di Trento e di Bolzano e del comune di interesse nelle stesse occasioni nelle quali vengono esposte le bandiere citate.

In diesem Beschlussantrag geht es um die Einführung von Verordnungsbestimmungen zur Benutzung und Anbringung der ladinischen Fahne in den Gemeinden der betreffenden Gebiete, die nämlich heute noch fehlt. Das heißt, für das Anbringen der ladinischen Fahne fehlt heute noch der rechtliche Bezugsrahmen, es fehlen die Verordnungsbestimmungen für deren Verwendung. Es gibt somit keine rechtliche spezifische Basis für das Anbringen dieser Fahne und das nach über hundert Jahren seit deren Entstehen.

Eine Flagge, das weiß man, ist so wie ein Wappen, das Symbol einer Gemeinschaft. Es ist ein Identifikationsobjekt und die ladinische Flagge ganz besonders steht für eine Gemeinschaft, die dieselbe Sprache spricht, dieselbe Kultur, dieselbe Tradition verkörpert, ist das Symbol eines Volkes, das geteilt wurde und dem mehrmals in der Geschichte Rechte vorenthalten wurden. Diese Flagge ist ja entstanden, um das Gefühl des Zusammenhaltes und der Einigkeit des ladinischen Volkes, aufgeteilt auf mehrere Länder und heute noch auf mehrere Provinzen, zu einem wichtigen und historischen Zeitpunkt zum Ausdruck zu bringen, nach dem Zerfall des österreichischen-ungarischen Kaiserreiches, als damals die neuen Grenzen gezeichnet wurden. Deswegen geht diese Fahne auf eine heikle Zeitgeschichte zurück und hat eine schwierige Geschichte, umso wichtiger ist sie als Objekt, mit dem eine Gemeinschaft sich identifizieren kann. 1920, also vor 100 Jahren, am 5. Mai, kurz nachdem Südtirols Gebiet Italien angegliedert wurde, haben sich 70 Vertreter der ladinischen Täler, dazu natürlich auch Fassa, Ampezzo und Buchenstein, 70 Vertreter am Grödner Joch getroffen, um gegen die Verweigerung des Selbstbestimmungsrechtes zu protestieren und um die Anerkennung der Ladiner als Volksgruppe, der ladinischen Einheit und das Grundrecht auf Gebrauch einer eigenen Sprache einzufordern. Bei diesem Protest wurde zum ersten Mal diese Fahne gehisst - am 5. Mai 2020 haben sich 100 Jahre gejährt - die aus horizontalen Streifen aus weiß, grün und blau besteht. Seitdem, seit 1920 weht die ladinische Flagge bei Versammlungen und wichtigen Veranstaltungen der Ladiner aller fünf

Täler und ist bis heute Symbol und Ausdruck der Identität und der Einheit der ladinischen Sprachminderheit.

Laut der letzten Volkszählung 2011 erklärten sich mehr als 90% der Einwohner von Gröden und Gadertal der ladinischen Sprachgruppe zugehörig. 88% der Befragten erklärten dem ASTAT, dass sie die ladinische Sprache bei der Arbeit verwenden würden. Am 5. Mai 2020, also mitten in der Pandemie feierte man das 100-jährige Bestehen dieser Flagge. Nach 100 Jahren muss man heute noch darauf hinweisen, dass die Verordnungsbestimmungen fehlen, die deren Aushängen, deren Einsatz regeln. Es fehlt heute eine gesetzliche Basis, die klar sagt, wie das zu funktionieren hat. Um diese Rechtslücke zu schließen, heute, ist dieser Beschlussantrag hier vorgebracht worden, da es unerlässlich ist, Verordnungsbestimmungen für die Verwendung dieser Flagge in den betreffenden Gemeinden auszuarbeiten. Sowohl die Region Friaul als auch Venedig, Piemont haben diesen Sachbereich bereits längst geregelt. Dies alles vorausgeschickt, ersuche ich den Regionalrat, hier die Regionalregierung zu Folgendem zu verpflichten:

1. das Dekret des Präsidenten der Region Nr. 511 vom 2. April 2001 Verordnungsbestimmungen zum Gebrauch des Wappens und des Banners der Region dahingehend zu ergänzen, dass die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge an den öffentlichen Gebäuden der Gemeinden, in denen die Gemeinschaften der ladinischen Sprachgruppe angesiedelt sind, einzuführen, damit sie neben der Flagge Italiens, Europas, der Flagge der Region, der Autonomen Provinz Trient bzw. Bozen und der betreffenden Gemeinde bei denselben Anlässen, bei denen man die anderen Fragen auch anbringt, ebenfalls ausgehängt wird.
2. Die Bestimmungen über die Verwendung des Wappens und des Banners der Autonomen Provinz Trient bzw. Bozen zu ergänzen und die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge an den öffentlichen Gebäuden der Gemeinden der ladinischen Gemeinschaft der ladinischen Sprachgruppe einzuführen, damit sie neben der Flagge Italiens, Europas, der Region, der beiden Autonomen Provinzen und der betreffenden Gemeinde bei denselben Anlässen ebenfalls ausgehängt werden kann.

Es ist ein kleiner Aufwand, diese Ergänzungen zu machen und damit die Verordnungsbestimmungen einzuführen, damit hier die ladinischen Bürgermeister eine rechtliche Sicherheit haben, im Trentino wie in Südtirol. Ich denke, das sind wir der ladinischen Gemeinschaft schuldig. Das ist nicht zu viel verlangt. Ich ersuche hier um eine Annahme dieses Antrages. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Discussione generale. Ha chiesto la parola la Consigliera Angeli. Prego.

ANGELI: Grazie, Presidente. Non conosco ancora il parere della Giunta, però mi sento di ringraziare Team K per questa proposta per promuovere la regolamentazione appunto dell'utilizzo della bandiera ladina. Questo perché naturalmente, vista anche la mia vicinanza familiare al mondo ladino, non posso che appoggiare pienamente questa iniziativa, ricordando che forse i simboli non servono per costruire l'identità di un popolo, però è anche nei simboli - come una bandiera - che un popolo si ritrova e ritrova la propria identità. La bandiera è la carta di identità di un popolo, lo distingue dagli altri, ne racconta la storia e la bandiera rappresenta gli elementi culturali che servono per costruire l'identità di un popolo, quindi grazie a Team K.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zimmerhofer.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Mein Eindruck ist, dass bei uns jedenfalls diese ganze Symbolik, Fahnen und Denkmäler, nach Toponomastik nicht ganz ernst genommen wird oder die Wichtigkeit nicht so erkannt wird. Für die anderen ist das eines der wichtigsten Themen. Auf dem Siegesdenkmal steht oben „Zeichen setzen“. Also, Sie haben sehr viele Zeichen gesetzt. Wir haben ja höchsten Respekt vor der ältesten Sprachgruppe Tirols, aber mit diesem Antrag bin ich der Meinung wird hier eher gespalten. Wir haben eine Tirolerfahne und da sollten sich alle Sprachgruppen identifizieren können. Außerdem sind sich die Ladinier untereinander auch nicht ganz einig über ihre Flagge. Wir haben im Südtiroler Landtag einen Antrag eingereicht, dass hier die Beflaggungsregel selbständig geregelt wird und da sollten eben auch die Ladinier selbständig entscheiden können, wie und wo sie ihre Fahne aufhängen wollen. Ich werde mich hier deshalb zu diesem Antrag enthalten. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stauder. Prego, a Lei la parola.

STAUDER: Danke, Herr Präsident. Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei wird diesen Beschlussantrag unterstützen. Er entspricht genau dem, was wir als Südtiroler Volkspartei bisher immer verlangt haben, also das besondere Recht der kleinsten Sprachgruppe im Land bzw. in der Region. Die Ergänzung und das war für uns wichtig, dass die ladinische Fahne zusätzlich zu den anderen aufgehängt wird und nicht alleine, weil alleine hätte bedeutet, dass man sie wieder kombinieren muss mit der italienischen Staatsfahne, aber die Kombination per Fahnen ist für uns durchaus eine sehr sinnvolle Ergänzung, somit kann man auch diese Identität, die ja auch über Symbole gezeigt wird, auch von ladinischer Seite gut darstellen. Also von unserer Seite volle Zustimmung, auch aufgrund dieser Viererkombination, die dann in den ladinischen Gemeinden bzw. in der ladinischen Gemeinschaft noch einmal dieses Identitätsbewusstsein stärkt.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Alfreider. Prego.

ALFREIDER: Grazie, Presidente. Danke vielmals für diesen Antrag. Ich bin froh, dass die Diskussion bis jetzt auch sehr positiv war. Für uns ist es natürlich auch ein großes Anliegen gewesen und ich bin froh, dass es nach der Diskussion des letzten Males hier in der Aula jetzt zu einer Verbesserung des Vorschlages gekommen ist, und jetzt auch mit der derzeitigen normativen Voraussetzung zusammenpasst. Dementsprechend kann ich Ihnen nur mitteilen, dass auch die Vertreter der ladinischen Gemeinden, mit denen wir auch in Kontakt waren vor dieser Diskussion, sich sicherlich freuen würden und die Bürgermeister und die Gemeinden sich sicherlich freuen würden, wenn hier mehr Sensibilität für dieses Anliegen da ist und deswegen werde auch ich hier dafür stimmen. Natürlich freut es mich sehr, dass der Fraktionssprecher Stauder die Stellungnahme dazu gegeben hat. Ich freue mich, dass unsere Fraktion, genauso wie die Mehrheit, hier dafür stimmen wird.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Knoll.

KNOLL: Danke, Herr Präsident. Ja, mein Kollege Bernhard Zimmerhofer hat schon etwas angesprochen, was glaube ich ein ganz wichtiger Aspekt in dieser ganzen Diskussion um die Fahne ist, dass das ja eine Fahne ist, die nicht historisch gewachsen ist in dem Sinne, sondern die zurecht von den Ladinern nach dem ersten Weltkrieg geschaffen wurde, um identitätsstiftend zu wirken in einem Gebiet, das gegen den Willen der Bevölkerung von ihrem bisherigen Staat abgespalten wurde, das in mehrere Regionen in der Folge aufgeteilt wurde und das die Ladinier zum Opfer eines italienischen Nationalismus gemacht hat, der

die Ladiner nicht einmal als eigenständige Sprachgruppe anerkannt hat, sondern der die Ladiner als Teil der italienischsprachigen Bevölkerung anerkannt hat.

Es gab ja nach dem Zweiten Weltkrieg noch Bemühungen, die Ladiner nicht als eigenständige Volksgruppe anzuerkennen, sondern die Ladiner als eine Art italienischen Dialekt abzutun, um damit auch den Anteil der Italiener in der Region zu stärken. In diesem Sinne ist es schon wichtig, dass man auch einfach berücksichtigt, dass viele Ladiner auch zu Recht sagen, in dieser ganzen Diskussion um die ladinische Fahne darf natürlich nicht außer Acht gelassen werden, dass die Ladiner der älteste Teil der Tiroler Identität sind und, dass es nicht dazu kommen darf, dass die ladinische Fahne den Tiroler Aspekt der Geschichte und Identität verleugnet. Das soll auch nicht geschehen. Das sind wir uns schon bewusst, aber es gibt hier unterschiedliche Stimmen und deswegen auch die Enthaltung zu diesem Antrag, weniger wegen der ladinischen Fahne als solchen, die an sich ja nicht das Problem ist, sondern es geht hier wieder um die Frage: Soll einer Gemeinde überhaupt aufgezwungen werden eine Fahne aufzuhängen? Dieser Vorschlag sieht vor, dass zusätzlich zur italienischen Fahne, es ist hier sogar die Fahne der Region mit hineingenommen, die eine pure Erfindung ist, dieses blauweiß mit diesen vier Wappen drinnen, das ist eine reine Erfindung, die weder heraldisch noch historisch in irgendeiner Form haltbar ist, die die meisten Menschen in Südtirol, in Welschtirol glaube ich überhaupt nicht einmal kennen.

Die Frage ist schon, ob es nicht sinnvoller wäre, eine Initiative zu starten, dass den Gemeinden freigestellt wird, welche Fahne sie aufhängen. Ich empfinde das auch jedes Mal wieder als einen nationalistischen Zwang, dass die Gemeinden bei jeder Gemeinderatssitzung gezwungen werden die italienische Fahne aufzuhängen. Das ist gerade in ethnischen Gebieten mit einer sprachlichen Minderheit ein ganz großes Problem, nicht umsonst hatten wir hier im Regionalrat die Diskussion, dass hier bewusst keine italienische Fahne im Regionalrat hängt, weil es Abgeordnete gibt, die sich mit dieser Fahne einfach nicht identifizieren können, genauso wie es das im Südtiroler Landtag nicht gibt. Wenn wir uns vor Augen führen, dass beispielsweise die Bürgermeister gezwungen werden bei gewissen Amtshandlungen eine Tricoloreschleife zu tragen, es ist im Grunde genommen paradox, dass die Angehörigen einer ethnischen Minderheit, die nicht zur italienischen Nation gehören, mit einer Schleife ostentativ eine Zugehörigkeit vermitteln sollen. Man sieht wie mit diesen Symbolen, mit Fahnen bewusst gespielt wird. Ich würde mir auch wünschen, dass dieses Recht der Ladiner auf die eigene Identität beispielsweise auch dann zum Tragen käme, wenn es um die sprichwörtliche Identität auf der sogenannten Identitätskarte geht. Dort prangert auch eine Tricolore oben drauf. Das ist glaube ich für viele Ladiner nicht ihre Identität, meine schon gleich gar nicht. Wenn wir uns dann anschauen die Straßenbezeichnungen, gerade auf den Identitätskarten, dort ist dann die italienische Straßenbezeichnung oben und ja, liebe Angehörigen der Minderheit, ihr habt Pech gehabt, es ist nicht genügend Platz für die deutsche Bezeichnung oder vielleicht die italienische Bezeichnung.

Man sieht schon, wie man ambivalent mit dieser Frage des Minderheitenschutzes umgeht. Wenn es irgendwo passt, dann darf man es noch hintun, aber eigentlich müsste das Ansehen des Minderheitenschutzes sein, dass die Ladiner auf ihrer Identitätskarte nur die ladinischen Bezeichnungen oben haben, dass die deutschsprachige Bevölkerung natürlich das Recht hat, deutschsprachige Bezeichnungen auf der sogenannten Identitätskarte oben zu haben, ohne Tricolore. Das ist leider etwas, das in Italien Einzug gehalten hat. Es gibt ja nichts mehr, wo man nicht die Tricolore raufpickt, auf den Führerschein, auf die Identitätskarte, auf jedem Produkt, das man irgendwo kauft, muss immer die italienische Fahne mit oben hängen. Das ist etwas, das man nur von sehr nationalistischen Staaten in Europa kennt. Es gibt wenige Staaten in Europa, wo überall die Staatsflagge auf allen Produkten oben hängen muss. Das hat schon auch damit zu tun, wie

man die eigene Identität lebt und wie man auch die Identität der anderen leben lässt, denn es ist nicht eine Selbstverständlichkeit, dass eine Minderheit gezwungen wird, die Fahne eines fremden Staates als die eigene zu akzeptieren. Das hat nichts mit Geringschätzung gegenüber der Fahne oder dem Staatsvolk zu tun, sondern, das hat mit der Frage zu tun: hat man in einem Staat, der demokratisch sich ausgibt, auch die Sensibilität und die demokratische Reife anzuerkennen, dass im Staatsgebiet Menschen leben, Volksgruppen leben, die nicht Teil der Nation sind, die nicht Teil dieser Identität sind und die sich auch nicht damit identifizieren können.

Wir haben gerade jetzt in diesen Tagen die Diskussion um die Wehrpflicht. Es gibt Staaten weltweit, die ethnische Minderheiten nicht dazu verpflichten, im eigenen Militär den Wehrdienst abzuleisten. Das hat Italien nie gemacht. Es gibt Staaten, die drucken auf ihren Geldscheinen die Sprachen auch der ethnischen Minderheiten im eigenen Staatsgebiet ab. Österreich, Ungarn hat das gemacht, die EU macht das mit dem Euro, Italien hat das nie gemacht. „Sul suolo italiano esiste solo l'italiano“ war immer so die gängige Praxis. Deswegen ist es mit den Fahnen immer ein bisschen eine Problematik, wenn das aufgezwungen wird. Deswegen sind wir grundsätzlich der Meinung, dass das eine Regelung ist, die gerade hier vom Regionalrat ausgehen sollte, dass das den Gemeinden freigestellt wird, unter welcher Fahne sie sich identifizieren und deswegen die Enthaltung zu diesem Antrag.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Knoll. Ha chiesto la parola il Consigliere Bianchi. Prego.

BIANCHI: Innanzitutto ringrazio i proponenti per questa mozione, che ovviamente sosteniamo con grande determinazione e felicità, anche perché è una proposta che spesso anche i nostri rappresentanti nelle Valli Ladine avevano fatto nel passato e quindi il fatto che oggi si arrivi ad un voto, speriamo positivo di questa mozione è sicuramente un aspetto estremamente positivo. Lo Statuto di Autonomia stabilisce che in questa terra ci siano tre gruppi linguistici che convivono: il gruppo italiano, il gruppo tedesco e il gruppo ladino.

Questo documento va verso questa direzione, cioè quella del riconoscimento di una cosa molto importante come quello della bandiera anche al gruppo linguistico ladino, che penso sia effettivamente un grande passo avanti e un grande riconoscimento che è esattamente il contrario di quello che ho sentito in qualche intervento da parte appunto dei Consiglieri Sven Knoll e Zimmerhofer.

Le bandiere non sono delle figurine che io in un album metto a mio piacere, quindi è assolutamente improponibile un progetto dove ogni comune scelga di mettere le bandiere che vuole. Ricordiamoci che lo Statuto di Autonomia parte da un articolo fondamentale che dice che il Trentino-Alto Adige fa parte di una Nazione unica e indivisibile e che per questo motivo e sulla base di questo articolo viene attribuito uno Statuto speciale che delega delle competenze a un territorio. Non c'è scritto che questa autonomia cancella e sostituisce lo Stato italiano. Io continuo a sentire interventi sia a Bolzano che a Trento in questo senso e su questa cosa invito tutti i proponenti e i Consiglieri al rispetto dello Statuto in tutte le sue parti, specialmente nel punto di partenza. Io sono estremamente felice oggi di riconoscere a un gruppo linguistico ladino il proprio diritto di essere riconosciuto sotto un'unica bandiera, ma evidentemente a certi discorsi non posso sentirmi.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bianchi. Non vedo nessun altro. Presidente Kompatscher, prego, a Lei la parola.

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Das Wort auf der Regierungsbank steht natürlich dem Vertreter der ladinischen Sprachgruppe im besonderen Maße zu, deswegen wird Kollege Guglielmi natürlich sprechen, aber auch von mir doch ein, zwei Anmerkungen.

Zunächst einmal ist dies ein anderer Vorschlag als jener, den wir in der vergangenen Legislatur als Vorschlag einer anderen Fraktion diskutiert hatten, wo wir ausdrücklich dagegen waren. Der hätte nämlich vorgesehen, dass man die ladinische Flagge aufhängt und somit wäre man der automatischen Regelung permanent unterstanden, dass man immer auch die anderen Flaggen hisst und hätte somit immer auch alle Flaggen dann zusätzlich am Gebäude. Es besteht nämlich die Situation, dass heute es eine staatliche Regelung gibt, die sagt: Wann immer man an öffentlichen Gebäuden Flaggen hisst, es auf jeden Fall die Tricolore sein müsse und nicht die europäische, in diesem Fall. Wir haben schon mehrfach versucht, Lösungen anzustreben, die sagen das eine sind Momente, wo diese Flaggen alle hängen und das andere ist unterm Jahr, wo wir sagen, da sollen die regionalen Symbole die öffentlichen Gebäude kennzeichnen, sofern sie Gebäude der Regional-, in unserem Fall Landes- oder Kommunalverwaltungen sind. Dies ist nicht gelungen bisher. Das wird weiter unser Ansinnen sein. Wir glauben, das sollte eine vernünftige Regelung sein, dass man sagt, man hat dieses Kennzeichen der Landesverwaltung, der Kommunalverwaltung das ganze Jahr und dann gibt es diese Momente, wo auch das europäische und staatliche Banner vorhanden sind, weil es sich um solche Momente handelt.

Dieser Vorschlag ist ja umgekehrt formuliert, der sagt: Wenn eh schon die anderen aufgehängt werden, dann soll auch das Symbol der ladinischen Identität mit aufgehängt werden können oder sollen, so ist die Formulierung. Dem stimmen wir natürlich zu, auf jeden Fall. Es ist die ladinische Sprachgruppe schon beim Pariser Vertrag nicht berücksichtigt worden. Wir erinnern uns. Das ist im Zuge der Erringung der Autonomie gelungen, bis hin zuletzt zu einem Verfassungsgesetz, das verabschiedet worden ist. Unser Kollege Alfreider hat das damals noch als römischer Abgeordneter vorangebracht. Wir unterstützen jede Initiative, die in diese Richtung geht, die ladinische Kultur, Sprache, Identität zu stärken, und zwar über die geopolitischen Grenzen hinweg, ganz einfach dort, wo Ladinern und Ladinern leben und in diesem Sinne Zustimmung zu diesem Antrag.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Kompatscher. Ha chiesto di intervenire adesso l'Assessore Guglielmi. Prego.

GUGLIELMI: Grazie, Presidente. Sicuramente da ladino è con grande soddisfazione che accolgo questa proposta di mozione, la ritengo un simbolo di unità, nonostante questa bandiera, come qualcuno ha detto, sia nata nel momento in cui il popolo ladino è stato diviso amministrativamente. Ebbene, dopo cento anni dalla nascita di questa bandiera, senza alcun tipo di riconoscimento questa bandiera è ancora viva nei cuori e nelle menti delle popolazioni ladine. Anche chi è intervenuto prima lo ha rimarcato, sindaci, amministratori, i ladini stessi ci chiedevano di addivenire a una regolamentazione di questo tipo. Il Presidente Kompatscher ha ricordato bene la legge costituzionale n. 1/2017 del collega Alfreider, all'interno di questa legge viene anche previsto il Comun general de Fascia come ente locale, come unicum in tutta Italia. Ecco, il Comun general de Fascia da due anni può esporre la sua bandiera, il suo gonfalone sul proprio edificio, non poteva però ad oggi esporre quella appunto dei ladini.

Per questo motivo, anche per l'impegno profuso da me stesso anche nella scorsa legislatura, a nome della Giunta esprimo parere favorevole a questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Guglielmi. Non vedo nessun altro iscritto a parlare in discussione generale, non so se il proponente vuole fare una replica, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Köllensperger, a Lei la parola.

KÖLLENSPERGER: Molto brevemente, per ringraziare il sostegno a questa mozione, per ringraziare chi è intervenuto, soddisfazione per chiudere qua, o per dare una base normativa all'esposizione aggiuntiva della bandiera ladina insieme alle altre bandiere, cosa credo doverosa. Mi fa piacere che per una volta in questa Aula si pensi più al contenuto che alla firma di chi ha firmato una mozione. Credo che sia un grande successo per la comunità ladina e grazie a tutti voi per il sostegno.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Siamo in dichiarazione di voto. Consigliere Kaswalder, prego.

KASWALDER: Velocemente, per esprimere da parte del gruppo consiliare PATT - Fassa chiaramente il voto favorevole. Ringrazio il collega Köllensperger di questa proposta. Mi dispiace che sia arrivata dopo tanti anni, nel senso che siamo in Consiglio da tanti anni e mai nessuno... per cui gli do atto di aver avuto una buona idea. Io credo che la condivisione un po' da tutti i gruppi confermi che l'idea sua di poter esporre anche questa bandiera sia condivisa e credo che per noi sia una soddisfazione. Per cui grazie e grazie anche al parere della Giunta e a chi voterà questa risoluzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Ha chiesto la parola la Consiglieria Maule, prego, a Lei la parola.

MAULE: Grazie, Presidente, soltanto per esprimere anche il nostro voto favorevole come Campobase. Riteniamo che questa sia stata una buona proposta che è stata fatta dal gruppo e quindi la sosteniamo, perché anche per noi stare vicino ai gruppi, ai territori e a chi esprime anche una minoranza è molto importante.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Maule. Non vedo nessun altro iscritto a parlare in dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione il punto n. 5, la mozione n. 2 presentata dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Franz e Ploner Alex. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio, con 58 voti favorevoli e 6 estensioni, approva.

Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno: **MOZIONE N. 5, presentata dalle Consiglieri regionali Brunet e Angeli, per impegnare la Giunta regionale a sostenere il progetto "La Regione Fuori dai Vetri"**.

Prego, Consiglieria Brunet, Le do la parola per un tempo massimo di 15 minuti per l'illustrazione della mozione.

BRUNET: Grazie, Presidente.

MOZIONE N. 5/XVII SOSTEGNO AL PROGETTO ARTISTICO REGIONALE "LA REGIONE FUORI DAI VETRI"

La Regione Trentino-Alto Adige vanta un patrimonio artistico di circa 2000 opere d'arte del 900 che nel tempo sono state stoccate e messe da parte, accatastate nei magazzini regionali o esposte negli uffici del personale.

Il Progetto "La Regione Fuori dai Vetri" propone di dare la possibilità ai vari Comuni di presentare Mostre d'arte esponendo opere di artisti del territorio affiancate da autori del

novecento trentini e sudtirolesi provenienti dall'importante patrimonio artistico della Regione Trentino-Alto Adige precedentemente citato.

Alla fine del 2022 l'ex Assessora regionale Waltraud Deeg con delega al patrimonio ha attivato un progetto dal nome "L'ARTE E' FORTE" di sviluppo di comunità legato al patrimonio artistico regionale che coinvolge la Regione, i Comuni e diversi altri soggetti pubblici e privati e la comunità attraverso i negozi, che esponendo i quadri nelle proprie vetrine, si reinventano gallerie espositive temporanee, utilizzando l'Arte come comunicatore e attrattore per la cittadinanza.

Un progetto che vive anche della stessa cittadinanza, infatti è stato possibile realizzare le mostre nei diversi Comuni anche attraverso la collaborazione del territorio, ad esempio associazioni, che si mettono a disposizione per la guardiania, oppure i negozianti che aprono le loro vetrine per esposizioni dei quadri in una sorta di mostra diffusa, rendendo i paesi e le città del nostro territorio delle vere e proprie gallerie d'arte.

Un esempio da citare per comprendere la modalità della mostra di questo progetto è sicuramente l'esposizione diffusa, perché sparsa in ben quattro location, che si è tenuta nell'Alta Valsugana: a Caldonazzo alla sede de "La Fonte", alla Casa della Cultura e nelle vetrine di 11 negozi del Centro storico, oltre che al forte di Tenna.

Attraverso l'arte abbiamo l'occasione di sviluppare l'economia dei territori attraverso la Regione, portando le mostre gratuite e i cataloghi gratuiti rivolti alla cittadinanza.

Serve soffermarsi sull'importanza del catalogo in quanto non fa una sola narrazione di ciò che sono le opere della regione, ma viene esposta al suo interno anche la storia degli artisti del territorio rappresentando per lo stesso un elemento di sviluppo importante in ambito di prestigio professionale e di carriera artistica.

Tale progetto può offrire la possibilità di sviluppare il tessuto socio-economico della Regione Trentino-Alto Adige attraverso le sue opere artistiche e la storia dei suoi artisti, creando relazioni tramite associazioni e enti pubblici.

Un percorso artistico variegato che vuole evidenziare attraverso il titolo "l'arte è forte" la potenza espressiva, comunicativa e concettuale delle opere d'arte, viste non tanto come elemento estetico di abbellimento, quanto come elemento di trasmissione di conoscenza, di cultura, di fattivo contributo e strumento alla realizzazione di percorsi di sviluppo di comunità.

Si impegna la Giunta regionale

1. A sostenere il progetto "LA REGIONE FUORI DAI VETRI" di Sviluppo di Comunità che coinvolge la Regione Trentino-Alto Adige, i Comuni e altri soggetti pubblici o privati in ogni sede politica-amministrativa affinché vi sia continuità al progetto e possa sensibilizzare la cittadinanza alle opere e agli artisti del nostro territorio.

BESCHLUSSANTRAG NR. 5/XVII
FÖRDERUNG DES REGIONALEN KUNSTPROJEKTS
„DIE REGION STELLT IHRE KUNSTWERKE AUS“

Die Region Trentino-Südtirol besitzt an die 2.000 Kunstwerke aus dem 20. Jahrhundert; diese sind im Laufe der Zeit entweder in den Lagern der Region gelandet oder wurden in den Büros der Verwaltung aufgehängt.

Das Projekt „Die Region stellt ihre Kunstwerke aus“ ermöglicht es den Gemeinden, Kunstausstellungen zu präsentieren, in denen Werke lokaler Künstler neben Arbeiten von

Trentiner und Südtiroler Künstlern des 20. Jahrhunderts aus den umfassenden Sammlungen der Autonomen Region Trentino-Südtirol gezeigt werden.

Ende 2022 hatte die ehemalige für das Vermögen zuständige Regionalassessorin Frau Waltraud Deeg das Gemeinschafts-Förderprojekt „KUNST IST STARK“ lanciert. Daran beteiligt waren die Region, die Gemeinden, verschiedene private und öffentliche Akteure sowie die Bürger. Die Geschäfte stellten in ihren Schaufenstern die Kunstwerke aus und fungierten als temporäre Ausstellungsräume, während sie das Kommunikationspotential der Kunst ausnutzten, um Leute anzuziehen.

Das Projekt wurde dank der Beteiligung der Zivilgesellschaft realisiert. Denn es war durch die Zusammenarbeit mit den Menschen vor Ort möglich, die Ausstellungen in den verschiedenen Gemeinden zu veranstalten. Zum Beispiel haben sich Vereine für die Aufsicht engagiert; Geschäftsinhaber haben ihre Schaufenster zur Verfügung gestellt, um die Gemälde in einer auf mehrere Standorte aufgeteilten Ausstellung zu zeigen, wodurch Dörfer und Städte unserer Region zu regelrechten Kunstgalerien wurden.

Um die Merkmale dieses Ausstellungsformats zu veranschaulichen, sei an das Beispiel der über vier Standorte verteilten Ausstellung des oberen Valsugana erinnert: Diese fand in Caldonazzo am Sitz von „La Fonte“, im Kulturhaus, in den Schaufenstern von 11 Geschäften im Dorfkern sowie in der Festung von Tenna statt.

Durch die Kunstsammlung der Region haben wir die Möglichkeit, die lokale Wirtschaft zu fördern, indem wir den Bürgern kostenlose Ausstellungen und Kataloge anbieten.

Es gilt die Bedeutung des Katalogs hervorzuheben, da er nicht nur auf die Werke der Region, sondern auch auf die Biografien der in der Region aktiven Künstler eingeht. Daher stellt er ein wichtiges Instrument dar, weil er zum beruflichen Prestige und zur Entwicklung einer Künstlerkarriere beiträgt.

Dieses Projekt bietet die Möglichkeit, das sozioökonomische Gefüge der Region Trentino-Südtirol zu entwickeln, indem die Kunstwerke und die Geschichte der jeweiligen Künstler dank der Vermittlung von Vereinen und Körperschaften ein Netzwerk entstehen lassen.

Das ausdifferenzierte Ausstellungsprojekt mit dem Titel „Kunst ist stark“ will die expressive, kommunikative und konzeptionelle Kraft von Kunstwerken hervorheben. Diese sind nicht so sehr als ästhetisch-dekorative Elemente anzusehen, sondern vielmehr als Werkzeuge der Wissens- und Kulturvermittlung, als Beitrag und Mittel zur Verwirklichung von Entwicklungsprozessen für die örtlichen Gemeinschaften.

Daher verpflichtet man die Regionalregierung,

1. das Gemeinschafts-Förderprojekt „DIE REGION STELLT IHRE KUNSTWERKE AUS“ mit der Beteiligung der Region, der Gemeinden und anderer privater und öffentlicher Akteure an jedem politisch-administrativen Standort zu unterstützen, damit es bruchlos fortgesetzt wird und die Bürgerschaft auf die Werke lokaler Künstler aufmerksam wird.

Tengo particolarmente a presentare questa mozione perché ho avuto modo di vedere il grandissimo patrimonio artistico che ha la Regione. Vanta infatti circa 2.000 opere d'arte del '900, di tutti gli artisti, alcuni in vita e alcuni non più in vita, della Regione Trentino-Alto Adige. Poiché ho avuto modo di lavorare con chi allestiva queste mostre, ne è stata fatta una che è nel nostro territorio, so il valore che hanno, il tipo di lavoro che hanno fatto e mi piacerebbe che ci fosse una sorta di continuità nel limite del possibile.

PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per cortesia.

BRUNET: Infatti il progetto “La Regione fuori dai vetri” propone di dare la possibilità ai vari comuni di presentare mostre d’arte esponendo opere di artisti del territorio affiancate da autori del ‘900, trentini e sudtirolesi provenienti dall’importante patrimonio artistico della Regione Trentino-Alto Adige precedentemente citato. Alla fine del 2022 l’ex Assessore regionale Waltraud Deeg con delega al patrimonio ha attivato il progetto dal nome “L’arte è forte”, di sviluppo di comunità, legato al patrimonio artistico regionale che coinvolge la Regione, i comuni e diversi altri soggetti pubblici e privati e la comunità attraverso i negozi che, esponendo i quadri nelle proprie vetrine, si reinventano gallerie espositive temporanee utilizzando l’arte come comunicatore e attrattore per la cittadinanza.

Un progetto che vive anche nella stessa cittadinanza, infatti è stato possibile realizzare delle mostre nei diversi comuni anche attraverso la collaborazione del territorio, ad esempio con associazioni che si mettono a disposizione per la guardiania e valorizzando anche i palazzi dei vari territori.

Ci sono stati negozi che, appunto come dicevo prima, si sono messi a disposizione e hanno creato delle nuove location e una sorta di mostra diffusa sui territori, rendendo davvero i paesi delle vere e proprie gallerie d’arte. Un esempio da citare per comprendere la modalità della mostra di questo progetto è sicuramente l’esposizione diffusa - poiché sparsa in ben quattro location - che si è tenuta nell’Alta Valsugana a Caldonazzo, alla sede della fonte, alla casa della cultura e nelle vetrine di undici negozi del centro oltre che al Forte di Tenna.

Attraverso l’arte abbiamo l’occasione di sviluppare l’economia dei territori attraverso la Regione portando le mostre gratuite e i cataloghi a tutta la cittadinanza. Serve soffermarsi anche sull’importanza del catalogo, in quanto non fa una sola narrazione di ciò che sono le opere della Regione, ma viene esposta al suo interno anche la storia degli artisti del territorio, rappresentando per lo stesso un elemento di sviluppo importante in ambito di prestigio professionale e di carriera artistica.

Tale progetto può offrire la possibilità di sviluppare il tessuto socio-economico della Regione Trentino-Alto Adige attraverso le sue opere artistiche e la storia dei suoi artisti, creando relazione tramite associazioni e enti pubblici. Un percorso artistico variegato, che vuole evidenziare attraverso il titolo “L’arte è forte” la potenza espressiva comunicativa e concettuale delle opere d’arte viste non tanto come elemento estetico di abbellimento, quanto come elemento di trasmissione di conoscenza, di cultura, di fattivo contributo e strumento alla realizzazione di percorsi di sviluppo di comunità. Quello che voglio dire è proprio che il patrimonio è davvero consistente e vale la pena continuare ad esporlo, avere la possibilità di continuare ad esporlo. È un modo per creare un’unione tra le due Province e dare proprio un senso alla nostra Regione, perché io sono convinta che l’arte unisce sempre.

Per questo si impegna la Giunta regionale a sostenere il progetto “La Regione fuori dai vetri” di sviluppo di comunità che coinvolge la Regione Trentino-Alto Adige, i comuni e altri soggetti pubblici o privati in ogni sede pubblica amministrativa, affinché vi sia continuità al progetto e possa sensibilizzare la cittadinanza alle opere e agli artisti del nostro territorio, nel limite delle risorse finanziarie e umane disponibili secondo le indicazioni della Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Brunet. Il testo che Lei ha esposto era quello già emendato, perché è stato presentato un emendamento a questa mozione, prot. n. 1776:

“La Giunta regionale di impegna a sostenere il progetto “LA REGIONE FUORI DAI VETRI” di Sviluppo di Comunità che coinvolge la Regione Trentino-Alto Adige, i Comuni e altri soggetti pubblici o privati in ogni sede politica-amministrativa affinché vi sia continuità al progetto e possa sensibilizzare la cittadinanza alle opere e agli artisti del nostro territorio,

nel limite delle risorse finanziarie e umane disponibili, secondo le indicazioni della Giunta regionale.”

„Die Regionalregierung verpflichtet sich das Gemeinschafts-Förderprojekt „DIE REGION STELLT IHRE KUNSTWERKE AUS“ mit der Miteinbeziehung der Region, der Gemeinden und anderer privater und öffentlicher Akteure an jedem politisch-administrativen Standort zu unterstützen, damit es ununterbrochen fortgesetzt wird und die Bürgerschaft auf die Werke lokaler Künstler aufmerksam wird, im Rahmen der verfügbaren finanziellen und personellen Ressourcen gemäß den Angaben der Regionalregierung.“

Siamo in discussione generale. Ha chiesto la parola l'Assessore Zanotelli.

ZANOTELLI: Grazie, Presidente. Brevemente rispetto alla proposta di mozione della Consigliera Brunet, assolutamente la Giunta regionale intende proseguire il percorso e di questo ringrazio l'Assessore Deeg che nella scorsa legislatura, alla fine del 2022, ha costituito e istituzionalizzato questo importante progetto che porta le opere d'arte della Regione sui territori. Come era stato definito nell'allora comunicato stampa "delle opere a chilometro zero" per valorizzare non soltanto quello che è il ruolo ovviamente di questa Regione, ma anche il grande tema dell'autonomia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Zanotelli. Ha chiesto di parlare il Consigliere Ploner Alex. Prego.

PLONER ALEX: Danke, Herr Präsident. Ich beginne mit einem großen Danke an die Einbringerinnen, vielleicht können Sie zuhören, signora Brunet. Signora Brunet, sto parlando con Lei. Ich beginne mit einem großen Dankeschön an die Kollegin Brunet. Ein Dankeschön, dass sie aufmerksam machen, dass es so etwas überhaupt gibt bei uns. Ich habe davon nicht gewusst und 2000 Kunstwerke sind eine immense Anzahl. Mit dieser Zahl geht auch eine Verantwortung einher, eine große Verantwortung einher.

Wenn man Kunstwerke kauft für die öffentliche Hand, so wie es hier geschieht, dann hat man Verantwortung für dieses Kunstwerk, dass es in einem angemessenen Rahmen präsentiert wird, dass man für die Sicherheit dieser Kunstwerke sorgt, denn es ist geistiges Eigentum von Menschen und mit dem muss man sorgsam umgehen, damit die Unversehrtheit gegeben ist, dass es nicht gestohlen wird, wenn es ausgestellt wird.

Ich kenne jetzt dieses Projekt nicht im Detail, aber das sind natürlich Fragen, die man in Zusammenhang mit dieser Ausstellung, mit dieser Präsentation stellen muss und da genauer noch einmal hinschauen muss. Deswegen das Dankeschön, dass Sie diesen Schatz, den die Region offensichtlich hat, jetzt einmal hier auch hervorholen und diskutieren. Das ist das Danke.

Jetzt kommt aber ein kleines Aber. Hier nehme ich vor allem euch als Trentiner in die Pflicht. Wir haben, da waren Sie noch nicht im Regionalrat, am 18. November 2020 ein Gesetz verabschiedet zur Unterstützung von Künstlerinnen und Künstler in der Vorsorge. In Südtirol ist der zuständige Landesrat und sind wir als Landtag tätig geworden und haben dieses Gesetz auch umgesetzt. Es sind zwar nur 500 Euro. Es ist der Kollege Achammer jetzt nicht da. Ich wollte ihn an dieser Stelle daran erinnern, dass auch an eine Erhöhung dieses Beitrages gedacht wurde. Zumindest sind wir gestartet. Was ich weiß, im Trentino seid ihr noch nicht gestartet mit dieser Unterstützung der Künstlerinnen und Künstler. Hier auch die Bitte an Sie und Ihre Fraktion und den gesamten Landtag im Trentino, werdet hier tätig, kommt in die Gänge. Es ist fast zwei Jahre her, dass wir hier das Gesetz verabschiedet haben, dass es auch umgesetzt wird zum Wohle der Künstlerinnen und Künstler, die Sie zu

Recht auch mit dieser Aktion und mit Ihrem Beschlussantrag noch einmal ins Schaufenster stellen und die Wichtigkeit der Künstlerinnen und Künstler unterstreichen. Da könnte man den Kollegen Bisesti fragen, wie weit die Umsetzung dieses Gesetzes im Trentino ist.

Ich habe mich dann auch gefragt, warum dieser Beschlussantrag heute. Es ist ja schön und nett, dass wir auf eine Sache hinweisen, die es da bereits gibt. Ich erkenne hier nicht den Mehrwert dieses Beschlussantrages in dem Sinne, dass ich sage: Sie weisen jetzt auf eine Sache hin, die es schon gibt, die schon umgesetzt ist, und Sie sagen, die sollten wir weiterführen. Wenn ich es falsch verstanden habe, bitte mich korrigieren. Sie beantragen im Ersetzungsantrag, dies weiter zu unterstützen, also an verschiedenen alternativen Standorten zu unterstützen, damit es weiter fortgesetzt werden kann, damit wir die lokalen Künstlerinnen und Künstler in den Mittelpunkt stellen, aufmerksam auf sie machen, im Rahmen der verfügbaren finanziellen und personellen Ressourcen.

Ich denke, die Kollegin Deeg hat das in der letzten Legislatur auch schon so gemacht, dieses Projekt in der Möglichkeit der Ressourcen umzusetzen. Hier geht auch die Frage an die Kollegin Deeg: Ich habe gesehen es wurden neun Ausstellungen gemacht, die sind zumindest auf der Seite der Region angeführt. Es ist keine einzige Ausstellung in Südtirol gewesen. Wenn wir solche Projekte haben und immer sagen, es soll grenzüberschreitend sein, die zwei Provinzen verbinden, ich würde sogar noch einen Schritt weiter gehen, weil hier sind auch Tiroler Künstlerinnen und Künstler mit dabei in diesem Archiv, dass wir dann ein Euregio Projekt daraus machen und Ausstellungen auch in Nordtirol oder Osttirol anbieten, aber zumindest etwas mehr als 9, die ausschließlich auf Trentiner Gebiet stattgefunden haben.

Die Fragen, die sich mir ergeben haben: Ich bitte das nicht allzu persönlich zu nehmen, aber es sind doch Fragen, die ich auch in Südtirol aufwerfen würde. Wenn ich dann lese im Beschlussantrag es soll der Katalog, also der Katalog ist den Einbringerinnen wichtig, es gilt die Bedeutung des Katalogs hervorzuheben. Ich bin kein großer Freund von Katalogen, muss ich ehrlich sagen. Ich bin in einem Haushalt aufgewachsen mit einem Vater, der einige offizielle Positionen im Dorf innehatte, vom Vizebürgermeister über Obmann der örtlichen Raiffeisenkasse. Er hat bei jeder Gelegenheit Kataloge geschenkt bekommen, Kataloge, Geschichtsbücher, Aufarbeitung von Vereinen. Ich habe irgendwann meinen Vater gefragt, ob er die alle liest. Die sind ungelesen zum Großteil ins Bücherregal marschiert.

Wenn wir jetzt den Künstlerinnen und Künstlern und ihren Werken gerecht werden wollen, sie ins Schaufenster stellen wollen, im Jahr 2024, dann denke ich doch müssten wir neue Wege finden. Wir müssten digitale Wege finden, so wie die großen Museen mittlerweile alle digitale Onlinegebote haben für die Kunstwerke, die sie ausstellen, von den großen Museen in England über Amerika, New York bis hin zu den Offizien. Ich kann mir Werke schon vorab auch online anschauen, deswegen das eine Überlegung wäre und das wäre für mich der Mehrwert gewesen, in diesem Beschlussantrag zu sagen: wir digitalisieren unseren Kunstschatz und machen ihn so auch noch zusätzlich zugänglich, aber das vermisste ich in diesem Beschlussantrag. Das ist nicht vorhanden. Eben, weil ich beim Katalog bin und bei der Recherche zu diesem Thema, bin ich dann auf einen Katalog gestoßen. Für mich ist das etwas, ja im Deutschen würde man sagen, jetzt weiß ich nicht wie die Übersetzerinnen das übersetzen werden, es hat ein Geschmäcke. Dieser Antrag, wenn ich sage ich fordere einen Katalog, wenn ich selbst als Einbringerin in so einem Katalog erst vor Kurzem präsent gewesen bin. Es gibt die Ausstellung unserer Kunstwerke und ich denke, es ist ein institutionelles öffentliches finanziertes Projekt. Wenn ich dann dieses Instrument auch für private Zwecke verwende, hier gibt es im letzten Katalog von der Ausstellung, zufälligerweise im Heimatdorf der Einbringerin, im Palazzo Scopoli, gibt es ein Vorwort der Einbringerin mit Foto und Text in der Funktion als „Consigliera della Provincia autonoma di Trento“. Ich frage mich dann, wenn ich so etwas in Südtirol lese, dann frage

ich mich: In welcher Funktion spricht diese Person, ist sie Assessorin für die Kultur, ist sie Landeshauptfrau, Landeshauptmann? Das sind so die Personen, die ich normalerweise im Vorwort von Katalogen für eine Ausstellung der Region vermuten würde, aber nicht eine Regionalratsabgeordnete, so wie ich, so wie der Kollege Franz Ploner, so wie viele von euch, die ein öffentlich finanziertes Instrument, ich sage es mal ganz plakativ, auch als Eigenwerbung nutzen. Das ist mir aufgefallen in diesem Zusammenhang. Es ist kein persönlicher Angriff. Es ist nur eine Feststellung von mir, wo man einen Moment darüber nachdenken sollte, wie wir das präsentieren, wie wir es hinausbringen und wie wir diese Dinge nutzen.

Also, kurzum gesagt, tolle Initiative, tolle Sache. Wir müssen uns der Verantwortung für diese Kunstwerke, die Künstlerinnen und Künstler, die dahinterstecken, bewusst werden, noch mehr bewusst werden. Das ist zu fördern, unbedingt weiterzuführen, Ausdehnung auf Südtirol, den gesamten Euregioraum. Dann bin ich voll dafür. Professionell umgesetzt, dass die Kunstwerke nicht beschädigt werden, dass sie in einem Rahmen präsentiert werden. Ich weiß nicht, ob die Schaufenster von Geschäften der richtige Rahmen sind für Kunstwerke, denn im Antrag steht auch drinnen, man soll die Wirtschaft fördern. Ich weiß jetzt nicht, ob die Wirtschaft gefördert wird, wenn ein Kunstwerk im Schaufenster drinnen steht, ja und nein, da kann man darüber streiten. Der Auftrag ist auch an die gerichtet, die verantwortlich sind für diese Kunstwerke in der Region und für diese Ausstellung, dass sie damit sorgsam umgehen, dass sie damit achtsam umgehen. Am Ende des Ersetzungsantrages lese ich und das macht mich dann auch ein wenig hellhörig, im Rahmen der finanziellen und personellen Ressourcen, das heißt, wir haben sehr wenige dafür vorgesehen. Also der Appell an die neue Regionalregierung, dass man für dieses Projekt dann vielleicht ein paar Euro mehr vorsieht, dass wir das dann wirklich professionell und gut umsetzen können und auch in den digitalen Online-Raum bringen. Wir werden auf alle Fälle dem Antrag zustimmen, denn man kann ja nicht dagegen sein oder sich enthalten. Das Projekt ist auf alle Fälle unterstützenswert.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Ploner. Visto l'orario, riprendiamo i lavori nel pomeriggio alle ore 14.30. Comunico che, visto il tempo piovoso, il Consiglio regionale ha messo degli ombrelli in portineria e ogni Consigliere può ritirarne uno, vista anche la giornata piovosa.

Riprendiamo quindi i lavori alle ore 14.30. Grazie, buon pranzo a tutti.

(ore 13.00 Uhr)

(ore 14.37 Uhr)

Vorsitz des Präsidenten NOGGLER/Presiede il Presidente NOGGLER

PRESIDENTE: Prego Segretaria questora Stefania Segnana di procedere all'appello nominale.

SEGNANA: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Proseguiamo con i lavori, siamo in discussione generale. Ha chiesto la parola la Consigliera Deeg. Prego, a Lei la parola.

DEEG: Dankeschön. Ganz kurz. Ich möchte nur beantworten die Frage von Alex Ploner. Es hat in Südtirol auch Ausstellungen gegeben im Zuge dieser Kunstaussstellungsaktion und

zwar waren die entsprechenden Ausstellungen am Nonsberg oben, St. Felix, Unsere Liebe Frau im Walde, eine wunderbare Aktion, die derzeit noch in Klausen in Zusammenarbeit mit dem dortigen Museum, Kunsttreibenden und auch Handelstreibenden läuft und eine Ausstellung wurde vor Kurzem im Klösterle in der Gemeinde Neumarkt eröffnet und findet immer noch statt. Der Grund, warum die entsprechenden Ausstellungen nicht auf der Homepage der Regionalregierung aufscheinen, wird sein, dass meine damalige Mitarbeiterin Frau Marina Egger, die ich im Ressort angestellt hatte, derzeit diese Anstellung nicht mehr hat. Sie ist arbeitslos. Ich glaube, es wird so sein, aber das wird die Regionalregierung sicher beantworten, derzeit weder die Homepage noch jemand dieses Projekt weiterführt. Ich werde mit voller Überzeugung diesem Beschlussantrag zustimmen, denn ich glaube es ist die Verantwortung auch eines Regionalrates, einer Regionalregierung, dass jene Kunstwerke, die zur Unterstützung lokaler Künstlerinnen und Künstler mit öffentlichen Steuergeldern angekauft werden, dann auch den Menschen zur Verfügung gestellt werden. Ich muss sagen Frau Egger hat das mit den Mitarbeiterinnen in der Regionalverwaltung mit Herz und Seele betreut und ich glaube es ist eine gute Aktion und es würde mich sehr freuen, wenn sie weiter geht. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Deeg, ha chiesto di intervenire il Consigliere Repetto. Prego, a Lei la parola, Consigliere.

REPETTO: Grazie. Sicuramente è meritoria, come era stata meritoria negli anni passati sotto l'Assessorato della Assessore Deeg. Io qui invece chiedo un altro aspetto: sono state fatte diverse mostre in diversi comuni, ma di solito un progetto di questo genere dovrebbe avere, in questo caso da parte della Regione, anche un'idea, un filo rosso per dire per quale motivo noi andiamo a esporre questi beni all'interno dei nostri comuni. Intanto i comuni devono essere sicuramente rappresentati attraverso il Consorzio dei comuni o il Consiglio dei Comuni delle due Province, devono sapere di questa opportunità.

Poi se la stessa Regione promuovesse una propria mostra itinerante nell'arco del territorio, come fa ad esempio la Haydn? La Haydn si muove su tutto il territorio per promuovere la musica e viene finanziata essenzialmente dalla Regione Trentino-Alto Adige. Io penso che anche in questo caso, attraverso questi beni estremamente importanti da parte della Regione, sarebbe opportuno che la Regione stessa promuovesse una mostra di propria iniziativa e cominciasse a promuoverla sul territorio, soprattutto attraverso le comunità del territorio, non nei vari capoluoghi e quant'altro. Io sono di questo avviso, noi voteremo a favore di questa mozione, ma spero e auspico che chi di dovere senta la necessità di muoversi su questo tracciato.

Infine una cosa che mi è parsa dall'intervento del Consigliere Alex Ploner. Io sono invece dell'idea che i cataloghi servano soprattutto quando si fanno delle mostre perché, almeno nella mia esperienza da Assessore alla Cultura, è un segnale forte nei confronti di quella mostra e di quell'evento. Ne rimane traccia, perché sennò poi dopo quando la mostra viene tolta non rimane più traccia di quello che è stato fatto, di un evento, per cui ha una sua validità nel tempo andare a ripercorre, a rivedere ciò che è stato realizzato. Io sono invece dell'idea, al di là che possa essere un catalogo online o un catalogo cartaceo, che ci debba sempre essere un qualcosa che ricorda ciò che è stato fatto, perché è importante dare questo segnale, è un segnale che serve anche poi a chi verrà. Io sono di questo avviso, ma non fa parte di questo emendamento, è essenzialmente una osservazione e riflessione a margine della discussione dell'intervento che era stato fatto dell'amico e collega Ploner Alex. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Repetto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Kaswalder. Prego.

KASWALDER: Grazie, Presidente. Anche da parte nostra pieno appoggio a questa mozione, però tenevo in particolar modo a ringraziare l'Assessora Deeg perché effettivamente sotto il suo Assessorato sono state attivate diverse mostre. Devo dire che il patrimonio artistico della Regione è notevole, nel senso che ci sono veramente delle opere d'arte notevoli. Mi sembrava giusto dare merito a chi per primo - perché onestamente prima non c'è mai stata - ha creato la disponibilità di girare il territorio, il territorio del Trentino. Ricordo alcune mostre anche in Alta Valsugana, a Caldonazzo in particolar modo, a cui ero presente anche io e devo dire che sono state apprezzate.

Per cui pieno appoggio e un ringraziamento all'Assessore Deeg perché è stata quella che ha iniziato questa particolare disponibilità dei quadri nel nostro territorio della Regione, per cui pieno appoggio e un grazie di cuore, Assessore, per il Suo lavoro.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Kaswalder. Prego, Consigliere Manica.

MANICA: Grazie, Presidente. Sosterremo anche noi questa iniziativa e aggiungo qualche riflessione. La prima è che abbiamo questo patrimonio perché nei decenni passati la Regione si è assunta, magari implicitamente, anche il ruolo di committenza dell'arte. Sentiva la necessità di tanto in tanto di acquistare opere appunto prodotte dalla cultura e dall'arte di questa Regione; in questo modo abbiamo un patrimonio che giace nelle nostre stanze e che è giusto evitare che rimanga negli archivi, è giusto che l'arte esca e venga conosciuta da tutti. Dico che anche in futuro, nonostante le norme contabili di sicuro non si siano semplificate, credo rimanga importante che gli enti quale appunto la Regione che di risorse ne ha ancora, cerchi di essere sostegno all'arte di oggi di questa Regione altrimenti siamo solo memoria e non è sano.

L'altra cosa: ringrazio anche io l'Assessora che con il proprio ufficio - da quanto ho capito - ha messo in piedi questa cosa e mi auguro che ora chi raccoglie l'eredità col proprio ufficio riesca a portarla avanti, magari appunto rendendo più edotti gli enti locali di questa possibilità; magari possiamo anche migliorare la comunicazione rispetto agli enti che potrebbero essere interessati ad ospitare queste mostre.

Poi un ultimo appunto solo di forma, credo vi sia un errore nell'emendamento sia nella lingua italiana che tedesca: non è che la Giunta regionale si impegna da sola, è il Consiglio che impegna la Giunta. Non è solo formalità vero? Perché altrimenti si arrangia la Giunta qua dentro! Correggiamo d'ufficio questo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bisesti. A Lei la parola.

BISESTI: Grazie, Presidente. Anche da parte mia il sostegno a questa mozione, perché credo sia importante soprattutto detto in quest'Aula. Anche da parte mia ovviamente il plauso all'Assessora che iniziò questo progetto, ma soprattutto al proseguimento dello stesso, perché quando parliamo di Regione, quando parliamo di cultura e quando parliamo magari anche da un punto di vista prima che culturale, sociale e democratico, a volte della mancanza di appeal, della mancanza di attrazione dell'ente Regione, penso che la cultura possa essere un volano per far sì che anche nei territori, anche nei nostri borghi, anche nei nostri comuni più piccoli, ci possa essere quella valenza importante che la Regione dà investendo in cultura.

Investire in cultura significa anche fare delle partnership con i nostri enti culturali a livello provinciale, di entrambe le province, per sviluppare sempre più quella che è anche una cultura regionale, attraverso la valorizzazione che possa passare dalle opere. Sono assolutamente d'accordo anch'io con il Consigliere Repetto quando parlava giustamente del far sì che ci possa essere e debba rimanere testimonianza dei progetti artistici che magari, a volte, visti con occhio non solo di persone inesperte, ma di persone che non

conoscono quelle realtà, vogliono dire poco. Invece per quegli artisti, per quelle comunità, soprattutto quando si tratta di comunità piccole, vogliono dire tanto, perché sono decenni di esperienze, decenni di lavoro, decenni di passione, quando si parla di artisti, anche decenni d'arte che sono messi a disposizione della comunità.

Perciò è sicuramente bene portare avanti questo progetto, ma proprio per far sì che la Regione attraverso la cultura possa fare e costruire - anche partendo dal basso - quella cultura regionale della quale noi, credo, tutti i giorni abbiamo bisogno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Non vedo nessun altro iscritto a parlare, chiedo alla proponente se vuole intervenire per una replica. Prego, Consiglieria Brunet.

BRUNET: Mi pare che in parte abbiano già risposto al Consigliere Ploner però tenevo a dire alcune cose. Prima di tutto io ho avuto la fortuna di avere questa mostra sul territorio, in quel momento ero Vicesindaco e avevo la delega anche alla cultura e per quello ho apprezzato particolarmente questo tipo di progetto. Poi so che regolarmente comunque c'è un'esposizione all'interno qui del Palazzo della Regione, però il fatto di averla portata, come si chiama il progetto, fuori dai vetri è molto importante.

Diceva che non è andata in Alto Adige, sì c'è stata a Egna, so che in questo momento c'è a Chiusa e mi pare la stiano allestendo anche a Bolzano prossimamente ci sarà anche a Bolzano, quindi si sta andando davvero su tutto il territorio del Trentino-Alto Adige. Ci sono moltissimi artisti del Tirolo che io ho avuto modo di apprezzare proprio perché ho visto la mostra addirittura a Palazzo Scopoli che è stato citato prima, dove sono state esposte le opere. C'erano 105 opere, quasi un'esagerazione, e la cosa bella è stata che abbiamo avuto la possibilità di far fare delle visite guidate ai ragazzi, agli studenti, all'università della terza età proprio accompagnati dalla signora Eccher e da Giuseppe... mi sfugge il nome, l'altro referente per questo progetto. Davvero ci ha fatto apprezzare quello che c'era all'interno, quanta arte c'è nel nostro territorio, quanto la nostra Regione offra dal punto di vista artistico.

Io ci ho sempre creduto, è una delle cose che ho sempre portato avanti, ma in quel momento ho proprio capito che il Trentino-Alto Adige ha una ricchezza maggiore credo rispetto anche ad altri luoghi, perché in quelle opere d'arte si ripercorrono tutte le tradizioni del territorio. Si ricordano le tradizioni della fienagione, i prodotti caseari, tutto quello che riguarda il territorio del Trentino-Alto Adige.

È stata fatta un'osservazione riguardo a che le opere fossero esposte nelle vetrine, ma facevano davvero da corollario al resto dell'esposizione a Caldonazzo e stimolavano. Io direi che avere un quadro esposto in una vetrina ti stimola ancora di più da andare a visitare il luogo dove erano esposte le opere.

Intanto devo ringraziare anch'io l'ex Assessora Deeg perché ho apprezzato davvero il lavoro che ha fatto e mi auguro che con la mia mozione ci sia la possibilità di portare avanti il più possibile il lavoro che è stato fatto finora. Grazie, Presidente, e grazie per l'appoggio che ho avuto finora.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Brunet. Apriamo quindi le dichiarazioni di voto.

Se nessuno si iscrive e chiede di parlare per le dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 6 dell'ordine del giorno, la mozione n. 5, presentata dai Consiglieri regionali Brunet e Angeli per impegnare la Giunta regionale a sostenere il progetto "La regione fuori dai vetri", con il testo emendato. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Il Consiglio, con 56 voti favorevoli e 6 astenuti, approva.

I lavori del Consiglio regionale sono quindi conclusi, informo che, come concordato stamattina in Conferenza Capigruppo, saranno convocate ora le Commissioni legislative con i seguenti orari: la I Commissione legislativa ore 15.30; la II Commissione legislativa ore

16.00 e la III Commissione legislativa ore 16.30. La convocazione è prevista presso la saletta commissioni.

Prima di concludere l'odierna seduta vi comunico che ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del Regolamento interno, il verbale della seduta precedente deve considerarsi approvato, non essendo pervenute richieste scritte di rettifiche.

La seduta è pertanto conclusa... Consigliere de Bertolini, prego.

de BERTOLINI: Presidente, scusi. Magari è per mia inesperienza, ma non è possibile concentrare con una cadenza più sovrapposta le chiamate delle tre Commissioni?

PRESIDENTE: Ci sono componenti che appartengono a più Commissioni e quindi noi dobbiamo mettere un orario. Diciamo questo: si svolgono a ripetizione, quindi finita la I Commissione si convoca la II e poi la III.

Se al termine dei lavori della I Commissione i componenti della II sono tutti presenti e vogliono cominciare dieci minuti prima, questo è fattibile, però noi dobbiamo dare degli orari prestabiliti e non possiamo farle prima, perché prima c'è un Ufficio di Presidenza che deve precedere le Commissioni.

(ore 14.48 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN

Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Verda
39100 Bozen | Silvia Magnago Platz 5
39100 Bolzano | Piazza Silvia Magnago 5
T. +39 0471 946455

GRÜNE FRAKTION im Regionalrat
GRUPPO VERDE in Consiglio Regionale
GRUPA VERDA ti Cunsel di la Region



www.gruene.bz.it | www.verdi.bz.it

Al Presidente del Consiglio Regionale

Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. A che punto siamo?

INTERROGAZIONE N. 6/XVII

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
21 MAR. 2024
PROT. N. 1186

Con la mozione N. 54/XV presentata dai consiglieri Riccardo Dello Sbarba, Mattia Civico, Lorenzo Ossanna, Gianpiero Passamani, Brigitte Foppa e Hans Heiss, il Consiglio Regionale si è espresso a favore "dell'istituzione di un Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che sia competente per i Carceri di Trento e di Bolzano;"

Con tale approvazione la giunta regionale si è impegnata "a fare tutti i passi necessari verso lo Stato, le due Province autonome e, ove sia necessario, le Commissioni dei Sei e dei Dodici, per realizzare questi importanti passi per un intervento efficace delle Istituzioni dell'autonomia nel campo dell'amministrazione della giustizia, dell'esecuzione della pena e della rieducazione di chi ha commesso reati."

Per questo motivo, si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Quali iniziative sono state intraprese per l'istituzione di un Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol?
2. Ci sono state dei colloqui o delle trattative con lo Stato, le due Province autonome o le Commissioni dei Sei e dei Dodici, per istituire tale organo?
3. Quali sono le ragioni per cui tale organo non è ancora stato istituito?
4. Quali sono le difficoltà legislative che ostacolano l'istituzione di tale organo?
5. L'istituzione di un Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è stata inserita nel programma di giunta e con quali tempistiche?
6. Che cosa vuole fare la Giunta Regionale nel corso di questa legislatura per istituire tale organo?

A norma del Regolamento si richiede risposta scritta.

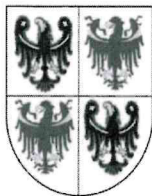
Bolzano, 21 03. 2024

Cons. reg.:

Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer

Sandro Repetto
Michela Calzà
Mariachiara Franzoia
Andrea de Bertolini
Alessio Manica

Paola Demagri
Francesca Parolari
Lucia Maestri
Michele Malfer
Lucia Coppola
Roberto Stanchina
Chiara Maule
Francesco Valduga
Paolo Zanella



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, 21. März 2024

Prot. Nr. 1186/2.9.1-2024-6 RegRat

Nr. 6/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol. Wie weit ist das Vorhaben gediehen?

Mit dem von den Regionalratsabgeordneten Riccardo Dello Sbarba, Mattia Civico, Lorenzo Ossanna, Gianpiero Passamani, Brigitte Foppa und Hanns Heiss eingebrachten Beschlussantrag Nr. 54/XV hat sich der Regionalrat dafür ausgesprochen, „eine regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol zu errichten, die für die Gefängnisse von Trient und Bozen zuständig ist.“

Mit der Genehmigung des genannten Beschlussantrages hat sich die Regionalregierung verpflichtet, „dem Staat, den zwei autonomen Provinzen und, falls erforderlich, der 6- und 12-Kommission gegenüber alle für eine wirksame Maßnahme der autonomen Institutionen im Bereich der Justizverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung der Straftäter notwendigen Schritte zu ergreifen.“

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, um Folgendes zu erfahren:

1. Welche Initiativen sind im Hinblick auf die Errichtung einer regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol ergriffen worden?
2. Sind mit dem Staat, den beiden autonomen Provinzen oder mit der 6- und 12-Kommission Gespräche oder Verhandlungen geführt worden?
3. Aus welchen Gründen ist die genannte Behörde bis dato noch nicht eingesetzt worden?
4. Welche Schwierigkeiten gesetzgeberischer Natur stehen der Errichtung der genannten Behörde im Wege?
5. Ist das Vorhaben der Errichtung einer regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol in das Regierungsprogramm eingeflossen und welche Zeiten sind hierfür vorgesehen worden?

6. Was gedenkt die Regionalregierung im Laufe dieser Legislaturperiode zu tun, um genannte Behörde einzusetzen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Zeno OBERKOFER

Brigitte FOPPA

Madeleine ROHRER

Paola DEMAGRI

Francesca PAROLARI

Lucia MAESTRI

Michele MALFER

Lucia COPPOLA

Roberto STANCHINA

Chiara MAULE

Francesco VALDUGA

Paolo ZANELLA

Sandro REPETTO

Michela CALZÀ

Mariachiara FRANZOIA

Andrea de BERTOLINI

Alessio MANICA



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Consiglieri regionali
Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Paola Demagri
Francesca Parolari
Lucia Maestri
Michele Malfer
Lucia Coppola
Roberto Stanchina
Francesco Valduga
Paolo Zanella
Sandro Repetto
Michela Calzà
Mariachiara Franzoia
Andrea de Bertolini
Alessio Manica
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 6/XVII

Con riferimento alla interrogazione n. 6/XVII, pervenuta in data 21 marzo 2024, si rappresenta quanto segue.

Il Provveditorato regionale è un organo decentrato del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria istituito ai sensi dell'art. 32 dell'ordinamento del corpo di polizia penitenziaria (L. 395/1990). Si ricorda che il Corpo di polizia penitenziaria è un Corpo civile che fa parte delle forze di polizia, posto alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia, nello specifico del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, con ordinamento, organizzazione e disciplina rispondenti ai propri compiti istituzionali.

I Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria operano nel settore degli istituti e servizi per adulti, sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in materia di personale, organizzazione dei servizi e degli istituti, detenuti ed internati, e nei rapporti con gli enti locali, le Regioni ed il Servizio sanitario nazionale, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni regionali. La disposizione normativa precisa

anche che i provveditorati svolgono anche funzioni amministrative concernenti il personale, gli istituti e i servizi penitenziari, precedentemente rientranti nelle competenze del Procuratore Generale della Repubblica e del Procuratore della Repubblica.

A ciascun provveditorato regionale è preposto un dirigente superiore amministrativo degli istituti di prevenzione e di pena con funzioni di provveditore regionale, dipendente gerarchicamente dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

A ciò consegue che l'istituzione di un Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria rappresenta una questione molto delicata, trattandosi di materia rientrante sotto la responsabilità del Ministero della giustizia, non afferente in alcun modo alla delega giustizia prevista dal decreto legislativo 16/2017 recante *“Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.”*

Ogni iniziativa nel senso dell'istituzione del detto Provveditorato necessita pertanto di essere intrapresa tenendo conto del complesso di relazioni con il Governo in questo settore. Ci si riferisce, in particolare, alla delicata fase della conclusione degli accordi pluriennali, previsti dal comma 7 dell'articolo 1 del D.Lgs 16/2017, volti a individuare gli standard e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate anche ai fini della quantificazione degli oneri finanziari.

Stante la necessità di giungere al più presto alla sottoscrizione dei suddetti accordi pluriennali, i Presidenti delle Province e il Presidente della Regione, pur avendo già avuto occasione di portare avanti prime interlocuzioni informali concernenti l'istituzione del Provveditorato regionale con la parte ministeriale, hanno ritenuto intempestivo e non strategicamente opportuno addivenire a una formale istruttoria tecnica della questione prima di aver concluso quanto riguarda i cc. dd. accordi pluriennali. Ciò per evitare di distogliere attenzione da parte del Governo dalle trattative in corso.

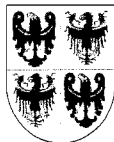
Un successivo eventuale coinvolgimento della Commissione dei 12 per la trattazione di una norma di attuazione dello Statuto di Autonomia che deleghi la materia penitenziaria alla Regione o alle Province dipenderà evidentemente dall'esito di compiute interlocuzioni con il Governo.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/04/2024 11:36:25

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten

Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Paola Demagri
Francesca Parolari
Lucia Maestri
Michele Malfer
Lucia Coppola
Roberto Stanchina
Francesco Valduga
Paolo Zanella
Sandro Repetto
Michela Calzà
Mariachiara Franzoia
Andrea de Bertolini
Alessio Manica

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 6/XVII

In Bezug auf die am 21. März 2024 eingegangene Anfrage Nr. 6/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Die Regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten ist ein im Sinne des Art. 32 der Ordnung der Gefängnispolizei (Gesetz Nr. 395/1990) errichtetes dezentrales Organ der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung. Es ist darauf hinzuweisen, dass die Gefängnispolizei ein ziviles Polizeikorps ist, das der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung des Justizministeriums unterstellt ist und über eine eigene, seinen institutionellen Aufgaben entsprechende Ordnung, Organisation und Regelung verfügt.

Die Regionalen Verwaltungsbehörden der Strafanstalten sind in ihren jeweiligen Sprengeln im Bereich der Vollzugseinrichtungen und -dienste für Erwachsene auf der Grundlage von Programmen, Richtlinien und Anweisungen der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung in Sachen Personal, Organisation der Dienste und Einrichtungen, inhaftierte und internierte Personen tätig und pflegen Beziehungen zu den örtlichen Körperschaften, den Regionen und dem gesamtstaatlichen Gesundheitsdienst. In der Gesetzesbestimmung wird außerdem präzisiert, dass diese Verwaltungsbehörden auch Verwaltungsfunktionen betreffend das Personal, die

Einrichtungen und die Dienste im Strafvollzug ausüben, für die zuvor die Generalstaatsanwaltschaft und die Staatsanwaltschaft zuständig waren.

Jeder Regionalen Verwaltungsbehörde steht eine höhere Verwaltungsführungskraft der Verwahrungs- und Strafanstalten mit den Funktionen eines regionalen Behördenleiters vor, der hierarchisch dem Leiter der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung untersteht.

Demzufolge ist die Errichtung einer Regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten eine sehr heikle Angelegenheit, da dieses Sachgebiet unter die Zuständigkeit des Justizministeriums fällt und keineswegs mit der Delegierung von Befugnissen im Justizbereich laut GvD Nr. 16/2017 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegierung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichte“ zusammenhängt.

Bei jeder eventuellen Initiative zur Errichtung der genannten Verwaltungsbehörde müssen daher die komplexen Beziehungen mit der Regierung in diesem Bereich berücksichtigt werden. Ich beziehe mich hier insbesondere auf die heikle Phase des Abschlusses der im Art. 1 Abs. 7 des GvD Nr. 16/2017 vorgesehenen mehrjährigen Abkommen zur Festlegung der Leistungsstandards und -parameter für die Ausübung der delegierten Befugnisse, auch um die finanziellen Lasten zu quantifizieren.

Obwohl die Landeshauptleute und der Präsident der Region bereits Gelegenheit hatten, erste informelle Gespräche mit dem Justizministerium über die Errichtung der Regionalen Verwaltungsbehörde zu führen, hielten sie es angesichts der Notwendigkeit, so schnell wie möglich zur Unterzeichnung der oben genannten mehrjährigen Abkommen zu kommen, für zeitlich und strategisch unangebracht, zu einer formellen fachtechnischen Bewertungsphase dieser Angelegenheit zu gelangen, bevor die Frage betreffend die mehrjährigen Abkommen abgeschlossen ist. Es soll nämlich vermieden werden, dass die Aufmerksamkeit der Regierung von den laufenden Verhandlungen abgelenkt wird.

Eine spätere mögliche Einbeziehung der Zwölferkommission in die Behandlung der Frage betreffend eine Durchführungsbestimmung zum Sonderstatut, mit dem das Sachgebiet des Strafvollzugs an die Region oder an die Provinzen delegiert wird, hängt selbstverständlich vom Ausgang eingehender Gespräche mit der Regierung ab.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE



Bolzano, 27 marzo 2024

Interrogazione n. ⁷/XVII

**Fabbisogno del personale presso le sedi di Trento e di Bolzano della Corte dei Conti
ed attività di coordinamento con Regione e Province autonome**

Il 16 febbraio 2023, la giudice Chiara Bersani - presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sede di Trento - in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 lamentava l'aggravarsi della situazione di carenza del personale amministrativo e di magistratura nel corso dell'anno 2022 rispetto alla dotazione organica prevista dalla tabella B (*Personale della carriera dirigenziale e amministrativa della sezione di controllo di Trento*) del [Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305](#) "Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto". In termini statistici, il tasso di scopertura nell'Area funzionari era pari al 75% mentre il tasso di copertura del personale era integrale solo con riferimento alle sole quattro unità di Area II.

La presidente ammoniva che la pesante scopertura di organico nell'Area funzionari stava comportando un deciso aggravamento di responsabilità per il personale tutto, considerato che pressoché tutte le attività di segreteria comportavano immediati riflessi sulla validità delle procedure gestite e, conseguentemente, dei giudizi introitati.

Il 13 giugno 2023, avendo ritenuto di dover regolare l'utilizzazione di personale appartenente alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, in posizione di comando, predefinendo la procedura da seguire per l'attivazione e la gestione dei comandi in modo coerente con la disciplina della eventuale mobilità in entrata; ed avendo tenuto conto delle scoperture di organico del personale amministrativo che interessavano gli Uffici della Corte dei conti presso le sedi di Trento e Bolzano; il presidente della Corte dei Conti Guido Carlino e il presidente della Regione Maurizio Fugatti approvavano il [protocollo di intesa](#) triennale in materia di regolazione e programmazione delle procedure di comando e di mobilità, presso la Corte dei conti, del personale appartenente alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

L'intesa siglata tra Regione e Corte dei Conti seguiva i protocolli d'intesa, anch'essi di durata triennale, che già quest'ultima aveva siglato con la provincia di Bolzano il [15 marzo 2023](#) e con la provincia di Trento il [15 maggio 2023](#).

Il 16 febbraio 2024, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, la presidente Bersani sottolineava gli effetti virtuosi derivanti dall'attuazione del protocollo di intesa siglato tra l'Ente regionale e la magistratura contabile apprezzando l'ausilio di personale in comando per supplire alle gravi carenze di personale amministrativo della Sezione.

La presidente Bersani faceva inoltre una ricognizione delle intervenute modifiche alle tabelle del DPR 305/1988 rilevando il decremento dell'area assistenti in conseguenza della diminuzione del fabbisogno di personale addetto alla gestione di materiale cartaceo e un contemporaneo incremento dell'area funzionari in risposta al fabbisogno di elevate professionalità, soprattutto nei giudizi di conto, settore che soffre maggiormente della sproporzione tra il carico delle pendenze e le risorse umane disponibili, e nelle attività di ausilio al personale di magistratura.

La presidente, tuttavia, ribadiva quanto già evidenziato nel 2023: la scopertura di organico nell'Area Funzionari è ancora grave e pari ad oltre il 70%, atteso che il personale di ruolo è presente in sole n. 2 unità sulle n. 8 previste. Dopo il primo momento di criticità, affrontato tramite il ricorso a 2 funzionari rimasti in comando nel corso del 2022 e 2023, sono stati diramati bandi di mobilità al cui esito, con l'attiva partecipazione del Dirigente ed il supporto dei competenti servizi centrali della Corte dei conti, sono transitati nei ruoli della Corte dei conti n. 2 unità di personale di cui solo una appartenente all'area Funzionari - ad oggi il personale di ruolo è complessivamente costituito da 2 funzionari, di cui un Preposto, n. 3 assistenti e n. 1 operatore.

A detta degli interroganti la cooperazione istituzionale tra Regione e Corte dei Conti è da giudicare positivamente poiché mira a una mutua soddisfazione di bisogni collegati alla dotazione di personale impiegato per garantire le delicate funzioni della magistratura contabile sul territorio regionale. Gli interroganti, tuttavia, devono rilevare che le informazioni fornite al Consiglio regionale non garantiscono la trasparenza richiesta alle pubbliche Istituzioni. Tale considerazione vale sia per l'avvenuta messa a disposizione di personale dipendente della Regione che per la programmazione dei trasferimenti del prossimo biennio al fine di colmare l'attuale carenza di personale e il fabbisogno dovuto alla sostituzione del personale che cesserà il rapporto di lavoro per pensionamento.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quale sia il quadro sintetico per unità e per livelli di funzione del personale trasferito annualmente in posizione di comando e/o in mobilità dalla Regione e dalle Province



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- autonome di Trento e di Bolzano presso gli uffici della Corte dei Conti del Trentino-Alto Adige/Südtirol nel corso dell'ultimo quinquennio;
2. se la Regione abbia richiesto o intenda richiedere un estratto del piano triennale di fabbisogno del personale presso le sedi della Corte dei Conti di Trento e di Bolzano con specifico focus relativo alla programmazione delle procedure di comando e di stabilizzazione nei ruoli per mobilità del personale proveniente dalla Regione e dalle Province autonome;
 3. se abbia in programma di attivare una procedura di valutazione delle attività di cooperazione tra Regione e Corte dei Conti al fine di fornire all'assemblea legislativa - entro la scadenza del protocollo di intesa ovvero entro la primavera del 2026 - informazioni sul puntuale svolgimento delle azioni attuative del protocollo e di acquisire elementi utili a considerare il rinnovo dell'intesa.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 27. März 2024
Prot. Nr. 1265/2.9.1-2024-7 RegRat
vom 28. März 2024

Nr. 7/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Personalbedarf am Trienter und Bozner Sitz des Rechnungshofs und Koordinierungstätigkeit mit der Region und den autonomen Provinzen

Die Präsidentin der Rechtssprechungssektion des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol am Trienter Sitz, Frau Richterin Chiara Bersani, bemängelte in ihrer Ansprache vom 16. Februar 2023 anlässlich der Eröffnung des Gerichtsjahres 2023 die Verschärfung des Defizits an Verwaltungs- und Gerichtspersonal im Jahr 2022 gemessen an dem Plansoll laut Tabelle B (*Führungskräfte und Personal der Verwaltungslaufbahn der Trienter Kontrollsektion*) des Dekrets des Präsidenten der Republik Nr. 305 vom 15. Juli 1988 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal“. Prozentuell gesehen lag demnach der Anteil der unbesetzten Stellen im Bereich der leitenden Beamten bei 75%, während die vollständige Besetzung lediglich für die vier Stellen des Bereichs II gegeben war.

Die Präsidentin wies darauf hin, dass diese starke Unterbesetzung im Bereich der leitenden Beamten zu einem erheblichen Anstieg der Verantwortung des gesamten Personals führt, da sich beinahe sämtliche Sekretariatsaufgaben auf die Dauer der zu bearbeitenden Vorgänge und folglich auf die zu erlassenden Urteile auswirken.

In Anbetracht der Notwendigkeit, den Einsatz von abgeordnetem Personal der autonomen Region Trentino-Südtirol zu regeln, indem man das Verfahren für die Einleitung und die Handhabung von Abordnungen konsequent den Regeln der Personalaufnahme mittels Mobilität anpasst, sowie in Anbetracht der unbesetzten Stellen für das Verwaltungspersonal der Trienter und Bozner Ämter des Rechnungshofs haben der Präsident des Rechnungshofs Guido Carlino und der Präsident der Region Maurizio Fugatti am 13. Juni 2023 das auf drei Jahre angelegte Einvernehmensprotokoll betreffend die Regelung und Planung der Verfahren für die Abordnung und die Mobilität des Personals der autonomen Region Trentino-Südtirol zum Rechnungshof genehmigt.

Das zwischen der Region und dem Rechnungshof unterzeichnete Einvernehmen folgte auf die ebenfalls dreijährigen Einvernehmensprotokolle, die der Rechnungshof am 15. März 2023 mit der Provinz Bozen und am 15. Mai 2023 mit der Provinz Trient unterzeichnet hatte.

Am 16. Februar 2024 betonte Frau Präsidentin Bersani in ihrer Ansprache anlässlich der Eröffnung des Gerichtsjahres 2024 die positiven Auswirkungen der Umsetzung des zwischen der Region und dem Rechnungshof unterzeichneten Einvernehmensprotokolls und würdigte den Einsatz von

abgeordnetem Personal, um dem gravierenden Mangel an Verwaltungspersonal in der Sektion abzuhelpfen.

Frau Präsidentin Bersani ging auch auf die mittlerweile erfolgten Anpassungen der Tabellen im Anhang zum Dekret 305/1988 ein und signalisierte, dass die Anzahl der Assistenten reduziert worden ist, weil weniger Personal für die Bearbeitung von Papiermaterial benötigt wird, während gleichzeitig der Bereich der leitenden Beamten aufgrund eines erhöhten Bedarfs an spezialisierter Fachkompetenz aufgestockt wurde. Dies gilt vor allem für die Gerichtsverfahren bezüglich der Rechnungslegung – das ist der Bereich, der am stärksten unter dem Missverhältnis zwischen der Zahl der anhängigen Verfahren und der im Dienst stehenden Bediensteten leidet – sowie für die Supporttätigkeiten für das Gerichtspersonal.

Die Präsidentin bekräftigte allerdings, was sie 2023 bereits hervorgehoben hatte: Der Personalmangel im Bereich der leitenden Beamten ist nach wie vor gravierend, denn er liegt bei 70%, d.h. von den acht vorgesehenen Stellen sind nur zwei besetzt. Angesichts der kritischen Lage wurden 2022 und 2023 zuerst zwei leitende Beamten im Überstellungsverhältnis aufgenommen; danach wurden Mobilitätsverfahren ausgeschrieben. Dank der aktiven Zuarbeit der Führungskraft und der Unterstützung der zuständigen Zentralämter des Rechnungshofs sind zwei Bedienstete (davon nur ein leitender Beamter) in der Folge in den Stellenplan des Rechnungshofs übergegangen. Beim jetzigen Stand besteht das fest angestellte Personal aus zwei leitenden Beamten (davon ein Vorgesetzter), drei Assistenten und einer Hilfskraft.

Nach Ansicht der Anfragesteller ist die institutionelle Zusammenarbeit zwischen der Region und dem Rechnungshof positiv zu werten, da sie auf eine gegenseitige Unterstützung bei der Deckung des Personalbedarfs abzielt, damit die Rechnungsgerichtsbarkeit ihre anspruchsvollen Aufgaben auf regionaler Ebene wahrnehmen kann. Die Anfragesteller stellen jedoch fest, dass die dem Regionalrat vorgelegten Informationen der von öffentlichen Institutionen geforderten Transparenz nicht Genüge tun. Dies gilt sowohl hinsichtlich der erfolgten Überstellung von Bediensteten der Region als auch hinsichtlich der Planung der Mobilität für die nächsten zwei Jahre, um den derzeitigen Personalmangel zu decken und die infolge von Pensionierungen frei werdenden Stellen nachzubersetzen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie viele Bedienstete wurden in den letzten fünf Jahren von der Region und den autonomen Provinzen Trient und Bozen in die in Trentino-Südtirol angesiedelten Ämter des Rechnungshofs im Überstellungs- bzw. Mobilitätsverhältnis abgeordnet? Wir bitten um eine Übersicht aufgeschlüsselt nach Jahr, Anzahl der Personen und Funktionsebene.
2. Ob die Region einen Auszug des Dreijahresplans für den Personalbedarf der Trienter und Bozner Sitze des Rechnungshofs angefordert hat bzw. anfordern wird, und zwar mit einem Fokus auf die Planung der Abordnungen und auf die unbefristete Aufnahme des Personals der Region und der autonomen Provinzen Trient und Bozen infolge von Mobilität.
3. Ob sie plant, ein Verfahren zur Bewertung der Kooperationsaktivitäten zwischen Region und Rechnungshof einzuleiten, um den Regionalrat vor Ablauf des Einvernehmensprotokolls, also bis zum Frühling 2026, mit Informationen über die fristgerechte Umsetzung der vom Protokoll vorgesehenen Maßnahmen sowie mit Daten im Hinblick auf eine Verlängerung des Protokolls zu versorgen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepresident

Trento, 30 Aprile 2024

Ai Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Gruppo consiliare regionale Team K

e, p.c. Gentile Signore
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Gentile Signore
Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol

Oggetto: risposta interrogazione n. 7/XVII

In riscontro all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, giova premettere che, al fine di facilitare l'individuazione di personale da assegnare agli uffici della Corte dei Conti di Trento e Bolzano, dal 2020 la Corte invia alla Regione gli interpelli finalizzati al reclutamento di personale tramite l'istituto del comando. Quest'ultima ne garantisce ampia diffusione all'interno del proprio personale, sia con riferimento agli uffici centrali, sia con riferimento a quelli giudiziari, provvedendo altresì, da dicembre 2023, alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione Risorse Umane - Mobilità tra enti (<https://www.regione.taa.it/Argomenti/Risorse-umane>).

In materia di comando, inoltre, si ricorda che l'art. 13 del Regolamento per l'accesso all'impiego dell'Amministrazione regionale, emanato con D.P.Reg. n. 2 di data 25 gennaio 2023, prevede che *"l'ufficio competente provvede all'evasione della richiesta del dipendente/della dipendente da collocare in posizione di comando, dopo aver valutato le esigenze di servizio dell'Amministrazione regionale, anche attraverso l'acquisizione dei pareri dei rispettivi Responsabili della struttura regionale di assegnazione"*.

Premesso ciò, si riporta di seguito una ricostruzione delle richieste di interpello pervenute da parte della Corte dei conti di Trento e Bolzano, dal 2020 ad oggi:

- anno 2020: interpello da parte della Corte dei Conti di Trento per il reclutamento di n. 1 funzionario con formazione in materie giuridiche e/o economico-finanziarie e n. 2 assistenti amministrativi, a cui hanno aderito n. 3 unità di personale appartenenti alla posizione economico-professionale B3 e n. 1 unità di personale appartenente alla posizione economico-professionale C1.

Via Gazzoletti, 2 - I - 38122 TRENTO / TRIENT / TRÈNT



Da parte della Corte dei Conti non sono tuttavia pervenute richieste di attivazione di comando.

- anno 2021: richiesta di assegnazione temporanea in comando da parte della Corte dei Conti di Bolzano per il reclutamento di n. 1 unità di personale apparente alla posizione economico professionale C1, a cui non ha aderito nessuna unità di personale.

- anno 2022: interpello da parte della Corte dei Conti di Bolzano per il reclutamento di n. 1 unità di personale appartenente alla posizione economico-professionale B3, a cui ha aderito una unità di personale.

Da parte della Corte dei Conti non sono tuttavia pervenute richieste di attivazione di comando.

- anno 2022: interpello da parte della Corte dei Conti di Trento per il reclutamento di n. 1 unità di personale appartenente alla posizione economico-professionale C1, a cui non ha aderito nessun dipendente regionale.

- anno 2023: interpello da parte della Corte dei Conti di Bolzano per il reclutamento di n. 3 unità appartenenti alla posizione economico-professionale B3 e di n. 4 unità appartenenti alla posizione economico-professionale C1, a cui hanno aderito 3 unità di personale.

Da parte della Corte dei Conti di Bolzano è pervenuta la richiesta di collocamento in posizione di comando per una dipendente regionale appartenente al profilo professionale di assistente giudiziaria – posizione economico professionale B3, in servizio presso il Tribunale per i Minorenni di Bolzano; la richiesta è stata tuttavia archiviata da parte della Corte dei Conti di Roma a seguito della revoca dell'assenso al comando da parte dell'interessata.

- anno 2023: interPELLI da parte della Corte dei Conti di Bolzano per il reclutamento di personale appartenente ai profili professionali di funzionario e traduttore, a cui ha aderito una unità di personale appartenente al profilo professionale di funzionario giudiziario – posizione economico-professionale C1, assegnata alla Procura della Repubblica di Bolzano. Non si è proceduto tuttavia all'attivazione del comando a seguito del parere negativo da parte dei superiori gerarchici del dipendente, richiesto ai sensi dell'art. 13 del sopracitato Regolamento per l'accesso all'impiego dell'Amministrazione regionale.

In definitiva, appare evidente come la collaborazione tra Regione e cortei dei Conti in materia di fabbisogno di personale, per quanto di competenza dell'ente regionale, sia costante. La volontà dell'amministrazione è sicuramente diretta a rinnovare il citato protocollo di intesa, pur nella consapevolezza delle attuali difficoltà di reclutamento di personale presso la pubblica amministrazione, dimostrate dall'andamento dei concorsi pubblici sia a livello nazionale che locale, che inevitabilmente incidono anche sulla reale attuazione dello stesso.

- Giulia Zanotelli -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepräsident

Trient, den 30. April 2024

An die Regionalratsabgeordneten

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder

Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn

Roberto Paccher

Präsident des Regionalrates

Herrn

Arno Kompatscher

Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 7/XVII

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Einleitend ist darauf hinzuweisen, dass der Rechnungshof seit 2020 zur Vereinfachung der Ermittlung von Personal für die Ämter des Rechnungshofs in Trient und Bozen der Region Anfragen betreffend die Aufnahme von Personal durch Abordnung übermittelt. Die Region setzt wiederum ihr Personal bei den Zentralämtern und den Gerichtsämtern von diesen Anfragen in Kenntnis und veröffentlicht sie seit Dezember 2023 auch auf der offiziellen Website im Bereich Humanressourcen – Mobilität zwischen Körperschaften (<https://www.region.tnst.it/Themen/Humanressourcen>).

In Sachen Abordnung wird ferner daran erinnert, dass im Art. 13 der mit DPREg. vom 25. Jänner 2023, Nr. 2 erlassenen Verordnung betreffend den Zugang zum Dienst bei der Region Folgendes festgelegt ist: „Das zuständige Amt bearbeitet [...] den Antrag der/des abzuordnenden Bediensteten nach Bewertung der Diensterfordernisse der Regionalverwaltung, auch durch das Einholen der Stellungnahmen der Verantwortlichen der Organisationsstruktur der Region, der die/der abzuordnende Bedienstete zugeteilt ist“.

Dies vorausgeschickt wird nachstehend eine Übersicht der von den Ämtern des Rechnungshofes in Trient und Bozen seit 2020 bis heute eingegangenen Anfragen angeführt:

- 2020: Anfrage des Rechnungshofs Trient für die Einstellung eines Höheren Beamten / einer Höheren Beamtin mit juristischer und/oder finanzwirtschaftlicher Ausbildung und von zwei Verwaltungsassistenten/Verwaltungsassistentinnen, für die sich vier Personen (drei der Berufs- und Besoldungsklasse B3 und eine der Berufs- und Besoldungsklasse C1) beworben haben.

Via Gazzoletti, 2 - I - 38122 TRENTO / TRIENT / TRËNT



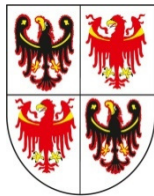
Vom Rechnungshof sind jedoch keine Anträge auf Abordnung eingegangen.

- 2021: Antrag des Rechnungshofs Bozen auf vorübergehende Abordnung einer Person der Berufs- und Besoldungsklasse C1, für die es keine Bewerbungen gab.
- 2022: Anfrage des Rechnungshofs Bozen für die Einstellung einer Person der Berufs- und Besoldungsklasse B3, für die es eine Bewerbung gab.
Vom Rechnungshof sind jedoch keine Anträge auf Abordnung eingegangen.
- 2022: Anfrage des Rechnungshofs Trient für die Einstellung einer Person der Berufs- und Besoldungsklasse C1, für die es keine Bewerbungen seitens Regionalbediensteter gab.
- 2023: Anfrage des Rechnungshofs Bozen für die Einstellung von drei Bediensteten der Berufs- und Besoldungsklasse B3 und von vier Bediensteten der Berufs- und Besoldungsklasse C1, für die sich drei Personen beworben haben.
Der Rechnungshof Bozen hat einen Antrag auf Abordnung einer beim Jugendgericht Bozen Dienst leistenden Regionalbediensteten im Berufsbild Gerichtsassistentin – Berufs- und Besoldungsklasse B3 gestellt; der Rechnungshof Rom archivierte jedoch den Antrag, nachdem die Betroffene ihre Zustimmung zur Abordnung widerrufen hatte.
- 2023: Anfragen des Rechnungshofs Bozen für die Einstellung von Personal im Berufsbild Höherer Beamter/Höhere Beamtin und Übersetzer/Übersetzerin, für die sich eine der Staatsanwaltschaft Bozen zugeteilte und im Berufsbild Höherer Beamte / Höhere Beamtin für Rechtspflege – Berufs- und Besoldungsklasse C1 eingestufte Person beworben hat. Die Abordnung konnte jedoch aufgrund der negativen, gemäß Art. 13 der oben genannten Verordnung einzuholenden Stellungnahme der Vorgesetzten besagter Person nicht zustandekommen.

Es ist somit offensichtlich, dass die Region und der Rechnungshof im Bereich des Personalbedarfs – sofern es im Zuständigkeitsbereich der Region liegt – kontinuierlich zusammenarbeiten. Es ist sicherlich im Sinne der Verwaltung, das genannte Einvernehmensprotokoll zu verlängern, auch wenn man sich der derzeitigen Schwierigkeiten im Bereich der Aufstockung des Personalbestands bei der öffentlichen Verwaltung bewusst ist, die sich auch bei der Durchführung der öffentlichen Wettbewerbe sowohl auf gesamtstaatlicher als auch auf lokaler Ebene gezeigt haben und sich wiederum zwangsläufig auf die effektive Umsetzung des Einvernehmensprotokolls auswirken.

- Giulia Zanotelli -
[digital signiert]

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – 2024

Bolzano, 4 aprile 2024
prot. n. 1411/2.9.1-2024-10 Cons.reg.
dell'11 aprile 2024

N. 10/XVII

Al
Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

I N T E R R O G A Z I O N E

Finanziamento dei costi aggiuntivi destinati al pagamento dell'indennità di trilinguismo al personale delle residenze per anziani delle valli ladine dell'Alto Adige

In data 20 marzo 2024 nell'ambito della trattazione della legge di bilancio, il Consiglio provinciale di Bolzano ha accolto l'ordine del giorno n. 2 collegato al disegno di legge provinciale n. 18/24. Il dispositivo si compone dei due punti riportati di seguito. Con il punto 1 si dispone che i rappresentanti della maggioranza nella Giunta regionale si impegnino affinché vengano stanziati i fondi necessari.

1. a introdurre, per il personale infermieristico e riabilitativo delle strutture residenziali per la cura delle persone anziane nelle valli ladine, importi forfettari appositamente previsti, comprendenti i costi aggiuntivi dovuti al pagamento dell'indennità per l'uso della lingua ladina ai sensi dell'art. 81 del contratto collettivo intercompartimentale 12 febbraio 2008. **I rappresentanti altoatesini della maggioranza in Regione si impegnino affinché vengano stanziati fondi sufficienti per attuare tali misure;**
2. a verificare l'entità dei costi aggiuntivi derivanti dal pagamento dell'indennità di trilinguismo al resto del personale e a prevedere i relativi importi forfettari.

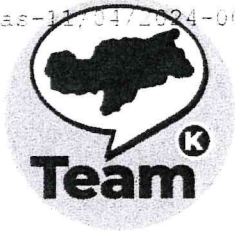
Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale in merito ai seguenti quesiti:

1. L'intera Giunta regionale è già al corrente dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale di Bolzano e la tematica è già stata affrontata? Se sì, è già stata assunta una decisione? Se no, quando verrà messa all'ordine del giorno questa tematica?
2. Si è già provveduto a quantificare l'ammontare dei fondi necessari?
3. A favore di quali residenze per anziani dovrà essere previsto il finanziamento integrativo?
4. A partire da quando verrà erogato il finanziamento integrativo alle residenze per anziani? È possibile prevedere un finanziamento retroattivo a partire dal 1° gennaio 2024?

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

An den Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
11 APR. 2024
PROT. N. 17417 2.8.1-2024-10

Bozen, 04.04.2024

Anfrage Nr. 10 /XVII

Finanzierung der Zusatzkosten für die Bezahlung der Dreisprachigkeitszulage an die Mitarbeiter:innen der Seniorenheime der ladinischen Täler Südtirols

Am 20.03.2024 wurde im Südtiroler Landtag im Rahmen der Behandlung des Haushaltsgesetzes die Tagesordnung Nr. 2 zum LGE 18/24 angenommen. Der beschließende Teil besteht aus 2 Punkten (siehe unten). Im Punkt 1 des beschließenden Teils wird die Vertretung der Mehrheit in der Regionalregierung beauftragt, sich für die Zurverfügungstellung der entsprechenden Finanzmittel einzusetzen.

1. Für die Pflegeeinrichtungen in den ladinischen Tälern eigene Pauschalbeträge für das Krankenpflege- und Rehabilitationspersonal festzulegen und darin die Mehrkosten, die durch die Bezahlung der Zulage für den Gebrauch der ladinischen Sprache gemäß Art. 81 des BÜKV vom 12.2.2008 entstehen, zu berücksichtigen. **Die Südtiroler Vertreter der Mehrheit in der Region sollen sich dafür einsetzen, dass ausreichend Mittel zur Verfügung gestellt werden, um diese Maßnahmen zu erreichen**
2. Zu überprüfen, welche zusätzlichen Personalkosten durch die Bezahlung der Dreisprachigkeitszulage für das restliche Personal entstehen und auch dafür entsprechenden Pauschalbeträge vorzusehen.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Dies vorausgeschickt,

richten wir folgende Fragen an die Regionalregierung:

1. Hat die gesamte Regionalregierung bereits Kenntnis der im Südtiroler Landtag genehmigten Tagesordnung und wurde die Thematik bereits behandelt? Wenn ja, gibt es bereits eine Entscheidung? Wenn nein, wann wird die Thematik auf die Tagesordnung gesetzt?
2. Wurde bereits erhoben, wie viele finanzielle Mittel vorzusehen sind?
3. Für welche Seniorenheime soll diese Zusatzfinanzierung vorgesehen werden?
4. Ab wann wird die Zusatzfinanzierung an die Seniorenheime ausbezahlt? Ist eine rückwirkende Finanzierung ab 01.01.2024 möglich?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Die Regionalratsabgeordneten

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

Gent.ma signora
MARIA ELISABETH RIEDER
Consigliera regionale
SEDE

Frau
MARIA ELISABETH RIEDER
Regionalratsabgeordnete

Gent.mo signor
PAUL KÖLLENSPERGER
Consigliere regionale
SEDE

Herrn
PAUL KÖLLENSPERGER
Regionalratsabgeordneter

Gent.mo signor
ALEX PLONER
Consigliere regionale
SEDE

Herrn
ALEX PLONER
Regionalratsabgeordneter

Gent.mo signor
FRANZ PLONER
Consigliere regionale
SEDE

Herrn
FRANZ PLONER
Regionalratsabgeordneter

e, p.c.

u. z. K.

Preg.mo Signor
ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 10/XVII – Prot. n. 1411 di data 11 aprile 2024.

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 10/XVII – Prot.-Nr. 1411 vom 11. April 2024.

Con l'interrogazione in oggetto si intende in sostanza verificare se sia stata sottoposta o meno alla Giunta regionale la problematica relativa al finanziamento dell'indennità di trilinguismo per il personale delle strutture residenziali per la cura delle persone anziane nelle valli ladine della provincia di Bolzano, sollevata dal Consiglio provinciale

Mit der oben genannten Anfrage soll überprüft werden, ob das im Südtiroler Landtag am 20. März 2024 mit Genehmigung der Tagesordnung Nr. 2 zum Landesgesetzentwurf Nr. 18/24 aufgeworfene Thema der Finanzierung der Dreisprachigkeitszulage an das Personal der Seniorenheime in den ladinischen Tälern Südtirols der



di Bolzano il 20 marzo 2024, con l'approvazione dell'ordine del giorno n. 2 al disegno di legge provinciale n. 18/24.

A tale proposito si fa presente che la questione verrà sottoposta all'attenzione della Giunta regionale nella prossima seduta del 15 maggio 2024, ma si intende comunque, nel frattempo, precisare quanto segue.

L'art. 5, comma 1, lett. b) dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m., attribuisce alla Regione il potere di emanare norme legislative in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB), istituzioni trasformate in aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) ad opera del riordino avvenuto con la legge regionale n. 7 del 21 settembre 2005, in recepimento della riforma nazionale prevista dalla legge n. 328 dell'8 novembre 2000.

La Regione non ha quindi competenza su tutte le residenze per anziani, ma solo su quelle classificate come aziende pubbliche di servizi alla persona.

Ciò premesso, per sostenere le aziende delle località ladine nel processo di adozione delle misure idonee a garantire l'uso della lingua ladina nei rapporti con i cittadini interessati e per evitare in particolare che queste misure si ripercuotino sugli ospiti attraverso un aumento delle rette, la Regione ha previsto già dal 1996 specifici contributi, attualmente disciplinati dall'art. 25 della suddetta LR n. 7/2005 e s.m..

I criteri per la concessione dei contributi sono stati stabiliti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 156 del 6 luglio 2010, recentemente modificata con la deliberazione n. 164 dell'11 agosto 2023, proprio allo scopo di potenziare ulteriormente il sostegno offerto alle aziende delle località ladine per i maggiori oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

Regionalregierung unterbreitet wurde.

Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass das Thema der Regionalregierung bei deren nächster Sitzung am 15. Mai 2024 unterbreitet wird. Inzwischen darf allerdings Folgendes angemerkt werden.

Die Region ist laut Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des mit DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 i.d.g.F. genehmigten Sonderstatuts für Trentino-Südtirol befugt, Gesetzesbestimmungen in Sachen Ordnung der Öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen (ÖFWE), die gemäß der gesamtstaatlichen Reform laut Gesetz vom 8. November 2000, Nr. 328 mit der im Regionalgesetz vom 21. September 2005, Nr. 7 festgelegten Neuordnung in Öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB) umgewandelt wurden, zu erlassen.

In den Zuständigkeitsbereich der Region fallen demnach nicht alle Seniorenwohnheime, sondern nur die als öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste eingestuft.

Dies vorausgeschickt, hat die Region bereits seit 1996 Unterstützungsbeiträge vorgesehen, die nun im Art. 25 des genannten RG Nr. 7/2005 i.d.g.F. geregelt sind, damit die Betriebe in den ladinischen Ortschaften geeignete Maßnahmen zur Gewährleistung des Gebrauchs der ladinischen Sprache in den Beziehungen zu den betroffenen Bürgern ergreifen können und insbesondere vermieden wird, dass sich diese Maßnahmen durch eine Erhöhung der Tarife auf die betreuten Personen auswirken.

Die Kriterien für die Gewährung der Beiträge wurden von der Regionalregierung mit Beschluss vom 6. Juli 2010, Nr. 156 festgelegt, der durch Beschluss vom 11. August 2023, Nr. 164 geändert wurde, um die Betriebe in den ladinischen Ortschaften bei den durch den Gebrauch der ladinischen Sprache entstehenden Mehrkosten noch stärker zu unterstützen.



A tale proposito si segnala che esiste una sola APSP che ha diritto al contributo in argomento sia in provincia di Bolzano che in provincia di Trento e si tratta in particolare, rispettivamente, della "Residenza per anziani OJÖP FREINADEMETZ - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona" di San Martino in Badia" e della "Azienda pubblica dei servizi alla persona della Val di Fassa - Azienda publica de Fascia de servijes per la persona" A.P.S.P. di Fassa - A.P.S.P. de Fascia" di Vigo di Fassa.

Il sostegno di misure e indennità per i maggiori oneri conseguenti all'uso della lingua ladina per i dipendenti delle residenze per anziani in provincia di Bolzano non è, pertanto, di competenza della Regione a meno che non riguardi la APSP della Val Badia, per la quale è previsto nello specifico, dal 1° gennaio 2024, un contributo annuale di 100.000,00 euro per far fronte ai costi sostenuti per un traduttore e per l'indennità di trilinguismo. Si fa presente che fino al 2023 il contributo era pari a 80.000,00 euro.

Diversamente, per l'azienda della Valle di Fassa, non essendo previsto per i dipendenti l'obbligo del possesso del patentino di trilinguismo, il contributo regionale è finalizzato a sostenere le spese relative alla retribuzione di un dipendente traduttore e il relativo contributo regionale è stato, nel 2023, di euro 14.451,37.

Sperando di aver fornito sufficienti ed esaustivi chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass genannter Beitrag in der Provinz Bozen und in der Provinz Trient je nur einen ÖBPB betrifft, und zwar das Seniorenwohnheim Ojöp Frëinademetz ÖBPB in St. Martin in Thurn und das Seniorenwohnheim Fassatal – „Azienda pubblica di servizi alla persona della Val di Fassa - Azienda publica de Fascia de servijes per la persona" in Vigo di Fassa.

Die Unterstützung von Maßnahmen und die Bezahlung von durch den Gebrauch der ladinischen Sprache entstehenden Mehrkosten für das Personal der Seniorenwohnheime in der Provinz Bozen fällt also nicht in den Zuständigkeitsbereich der Region, sofern sie nicht den ÖBPB Gadertal betrifft, für den ab 1. Januar 2024 ein jährlicher Beitrag in Höhe von 100.000,00 Euro vorgesehen ist, um die Kosten für einen Übersetzer und die Dreisprachigkeitszulage zu decken. Es wird daran erinnert, dass dieser Beitrag bis 2023 80.000,00 Euro betrug.

Der Betrieb des Fassatals, in dem das Personal nicht über den Dreisprachigkeitsnachweis verfügen muss, wird hingegen mit einem regionalen Beitrag, der sich im Jahr 2023 auf 14.451,37 Euro belief, unterstützt, um die Kosten für die Besoldung eines Übersetzers zu decken.

Ich hoffe, Ihre Anfrage mit diesen Erklärungen ausreichend beantwortet zu haben und verbleibe mit freundlichen Grüßen.

Carlo Daldoss

firmato digitalmente/digital signiert

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (Art. 3-bis D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (Art. 3-bis des GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Firmato digitalmente da:

DALDOSS CARLO

Firmato il 03/05/2024 18:30

Seriale Certificato: 2332245

Valido dal 31/03/2023 al 31/03/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
11 APR. 2024
PROT. N. 1412

2,9.1-2024-11

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 11 aprile 2024

11
Interrogazione n. /XVII

**Analisi delle politiche trasportistiche della Regione, monitoraggio ed estensione del
 progetto BrennerLEC after-LIFE**

Tra il 2016 e il 2021 Autostrada del Brennero SpA ha sviluppato e coordinato insieme ad altri partner istituzionali e scientifici il progetto Life "Brenner LEC - Low Emission Corridor" il cui obiettivo è stato di creare un corridoio a emissioni ridotte lungo l'asse autostradale del Brennero al fine di ottenere benefici ambientali negli ambiti della tutela dell'aria e della riduzione dell'inquinamento acustico nelle aree comprese tra gli abitati di Rovereto, Trento e Bolzano. Il progetto ha inoltre perseguito un miglioramento dell'efficienza trasportistica in termini di capacità di trasporto e di sicurezza.

Il budget complessivo del progetto è stato quantificato in € 4.018.005 ricevendo un finanziamento a fondo perduto da parte dell'UE pari a € 1.922.772.

La riduzione delle emissioni inquinanti è stata perseguita attraverso: 1) la gestione dei flussi di traffico durante situazioni di traffico intenso con una combinazione di riduzione dinamica della velocità ed attivazione della corsia dinamica; 2) la gestione dinamica della velocità massima consentita in funzione della qualità dell'aria; 3) la gestione dei flussi di traffico in prossimità dei maggiori centri abitati con l'ausilio di segnaletica "intelligente".

Come riportato nella relazione conclusiva della sperimentazione terminata nel 2021, i monitoraggi sulla sperimentazione hanno rilevato i seguenti risultati:

- A) In condizioni di flusso libero:
- Riduzione di circa il 10% delle concentrazioni di NO₂ su strada con una abbassamento della velocità media di 14 km/h.
 - Riduzione di circa l'8% delle emissioni di CO₂ e del 16% delle emissioni di NO₂ in caso di volumi di traffico più elevati che determinano un maggiore condizionamento della guida.
- B) In condizioni di traffico altamente congestionato:
- Riduzione di circa il 10% dei tempi di viaggio con volumi di traffico simili e riduzione delle situazioni di congestione.
 - Miglioramento significativo delle condizioni di sicurezza del traffico (tasso di incidentalità quasi nullo con limiti dinamici di velocità attivi).



Team K **Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Nel gennaio del 2022 i partner coinvolti nell'iniziativa BrennerLEC - Agenzie per l'ambiente di Trento e di Bolzano, Università di Trento, CISMA e NOI Techpark - hanno sottoscritto un accordo al fine di mantenere attiva la collaborazione strategica ed operativa avviata con il progetto, dando vita a *BrennerLEC after-LIFE* ed estendendo così la portata delle misure sperimentali testate fino ad allora anche per il triennio 2022-2024. Nell'accordo sono stati previsti il monitoraggio dei benefici associati alle misure di gestione del traffico, l'elaborazione di un rapporto annuale sulla qualità dell'aria presso i maggiori centri abitati interessati dal percorso autostradale e il bilancio emissivo annuale degli ossidi di azoto e dei gas climalteranti per ogni tratta autostradale del Trentino - Alto Adige, nonché il mantenimento e la continua implementazione del sistema tecnologico sviluppato.

Una delle previsioni più significative dell'accordo è stata di estendere la misura di riduzione dinamica della velocità ai fini viabilistici con attivazione della corsia dinamica dal tratto Trento Sud (km 142+850) - Rovereto Sud (km 166+739) in direzione Sud (circa 28 km) al tratto Bolzano Sud (km 85+327) - Verona Nord (km 225+372), per entrambe le direzioni di marcia.

Inoltre, i risultati empirici misurati nel corso del progetto BrennerLEC hanno suggerito tre miglioramenti da investigare ulteriormente nel triennio 2022-2024:

- *la possibilità di forzare il sistema di supporto alle decisioni ad attivare i limiti dinamici di velocità in un sottotratto a monte in base alle condizioni del sottotratto a valle. Questa funzionalità è stata consolidata e implementata, ma mai testata nell'ambito del progetto;*
- *la possibilità di anticipare ulteriormente la prima attivazione di tutti i limiti dinamici di velocità. I risultati empirici hanno dimostrato che questo è un aspetto fondamentale da affrontare per garantire un'efficiente stabilizzazione dei modelli di traffico, e la logica attuale ha dimostrato che in alcuni casi la raccomandazione di attivazione viene fornita troppo tardi;*
- *una presentazione più visibile dei limiti dinamici di velocità agli utenti della strada anche in presenza di eventi di traffico. In caso di un evento di traffico con priorità più alta, questo viene visualizzato sul pannello a messaggio variabile al posto delle informazioni relative alla riduzione dinamica della velocità, e questo ha dimostrato di portare a situazioni di stop&go inefficienti durante gli ingorghi. La soluzione che verrà implementata è quella di mantenere sempre visualizzato il pittogramma di riduzione dinamica della velocità anche in tali condizioni.*

Infine, un aspetto chiave che si è ritenuto promuovere nel triennio 2022-2024 è stato il processo di digitalizzazione e diffusione delle tecnologie C-ITS (*Sistemi di trasporto intelligenti cooperativi*), per aumentare l'efficacia delle misure proposte attraverso lo scambio automatico in tempo reale di dati rilevanti sul traffico e la definizione congiunta di processi per gestire determinate situazioni target.

Nel *Documento di economia e finanza regionale 2024-2026* (DEFR) approvato nel giugno del 2023, con riferimento alla partecipazione nella Società Autostrada del Brennero S.p.A., è stata ribadita la natura strategica di tale partecipazione ritenendola di straordinaria rilevanza per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale. Nel documento è stato altresì evidenziato che la Regione è la piattaforma ideale per l'organizzazione e la gestione di tematiche di comune interesse delle Province di Trento e di Bolzano e che il sistema di trasporto è legato a doppio filo con lo sviluppo economico. A tal riguardo si ritiene che l'Autostrada del Brennero giochi un ruolo fondamentale nello sviluppo di entrambi i territori e nel garantire la creazione di un vero e proprio corridoio verde.



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Il presidente della Regione in carica, Arno Kompatscher, nella dichiarazione di governo per la legislatura 2023-2028 pronunciata nella seduta del Consiglio regionale del 14 marzo 2024, relativamente alle strategie in ambito trasportistico, ha confermato - parola per parola - gli obiettivi programmatici già elencati nel DEFR 2024-2026. Tuttavia, al pari di quanto contenuto nel DEFR, pur rappresentando l'azionista di maggioranza di Autobrennero Spa, si è soffermato su generiche dichiarazioni di principio senza entrare nel merito sostanziale degli obiettivi programmatici in materia ambientale e sviluppo sostenibile ma demandando sistematicamente la definizione degli obiettivi alle scelte autonome di Autobrennero Spa e ai contenuti della proposta della finanza di progetto che finora sono stati illustrati con modalità piuttosto vaghe e fumose.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. qual è l'ufficio della Regione preposto al coordinamento delle politiche trasportistiche e alla valutazione in termini infrastrutturali, tecnologici e di tutela della salute, dell'ambiente e della qualità di vita della collettività, di quali risorse umane e competenze è dotato e con che modalità supporta le decisioni politiche adottate dalla Giunta regionale;
2. quali sono le misure adottate per monitorare lo svolgimento del progetto *BrennerLEC after-LIFE* con particolare riferimento ai costi, agli esiti parziali, alle relazioni annuali sulle emissioni di ossidi di azoto e di gas climalteranti nonché all'impatto determinato dall'estensione della corsia dinamica al tratto Bolzano-Verona, dai miglioramenti in ordine all'attivazione dei limiti dinamici di velocità e dall'introduzione di sistemi di trasporto intelligenti cooperativi;
3. in che modo e con quali scadenze si intende elaborare una relazione conclusiva in ordine al progetto *BrennerLEC after-LIFE* al fine di valutare gli effetti e l'impatto organizzativo, finanziario, ambientale e gestionale nonché l'ipotesi di renderlo strutturale o di estendere la durata almeno fino alla data di affidamento della nuova concessione autostradale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 11. April 2024
Prot. Nr. 1412/2.9.1-2024-11 RegRat

Nr. 11/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Bewertung der Verkehrspolitik der Region, Monitoring und Ausdehnung des Projektes Brenner LEC after-LIFE

Zwischen 2016 und 2021 hat die Brennerautobahngesellschaft zusammen mit anderen institutionellen und wissenschaftlichen Partnern das Projekt Life “*Brenner LEC - Low Emission Corridor*“ ins Leben gerufen, mit dem Ziel, einen emissionsarmen Korridor entlang der Brennerautobahn zur Verringerung der Luft- und Lärmbelastung sowie zum Schutz des Klimas durch die Steuerung des Verkehrsflusses in der Nähe der Örtlichkeiten Rovereto, Trient und Bozen zu schaffen. Das Projekt zielte zudem auf eine gleichzeitige Verbesserung der Transportleistung (Erhöhung der Transportkapazität und der Sicherheit) ab.

Das Gesamtbudget für das Projekt ist im Ausmaß von 4.018.005 Euro beziffert worden, wobei die EU eine Kofinanzierung in Höhe von 1.922.772 Euro zusicherte.

Die Reduzierung der Schadstoffemissionen sollte anhand folgender Strategien erreicht werden:

1. Steuerung der Verkehrsströme bei hohem Verkehrsaufkommen durch Kombination von dynamischen Tempolimits und dynamischer Fahrspuraktivierung.
2. Dynamische Steuerung der Tempolimits auf Basis der europäischen Luftqualitätsstandards.
3. Steuerung des Verkehrsflusses in der Nähe der größten städtischen Gebiete durch “intelligente” Straßeninformationen.

So wie im abschließenden Bericht des im Jahr 2021 abgeschlossenen Versuchszeitraums angeführt, haben das Monitoring und die durchgeführten Tests folgende Ergebnisse geliefert:

A) Bei frei fließendem Verkehr:

- Reduzierung der NO₂-Konzentration am Straßenrand um ca. 10% bei einer durchschnittlichen Geschwindigkeitsreduzierung von 14 km/h.
- Reduzierung von ca. 8% der CO₂-Emissionen und 16% der NO₂-Emissionen bei höherem Verkehrsaufkommen, das zu einer höheren Fahrkonditionierung führt.

B) Bei stark überlastetem Verkehr:

- Verkürzung der Reisezeiten um ca. 10% bei ähnlichem Verkehrsaufkommen und Reduzierung von Stausituationen.
- Deutliche Verbesserung der Verkehrssicherheit (Unfallrate nahe Null bei aktiven dynamischen Geschwindigkeitsbegrenzungen).

Im Januar 2022 haben die am Projekt BrennerLEC beteiligten Partner – *die Landesagenturen für Umwelt und Klimaschutz von Bozen und Trient, die Universität Trient, das Unternehmen CISMA und der NOI Techpark Südtirol* – beschlossen, die mit dem Projekt begonnene Zusammenarbeit im Rahmen des Projektes *BrennerLEC after LIFE* fortzuführen und die bis dahin getesteten Maßnahmen auch im Dreijahreszeitraum 2022-2024 beizubehalten. Das Abkommen sieht das Monitoring der mit den verkehrsregelnden Maßnahmen verbundenen positiven Ergebnisse, die Erstellung eines jährlichen Berichtes über die Luftqualität in den Anrainergebieten an der Brennerautobahn, einen jährlichen Bericht über die Stickstoffoxidemissionen und die klimaschädigenden Ausstoße für sämtliche Autobahnteilstücke in Trentino-Südtirol sowie die Beibehaltung und Weiterentwicklung des technisch-implementierten Systems vor.

Eine der bedeutendsten, in der Vereinbarung vorgesehenen Absichten besteht in der Ausdehnung der dynamischen Geschwindigkeitsbegrenzung aus Verkehrsgründen im Abschnitt Trient Süd (km 142+850) – Rovereto Süd (km 166+739) in Richtung Süden (ungefähr 28 km) und im Teilstück Bozen Süd (km 85+327) – Verona Nord (km 225 + 372) in beiden Fahrtrichtungen.

Zudem legen die im Rahmen des Projekts BrennerLEC erhobenen Daten drei Verbesserungen nahe, die im Dreijahreszeitraum 2022-2024 weiter untersucht werden sollen:

- die Möglichkeit, dass das den Entscheidungen zugrunde liegende Hilfesystem dynamische Geschwindigkeitsbegrenzungen in einem nachgelagert gelegenen Teilbereich auf der Grundlage der Bedingungen im vorgelagert gelegenen Teilbereich aktiviert. Diese Funktionalität wurde konsolidiert und implementiert, aber nie im Rahmen des Projekts getestet;
- die Möglichkeit, die erste Aktivierung aller dynamischen Geschwindigkeitsbegrenzungen noch weiter vorzuziehen. Empirische Ergebnisse haben gezeigt, dass dies ein Schlüsselaspekt ist, um eine effiziente Stabilisierung der Verkehrsmodelle zu gewährleisten, und die derzeitige Vorgangsweise hat gezeigt, dass in einigen Fällen die Aktivierungsempfehlung zu spät gegeben wird;
- eine sichtbarere Ankündigung der dynamischen Geschwindigkeitsbegrenzungen für die Verkehrsteilnehmer, auch wenn Verkehrsereignisse vorliegen. Im Falle eines Verkehrsereignisses mit höherer Priorität wird dieses auf der variablen Anzeigetafel anstelle der Informationen zur dynamischen Geschwindigkeitsreduzierung angezeigt, was nachweislich zu ineffizienten Stop-and-go-Situationen bei Staus führt. Die umzusetzende Lösung besteht darin, dass das Piktogramm der dynamischen Geschwindigkeitsreduzierung auch unter solchen Bedingungen stets angezeigt wird.

Ein weiterer Aspekt, den man im Dreijahreszeitraum 2022-2024 voranzutreiben gedenkt, betrifft die Digitalisierung und Verbreitung der C-ITS Technologien (Kooperative intelligente Verkehrssysteme), um die Wirksamkeit der vorgeschlagenen Maßnahmen durch den automatischen, in Echtzeit erfolgenden Austausch der verkehrsrelevanten Daten und die gemeinsame Festsetzung der in bestimmten Situationen notwendigen Schritte zu erhöhen.

Im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region 2024-2026 (WFDR), das im Juni 2023 genehmigt worden ist, ist in Bezug auf die Beteiligung an der Brennerautobahn AG die strategische Bedeutung derselben bekräftigt worden, da sie für die nachhaltige Entwicklung des Gebietes der Region äußerst relevant ist. Im Dokument wird auch hervorgehoben, dass die Region die ideale Plattform für die

Bewältigung und die Gestaltung von Herausforderungen ist, die im gemeinsamen Interesse der Provinzen Trient und Bozen liegen und dass das Verkehrssystem untrennbar mit der wirtschaftlichen Entwicklung verbunden ist. Dies erklärt auch die grundlegende Wichtigkeit, welche die Brennerautobahn für die Entwicklung beider Gebiete und die Schaffung eines echten grünen Korridors innehat.

Der amtierende Präsident der Region Arno Kompatscher hat in seiner im Rahmen der Regionalratssitzung vom 14. März 2024 dargelegten Regierungserklärung für die Gesetzgebungsperiode 2023-2028 hinsichtlich der Verkehrsstrategien wortwörtlich die programmatischen, bereits im Wirtschafts- und Finanzdokument 2024-206 angeführten Ziele bestätigt. Und obwohl die Region Mehrheitseigentümerin der Brennerautobahn AG ist, hat der designierte Präsident – so wie auch im WFDR – nur eine ganz allgemeine Stellungnahme abgegeben, ohne jedoch auf den Inhalt der programmatischen Ziele in den Bereichen Umwelt und nachhaltige Entwicklung einzugehen, wobei die Definition der Ziele den autonomen Entscheidungen der Brennerautobahn AG überlassen und auf die Inhalten der Projektfinanzierung verwiesen wird, die bis dato nur sehr vage und generell dargelegt worden sind.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welches Amt ist in der Region für die Koordinierung der Verkehrspolitik und deren Bewertung hinsichtlich Infrastruktur, Technologie, Schutz der Gesundheit, der Umwelt und der Lebensqualität der Gemeinschaft zuständig, über welche personellen Ressourcen und welches Know-how verfügt es und wie unterstützt es die politischen Entscheidungen der Regionalregierung?
2. Welche Monitoring-Maßnahmen sind hinsichtlich der Abwicklung des Projekts *BrennerLEC-after LIFE*, allem voran im Hinblick auf die Kosten, die Teilergebnisse, die jährlichen Berichte über die Stickstoffoxid- und die klimaschädigenden Emissionen sowie die sich durch die Ausdehnung der dynamischen Spur auf das Teilstück Bozen-Verona, die Verbesserungen betreffend die dynamische Geschwindigkeit und die Einführung der kooperativen intelligenten Verkehrssysteme erlassen worden?
3. Auf welche Art und Weise und innerhalb welcher Fälligkeiten gedenkt man einen abschließenden Bericht über das Projekt *BrennerLEC after-LIFE* zwecks Bewertung der Ergebnisse und der organisatorischen, finanziellen, umwelt- und gebärungstechnischen Auswirkungen sowie hinsichtlich einer strukturellen Beibehaltung oder Ausdehnung desselben zumindest bis zum Tag der Zuerkennung der neuen Autobahnkonzession zu erstellen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 11/XVII

Con riferimento alla presente interrogazione, pervenuta alla Regione in data 22 aprile 2024, si precisa quanto segue.

1. Il Documento di economia e finanza 2024-2026 (DEFR) della Regione, del quale si menziona nelle premesse della presente interrogazione, è lo strumento di programmazione generale adottato dalla Giunta regionale il quale detta le linee strategiche, sia riferite alle competenze specifiche della Regione, sia per gli ambiti aventi un'importanza di grande rilievo per la qualità della vita della collettività stanziata sul territorio regionale. Tra questi ambiti, rientra la partecipazione nella società Autostrada del Brennero. Gli obiettivi che la Giunta regionale intende perseguire, attraverso i propri rappresentanti negli organi sociali, sono legati allo sviluppo economico del territorio con la contestuale tutela degli utenti e della popolazione residente lungo l'asse del Brennero, attraverso azioni di mitigazione dei disagi dovuti al traffico. Le azioni intraprese dalla Società hanno consentito di raggiungere molti obiettivi perseguiti dalla Regione e ritenuti di grande interesse. In particolare, nell'ambito della sicurezza sono state introdotte misure all'avanguardia tra le quali la posa di asfalto fonoassorbente e drenante, la mappatura della temperatura della pavimentazione per prevenire la formazione di ghiaccio, l'analisi strutturale della pavimentazione per valutare gli interventi manutentivi, il tracciamento e il monitoraggio di merci pericolose in transito, la convenzione con la Polizia stradale per il miglior controllo del territorio. Nell'ambito ambientale sono stati installati impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici, sono state realizzate barriere antirumore anche fotovoltaiche ed installati impianti per la produzione ed il rifornimento di idrogeno.

Non meno importante è il ritorno economico che la partecipazione in Autostrada del Brennero apporta al bilancio della Regione attraverso gli utili distribuiti. Queste somme consentono all'Ente di adottare ulteriori progetti ed interventi a favore della collettività.

Il ruolo della Regione è, quindi, di natura strategica, non avendo competenze amministrative nelle materie dei trasporti, salute e ambiente. Per tale ragione non è presente un ufficio ad hoc.

Le decisioni della Giunta regionale sono supportate dalla Segreteria generale.

2. e 3. Come specificato al punto precedente la Regione non ha competenze amministrative in materia di trasporti, salute e ambiente e pertanto non si occupa del progetto *BrennerLec*.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/05/2024 14:26:59

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 11/XVII

Bezug nehmend auf die am 22. April 2024 eingegangene Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

1. Das in der Anfrage einleitend erwähnte Wirtschafts- und Finanzdokument 2024-2026 (WFDR) der Region ist das von der Regionalregierung verabschiedete allgemeine Planungsinstrument, welches die strategischen Leitlinien vorgibt, sowohl in Bezug auf die spezifischen Zuständigkeitsbereiche der Region als auch für jene Bereiche, die für die Lebensqualität der Bevölkerung von großer Bedeutung sind. Dazu zählt die Beteiligung an der Brennerautobahn AG. Die Ziele, die die Regionalregierung über ihre Vertreter in den Gesellschaftsorganen verfolgt, stehen im Zusammenhang mit der wirtschaftlichen Entwicklung des Gebiets bei gleichzeitigem Schutz der Verkehrsteilnehmer und der an der Brennerachse lebenden Bevölkerung durch Maßnahmen zur Milderung der verkehrsbedingten Belastungen. Durch die von der Gesellschaft eingeleiteten Initiativen konnten zahlreiche von der Region angestrebte und als sehr wichtig erachtete Ziele erreicht werden. Insbesondere im Bereich der Sicherheit wurden innovative Maßnahmen ergriffen, wie z.B. der Einbau von schallabsorbierendem und wasserableitendem Asphalt, die Erfassung der Fahrbahntemperatur zur Vorbeugung von Eisbildung, die Strukturanalyse der Fahrbahn zur Planung der Wartungsarbeiten, die Verfolgung und Überwachung von Gefahrguttransporten und die Vereinbarung mit der Verkehrspolizei zur besseren Kontrolle des Gebiets.

Im Umweltbereich wurden Photovoltaikanlagen auf den Dächern von Gebäuden installiert, Lärmschutzwände gebaut, von denen einige ebenfalls photovoltaisch sind, und Anlagen zur Erzeugung und Betankung von Wasserstoff errichtet.

Nicht minder wichtig ist der wirtschaftliche Aspekt, den die Beteiligung an der Brennerautobahn AG durch die ausgeschütteten Gewinne für den Haushalt der Region mit sich bringt. Diese Beträge

ermöglichen es der Körperschaft, weitere Projekte und Maßnahmen zum Wohle der Gemeinschaft zu verwirklichen.

Die Rolle der Region ist also strategischer Natur, da sie keine Verwaltungsbefugnisse in den Bereichen Verkehr, Gesundheit und Umwelt hat. Aus diesem Grund wurde kein spezifisches Amt vorgesehen.

Die Entscheidungen der Regionalregierung werden vom Generalsekretariat begleitet.

2. und 3. Wie zur vorhergehenden Frage erklärt wurde, hat die Region keine Verwaltungsbefugnisse in den Bereichen Verkehr, Gesundheit und Umwelt, weshalb sie nicht mit dem *BrennerLec*-Projekt befasst ist.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen

Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
11 APR. 2024
PROT. N. 1413

2.9.1-2024-12

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 11 aprile 2024

12
Interrogazione n. /XVII

**Iniziative per aumentare l'efficacia e la qualità degli interventi nel campo
dell'amministrazione penitenziaria, dell'esecuzione della pena e della rieducazione
dei detenuti**

L'8 giugno 2017 nel Consiglio provinciale di Trento veniva presentata la [proposta di ordine del giorno 3/13-14/XV](#) "Istituzione di un Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol" a firma di Bottamedi, Civico, Simoni, Viola e Zanon e collegata al disegno di legge 13/XV recante "Modificazioni della legge provinciale sul difensore civico 1982: istituzione del garante dei diritti dei detenuti e del garante dei diritti dei minori".

La predetta proposta di ordine del giorno veniva approvata nella medesima data di presentazione e convertita nell'ordine del giorno [315/XV](#) avente il medesimo oggetto. L'atto di indirizzo impegnava la Giunta provinciale "ad attivarsi presso il Governo e/o nelle sedi parlamentari per promuovere apposite misure organizzative nell'ambito dell'amministrazione penitenziaria finalizzate ad assicurare uno specifico presidio per il territorio del Trentino-Alto Adige/Südtirol, competente per i carceri di Trento e Bolzano, al fine di garantire un intervento più efficace da parte delle istituzioni dell'Autonomia nel campo dell'amministrazione della giustizia, dell'esecuzione della pena e della rieducazione di chi ha commesso reati, anche nel rispetto degli accordi istituzionali con lo Stato".

Il 12 giugno 2017 veniva presentata in Consiglio regionale la proposta di mozione n.54 avente ad oggetto "Concernente l'istituzione di un Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per i carceri di Trento e di Bolzano" a firma di Dello Sbarba, Civico, Ossanna, Passamani, Foppa e Heiss. La proposta veniva discussa, approvata e [convertita in mozione il 24 gennaio 2018](#).

Nel dispositivo della predetta mozione il Consiglio regionale si esprimeva a favore dell'istituzione di un Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che fosse competente per le carceri di Trento e di Bolzano. Il Consiglio impegnava altresì la Giunta regionale "a fare tutti i passi necessari



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

verso lo Stato, le due Province autonome e, ove sia necessario, le Commissioni dei Sei e dei Dodici, per realizzare questo importante passo per un intervento efficace delle Istituzioni dell'autonomia nel campo dell'amministrazione della giustizia, dell'esecuzione della pena e della rieducazione di chi ha commesso reati".

Il 10 ottobre 2022 il Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, rispondendo all'interrogazione 2071/XVI, rendeva pubblici gli esiti delle valutazioni svolte in sede provinciale circa l'ipotesi di istituire un esclusivo Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per il territorio del TAA/ST. Con riguardo all'ordine del giorno 315/XV adottato dal Consiglio provinciale di Trento osservava che il suddetto impegno non ebbe alcun seguito anche in ragione delle elezioni politiche intervenute nei primi mesi del 2018 che portarono a un cambiamento nella compagine governativa.

Nella medesima risposta il presidente della Provincia di Trento specificava inoltre di non ravvedere l'interesse a sostenere nelle sedi istituzionali la creazione di un Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria per la Regione Trentino-Alto Adige. Evidenziava, infine, il fatto che i provveditorati sono organi decentrati del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, istituiti con la legge 15 dicembre 1990, n. 395, recante "*Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria*" e che sul territorio nazionale sono undici. Nello specifico, per gli istituti penitenziari di Trento e Bolzano la competenza ricade nel Provveditorato per le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige con sede a Padova. Tale Provveditorato ha la competenza su sedici istituti penitenziari, il cui numero dei detenuti riferiti alla Casa circondariale di Trento e di Bolzano è significativamente contenuto rispetto sia alla realtà veneta che a quella friulana.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. l'andamento della popolazione carceraria per sesso e per tipologia della pena da scontare presso le case circondariali di Trento e di Bolzano in rapporto al numero complessivo di detenuti nelle strutture penitenziarie del Triveneto nel corso dell'ultimo decennio;
2. quale sia l'andamento della dotazione di personale di polizia penitenziaria, di personale impiegato nel settore direttivo e di personale impiegato nell'area trattamento penitenziario (area pedagogica) presso le case circondariali di Trento e di Bolzano in rapporto con il numero complessivo impiegato complessivamente presso le strutture del Triveneto;
3. se il contenuto della comunicazione fornita dal presidente della Provincia autonoma di Trento il 10 ottobre 2022 in risposta all'interrogazione provinciale 2071/XVI sia stato condiviso e concordato preventivamente con la Giunta regionale;
4. se nel corso della XV e della XVI consiliatura siano state elaborate analisi e considerazioni attinenti all'efficacia e alla qualità degli interventi nel campo



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

dell'amministrazione penitenziaria, dell'esecuzione della pena e della rieducazione delle persone detenute presso le case circondariali di Trento e di Bolzano e, in caso positivo, se non ritenga di fornire ed illustrare una relazione alla commissione consiliare competente;

5. se non ritenga di sottoporre le ipotesi di istituire un provveditorato regionale e/o di elaborare una proposta di intervento riorganizzativo sugli assetti istituzionali dell'amministrazione penitenziaria ai soggetti interessati alla materia (es. ordini degli avvocati, garante dei diritti dei detenuti, funzionari del servizio di giustizia riparativa, etc.) e riportare l'esito della consultazione all'attenzione della commissione consiliare competente.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 11. April 2024
Prot. Nr. 1413/2.9.1-2024-12 RegRat

Nr. 12/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Initiativen zur Steigerung der Wirksamkeit und der Qualität der Maßnahmen im Bereich der Gefängnisverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung von Häftlingen

Am 8. Juni 2017 wurde im Trienter Landtag von den Abgeordneten Bottamedi, Civico, Simoni, Viola und Zanon in Verbindung mit dem Gesetzentwurf Nr. 13/XV betreffend „*Änderungen zum Landesgesetz zur Volksanwaltschaft 1982: Errichtung einer Häftlings- und Jugendombudsstelle*“ der [Tagesordnungsantrag 3/13-14/XV](#) „*Errichtung einer regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol*“ eingebracht.

Genannter Tagesordnungsantrag wurde an demselben Tag angenommen und in die Tagesordnung Nr. [315/XV](#) mit gleichlautendem Betreff umgewandelt. Diese Maßnahme verpflichtete die Landesregierung, „*auf die Regierung bzw. das Parlament einzuwirken, damit die erforderlichen organisatorischen Maßnahmen auf dem Gebiet der Gefängnisverwaltung ergriffen werden, mit dem Ziel, eine spezifische Verwaltungsbehörde für das Gebiet von Trentino-Südtirol mit einer Zuständigkeit für die beiden Gefängnisse von Trient und Bozen zu errichten. So soll ein wirksames Vorgehen vonseiten der autonomen Gebietskörperschaften in den Bereichen Justizverwaltung, Strafvollzug und Umerziehung von Straftätern gewährleistet werden, auch zur Erfüllung der mit dem Staat abgeschlossenen Abkommen*“.

Am 12. Juni 2017 brachten die Regionalratsabgeordneten Dello Sbarba, Civico, Ossanna, Passamani, Foppa und Heiss den Beschlussantrag Nr. 54 ein mit dem Ziel, „*eine regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol zu errichten, die für die Gefängnisse von Trient und Bozen zuständig ist*“. Am 24. Januar 2018 wurde der [Beschlussantrag](#) beraten und angenommen.

Im beschließenden Teil des Beschlussantrags sprach sich der Regionalrat dafür aus, eine regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol zu errichten, die für die Gefängnisse von Trient und Bozen zuständig ist. Außerdem verpflichtete der Regionalrat die Landesregierung, „*dem Staat, den zwei autonomen Provinzen und, falls erforderlich, der 6- und 12-Kommission gegenüber alle notwendigen Schritte für eine wirksame Maßnahme der autonomen*

Institutionen im Bereich der Justizverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung der Straftäter zu ergreifen“.

Am 10. Oktober 2022 hat der Trienter Landeshauptmann Maurizio Fugatti in seiner Antwort auf die Anfrage Nr. 2071/XVI die Ergebnisse der vom Land vorgenommenen Abwägung hinsichtlich der möglichen Errichtung einer spezifischen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol bekannt gegeben. Im Rückblick auf den vom Trienter Landtag angenommenen Tagesordnungsantrag Nr. 315/XV stellte er fest, dass dieser aufgrund der Wahlen im Frühjahr 2018 und des darauffolgenden Regierungswechsels nicht mehr umgesetzt werden konnte.

In derselben Antwort erklärte der Trienter Landeshauptmann, dass nicht die Absicht bestand, sich auf der institutionellen Ebene für die Errichtung einer Verwaltungsbehörde der Strafanstalten für die Region Trentino-Südtirol einzusetzen. Abschließend wies er darauf hin, dass es sich bei solchen Verwaltungsbehörden um dezentrale Einrichtungen der Abteilung für Strafvollzug handelt, die durch das Gesetz Nr. 395 vom 15. Dezember 1990 über die „*Ordinung der Strafvollzugspolizei*“ entstanden waren. Davon gibt es landesweit elf. Für die Gefängnisse von Trient und Bozen ist die Verwaltungsbehörde der Strafanstalten von Venetien, Friaul-Julisch Venetien und Trentino-Südtirol mit Sitz in Padua zuständig. Diese Verwaltungsbehörde ist für sechzehn Haftanstalten zuständig. Die Zahl der in den Gefängnissen von Trient und Bozen untergebrachten Häftlinge ist deutlich geringer als in Venetien und Friaul.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. die Entwicklung der Gefangenenspopulation der Haftanstalten von Trient und Bozen nach Geschlecht und Straftat im Verhältnis zur Gesamtzahl der Gefangenen in den Strafvollzugsanstalten des Triveneto im letzten Jahrzehnt;
2. die Entwicklung des Personalbestands der Strafvollzugspolizei, des Personals in der Verwaltung und in der Gefangenensbetreuung (pädagogischer Bereich) in den Gefängnissen von Trient und Bozen im Verhältnis zur Gesamtzahl der Bediensteten in den Anstalten des Triveneto;
3. ob der Inhalt der Antwort des Trienter Landeshauptmanns vom 10. Oktober 2022 auf die Landtagsanfrage Nr. 2071/XVI vorab mit der Regionalregierung abgesprochen worden war;
4. ob im Laufe der 15. und 16. Legislaturperiode die Wirksamkeit und die Qualität der Maßnahmen im Bereich der Gefängnisverwaltung, des Strafvollzugs und der Umerziehung der Gefangenen bei den Haftanstalten von Trient und Bozen einer Analyse bzw. einer Bewertung unterzogen wurden; wenn dies der Fall war, ob die Regionalregierung beabsichtigt, der zuständigen Ratskommission darüber Bericht zu erstatten;
5. ob die Absicht besteht, das Projekt für die Errichtung einer regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten bzw. einen Vorschlag zur Neuorganisation des institutionellen Rahmens der Gefängnisverwaltung mit den in diesem Bereich tätigen Akteuren (etwa den Anwaltskammern, der Häftlingsombudsstelle, den Beamten des Dienstes für Wiedergutmachungsjustiz usw.) zu besprechen und die zuständige Ratskommission von den Ergebnissen der Aussprache in Kenntnis zu setzen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 12/XVII

Con riferimento alla presente interrogazione, pervenuta allo scrivente in data 11 aprile 2024, si comunica quanto segue.

Relativamente ai punti 1 e 2, si fa presente che le tematiche trattate esulano dalle competenze in carico alla Regione autonoma Trentino Alto Adige-Südtirol.

Relativamente ai punti 3 e 5, si veda la risposta fornita alla interrogazione n. 6/XVII, pubblicata sul sito del Consiglio regionale.

Relativamente al punto 4, si rileva che l'amministrazione regionale, anche attraverso le mediatrici del Centro per la giustizia riparativa, ha aderito ad iniziative istituzionali al fine di promuovere, nel rispetto dei ruoli, delle competenze e delle funzioni, un'azione integrata tra il Ministero della Giustizia e le due Province autonome, allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale e dei soggetti sottoposti a misure di restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, con la previsione di attuazione di percorsi di mediazione e ricomposizione del conflitto. Si ritiene, infatti, che un sistema integrato di servizi e interventi costanti, destinato al reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di restrizioni della libertà personale sia incline a dare risultati positivi. In questo senso sarà valutata l'opportunità di relazionare più approfonditamente sugli interventi fino ad oggi proposti.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 03/05/2024 10:33:53

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 12/XVII

Bezug nehmend auf die am 11. April vom Präsidenten der Region erhaltenen Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

Zu den Fragen unter Punkt 1 und 2 wird darauf hingewiesen, dass deren Thematiken nicht in den Zuständigkeitsbereich der Autonomen Region Trentino-Südtirol fallen.

Zu den Fragen unter Punkt 3 und 5 wird auf die auf der Website des Regionalrats veröffentlichte Antwort auf die Anfrage Nr. 6/XVII verwiesen.

Zur Frage unter Punkt 4 ist anzumerken, dass die Regionalverwaltung – auch mit Unterstützung der Mediatorinnen des Zentrums für Wiedergutmachungsjustiz – an institutionellen Initiativen teilgenommen hat, um unter Beachtung der jeweiligen Rollen, Zuständigkeiten und Aufgaben die koordinierte Zusammenarbeit zwischen Justizministerium und den beiden Autonomen Provinzen zu fördern, in deren Rahmen die Behandlung, Ausbildung, Arbeitsberatung und soziale Wiedereingliederung der straffälligen Minderjährigen und der Personen, gegen die freiheitsbeschränkende bzw. haftersetzende Maßnahmen verhängt wurden, unterstützt und Mediations- und Konfliktlösungsprogramme geplant werden sollen.

Es wird davon ausgegangen, dass ein System koordinierter und kontinuierlich bereitgestellter Dienste und Maßnahmen zur sozialen Wiedereingliederung von Personen, gegen die von der Gerichtsbehörde Maßnahmen zur Beschränkung der persönlichen Freiheit verhängt wurden, positive Auswirkungen haben kann. Diesbezüglich wird die Zweckmäßigkeit einer eingehenderen Berichterstattung über die bis heute angebotenen Maßnahmen überprüft.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

S E D E

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
11 APR. 2024
PROT. N. <u>1414</u>

2.9.1-2024-13

Bolzano, 11 aprile 2024

13
Interrogazione n. /XVII

Iniziative per il completamento delle dotazioni organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari

Ai sensi del [decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16](#) "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino - Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari" una serie di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari è stata delegata alla Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol. Queste funzioni comprendono, tra le altre, l'organizzazione amministrativa e la gestione giuridica ed economica del personale amministrativo, secondo i criteri e nei limiti indicati nei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 1 del decreto stesso.

Il 17 novembre 2022 veniva discussa la [mozione 39/XVI](#) "Appello al ripristino della dotazione organica presso le Corti e gli uffici della Regione" che era stata presentata il 23 luglio 2021 dai consiglieri regionali del Team K. Con la proposta, raccogliendo gli appelli dei giudici delle Procure e dei Tribunali di Trento e di Bolzano, si proponeva di impegnare la Giunta regionale a:

1. ad adoperarsi, affinché il ripristino delle originarie piante di organico venga compiuto il più celermente possibile, riconoscendo che i meri esiti concorsuali attualmente difficilmente sortiranno lo sperato effetto di colmare tutte le lacune della dotazione di personale presso gli uffici giudiziari
2. ad approntare delle misure, anche attraverso interventi legislativi mirati, per far sì che al numero di persone comunque già formate sul campo negli anni precedenti, le quali eventualmente non possano superare il concorso, vengano offerte delle soluzioni di collocamento in prosecuzione delle loro attività, ove determinati posti rimangano comunque scoperti, e quindi per permettere loro, eventualmente anche sulla base di procedure di selezione ad hoc, dettate dalla sovraordinata urgenza sociale di ripristino immediato delle piante organiche in quasi tutte le autorità giudiziarie in regione, di non dover abbandonare una carriera presso i predetti uffici giudiziari, in riconoscimento della assoluta crucialità di tali funzioni e ruoli da ricoprirsi quanto prima possibile.

In sede di dibattito l'assessore regionale Lorenzo Ossanna, per conto del Presidente della Regione Arno Kompatscher, dichiarava di aver cercato di comunicare con il Presidente Kompatscher stesso, che si trovava a Roma, il quale tuttavia non poteva rispondere e dunque non erano riusciti a trovare con lui una forma per capire un'eventuale riflessione sul tema. In sede di discussione non venivano pertanto forniti dati e informazioni relativi alle iniziative intraprese in materia di politiche del personale ed a quelle in programma. La trattazione della mozione si concludeva con il respingimento della proposta su indicazione della Giunta regionale.

Il 15 settembre 2023 il Presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher, nella [risposta all'interrogazione su temi di attualità n.45](#) presentata il 4 settembre 2023 a firma del consigliere



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Köllensperger, dichiarava che le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari è stata delegata alla Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol e che per questa ragione la Provincia non ha stanziato fondi aggiuntivi per personale giudiziario. Il Presidente della Provincia di Bolzano, quindi, non forniva informazioni nemmeno sui concorsi in via di svolgimento, sulle iniziative per rendere più attrattivi i posti di lavoro presso gli uffici giudiziari al fine di reclutare e fidelizzare i dipendenti attuali e sui rapporti in essere con il Commissariato del Governo, con il Ministro della Giustizia e con il Ministro dell'economia e delle finanze in ordine alla definizione degli accordi pluriennali in materia di dotazione del personale presso gli uffici giudiziari.

Con deliberazione giuntale n. 7 di data 25 gennaio 2023 *“Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il triennio 2023-2025”* nelle schede di gestione della performance per la dirigenza è stato previsto che sia considerata la performance del servizio *“Reclutamento del personale”* la cui mission è di garantire il reclutamento necessario di personale, in primo luogo per gli uffici giudiziari. Il risultato atteso della performance è l'effettuazione e la conclusione dei concorsi programmati per l'anno in corso oltre che l'elaborazione di un documento di programmazione dei concorsi entro il 30 aprile di ciascun anno.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. un riassunto in forma tabellare di tutte le iniziative intraprese negli ultimi 8 anni ai sensi del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 in ordine alla definizione degli standard e dei parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di dotazioni organiche del personale amministrativo degli uffici giudiziari;
2. un riassunto in forma tabellare del fabbisogno del personale amministrativo degli uffici giudiziari con la specifica della consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'amministrazione nonché con la specifica delle unità di personale trasferito dallo Stato, dei nuovi reclutamenti, dei trasferimenti e/o pensionamenti e dei relativi oneri finanziari sostenuti dalla Regione negli ultimi 8 anni;
3. i dettagli del documento di programmazione dei concorsi predisposto previsto dal Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

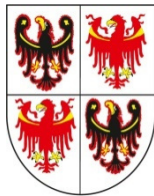
I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 11. April 2024
Prot. Nr. 1414/2.9.1-2024-13 RegRat

Nr. 13/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Maßnahmen zur Deckung des Bedarfs an Verwaltungspersonal der Gerichtsämter

Durch das Legislativdekret Nr. 16 vom 7. Februar 2017 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegierung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeiten zur Unterstützung der Gerichtsämter“ wurden etliche Aufgaben im Zusammenhang mit der Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter der Region Trentino-Südtirol übertragen. Zu diesen Aufgaben zählen unter anderem die Verwaltungsorganisation und die dienst- und besoldungsrechtliche Verwaltung des Verwaltungspersonals gemäß den Kriterien und in den Grenzen der Bestimmungen der Absätze 5, 6 und 7 des Artikels 1 desselben Dekrets.

Am 17. November 2022 wurde der Beschlussantrag Nr. 39/XVI „*Der Personalbestand bei den Gerichten und in den Ämtern der Region soll wieder hergestellt werden*“ beraten, der am 23. Juli 2021 von den Regionalratsabgeordneten des Team K eingebracht worden war. Mit diesem Antrag wollte man den Aufrufen der Richter der Staatsanwaltschaften und der Landesgerichte von Trient und Bozen Folge leisten und die Regionalregierung verpflichten,

1. sich dafür einzusetzen, dass die Wiederherstellung des ursprünglichen Personalbestandes so schnell als möglich erfolgt, indem anerkannt wird, dass mit dem Ergebnis der derzeitigen Wettbewerbe nur schwer das erhoffte Ziel, nämlich den Personalmangel bei den Gerichtsämtern zu beseitigen, erreicht werden kann;

2. Maßnahmen – auch durch gezielte gesetzgeberische Schritte – zu ergreifen, damit den Personen, die in den vergangenen Jahren vor Ort entsprechend ausgebildet worden sind und gegebenenfalls den Wettbewerb nicht bestehen können, die Möglichkeit geboten wird, ihre Tätigkeit fortzusetzen, falls bestimmte Stellen unbesetzt bleiben sollten, damit – gegebenenfalls auch mittels ad hoc Auswahlverfahren, die von der übergeordneten sozialen Dringlichkeit der sofortigen Wiederherstellung des Personalbestandes in fast allen Gerichtsämtern der Region diktiert werden – vermieden wird, dass sie die Arbeit in den vorgenannten Gerichtsämtern aufgeben müssen, und dies in Anerkennung dessen, dass einige dieser Aufgaben und Funktionen von entscheidender Bedeutung sind und es gilt, diese Stellen so schnell als möglich zu besetzen.

Bei der Debatte erklärte der Regionalassessor Lorenzo Ossanna stellvertretend für den Präsidenten der Region Arno Kompatscher, dass er versucht hatte, sich mit Präsident Kompatscher selbst in Verbindung zu setzen; dieser befand sich aber in Rom und konnte nicht antworten, weshalb

er mit ihm keine Rücksprache halten konnte. Daher wurden bei der Debatte keine Daten oder Informationen über die bereits getroffenen und die in Planung begriffenen Maßnahmen im Bereich des Personalwesens vorgelegt. Der Beschlussantrag wurde schließlich auf Empfehlung der Regionalregierung abgelehnt.

In seiner „Antwort auf die Anfrage zur aktuellen Fragestunde“ Nr. 45 vom 15. September 2023 nahm der Südtiroler Landeshauptmann Arno Kompatscher zur Anfrage des Abgeordneten Köllensperger vom 4. September 2023 Stellung. Darin erklärte er, dass die Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter an die Region Trentino-Südtirol delegiert worden ist, weshalb das Land keine Zusatzmittel für das Justizpersonal bereitgestellt hatte. Der Südtiroler Landeshauptmann gab auch keine Auskunft über die laufenden Wettbewerbe, über die Maßnahmen zur Steigerung der Attraktivität der Arbeitsstellen bei den Gerichtsämtern und zur Mitarbeiterbindung sowie über die Beziehungen zum Regierungskommissariat, zum Justiz- bzw. zum Wirtschafts- und Finanzministerium für den Abschluss von mehrjährigen Abkommen zur Deckung des Personalbedarfs der Gerichtsämter.

Mit dem Beschluss der Regionalregierung Nr. 7 vom 25. Januar 2023 „*Genehmigung des Integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans (PIAO) der Autonomen Region Trentino-Südtirol für den Dreijahreszeitraum 2023-2025*“ wurde in den Anlagen zur Steuerung der Performance der Führungskräfte vorgesehen, dass die Performance des Dienstes „Personalaufnahme“ berücksichtigt wird. Dessen Aufgabe besteht darin, die Aufnahme des erforderlichen Personals vor allem für die Gerichtsämter sicherzustellen. Das erwartete Leistungsergebnis besteht in der Durchführung bzw. dem Abschluss der für das laufende Jahr geplanten Wettbewerbe sowie die Erstellung eines Planungsdokuments für die Wettbewerbe bis zum 30. April eines jeden Jahres.

All dies vorausgeschickt,

ersuchen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung, ihnen folgende Informationen zukommen zu lassen:

1. eine tabellarische Übersicht aller Initiativen, die in den letzten 8 Jahren entsprechend dem Legislativdekret Nr. 16 vom 7. Februar 2017 in die Wege geleitet wurden, um die Leistungsstandards und -parameter für die Ausübung der delegierten Befugnisse in Bezug auf die Stellenpläne des Verwaltungspersonals der Gerichtsämter festzulegen;
2. eine tabellarische Übersicht über den Personalbedarf der Gerichtsämter mit Angabe der Anzahl der zum Erreichen der Ziele erforderlichen Stellen sowie der Anzahl der vom Staat abgeordneten Bediensteten, der Neueinstellungen, Versetzungen und/oder Pensionierungen und der damit verbundenen Kosten zu Lasten der Region in den letzten acht Jahren;
3. Einzelheiten zum Planungsdokument für die Wettbewerbe, der für den Integrierten Tätigkeits- und Organisationsplan 2023-2025 vorgesehen bzw. erstellt wurde.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepräsident

Trento, 10 Maggio 2024

Ai Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Gruppo consiliare regionale Team K

e, p.c. Gentile Signore
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Gentile Signore
Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol

Oggetto: risposta interrogazione n. 13/XVII

In riscontro all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

La legge regionale 8 agosto 2018, n. 6, e successive modificazioni, all'art. 8, comma 2, prevede che "fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale 17 marzo 2017, n. 4 e successive modificazioni, la Regione, nelle more della definizione degli standard di funzionalità, procede alla copertura degli organici degli uffici giudiziari nel limite della dotazione organica attualmente in vigore".

Di seguito si riporta il prospetto dettagliato per profilo professionale della dotazione organica degli uffici giudiziari del distretto di Trento come da DM 19/5/2015 e la tabella con i dati relativi alla copertura degli organici degli uffici giudiziari dal 2018 al 2024 rispetto alla dotazione prevista da DM 19/5/2015.



Profilo professionale		TOTALE DOTAZIONE ORGANICA
AREA C	Direttore Amministrativo	33
	Funzionario Contabile	12
	Funzionario Giudiziario	106
	Funzionario Bibliotecario	1
	Funzionario Linguistico	20
	Funzionario Informatico	5
	Funzionario UNEP	29
AREA B	Cancelliere	98
	Contabile	11
	Ufficiale Giudiziario	23
	Assistente Giudiziario	113
	Assistente informatico	8
	Operatore Giudiziario	114
AREA A	Ausiliario	71
TOTALE		644

UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI TRENTO

AREA	dota organica da DM 19/5/15	anno 2018		anno 2019		anno 2020		anno 2021		anno 2022		Anno 2023	
		posti occup	scopertu ra	posti occup	scoper tura	posti occup	scoper tura	posti occup	scopertu ra	posti occup	scopertu ra	Posti occup	scopertu ra
Cat C	206	119	42% (87)	121	41% (85)	138	33% (68)	130	37% (76)	131	36% (75)	128	38% (78)
Cat B	367	237	35% (130)	234	36% (133)	209	43% (158)	211	42% (156)	216	41% (151)	223	39% (144)
Cat A	71	41	42% (30)	40	43% (31)	38	46% (33)	34	52% (37)	51	28% (20)	39	45% (32)
Totale	644	397		395		385		375		398		390	

UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI TRENTO - ASSUNZIONI

TIPOLOGIA ASSUNZIONE	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	Anno 2023
concorso/selezione pubblici	1	2	17	13	51	21
riammissione in servizio					1	
passaggio diretto/ inq. comandati	2	12	16	13	11	8
legge 68/1999		1	3	4	2	1
Inquadramento cancellieri in C1			21		1	
Totale	3	15	57	30	66	30



UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI TRENTO - CESSAZIONI						
TIPOLOGIA CESSAZIONE	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	Anno 2023
pensionamento	29	23	28	25	17	21
Decesso	1					2
transito ad altro ente				1		2
Dispensa		2	1	1		
Dimissioni	1	1		2	7	4
Inquadramento cancellieri in C1			21			
Inquadramento in profilo superiore				1	2	9
Totale	31	26	50	30	28	38

Infine, si allega la relazione sui concorsi effettuati nel 2023, facendo presente che nel corso del 2024 verranno espletate le seguenti procedure:

- Concorso pubblico per esami per la copertura di 10 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di assistente giudiziario, posizione economico-professionale B3, presso gli Uffici Giudiziari siti nel territorio della provincia di Trento.
- Concorso pubblico di assistente giudiziario per la copertura di 25 (15 uffici giudiziari e 10 uffici del giudice di pace) posti a tempo indeterminato presso gli uffici giudiziari siti in provincia di Bolzano.
- Procedura selezione L. 68/99 profilo professionale di assistente informatico da assumere presso gli uffici giudiziari di Trento.
- Concorso pubblico per il profilo professionale di funzionario giudiziario / funzionario UNEP per gli uffici giudiziari di Bolzano.

- Giulia Zanutelli -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Allegato: relazione sui concorsi effettuati nel 2023



**Regione Autonoma
Trentino -Alto Adige/Südtirol**

**Region Autonoma
Trentino - Südtirol**

**Autonome Region
Trentino - Südtirol**

Segreteria generale
Generalsekretariat
Tel: 0461 201438
e-mail: giunta@regione.taa.it
pec: giunta@pec.regione.taa.it



Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i file allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Gegenstand der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

Alle Organizzazioni Sindacali del
personale regionale

Buongiorno,

con la presente si trasmette una relazione che illustra i concorsi che sono stati espletati negli ultimi due anni (2022 – 2023) e quelli in programma nell'anno 2024.

Concorsi anno 2022 - 2023

Come programmato, nel corso dell'anno 2022 si sono concluse le seguenti procedure concorsuali:

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di 12 posti nel profilo professionale di assistente giudiziario – B3 presso gli Uffici giudiziari siti nel territorio della provincia di Trento

La graduatoria, formata da 41 candidati idonei, è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale di data 1. settembre 2021, n. 162.

A partire dal 1. dicembre 2021, tutti gli idonei disponibili sono stati assunti a tempo indeterminato, in particolare presso gli uffici giudiziari della provincia di Trento sono state assegnate 34 unità, mentre presso gli uffici giudiziari di Bolzano sono state assegnate 2 unità (decreti Segretario Generale 23 novembre 2021, n. 1246, 19 aprile 2022, n. 371 e 14 ottobre 2022, n. 800).

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di 15 posti nel profilo professionale di assistente giudiziario – B3 presso gli Uffici giudiziari siti nel territorio della provincia di Bolzano

La graduatoria di merito del concorso pubblico è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2022, n. 138.

Alla data odierna sono stati assunti tutti gli 8 vincitori (decreto Segretario generale n. 789-12 ottobre 2022).

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 4 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di funzionario linguistico da destinare presso gli uffici giudiziari di Trento e di Bolzano e di n. 2 posti a tempo indeterminato nel profilo

professionale di collaboratore linguistico da destinare presso gli Uffici centrali della sede di Trento, posizione economico-professionale C1

Con deliberazione della Giunta regionale 139 del 20 luglio 2022, è stata approvata la graduatoria, sulla base della quale sono stati assunti a tempo indeterminato 3 unità nel profilo di collaboratore linguistico con assegnazione all'Ufficio Traduzioni linguistiche di Trento e 7 unità nel profilo di funzionario linguistico, di cui sei presso gli uffici giudiziari di Bolzano e una presso gli uffici di Trento (decreto Segretario Generale 799-14/10/2022); tale graduatoria è stata completamente esaurita.

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 25 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di operatore giudiziario / operatrice giudiziaria, posizione economico- professionale B1, presso gli Uffici Giudiziari siti nel territorio della provincia di Trento e gli Uffici Giudiziari di Bolzano

Con deliberazione della Giunta regionale 154 del 7 settembre 2022, è stato bandito il concorso di operatore giudiziario sopra indicato. Le domande sono state presentate a decorrere dal 22 settembre 2022 e fino al 21 ottobre 2022. I candidati che hanno presentato domanda di ammissione sono stati 757, dei quali 33 sono stati esclusi.

All'unica prova scritta, svoltasi in data 8 marzo 2023, si sono presentati 464 candidati, di cui 416 sono risultati idonei. La graduatoria è stata approvata dalla Giunta con deliberazioni n. 110 di data 7 agosto 2023 e n. 176 di data 13 settembre 2023.

Alla data odierna sono stati assunte in totale 29 unità (che prenderanno servizio entro giugno 2024).

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 20 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di funzionario giudiziario / funzionaria giudiziaria e di n. 9 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di funzionario UNEP / funzionaria UNEP - posizione economico-professionale C1 da destinare agli uffici giudiziari della provincia di Trento e agli uffici giudiziari di Bolzano

Con deliberazione della Giunta regionale 220 del 21 dicembre 2022, è stato bandito il concorso pubblico di funzionario giudiziario/funzionaria UNEP. Il Bando è stato pubblicato sul BU in data 11 gennaio 2023; le domande (n. 316) sono state presentate a decorrere dal 12 gennaio 2023 e fino al 10 febbraio 2023. I candidate ammessi sono 304; alla prova scritta, che si è svolta in data 10 maggio 2023, si sono presentati 106 candidati, di cui 48 hanno superato la prova e quindi sono stati ammessi agli orali. I candidati che hanno superato la prova orale sono 36.

La graduatoria è stata approvata dalla giunta nella seduta di data 15 novembre 2023; sono in corso le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato dei vincitori/idonei, che avranno decorrenza dal mese di febbraio 2024.

Selezione pubblica per assunzione a tempo indeterminato nel profilo professionale di ausiliario, A1

La graduatoria di tale selezione è scaduta in data 21 dicembre 2022.

Nel corso dell'anno 2022 sono state assunte a tempo indeterminato presso gli uffici giudiziari n. 19 unità, di cui 14 con assegnazione presso gli uffici giudiziari di Trento e 5 con assegnazione presso gli uffici giudiziari di Bolzano 14.

Selezioni interne per le riqualificazioni nelle posizioni economico professionali A2, A3, B2, B2S, B4, B4S, C2 e C3

Nella seduta di data 7 dicembre 2022 è stata approvata da parte della Giunta regionale la delibera di delega al Segretario generale dell'emanazione dei bandi di selezione e di tutti i provvedimenti concernenti le sopra indicate procedure selettive.

Nel corso del mese di marzo 2023 sono stati emanati i vari bandi; le domande di partecipazione sono state n.104, per un totale di 89 idonei, così suddivisi.

Selezione A2: n. 5 candidati presenti, n. 1 assente, n. 5 idonei
Selezione A3: n. 4 candidati presenti, n. 1 assente, n. 4 idonei
Selezione B2: n. 10 candidati presenti, n. 1 assente, n. 10 idonei
Selezione B2S: n. 17 candidati presenti, n. 1 assente, n. 17 idonei
Selezione B4: n. 10 candidati presenti, n. 4 assenti, n. 10 idonei
Selezione B4S: n. 12 candidati presenti, n. 12 idonei
Selezione C2: n. 5 candidati presenti, n. 2 assenti, n. 4 idonei e n. 1 non superato
Selezione C3: n. 27 candidati presenti, n. 3 assenti, n. 27 idonei

Concorsi anno 2024

Nella seduta di Giunta di data 17 maggio 2023 è stato approvato il bando del concorso pubblico per esami per la copertura di 10 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di assistente giudiziario, posizione economico-professionale B3, presso gli Uffici Giudiziari siti nel territorio della provincia di Trento; le domande presentate sono n. 366.

Il concorso pubblico di assistente giudiziario per la copertura di 25 (15 uffici giudiziari e 10 uffici del giudice di pace) posti a tempo indeterminato presso gli uffici giudiziari siti in provincia di Bolzano è stato approvato nella seduta di giunta di data 13 settembre 2023.

Domande presentate: 54 (attualmente sono valide 43, 7 da escludere e 4 in corso di regolarizzazione)

Con decreto del Presidente della Regione del 7 novembre 2023, n. 16 (ratificato con deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 15 novembre 2023) sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione per ulteriori 30 giorni fino al 9 dicembre 2023; sono state presentate ulteriori 12 domande, in fase di controllo.

Presumibilmente le prove scritte dei concorsi di assistente giudiziario (TN e BZ) saranno espletate entro il primo semestre 2024.

Entro il primo semestre 2024 saranno anche bandite le selezioni interne per i passaggi a decorrere dal 1.luglio 2022, alle quali, in base all'art. 10 (Disposizioni transitorie e finali dell'Accordo stralcio 21 dicembre 2017) potranno partecipare in prima applicazione anche coloro che matureranno i requisiti nel 2020, con riconoscimento della nuova posizione dal 1.luglio 2020.

Si sta anche verificando se sia necessario indire il concorso pubblico per il profilo professionale di programmatore/assistente informatico, posizione economico professionale B3.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- dott. Michael Mayr -

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepräsident

Trient, den 10. Mai 2024

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrates

Herrn
Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 13/XVII

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Der Art. 8 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 8. August 2018, Nr. 6 i.d.g.F. lautet wie folgt:
„Unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 1 des Regionalgesetzes vom 17. März 2017, Nr. 4 in geltender Fassung sorgt die Region in Erwartung der Festlegung der Funktionalitätsstandards für die Besetzung der Planstellen der Gerichtsämter im Rahmen der derzeit vorgesehenen Planstellen.“.

In der Folge werden die detaillierte Übersicht nach Berufsbildern der Planstellen der Gerichtsämter des Oberlandesgerichtssprengels Trient gemäß dem Ministerialdekret vom 19.5.2015 sowie die Tabelle mit den Daten der unbesetzten Stellen bei den Gerichtsämtern 2018 bis 2024 in Bezug auf die im Ministerialdekret vom 19.5.2015 vorgesehenen Planstellen übermittelt.



Berufsbild		GESAMT-ANZAHL DER PLANSTELLEN
BEREICH C	Verwaltungsdirektor	33
	Höherer Beamter für Rechnungswesen	12
	Höherer Beamter für Rechtspflege	106
	Höherer Beamter für die Bibliothek	1
	Höherer Beamter für den Sprachbereich	20
	Höherer Beamter für den EDV-Bereich	5
	Höherer Beamter des Amtes für Zustellungen, Vollstreckungen und Proteste (UNEP)	29
BEREICH B	Kanzleileiter	98
	Buchhalter	11
	Gerichtsvollzieher	23
	Gerichtsassistent	113
	EDV-Assistent	8
	Bediensteter für Rechtspflege	114
BEREICH A	Hilfskraft	71
INSGESAMT		644

GERICHTSÄMTER DES OBERLANDESGERICHTSSPRENGELS TRIENT

BEREICH	Planstellen laut MD 19.5.2015	Jahr 2018		Jahr 2019		Jahr 2020		Jahr 2021		Jahr 2022		Jahr 2023	
		besetzte Stellen	un-besetzte Stellen	besetzte Stellen	un-besetzte Stellen	besetzte Stellen	un-besetzte Stellen	besetzte Stellen	un-besetzte Stellen	besetzte Stellen	un-besetzte Stellen	besetzte Stellen	un-besetzte Stellen
Kat. C	206	119	42% (87)	121	41% (85)	138	33% (68)	130	37% (76)	131	36% (75)	128	38% (78)
Kat. B	367	237	35% (130)	234	36% (133)	209	43% (158)	211	42% (156)	216	41% (151)	223	39% (144)
Kat. A	71	41	42% (30)	40	43% (31)	38	46% (33)	34	52% (37)	51	28% (20)	39	45% (32)
Ins-gesamt	644	397		395		385		375		398		390	

GERICHTSÄMTER DES OBERLANDESGERICHTSSPRENGELS TRIENT EINSTELLUNGEN

ART DER EINSTELLUNG	Jahr 2018	Jahr 2019	Jahr 2020	Jahr 2021	Jahr 2022	Jahr 2023
Öffentlicher Wettbewerb / Öffentliches Auswahlverfahren	1	2	17	13	51	21
Wiederaufnahme in den Dienst					1	
Direkter Übergang / Einstufung von abgeordnetem Personal	2	12	16	13	11	8
Gesetz Nr. 68/1999		1	3	4	2	1
Einstufung von Kanzleileitern in C1			21		1	
Insgesamt	3	15	57	30	66	30



GERICHTSÄMTER DES OBERLANDESGERICHTSSPRENGELS TRIENT DIENSTAustrITTE						
ART DES DIENSTAustrITTES	Jahr 2018	Jahr 2019	Jahr 2020	Jahr 2021	Jahr 2022	Jahr 2023
Renteneintritt	29	23	28	25	17	21
Ableben	1					2
Übergang zu einer anderen Körperschaft				1		2
Amtsenthörung		2	1	1		
Rücktritt	1	1		2	7	4
Einstufung von Kanzleileitern in C1			21			
Einstufung in ein höheres Berufsbild				1	2	9
Insgesamt	31	26	50	30	28	38

Schließlich wird der Bericht über die im Jahr 2023 durchgeführten Wettbewerbe beigelegt, wobei darauf hingewiesen wird, dass im Jahr 2024 nachstehende Verfahren durchgeführt werden:

- öffentlicher Wettbewerb nach Prüfungen für die Besetzung von 10 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Gerichtsassistent, Berufs- und Besoldungsklasse B3, bei den Gerichten in der Provinz Trient
- öffentlicher Wettbewerb für Gerichtsassistent für die Besetzung von 25 Stellen (15 bei Gerichten und 10 bei Friedensgerichten) mit unbefristetem Arbeitsverhältnis bei den Gerichten in der Provinz Bozen
- Auswahlverfahren laut Gesetz Nr. 68/1999 Berufsbild EDV-Assistent bei den Gerichten in Trient
- öffentlicher Wettbewerb für die Berufsbilder Höherer Beamter für Rechtspflege / Höherer Beamter des Amtes für Zustellungen, Vollstreckungen und Proteste (UNEP) bei den Gerichten in Bozen.

- Giulia Zanotelli -
[digital signiert]

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

Anlage: Bericht über die im Jahr 2023 durchgeführten Wettbewerbe



**Regione Autonoma
Trentino -Alto Adige/Südtirol**

**Region Autonoma
Trentino - Südtirol**

**Autonome Region
Trentino - Südtirol**

Segreteria generale
Generalsekretariat
Tel: 0461 201438
e-mail: giunta@regione.taa.it
pec: giunta@pec.regione.taa.it



Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i file allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

An die Gewerkschaften des Personals der Region

Guten Tag,
hiermit wird ein Bericht betreffend die Wettbewerbe, die in den letzten zwei Jahren (2022-2023) durchgeführt wurden, sowie jene, die im Jahr 2024 geplant sind, übermittelt.

Wettbewerbe Jahre 2022-2023

Wie geplant, wurden im Jahr 2022 die nachstehenden Wettbewerbe abgeschlossen:

Öffentlicher Wettbewerb für die Besetzung von 12 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Gerichtsassistent/Gerichtsassistentin – B3, bei den Gerichtsämtern in der Provinz Trient

Die Rangordnung besteht aus 41 geeigneten Bewerbern und wurde mit Beschluss der Regionalregierung vom 1. September 2021, Nr. 162 genehmigt.

Ab dem 1. Dezember 2021 wurden alle zur Verfügung stehenden geeigneten Bewerber mit unbefristetem Arbeitsverhältnis eingestellt, und zwar 34 Bedienstete bei den Gerichtsämtern in der Provinz Trient und 2 Bedienstete bei den Gerichtsämtern in Bozen (Dekrete des Generalsekretärs vom 23. November 2021, Nr. 1246, vom 19. April 2022, Nr. 371 und vom 14. Oktober 2022, Nr. 800).

Öffentlicher Wettbewerb für die Besetzung von 15 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Gerichtsassistent/Gerichtsassistentin – B3, bei den Gerichtsämtern in der Provinz Bozen

Die Rangordnung des öffentlichen Wettbewerbs wurde mit Beschluss der Regionalregierung vom 20. Juli 2022, Nr. 138 genehmigt.

Zum heutigen Datum wurden alle 8 Gewinner eingestellt (Dekret des Generalsekretärs vom 12. Oktober 2022, Nr. 789).

Öffentlicher Wettbewerb nach Prüfungen für die Besetzung von 4 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Höherer Beamter/Höhere Beamtin für den Sprachbereich bei den Gerichtsämtern in Trient und in Bozen und von 2 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild sprachtechnischer Mitarbeiter/sprachtechnische Mitarbeiterin bei den Zentralämtern in Trient, Berufs- und Besoldungsklasse C1

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 20. Juli 2022, Nr. 139 wurde die Rangordnung, aufgrund deren 3 Bedienstete im Berufsbild sprachtechnischer Mitarbeiter beim Amt für Übersetzungen in Trient und 7 Bedienstete im Berufsbild Höherer Beamter für den Sprachbereich – davon 6 bei den Gerichtsämtern in Bozen und 1 Bedienstete bei den Gerichtsämtern in Trient mit unbefristetem Arbeitsverhältnis eingestellt wurden, genehmigt (Dekret des Generalsekretärs vom 14. Oktober 2022, Nr. 799). Diese Rangordnung wurde erschöpft.

Öffentlicher Wettbewerb nach Prüfungen für die Besetzung von 25 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Bediensteter/Bedienstete für Rechtspflege, Berufs- und Besoldungsklasse B1, bei den Gerichtsämtern in der Provinz Trient und bei den Gerichtsämtern in Bozen

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 7. September 2022, Nr. 154 wurde genannter Wettbewerb für Bedienstete für Rechtspflege ausgeschrieben. Die Gesuche wurden im Zeitraum vom 22. September 2022 bis 21. Oktober 2022 eingereicht. 757 Bewerber haben das Zulassungsgesuch eingereicht, davon wurden 33 vom Wettbewerb ausgeschlossen.

Zu der einzigen schriftlichen Prüfung am 8. März 2023 sind 464 Bewerber erschienen, von denen 416 als geeignet befunden wurden. Die Rangordnung wurde von der Regionalregierung mit den Beschlüssen vom 7. August 2023, Nr. 110 und vom 13. September 2023, Nr. 176 genehmigt.

Zum heutigen Datum wurden insgesamt 29 Bedienstete eingestellt (die innerhalb Juni 2024 den Dienst aufnehmen werden).

Öffentlicher Wettbewerb nach Prüfungen zur Besetzung von 20 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Höherer Beamter/Höhere Beamtin für Rechtspflege und von 9 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Höherer Beamter/Höhere Beamtin des Amtes für Zustellungen, Vollstreckungen und Proteste, Berufs- und Besoldungsklasse C1, bei den Gerichtsämtern in der Provinz Trient und bei den Gerichtsämtern in Bozen

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 21. Dezember 2022, Nr. 220 wurde der öffentliche Wettbewerb für Höhere Beamte für Rechtspflege/Höhere Beamte des Amtes für Zustellungen, Vollstreckungen und Proteste ausgeschrieben. Die Ausschreibung wurde am 11. Jänner 2023 im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Die (316) Gesuche wurden im Zeitraum vom 12. Jänner 2023 bis zum 10. Februar 2023 eingereicht. Es wurden 304 Bewerber zugelassen. Zu der schriftlichen Prüfung am 10. Mai 2023 sind 106 Bewerber erschienen, von denen 48 die Prüfung bestanden haben und demzufolge zur mündlichen Prüfung zugelassen wurden. 36 Bewerber haben die mündliche Prüfung bestanden.

Die Rangordnung wurde von der Regionalregierung in der Sitzung vom 15. November 2023 genehmigt. Derzeit werden die Verfahren für die Einstellung mit unbefristetem Arbeitsverhältnis der Gewinner/geeigneten Bewerber, die ab Februar 2024 wirksam sind, durchgeführt.

Öffentliches Auswahlverfahren für die Einstellung mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Hilfskraft, A1

Die Rangordnung dieses Auswahlverfahren ist am 21. Dezember 2022 abgelaufen.

Im Jahr 2022 wurden 19 Bedienstete mit unbefristetem Arbeitsverhältnis bei den Gerichtsämtern eingestellt, davon 14 bei den Gerichtsämtern in Trient und 5 bei den Gerichtsämtern in Bozen.

Interne Auswahlverfahren für die Neueinstufungen in die Berufs- und Besoldungsklassen A2, A3, B2, B2S, B4, B4S, C2 und C3

In der Sitzung vom 7. Dezember 2022 hat die Regionalregierung den Beschluss

genehmigt, mit dem der Generalsekretär beauftragt wurde, die Ausschreibungen der genannten Auswahlverfahren sowie sämtliche damit zusammenhängenden Maßnahmen zu erlassen.

Im März 2023 wurden die verschiedenen Ausschreibungen erlassen. Es gingen 104 Zulassungsgesuche ein, und aus den jeweiligen, nachstehend angeführten Auswahlverfahren gingen insgesamt 89 Geeignete hervor:

Auswahlverfahren A2: 5 Bewerber anwesend, 1 Bewerber abwesend, 5 Geeignete;

Auswahlverfahren A3: 4 Bewerber anwesend, 1 Bewerber abwesend, 4 Geeignete;

Auswahlverfahren B2: 10 Bewerber anwesend, 1 Bewerber abwesend, 10 Geeignete;

Auswahlverfahren B2S: 17 Bewerber anwesend, 1 Bewerber abwesend, 17 Geeignete;

Auswahlverfahren B4: 10 Bewerber anwesend, 4 Bewerber abwesend, 10 Geeignete;

Auswahlverfahren B4S: 12 Bewerber anwesend, 12 Geeignete;

Auswahlverfahren C2: 5 Bewerber anwesend, 2 Bewerber abwesend, 4 Geeignete und 1 Bewerber hat die Prüfung nicht bestanden;

Auswahlverfahren C3: 27 Bewerber anwesend, 3 Bewerber abwesend, 27 Geeignete.

Wettbewerbe Jahr 2024

In der Sitzung vom 17. Mai 2023 wurde die Ausschreibung des öffentlichen Wettbewerbs nach Prüfungen für die Besetzung von 10 Stellen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis im Berufsbild Gerichtsassistent, Berufs- und Besoldungsklasse B3, bei den Gerichtsämtern in der Provinz Trient genehmigt. Es wurden 366 Gesuche eingereicht.

Der öffentliche Wettbewerb für Gerichtsassistenten für die Besetzung von 25 Stellen (15 bei Gerichtsämtern und 10 bei den Friedensgerichten) mit unbefristetem Arbeitsverhältnis bei den Gerichtsämtern in der Provinz Bozen wurde in der Sitzung vom 13. September 2023 genehmigt.

Eingereichte Gesuche: 54 (derzeit sind 43 gültig, 7 auszuschließen und 4 werden vervollständigt).

Mit Dekret des Präsidenten der Region vom 7. November 2023, Nr. 16 (bestätigt mit Beschluss der Regionalregierung vom 15. November 2023, Nr. 205) wurde die Frist für die Einreichung der Gesuche um Zulassung zum genannten öffentlichen Wettbewerb um weitere 30 Tage bis zum 9. Dezember 2023 verlängert. Es wurden weitere 12 Gesuche eingereicht, die derzeit überprüft werden.

Wahrscheinlich werden die schriftlichen Prüfungen der Wettbewerbe für Gerichtsassistenten (TN und BZ) binnen des ersten Halbjahrs 2024 durchgeführt.

Binnen des ersten Halbjahrs 2024 werden auch die internen Auswahlverfahren für den Aufstieg mit Wirkung vom 1. Juli 2022 ausgeschrieben, an denen aufgrund des Art. 10 (Übergangs- und Schlussbestimmungen des Teilabkommens vom 21. Dezember 2017) bei Erstanwendung des Teilabkommens auch diejenigen, die die dafür erforderlichen Voraussetzungen im Jahr 2020 erfüllen, teilnehmen können, wobei die neue Berufs- und Besoldungsklasse ab 1. Juli 2020 anerkannt wird.

Es wird derzeit auch die Notwendigkeit überprüft, den öffentlichen Wettbewerb für das Berufsbild EDV-Programmierer/EDV-Assistent, Berufs- und Besoldungsklasse B3, auszuschreiben.

Mit freundlichen Grüßen

DER GENERALESEKRETÄR

- Dr. Michael Mayr -

digital signiert

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen

Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
11 APR. 2024
PROT. N. 1415

2.3.1 - 2024 - 14

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 11 aprile 2024

14
Interrogazione n. /XVII

**Attività dell'Ufficio gestione giuridica del personale della Regione: strategia e logica
dei procedimenti per l'efficientamento del servizio per lo svolgimento delle
procedure concorsuali**

Una fonte anonima ha segnalato agli interroganti una serie di atti amministrativi e di scelte adottate dalla dirigente della *Ripartizione IV - Risorse strumentali - Ufficio appalti, contratti ed economato* che si sottopone all'attenzione della Giunta regionale al fine di avere un'illustrazione delle motivazioni e, più in generale, della strategia che sottendono a tali procedimenti al fine di chiarire con una risposta pubblica e trasparente la vicenda oggetto di segnalazione.

Il 7 febbraio 2023 veniva emanato il [Decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 90/2023](#) avente ad oggetto *"Impegno della spesa per l'affidamento, tramite il MEPAT - Mercato Elettronico della Provincia Autonoma di Trento, del "Servizio di organizzazione, gestione e svolgimento della procedura concorsuale pubblica di operatore giudiziario / operatrice giudiziaria B1, con utilizzo di una piattaforma digitalizzata" per la Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol (CIG: Z3A39AB2BE). Affidamento alla ditta RECRYTERA S.R.L. a Socio Unico (Società del Gruppo Dromedian). Euro 26.498,40.- Cap. U01031.0150"*.

Nelle premesse del provvedimento si specificava che l'affidamento veniva adottato per soddisfare una richiesta dell'Ufficio Gestione Giuridica del personale ricevuta il 27 gennaio 2023, la quale esplicitava la necessità di acquisire il servizio di organizzazione, gestione e svolgimento della procedura concorsuale pubblica di operatore giudiziario / operatrice giudiziaria B1, con utilizzo di una piattaforma digitalizzata.

In considerazione dell'esigenza di provvedere all'affidamento, veniva individuato un elenco di caratteristiche minime per poter svolgere al meglio tale attività di concorso in modalità digitale secondo la normativa vigente, quali:

- la fornitura a noleggio di una piattaforma denominata "concorsi smart" nella quale le Commissioni giudicatrici possano comporre le prove concorsuali bilingui con imbustamento elettronico, in modo tale che sia possibile la massima segretezza e la sicura conservazione;
- l'invio delle lettere di convocazione, o altra modalità che dovrà essere indicata, e istruzioni necessarie per svolgimento delle prove bilingui;
- l'individuazione e allestimento di una struttura per 724 postazioni candidati e per 9 componenti della Commissione d'esame, anche nel rispetto delle disposizioni anti COVID



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

vigenti;

- il sistema di amplificazione sonora e diffusione video LIS ed istruzione ai candidati;
- il presidio tecnico per garantire la conduzione degli impianti (amplificazione sonora/condizionamento locali/energetici, apertura/chiusura delle porte di evacuazione/aerazione delle aule/padiglioni);
- il presidio Medico-sanitario con ambulanza e Antincendio;
- le strutture dotate di un idoneo ingresso che garantisca un accesso agile e un conseguente percorso che conduca alle aule/padiglioni, libero da potenziali ostacoli.

Il 30 marzo 2023 veniva emanato il [Decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 248/2023](#) avente ad oggetto *“Impegno della spesa per l'affidamento, tramite il MEPAT - Mercato Elettronico della Provincia Autonoma di Trento, del “Servizio di organizzazione, gestione e svolgimento della procedura concorsuale pubblica di funzionario giudiziario/unep, con utilizzo di una piattaforma digitalizzata” per la Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol (CIG: Z703A86D62). Affidamento alla ditta RECRYTERA S.R.L. a Socio Unico (Società del Gruppo Dromedian). Euro 11.126,40.- Cap. U01031.0150”*. Le motivazioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento hanno ricalcato la logica già espressa nelle premesse del predetto decreto 90/2023.

Secondo la segnalazione di cui sopra il servizio di organizzazione, gestione e svolgimento della procedura concorsuale dovrebbe essere erogato direttamente da parte dell'Ufficio gestione giuridica posto che allo stesso è stata riconosciuta una funzione di coordinamento con [Deliberazione giuntale n. 7 del 27/1/2021](#) avente ad oggetto *“Art. 78 del C.C.R.L. 1.12.2008 e ss.mm. - Indennità di coordinamento: individuazione di ulteriori funzioni per gli uffici centrali e aggiornamento indennità.”*. La predetta deliberazione proposta da Maurizio Fugatti in qualità di vice presidente sostituto del presidente aveva rideterminato, a decorrere dal 1° febbraio 2021, gli importi delle indennità di coordinamento di cui all'art. 78 del contratto collettivo di lavoro dd. 1.12.2008 e s.m. i. nei confronti degli incaricati delle funzioni di coordinamento degli uffici centrali individuate con deliberazioni n. 32 di data 17 gennaio 2006 e n. 64 del 7.04.2009. In particolare per le funzioni di coordinamento delle procedure per l'espletamento dei concorsi/selezioni pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato nonché delle selezioni per il passaggio all'interno dell'area svolte dall'ufficio gestione giuridica del personale la misura dell'indennità di coordinamento veniva stabilita in 200,00 euro mensili.

La medesima fonte ha segnalato infine il [decreto della dirigente n. 301 del 21/04/2023](#) avente ad oggetto *“Autorizzazione alla realizzazione di un corso di formazione in materia di team working destinato al personale assegnato all'Ufficio gestione giuridica del personale organizzato dalla società Trentino School of Management s.cons. a r.l. e relativo impegno di spesa. CUP F63C23000130002 - (€ 2.100,00 cap. U01101.0270)”*. Come si legge nelle premesse dell'atto, il decreto è stato emanato per soddisfare il bisogno formativo dei 13 dipendenti dell'Ufficio gestione giuridica del personale (di cui la metà di recente assunzione), il quale era stato evidenziato dal segretario generale. L'attività formativa in materia di team working ha avuto lo scopo di migliorare la comunicazione e le relazioni all'interno del gruppo e di creare un lavoro di squadra più efficiente e di raggiungere gli obiettivi dell'Ufficio in modo più efficace.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se la segnalazione ricevuta dagli interroganti ed analizzata nelle premesse sia stata inoltrata anche tramite i canali per la presentazione delle segnalazioni ai sensi della disciplina in materia di whistleblowing di cui al d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, se il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza abbia aperto un'istruttoria e, in caso di risposta positiva, quale sia stato l'esito, con particolare riferimento alle iniziative esperite per valutare la convenienza derivante dall'esternalizzazione del servizio di organizzazione, gestione e svolgimento delle procedure concorsuali;
2. se intenda fornire una puntuale rendicontazione delle attività svolte per l'organizzazione delle procedure concorsuali di cui alle premesse;
3. se, in considerazioni del piano di fabbisogno del personale regionale, sia stata considerata l'ipotesi di dotare l'Ente regione delle necessarie risorse interne o di affidare in regime di convenzione a una società di sistema i servizi tecnici, informatici e digitali di organizzazione, gestione e svolgimento delle procedure concorsuali;
4. quali siano i ruoli, lo schema organizzativo e le funzioni ripartite fra i dipendenti dell'Ufficio gestione giuridica del personale e le attività svolte nel corso del 2023;
5. quale sia il livello di partecipazione, il grado di soddisfazione e le competenze acquisite nel corso di formazione in materia di team working menzionato nelle premesse.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 11. April 2024
Prot. Nr. 1415/2.9.1-2024-14 RegRat

Nr. 14/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Tätigkeit des Amtes für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals der Region: Strategie und Logik der Maßnahmen für die Effizienzsteigerung des Dienstes für die Abwicklung von Wettbewerben

Dank einer anonymen Quelle wurden die Anfragesteller auf eine Reihe von Verwaltungsmaßnahmen und Entscheidungen aufmerksam, die die Leiterin der *Abteilung IV – Vermögen und Beschaffung von Gütern und Dienstleistungen – Amt für Vergabeverfahren, Verträge und Ökonometrie* getroffen hat und hiermit der Regionalregierung unterbreitet werden, um Auskünfte über deren Begründung und allgemeiner über die ihnen zugrundeliegende Strategie zu erhalten und dadurch mit einer transparenten, Klarheit schaffenden Stellungnahme zum betreffenden Sachverhalt an die Öffentlichkeit zu treten.

Am 7. Februar 2023 wurde das [Dekret der Leiterin der Abteilung IV Nr. 90/2023](#) erlassen. Dieser führt die Überschrift: „Zweckbindung der Ausgabe für die Vergabe mittels MEPAT – Elektronischer Markt der autonomen Provinz Trient – des „Dienstes für die Organisation und die Abwicklung des öffentlichen Wettbewerbs für Bedienstete für Rechtspflege B1 mithilfe einer digitalen Plattform“ für die autonome Region Trentino-Südtirol (CIG Z3A39AB2BE). Auftragserteilung an die Firma mit einzigem Gesellschafter RECRYTERA GmbH (Gesellschaft der Dromedian-Gruppe). 26.498,40 Euro. – Kap. U01031.0150“.

In den Prämissen dieser Maßnahme wurde vermerkt, dass die Auftragserteilung deshalb erfolgte, um einer Aufforderung des Amtes für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals vom 27. Januar 2023 nachzukommen. Entsprechend dieser Aufforderung war es erforderlich, einen Dienst für die Organisation und die Abwicklung des öffentlichen Wettbewerbs für Bedienstete für Rechtspflege B1 mithilfe einer digitalen Plattform in Anspruch zu nehmen.

Im Hinblick auf den zu vergebenden Auftrag wurde eine Liste der Mindestanforderungen erstellt, um den Wettbewerb entsprechend den geltenden Vorschriften bestmöglich im digitalen Modus durchführen zu können, wie etwa:

- *Anmietung der Plattform „Concorsi Smart“, auf der die Wettbewerbskommissionen die zweisprachigen Prüfungssätze mit den entsprechenden elektronischen Umschlägen erstellen können, und zwar derart, dass die höchstmögliche Geheimhaltung und die sichere Abspeicherung möglich sind;*

- Die Zusendung oder anderweitig vorzunehmende Übermittlung der Einladungsschreiben und der Anweisungen für die Durchführung der zweisprachigen Wettbewerbsprüfungen;
- die Ermittlung eines Standorts und Bereitstellung der Ausstattung für 724 Kandidatenplätze und 9 Plätze für die Wettbewerbskommissare, auch unter Einhaltung der geltenden Corona-Bestimmungen;
- die Lautsprecheranlage und die Videoübertragung der Gebärdensprache sowie der Anweisungen für die Kandidaten;
- technischer Support für die Bedienung der Anlagen (Lautsprecher, Klimaanlage, Strom, Öffnen/Schließen der Notausgänge, Belüftung der Räumlichkeiten);
- gesundheitliche Betreuung mit Krankenwagen und Brandsicherheitswache;
- Standort mit einem geeigneten Eingangsbereich, der einen leichten, hindernisfreien Zugang zu den jeweiligen Räumlichkeiten ermöglicht.

Am 30. März 2023 wurde das [Dekret der Leiterin der Abteilung IV Nr. 248/2023](#) erlassen. Dieser führt die Überschrift: „Zweckbindung der Ausgabe für die Vergabe mittels MEPAT – Elektronischer Markt der autonomen Provinz Trient – des „Dienstes für die Organisation und die Abwicklung des öffentlichen Wettbewerbs für höhere Beamte für Rechtspflege/UNEP mithilfe einer digitalen Plattform“ für die autonome Region Trentino-Südtirol (CIG Z703A86D62). Auftragserteilung an die Firma mit einzigem Gesellschafter RECRYTERA GmbH (Gesellschaft der Dromedian-Gruppe). 11.126,40 Euro. – Kap. U01031.0150“. Die Begründung für den Erlass dieser Maßnahme folgte der gleichen Logik, die bereits in den Prämissen des oben genannten Dekrets Nr. 90/2023 zum Ausdruck kam.

Nach der eingangs genannten Meldung müsste das Amt für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals die Organisation und die Abwicklung des öffentlichen Wettbewerbs direkt erbringen, zumal es mit dem [Beschluss der Regionalregierung Nr. 7 vom 27.1.2021](#) mit einer Koordinierungsaufgabe betraut wurde; der Beschluss führt die Überschrift: „Art. 78 des Tarifvertrags vom 1.12.2008 i.d.g.F.: Zulage für Koordinierungsaufgaben – Bestimmung weiterer Aufgaben der Zentralämter und Aktualisierung der Höhe der Zulage“. Der Beschluss wurde auf Vorschlag des stellvertretenden Vizepräsidenten der Region Maurizio Fugatti eingebracht und legte mit Wirkung vom 1. Februar 2021 die Beträge der Zulage für Koordinierungsaufgaben laut Art. 78 des Tarifvertrags vom 1.12.2008 i.d.g.F. für die Bediensteten fest, die mit den in den Beschlüssen vom 17. Jänner 2006, Nr. 32 und vom 7. April 2009, Nr. 64 bestimmten Koordinierungsaufgaben in den Zentralämtern betraut wurden. Genauer: Für die vom Amt für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals wahrgenommenen Aufgaben zur Koordinierung der Verfahren betreffend die Durchführung öffentlicher Wettbewerbe/Auswahlverfahren für die Einstellung von Personal mit unbefristetem Arbeitsvertrag sowie der Auswahlverfahren für den bereichsinternen Aufstieg wurde eine Koordinierungsaufgabe in Höhe von monatlich 200,00 Euro festgelegt.

Dieselbe Quelle verweist schließlich auf das [Dekret der Führungskraft Nr. 301 vom 21.4.2023](#) mit der Überschrift „Ermächtigung und entsprechende Ausgabenzweckbindung zur Durchführung einer Schulung bei der Trentino School of Management über Teamarbeit für das Personal des Amtes für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals CUP F63C23000130002 (2.100,00 Euro, Kap. U01101.0270)“. Wie es in den Prämissen heißt, wurde das Dekret erlassen, um dem vom Generalsekretär gemeldeten Fortbildungsbedarf der Mitarbeiter des Amtes für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals zu entsprechen (von den dreizehn Mitarbeitern wurde die Hälfte neu eingestellt). Ziel der Teamarbeit-Schulung war es, die Kommunikation und die Beziehungen innerhalb des Teams zu verbessern, eine effizientere Zusammenarbeit zu fördern und die Ziele des Amtes wirksamer zu verfolgen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob die bei den Antragstellern eingegangene Meldung, die in den Prämissen dargelegt wurde, auch über die Kanäle für die Meldung von Handlungen im Sinne der Bestimmungen in Sachen Whistleblowing laut Legislativdekret Nr. 24 vom 10. März 2023 eingereicht wurde; ob der Verantwortliche für Transparenz und Korruptionsvorbeugung eine Untersuchung eingeleitet hat und, wenn dies der Fall ist, was dabei herausgekommen ist, insbesondere im Hinblick auf die ergriffenen Maßnahmen, um die Kostenwirksamkeit der Vergabe an Dritte der Organisation und Abwicklung von Wettbewerben zu überprüfen;
2. Ob sie beabsichtigt, eine detaillierte Übersicht der durchgeführten Tätigkeiten im Zusammenhang mit der Organisation der in den Prämissen genannten Wettbewerbe vorzulegen;
3. Ob im Hinblick auf den Personalbedarfsplan der Region die Option in Erwägung gezogen wurde, entweder die Körperschaft mit genügend eigenem Personal auszustatten oder eine Strukturgesellschaft mittels einer Konvention mit dem technischen, digitalen und IT-Support für die Organisation und die Abwicklung von Wettbewerben zu betrauen;
4. Was die Funktion, die Organisationsstruktur und die Aufgaben der einzelnen Mitarbeiter des Amtes für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals sind und welche Tätigkeiten im Jahr 2023 durchgeführt wurden;
5. In welchem Umfang die Bediensteten an der in den Prämissen genannten Teamarbeit-Schulung teilgenommen haben, was der Zufriedenheitsgrad war und welche Kompetenzen erworben wurden.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepräsident

Trento, 10 Maggio 2024

Ai Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Gruppo consigliare regionale Team K

e, p.c. Gentile Signore
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Gentile Signore
Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol

Oggetto: risposta interrogazione n. 14/XVII

In riscontro all'interrogazione in oggetto, con riferimento alle determinazione delle attribuzioni dell'Ufficio gestione giuridica del personale, in via preliminare si rimanda alle previsioni del regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 27 del 7 dicembre 2022.

Segnatamente, per quanto attiene alle attività inerenti ai concorsi pubblici, appare opportuno segnalare che il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 2023, n. 82, ha approvato la riforma delle procedure dei concorsi pubblici, al fine di velocizzarle, stabilizzando le novità introdotte durante la pandemia da COVID con il DL 44/2021, tra cui in particolare l'informatizzazione totale delle procedure.

In particolare, l'art. 13 prevede che «gli elaborati sono redatti in modalità digitale attraverso la strumentazione fornita per lo svolgimento delle prove. (...). La commissione assicura che il documento salvato dal candidato non sia modificabile. Tutti i dispositivi forniti per lo svolgimento delle prove scritte devono essere disabilitati alla connessione internet». Inoltre le prove concorsuali digitali, a prescindere che siano effettuate in presenza o da remoto, devono essere effettuate con soluzioni software che garantiscano l'identificazione dei candidati, la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni, l'immodificabilità del dato e l'anonimizzazione.



Tenuto conto di tali interventi normativi e preso atto dell'urgenza di espletare i concorsi per ridurre le scoperture degli uffici giudiziari, in considerazione dell'elevato numero di partecipanti previsti per i concorsi regionali banditi in materia, l'amministrazione ha ritenuto - valutato il rapporto qualità/prezzo - di avvalersi di una ditta specializzata per la gestione dei concorsi di assistente giudiziario per gli uffici di Trento e Bolzano e per le selezioni interne per i passaggi all'interno dell'area.

Come avvenuto per altri enti pubblici nazionali e provinciali, dotati di propri uffici, l'amministrazione ha effettuato dunque un'analisi dei costi rispetto una riorganizzazione interna totalmente a carico dell'ente (dai 40 ai 50 euro a candidato, a fronte dei 30 euro a candidato offerti dalla Società) e della maggiore efficienza e sicurezza.

La Società specializzata ha infatti potuto garantire lo svolgimento delle prove scritte in base alle nuove normative con tecnologie all'avanguardia, fornendo i tablet che consentono di effettuare sia le prove di test a risposta multipla, sia l'inserimento di testo e di elaborazioni grafiche attraverso l'uso di penna elettronica. Inoltre, l'identificazione dei candidati non avveniva con l'inserimento di user id e password (modalità poco sicura che può consentire lo scambio di credenziali o altre manipolazioni), ma tramite braccialetto dotato di QR code. Ciò ha consentito di abbattere del 70% circa i tempi di realizzazione del concorso rispetto alle procedure cartacee, con l'eliminazione quasi totale della possibilità di errori.

Si segnala da ultimo che non risultano pervenute segnalazioni attinenti alle questioni oggetto dell'interrogazione, né è stata aperta alcuna istruttoria.

Infine, con riferimento al corso di cui al Decreto n. 301 del 21 aprile 2023, articolato su 3 incontri, sono stati iscritti 12 dipendenti, di cui, 9 hanno partecipato a tutti gli incontri, esprimendo soddisfazione per le competenze acquisite con un risultato, nella scheda di valutazione elaborata dagli stessi dipendenti, pari a 4.5.

- Giulia Zanotelli -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepräsident

Trient, den 10. Mai 2024

An die Regionalratsabgeordneten

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder

Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn

Roberto Paccher

Präsident des Regionalrates

Herrn

Arno Kompatscher

Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 14/XVII

Bezug nehmend auf die oben genannte Anfrage wird, was die Festsetzung der Befugnisse des Amtes für die dienstrechtliche Verwaltung des Personals betrifft, einleitend auf die Bestimmungen der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 7. Dezember 2022, Nr. 27 erlassenen Verordnung verwiesen.

Mit Bezug auf die Tätigkeiten betreffend die öffentlichen Wettbewerbe wird darauf hingewiesen werden, dass mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 16. Juni 2023, Nr. 82 die Reform der Verfahren für die Durchführung öffentlicher Wettbewerbe genehmigt wurde, um diese zu beschleunigen und die mit GD Nr. 44/2021 während der Corona-Pandemie eingeführten Neuerungen, darunter insbesondere die vollständig digitale Abwicklung der Verfahren. dauerhaft einzuführen.

Im Art. 13 ist Folgendes festgelegt: Die Prüfungsarbeiten werden mit den für die Durchführung der Prüfung bereitgestellten Instrumenten digital erstellt. (...). Die Prüfungskommission stellt sicher, dass an der von dem Kandidaten/der Kandidatin gespeicherten Prüfungsarbeit keine Änderungen vorgenommen werden können. Für alle zur Durchführung der Prüfung bereitgestellten Geräte muss der Internetzugang gesperrt sein. Außerdem müssen die digital – sei es online oder in Präsenz – durchgeführten Wettbewerbsprüfungen mit Softwarelösungen erfolgen, mit denen die Identitätsprüfung der

Kandidaten und Kandidatinnen, die Sicherheit und Rückverfolgbarkeit der Mitteilungen sowie die Unveränderlichkeit und Anonymisierung der Daten gewährleistet sind.

Unter Berücksichtigung dieser gesetzlichen Maßnahmen und nach Feststellung der Dringlichkeit der Wettbewerbe, um der Unterbesetzung in den Gerichtsämtern entgegenzuwirken, sowie angesichts der hohen Zahl von Teilnehmenden an den in diesem Bereich ausgeschriebenen regionalen Wettbewerben hat die Verwaltung es nach Bewertung des Preis-Leistungs-Verhältnisses für sinnvoll erachtet, ein Fachunternehmen mit der Durchführung der Wettbewerbe für Gerichtsassistenten/Gerichtsassistentinnen für die Gerichtsämter in Trient und Bozen und für die Auswahlverfahren für den bereichsinternen Aufstieg zu beauftragen.

Wie auch andere mit eigenen Ämtern ausgestattete öffentliche Körperschaften auf gesamtstaatlicher oder Landesebene hat die Regionalverwaltung deshalb eine Kostenanalyse durchgeführt, die ergab, dass eine vollständig interne Abwicklung durch die Körperschaft zwischen 40 und 50 Euro pro Kandidat/Kandidatin kostet, wohingegen das Fachunternehmen die Kosten auf 30 Euro pro Kandidat/Kandidatin veranschlagt hatte und dieses Verfahren eine größere Effizienz und Sicherheit bietet.

Das Fachunternehmen konnte nämlich garantieren, dass die schriftlichen Prüfungen gemäß den neuen Gesetzesbestimmungen mit modernster Technologie durchgeführt wurden, denn dank der bereitgestellten Tablets war es möglich, sowohl Multiple-Choice-Tests durchzuführen als auch mit Hilfe eines digitalen Stifts Text und grafische Elemente einzugeben. Die Identitätsprüfung der Kandidaten und Kandidatinnen erfolgte außerdem nicht durch Eingeben von User-ID und Password (ein unsicheres Verfahren, weil der Austausch von Zugangsdaten und andere Formen der Datenmanipulation möglich sind), sondern durch ein Armband mit QR-Code. Das ermöglichte eine zeitliche Reduzierung bei der Durchführung des Wettbewerbs um ca. 70% im Vergleich zu papierbasierten Prüfungen, wobei die Möglichkeit von Fehlern nahezu bei null liegt.

Abschließend wird noch darauf hingewiesen, dass weder Meldungen zu dem Thema der Anfrage eingegangen sind noch irgendwelche Untersuchungen eingeleitet wurden.

Was schließlich den aus drei Treffen bestehenden Kurs gemäß Dekret vom 21. April 2023, Nr. 301 betrifft, wurden 12 Bedienstete zum Kurs angemeldet, von denen 9 an allen Treffen teilnahmen und erklärten, mit den erworbenen Kompetenzen zufrieden zu sein. Der von den Bediensteten ausgefüllte Bewertungsbogen ergab einen Wert von 4.5.

- Giulia Zanutelli -

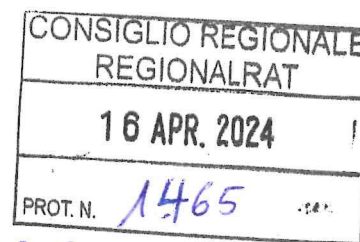
[digital signiert]

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



2.9.1-2024-15

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, ... 2024

Interrogazione n. 15 /XVII

Iniziative della Regione nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR

Risulta agli interroganti che, finora, il Governo italiano abbia validato n.143 progetti presentati dalla Provincia autonoma di Bolzano nell'ambito delle iniziative finanziate con il PNRR. I progetti che necessitano gli investimenti più imponenti sono in via di realizzazione nel settore ospedaliero e della medicina territoriale. Tra i progetti finanziati in questi due settori troviamo ad esempio la ristrutturazione del corpo degenze dell'ospedale di Bolzano e il progetto promosso dall'azienda sanitaria sull'assistenza integrata ADI. Si rilevano, inoltre, progetti nell'ambito delle ferrovie, dell'amministrazione digitale e dell'ammodernamento tecnologico al fine di ottimizzare i processi di semplificazione amministrativa e di aumentare il potenziale gestionale ed informativo della PA (Fonte: openpnrr.it).

I progetti presentati dalla Provincia autonoma di Trento e validati dal Governo italiano sarebbero n.209. Anche per la provincia di Trento i progetti più costosi sono sviluppati nell'ambito ospedaliero e della medicina territoriale. Analogamente alla Provincia di Bolzano, anche in Trentino è stato presentato un progetto sull'assistenza domiciliare, nel caso di specie promosso dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Si registrano, inoltre, iniziative nell'ambito della tutela del territorio, dell'ammodernamento tecnologico, delle ferrovie, del trasporto pubblico locale, della mobilità dolce e dell'inclusione sociale.

Le competenze della Regione sono ridotte rispetto a quelle attribuite alle Province autonome ma rilevanti in specifici ambiti strategici: uffici giudiziari, previdenza integrativa e assicurazioni sociali, Pensplan e pensione integrativa, gestione dell'asse trasportistico del Brennero, aiuti umanitari, norme di attuazione e bollettino unico regionale. La Regione mantiene competenza legislativa primaria per quanto concerne l'ordinamento degli enti locali, delle aziende pubbliche di servizi alle persone, delle Camere di Commercio, del servizio antincendi, degli enti di credito a carattere regionale, dei Libri fondiari e della cooperazione, ambiti nei quali sarebbe opportuno sviluppare capacità di analisi ed approfondimento per legiferare con cognizione di causa. La Regione ha inoltre attivato forme di collaborazione tra le due Province autonome con l'obiettivo di coordinare le politiche pubbliche sui due territori ed ottimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse pubbliche impiegate per favorire, in una logica di supporto reciproco tra le tre realtà del sistema integrato di autonomia, sinergie nei settori dove la dimensione regionale può comportare un valore aggiunto. Tra i progetti di collaborazione per garantire un miglioramento degli standard dei servizi a beneficio della popolazione si distinguono ad esempio quelli in materia sanitaria e di gestione del ciclo rifiuti, i quali, nella scorsa consiliatura, sono stati formalizzati siglando con un protocollo d'intesa tra le



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

due Province e la Regione .

Nonostante le rilevanti competenze legislative e le funzioni esercitate dalla Regione in ambiti strategici e la prospettiva di incrementare il numero di materie di competenza delle province ma per le quali risulterebbe conveniente individuare forme di collaborazione a livello regionale, agli interroganti non risulta che l'Ente regionale abbia presentato progetti al Governo nazionale per ottenere finanziamenti a valere sul PNRR al fine di modernizzare e digitalizzare il sistema istituzionale.

Le uniche iniziative promosse dalla Regione nell'ambito del PNRR sono rintracciabili in un paio di decreti dal contenuto minimale¹ che sono stati emanati dalle figure dirigenziali della Regione. Si tratta di iniziative circoscritte alla formazione del personale sugli effetti determinati dal PNRR e non riguardano pertanto la predisposizione e la realizzazione di progetti specifici da realizzare in capo alla Regione con risorse provenienti dal PNRR.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se confermi l'informazione secondo la quale la Regione non ha presentato alcun progetto da realizzare e da finanziare con le risorse del PNRR e, in caso di risposta positiva, quali sono le motivazioni per cui si sia optato per non elaborare progetti per rendere il territorio regionale più coeso nonché per modernizzare, digitalizzare ed efficientare le politiche pubbliche regionali negli ambiti di competenza;
2. quali siano le misure adottate dalla Regione nelle fasi di elaborazione e di gestione dei progetti promossi dalle Province di Trento e di Bolzano e finanziati dal PNRR negli ambiti di collaborazione individuati nel protocollo d'intesa siglato a livello regionale ed in particolare in materia sanitaria e di gestione dei rifiuti;
3. se, in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari di cui al D.lgs. 16/2017, il Ministero della Giustizia abbia presentato ed ottenuto la validazione di progetti finanziati dal PNRR da realizzare congiuntamente con l'Ente regionale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

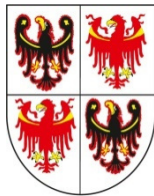
Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder

1 - Decreto del/della Dirigente n. 1184 del 29/10/2021 - *Autorizzazione a due dipendenti regionali a partecipare al corso di formazione "Le ultime novità per utilizzare il Mepa in maniera efficiente per gli acquisti consentiti dal nuovo decreto semplificazioni e dal PNRR"*
- Decreto del/della Dirigente n. 633 del 24/8/2022 - *Autorizzazione ad una dipendente regionale a partecipare al corso di formazione "L'organizzazione e la gestione dei concorsi pubblici alla luce del Decreto "PNRR 2" "*



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, 2024

Prot. Nr. 1465/2.9.1-2024-15 RegRat
vom 16. April 2024

Nr. 15/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Vorhaben der Region im Rahmen der aus PNRR-Mitteln finanzierten Projekte

Soweit den Fragestellern bekannt ist, hat die italienische Regierung im Rahmen des PNRR-Wiederaufbauplans bis heute 143 Projekte der autonomen Provinz Bozen genehmigt. Die – bereits laufenden – Projekte, die die größten Investitionen erfordern, betreffen die Krankenhäuser und die territoriale Gesundheitsbetreuung. Zu diesen Projekten zählen beispielsweise die Teilsanierung des Bozner Landeskrankenhauses und das vom Sanitätsbetrieb geförderte Projekt der integrierten Hausbetreuung. Darüber hinaus gibt es Projekte für die Eisenbahninfrastruktur, die digitale Verwaltung und die technologische Modernisierung, um die Vereinfachung der Verwaltungsverfahren voranzutreiben und das Management- und Informationspotenzial im öffentlichen Dienst zu erhöhen (*Quelle: openpnrr.it*).

Die von der autonomen Provinz Trient eingereichten und von der Regierung genehmigten Projekte sind 209. Auch in der Provinz Trient weisen die Projekte für den Krankenhaussektor und die territoriale Gesundheitsbetreuung die höchsten Kosten auf. Ähnlich wie in Südtirol hat auch der Trienter Sanitätsbetrieb ein Hausbetreuungsprojekt entwickelt. Darüber hinaus gibt es Initiativen in den Bereichen Bodenschutz, technologische Modernisierung, Eisenbahninfrastruktur, öffentlicher Nahverkehr, sanfte Mobilität und soziale Inklusion.

Die Zuständigkeiten der Region sind im Vergleich zu denen der Länder gering, aber sie sind in bestimmten strategischen Bereichen besonders bedeutsam: Gerichtsämter, Zusatzrenten und Sozialversicherung, Pensplan, Verwaltung der Brenner-Verkehrsachse, humanitäre Hilfe, Durchführungsbestimmungen und das einheitliche regionale Amtsblatt. Die Region hat primäre Gesetzgebungskompetenz für die Ordnung der örtlichen Körperschaften, der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen und der Handelskammern, für die Feuerwehrdienste, die Ordnung der Kreditanstalten regionalen Charakters, die Grundbücher und das Genossenschaftswesen. Dies sind alles Bereiche, die einer tiefgehenden analytischen Fähigkeit bedürften, um in voller Kenntnis der Sachlage Gesetze zu erlassen. Die Region hat auch Formen der Zusammenarbeit zwischen den beiden autonomen Provinzen in die Wege geleitet, um öffentliche Maßnahmen der beiden Länder zu koordinieren, die Wirksamkeit und Effizienz der eingesetzten öffentlichen Mittel zu optimieren und die gegenseitige Unterstützung unter den drei Akteuren des integrierten Systems der Autonomie zu fördern. Dadurch gilt es Synergien in jenen Bereichen zu schaffen, zu denen die regionale Dimension

einen Mehrwert beisteuern kann. Zu den Kooperationsvorhaben, die eine Verbesserung der Dienstleistungsstandards zum Wohle der Bürger gewährleisten sollen, stechen beispielsweise die Projekte in den Bereichen Gesundheitswesen und Abfallwirtschaft hervor, die während der letzten Legislaturperiode durch die Unterzeichnung eines Einvernehmensprotokolls zwischen den beiden Ländern und der Region formalisiert wurden.

Die Region übt in strategischen Bereichen relevante gesetzgeberische Befugnisse und Funktionen aus und es besteht die Aussicht, dass die Zahl von den Ländern übertragenen Zuständigkeitsbereichen zunehmen wird. Obwohl dies sinnvollerweise Formen der Zusammenarbeit auf regionaler Ebene erfordern würde, hat die Region nach Wissen der Anfragersteller keine PNRR-Gelder für eigene Projekte zur Modernisierung und Digitalisierung des institutionellen Systems beantragt.

Die einzigen, geringfügigen Initiativen der Region im Rahmen des PNRR kann man in zwei Dekreten von Führungskräften nachlesen.¹ Es handelt sich um Schulungen für das Personal im Hinblick auf die Auswirkungen des PNRR und also nicht um eigens entwickelte Projekte der Region, die mit den Mitteln des PNRR zu realisieren wären.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Stimmt es, dass die Region keine aus PNRR-Mitteln zu finanzierenden Projekte eingereicht hat und, wenn dies der Fall ist, warum wurden keine Projekte für die Kohäsion des Regionalgebiets, die Modernisierung, die Digitalisierung und die Effizienzsteigerung öffentlicher Maßnahmen in den eigenen Zuständigkeitsbereichen erarbeitet?
2. Welche Maßnahmen hat die Region bei der Ausarbeitung und Verwaltung der von den Provinzen Trient und Bozen vorangetriebenen und aus PNRR-Mitteln finanzierten Projekte in den im Einvernehmensprotokoll angegebenen Zusammenarbeitsbereichen, insbesondere in den Bereichen Gesundheit und Abfallwirtschaft ergriffen?
3. Hat das Justizministerium hinsichtlich der Delegierung von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeiten zur Unterstützung der Gerichtsämter laut Legislativdekret 16/2017 Projekte aus PNRR-Mitteln beantragt bzw. finanziert bekommen, die zusammen mit der Region realisiert werden müssen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

¹ Dekret der Führungskraft Nr. 1184 vom 29.10.2021 – *Ermächtigung zweier Bediensteter der Region zur Teilnahme an der Schulung „Aktuelle Informationen zur effizienten Nutzung der Plattform Mepa für Einkäufe im Sinne des neuen Vereinfachungsdekrets und des PNRR“*; Dekret der Führungskraft Nr. 633 vom 24.08.2022 – *Ermächtigung einer Bediensteten der Region zur Teilnahme an der Schulung „Die Organisation und die Durchführung von öffentlichen Wettbewerben nach dem Erlass des Dekrets PNRR 2“*.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 15/XVII

Con riferimento alla presente interrogazione, pervenuta alla Regione in data 16 aprile 2024, si precisa quanto segue.

1. La Regione ha attentamente valutato le proprie esigenze oltre che le risorse disponibili ed ha consapevolmente deciso di non avvalersi di finanziamenti messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). A supporto di tale decisione sta il fatto che le competenze della Regione, principalmente di natura ordinamentale, non rientrano nelle aree tematiche identificate dal PNRR. Ciò non significa che l'Ente non abbia obiettivi di miglioramento, ma questi sono realizzati senza ricorrere a finanziamenti esterni. Va comunque tenuto in considerazione che la Regione beneficia indirettamente dei finanziamenti messi a disposizione con il PNRR, attraverso i progetti che vengono realizzati dalle proprie società partecipate, quali Trentino Digitale S.p.A. e Informatica Alto Adige S.p.A. nell'ambito della digitalizzazione, Autostrada del Brennero S.p.A. nell'ambito degli impianti ad idrogeno.

2. La collaborazione della Regione negli ambiti individuati dal protocollo d'intesa citato è di natura strategica e non entra nel merito delle fasi tecniche.

3. Nell'ambito dell'Investimento 1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi, il Ministero della Giustizia ha avviato un piano straordinario di reclutamento di personale amministrativo a tempo determinato, diretto a migliorare le prestazioni degli uffici giudiziari e a potenziare la struttura dell'Ufficio per il Processo.

Nel corso del 2021 la Regione ha assicurato un dialogo costante con il Ministero della Giustizia garantendo supporto per la predisposizione dell'apposito bando (redatto in doppia lingua e nel rispetto del criterio di ripartizione per gruppi linguistici dei posti previsti) e per l'organizzazione delle

procedure di reclutamento di n. 79 addetti da inquadrare tra il personale del Ministero presso gli uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento, espletate nel primo semestre 2022; parallelamente si è lavorato per garantire l'allestimento dei locali e delle postazioni destinati ai nuovi assunti sia presso gli uffici di Trento che di Bolzano.

Ad inizio aprile è stato pubblicato un nuovo bando per l'assunzione a livello nazionale di oltre 3.946 addetti all'ufficio per il processo ed a breve sarà pubblicato anche il bando per il distretto di Trento.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/05/2024 14:27:00

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 15/XVII

Bezug nehmend auf die am 16. April 2024 eingegangene Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

1. Die Region hat die eigenen Bedürfnisse sowie die ihr zur Verfügung stehenden Mittel sorgfältig bewertet und bewusst entschieden, keine Finanzierungen aus dem Gesamtstaatlichen Wiederaufbauplan (PNRR) in Anspruch zu nehmen. Diese Entscheidung stützt sich auf die Tatsache, dass die Region hauptsächlich Ordnungsbefugnisse hat und diese nicht zu den im PNRR vorgesehenen Themenbereichen zählen. Dies bedeutet allerdings nicht, dass die Körperschaft keine Zielsetzungen hinsichtlich einer Verbesserung verfolgt, sondern nur dass diese ohne Fremdfinanzierung erreicht werden. Auch ist zu berücksichtigen, dass die Region indirekt von den Finanzierungen aus dem PNRR einen Nutzen zieht, und zwar aufgrund der Projekte der Gesellschaften, an denen die Region beteiligt ist, wie beispielsweise Trentino Digitale S.p.A. und Südtiroler Informatik AG im Bereich der Digitalisierung und Brennerautobahn AG im Bereich der Wasserstoffanlagen.

2. Die Zusammenarbeit der Region in den im Einvernehmensprotokoll angeführten Bereichen hat strategischen Charakter und bezieht sich nicht auf die technischen Aspekte.

3. Im Rahmen der Investition 1.8 - Einstellungsverfahren für Zivil-, Straf- und Verwaltungsgerichte hat das Justizministerium ein außerordentliches Programm für die Einstellung von Personal mit befristetem Arbeitsvertrag gestartet, um die Leistung der Gerichtsämter zu verbessern und das Amt für den Prozess zu stärken.

Im Laufe des Jahres 2021 war die Region im ständigen Kontakt mit dem Justizministerium, um es bei der zweisprachigen Ausarbeitung der spezifischen Wettbewerbsausschreibung und der Berücksichtigung der Kriterien für die Aufteilung der Stellen unter den vorgesehenen Sprachgruppen sowie bei der Organisation der Verfahren zur Einstellung von 79 unter das Personal des Justizministeriums einzustufenden Beamten des Amtes für den Prozess bei den

Gerichtsämtern im Sprengel des Oberlandesgerichts Trient zu unterstützen. Diese Verfahren wurden im ersten Halbjahr 2022 abgeschlossen. Gleichzeitig hat sich die Region um die Ausstattung der Räumlichkeiten und der Arbeitsplätze für das neu eingestellte Personal bei den Gerichtsämtern in Trient und in Bozen gekümmert.

Anfang April wurde eine neue Wettbewerbsausschreibung für die Einstellung von 3.946 Beamten des Amtes für den Prozess auf gesamtstaatlicher Ebene ausgeschrieben, wobei in Kürze auch jener für den Gerichtssprengel Trient veröffentlicht wird.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
16 APR. 2024
PROT. N. 1466

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 16 aprile 2024

Interrogazione n. 16 /XVII

**Partecipazioni azionarie in Autostrada del Brennero S.p.a. ed iniziative in ordine alla
 compravendita di quote azionarie di Infrastrutture CIS S.r.l.**

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, con il 32,28% delle quote azionarie, detiene la maggioranza relativa all'interno dell'assemblea dei soci di Autostrada del Brennero Spa trovandosi così nella privilegiata condizione di influenzare le decisioni gestionali della società stessa. Congiuntamente con le province autonome di Trento e di Bolzano, le quali detengono rispettivamente il 7,93% e il 7,62% delle quote, è pertanto il principale socio di riferimento della compagine societaria di maggioranza.

Come è stato confermato dal presidente della Regione Arno Kompatscher nell'illustrazione della *Dichiarazione di governo per la legislatura 2023-2028*, l'autostrada del Brennero è considerata un'infrastruttura essenziale per lo sviluppo dei territori delle Province di Trento e di Bolzano. A tal riguardo, ha evidenziato che la Regione svolge una funzione fondamentale per il coordinamento delle politiche dei trasporti delle due Province e - facendo riferimento alla proposta di finanza di progetto che prevede investimenti per circa 7 miliardi di euro per la realizzazione di un corridoio verde sull'asse del Brennero - ha implicitamente rimarcato l'obiettivo di continuare a garantire alla Regione un ruolo di primo piano nella futura gestione dell'autostrada.

Gli altri soggetti che completano la composizione della compagine societaria di Autobrennero sono: Provincia di Verona 5,51%; Comune di Verona 5,50%; Provincia di Modena 4,24%; Comune di Trento 4,23%; Comune di Bolzano 4,22%; Provincia di Mantova 3,18%; Camera di Commercio di Mantova 2,49%; Provincia di Reggio Emilia 2,17%; Comune di Mantova 2,11%; Camera di Commercio di Verona 1,69%; Camera di Commercio di Bolzano 0,84%; Camera di Commercio di Trento 0,33%; Azienda consorziale trasporti di Reggio Emilia 0,32%; Infrastrutture CIS S.r.l. 7,82%; A4 Holding S.p.A. 4,23%; Banco BPM S.p.A. 1,99%; Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. 0,10%.

Negli ultimi anni Autobrennero S.p.a. è stata al centro del dibattito politico non solo per le questioni relative al rinnovo della concessione autostradale e per la vertenza sugli extraprofitti ma anche per le modifiche relative alla composizione azionaria e al possibile trasferimento di quote dai soci privati (oggi al 14,15%) ai soci di natura pubblica (oggi al 84,74%). Nel caso di specie, in seguito alla sfumata ipotesi di trasformazione di Autobrennero S.p.a. in una società *in house*, a partire dal 2020, si sta prospettando un riassetto delle partecipazioni attraverso una potenziale acquisizione della maggioranza delle azioni di Infrastrutture CIS S.r.l. (Infracis) da parte della Provincia autonoma di Trento. Tale situazione si è venuta a creare in conseguenza del dissesto finanziario e



Team K Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

della messa in liquidazione di CIS S.p.a., socio di maggioranza relativa all'interno di Infracis.

CIS S.p.a., la cui messa in liquidazione è stata deliberata dall'assemblea degli azionisti il 29 giugno 2020 a seguito della riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale e alla mancata ricapitalizzazione, possiede il 38,72% delle azioni di Infracis contro il 20,09% delle azioni controllate dalla Provincia autonoma di Trento, la quale è rappresentata tramite le proprie controllate: Trentino Sviluppo Spa (19,89% delle quote) e Cassa del Trentino (0,20%). Nell'ultimo accordo di ristrutturazione del debito, alle quote di proprietà di CIS S.p.a. era stato attribuito un valore di euro 34,09 milioni.

Rispetto alle quote messe in liquidazione di CIS S.p.a. in Infracis la Provincia autonoma di Trento ha il diritto di prelazione. E' evidente che qualora tale diritto fosse esercitato, la Provincia di Trento diventerebbe il soggetto controllante di Infracis.

L'accordo di ristrutturazione del debito di CIS S.p.a., sottoscritto da tutti i soggetti creditori nel mese di dicembre 2016 e divenuto efficace nel giugno del 2017, consisteva in un recupero parziale dell'esposizione legata ai prestiti obbligazionari originali e in un'ipotesi successiva di recupero delle partecipazioni azionarie entro la fine del 2020. A causa della lentezza delle iniziative di riassorbimento degli asset immobiliari di CIS S.p.a. da parte del mercato e dell'incertezza normativa relativa alle partecipazioni e alle concessioni autostradali, le scadenze previste dagli accordi sottoscritti nel 2016 non sono state rispettate, pur in presenza di trattative in essere e di tentativi di reperire soggetti interessati ad acquisire i beni e gli asset in liquidazione. Il consiglio di amministrazione di CIS S.p.a., ha ritenuto opportuno, nell'interesse dei creditori, disporre di un'estensione della scadenza dei termini di perfezionamento dell'accordo fino al 31.12.2022, poi nuovamente esteso fino al 2023 in ragione degli effetti causati dalla pandemia da Covid-19, al fine di completare il processo di dismissione degli asset in regime di continuità aziendale.

Allo stato attuale non ci sono notizie che confermano l'avvenuta cessazione a terzi soggetti della partecipazione di Cis S.p.a. in Infracis. Si prospetta pertanto un'ulteriore proroga della data di scadenza finale della liquidazione al 31 dicembre 2025 nonché l'apertura di un ulteriore processo competitivo per l'acquisizione delle quote. In un simile contesto le ipotesi alternative per consentire la conclusione della liquidazione sarebbero le seguenti: 1) cessione delle quote di Infracis a un soggetto terzo (potenzialmente la Provincia di Trento) esdebitando integralmente CIS S.p.a.; 2) offerta delle quote di Infracis a uno o più creditori di CIS S.p.a. al fine di liberarla dalle obbligazioni debitorie; 3) una volta venuti meno i tentativi di vendita di Infracis nel mercato, trasferimento della partecipazione in Infracis a un soggetto di fiducia dei creditori finanziari con accollo liberatorio del debito *outstanding* a favore di CIS S.p.a. in liquidazione, da soddisfarsi secondo la *waterfall* già contenuta nell'accordo di ristrutturazione di CIS S.p.a. e senza limiti di tempo per la cessione/liquidazione di Infracis Spa a un terzo acquirente distribuendo i relativi proventi previsti ai diversi creditori.

Il presidente della Provincia di Trento, pur sollecitato sul piano politico, non ha mai dato indicazioni chiare su visione, obiettivi, strategie e piani di riassetto delle partecipazioni azionarie in Infracis. Si veda a tal riguardo l'assenza di contenuti nelle risposte (laddove fornite) alle interrogazioni presentate in consiglio provinciale nella scorsa legislatura: n. [4478/XVI](#) del 20 aprile 2023 "Operazioni di cessione di quote detenute da società controllate e strumentali e di acquisto di quote detenute da società private nell'ambito di Autobrennero s.p.a." e n. [4504/XVI](#) del 3 maggio 2023 "Operazione di cessione quote detenute da società controllate e possibile diritto di prelazione



Team K **Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

su quota nell'ambito di Autobrennero S.p.a.”.

Nella scorsa legislatura non sono mai stati forniti dettagli nemmeno nel *Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022* - nel quale la Provincia aveva illustrato di aver disposto per Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. il differimento al 31 dicembre 2022 del termine per la cessione congiunta in Infrastrutture CIS s.r.l. - e nei successivi aggiornamenti annuali (delibere giuntali n.160 del 6 febbraio 2023 e n.939 del 26 maggio 2023).

Le uniche novità fornite dalla Provincia di Trento confermano semplicemente i rumors concernenti l'avvio di una procedura di *due diligence* da parte di Cassa del Trentino per valutare l'interesse della Provincia ad acquisire da CIS S.p.a. le quote in Infracis. Ciò risulta, per la prima volta, nella [delibera giuntale n.2019 del 20 ottobre 2023](#) proposta dall'assessore Achille Spinelli con cui è stato approvato il *Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025*. Nella delibera si afferma che riguardo alla verifica della fattibilità dell'acquisizione è stato affidato un incarico a Cassa del Trentino S.p.A.. Nella delibera si contempla altresì la possibilità di un acquisto di tale quota anche tramite la partecipazione eventuale di soci privati e la creazione di un veicolo societario dedicato. Pertanto, nelle more della conseguente istruttoria si stabilisce che, qualora tale acquisto non si perfezioni entro il 31 dicembre 2024, il termine per la cessione congiunta delle partecipazioni detenute da Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. in Infrastrutture C.I.S. s.r.l. è differito al 31 dicembre 2025.

Infine, il 10 aprile 2024 - in risposta all'interrogazione n.[249/XVII](#) presentata al Consiglio provinciale di Trento il 4 aprile 2024 avente ad oggetto *“Richiesta di aggiornamenti rispetto alla vicenda di Cis S.p.a., ai contenziosi tra Autobrennero e Stato e al rinnovo della concessione”* - l'assessora Giulia Zanotelli ha dichiarato: *“Cassa del Trentino è stata incaricata di definire degli scenari di rafforzamento della partecipazione in Infracis anche in considerazione della manifestata intenzione di CIS S.p.a. di cedere la propria quota. Cassa del Trentino ha selezionato un qualificato ed indipendente advisor per definire il valore del capitale sociale di Infracis tenuto conto che Infracis detiene sostanzialmente la sola partecipazione in Autobrennero. Le vicende che riguardano i rapporti tra A22 e il competente ministero non ancora giunte a definizione sono in queste settimane in fase di ulteriore analisi al fine di addivenire entro la fine del 2024 della proroga della concessione autostradale”*. Quanto dichiarato dall'assessora in aula non fornisce novità di rilievo posto che era già noto l'accertamento per stimare il valore finanziario delle quote avviato da Cassa del Trento. Non aggiunge, infatti, elementi utili per comprendere quali siano le intenzioni della Provincia di Trento in ordine alla partecipazione azionaria all'interno di Infracis e agli assetti della futura governance.

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se sia regolarmente informata delle negoziazioni in corso tra i liquidatori di CIS S.p.a. e la Provincia autonoma di Trento relativamente alla definizione di un nuovo accordo di ristrutturazione del debito di CIS S.p.a. e dell'estensione fino al 2025 dei termini entro i quali poter esercitare il diritto di prelazione per l'acquisizione delle quote di Infracis S.p.a.;
2. se sia a conoscenza dei profili dei soci privati che secondo quanto relazionato nel *Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società della Provincia di Trento per gli anni 2023-2025* - in accordo con la Provincia di Trento - sarebbero in procinto di acquisire le quote di CIS S.p.a. in Infracis al fine di assumerne il controllo;
3. se, in considerazione della cessazione degli asset in liquidazione e dell'apparente disinteresse della Provincia di Trento, sia stata valutata l'ipotesi di avanzare una proposta di acquisizione del pacchetto delle quote di CIS S.p.a. in Infracis al fine di incrementare il controllo della Regione e delle Province autonome dell'assemblea della società Autobrennero e di evitare l'intromissione di soggetti, pubblici o privati, con interessi confliggenti con quelli delle comunità dei territori autonomi;
4. se condivida l'apparente orientamento dalla Giunta provinciale di Trento espresso nell'aula del Consiglio provinciale il 10 aprile 2024 di attendere la conclusione della procedura di affidamento della concessione autostradale prima di acquisire il controllo di Infracis considerato che l'auspicato rinnovo a favore di Autobrennero determinerebbe un sostanziale aumento del valore di Infracis;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 16. April 2024
Prot. Nr. 1466/2.9.1-2024-16 RegRat

Nr. 16/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Aktienbeteiligung an der Brennerautobahn AG und Vorhaben hinsichtlich des Erwerbs von Anteilen der Gesellschaft Infrastrutture CIS GmbH

Die autonome Region Trentino-Südtirol besitzt 32,28% der Aktien der Brennerautobahn AG; sie hat damit die relative Mehrheit in der Aktionärsversammlung der Gesellschaft und befindet sich also in der privilegierten Lage, die Entscheidungen der Unternehmensführung zu beeinflussen. Zusammen mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen, die jeweils 7,93% bzw. 7,62% der Aktien halten, ist die Region der Hauptaktionär in der mehrheitlichen Kapitalstruktur des Unternehmens.

Wie der Präsident der Region Arno Kompatscher bei der Erläuterung der *Regierungserklärung für die Legislaturperiode 2023-2028* bestätigte, bildet die Brennerautobahn eine wesentliche Infrastruktur für die Entwicklung des Trentino wie Südtirols. In diesem Zusammenhang hob er hervor, dass die Region eine grundlegende Rolle bei der Koordinierung der Verkehrspolitik der beiden Länder spielt; unter Bezugnahme auf den Finanzierungsvorschlag für das Projekt mit Investitionen in Höhe von rund sieben Milliarden Euro für die Errichtung eines grünen Korridors auf der Brennerachse bekräftigte Präsident Kompatscher implizit das Ziel, der Region weiterhin eine führende Rolle bei der künftigen Verwaltung der Autobahn zu garantieren.

Die anderen kleineren Aktionäre der Brennerautobahn AG sind die Provinz Verona mit 5,51%, die Gemeinde Verona mit 5,50%, die Provinz Modena mit 4,24%, die Gemeinde Trient mit 4,23%, die Gemeinde Bozen mit 4,22%, die Provinz Mantua mit 3,18%, die Handelskammer Mantua mit 2,49%, die Provinz Reggio Emilia mit 2,17%, die Gemeinde Mantua mit 2,11%, die Handelskammer Verona mit 1,69%, die Handelskammer Bozen mit 0,84%, die Handelskammer Trient mit 0,33%, die Azienda consorziale trasporti Reggio Emilia mit 0,32%, Infrastrutture CIS GmbH mit 7,82%, A4 Holding AG mit 4,23%, Banco BPM AG mit 1,99%, Società Italiana per le Condotte d'Acqua AG mit 0,1%.

In den letzten Jahren stand die Brennerautobahn AG im Mittelpunkt der politischen Debatte, nicht nur wegen der Erneuerung der Autobahnkonzession und des Streits um den Extraprofit, sondern auch wegen der Änderungen der Aktienstruktur und der möglichen Übertragung von Aktien von den privaten (derzeit 14,15%) auf die öffentlichen Aktionäre (derzeit 84,74%). Nachdem die Idee einer Umwandlung der Brennerautobahn AG in eine Inhouse-Gesellschaft untergegangen ist, zeichnet sich seit 2020 eine Umstrukturierung der Beteiligungen ab, da die autonome Provinz Trient nach Möglichkeit einen Großteil der Anteile von Infrastrutture CIS GmbH (Infracis) erwerben könnte.

Dazu kam es infolge der Insolvenz und der anschließenden Liquidation der CIS AG, die die relative Mehrheit der Anteile von Infracis besaß.

Die Liquidation von CIS AG wurde von der Aktionärsversammlung am 29. Juni 2020 beschlossen, nachdem ihr Kapital unter das gesetzliche Minimum gesunken war und keine Kapitalerhöhung erfolgte. CIS AG besitzt 38,72% der Infracis-Aktien, während 20,09% der Aktien in der Hand der autonomen Provinz Trient sind, die durch ihre Tochtergesellschaften Trentino Sviluppo AG (19,89% der Anteile) und Cassa del Trentino (0,2%) vertreten ist. Im letzten Umschuldungsabkommen wurden die Anteile im Besitz der CIS AG auf 34,09 Millionen Euro geschätzt.

Im Hinblick auf die zu liquidierenden Infracis-Anteile der CIS AG hat die autonome Provinz Trient ein Vorkaufsrecht. Wenn die Provinz Trient dieses Recht ausübt, steht fest, dass sie die Kontrolle über Infracis erlangt.

Das Umschuldungsabkommen der CIS AG, das im Dezember 2016 von allen Gläubigern unterzeichnet wurde und im Juni 2017 in Kraft trat, sah einen teilweise Abbau der Verbindlichkeiten aus Anleihen und nach Möglichkeit eine anschließende Veräußerung der Beteiligungen bis Ende 2020 vor. Aufgrund des langsamen Tempos des Verkaufs des Immobilienvermögens der CIS AG auf dem Markt und der Unsicherheit in Bezug auf Autobahnbeteiligungen und -konzessionen konnten die Fristen des 2016 unterzeichneten Abkommens nicht eingehalten werden, obwohl Verhandlungen liefen und Versuche unternommen wurden, um Interessenten für den Erwerb des zu liquidierenden Vermögens zu finden. Der Verwaltungsrat der CIS AG hielt es für sinnvoll, im Interesse der Gläubiger die Frist für die Umsetzung des Abkommens bis zum 31.12.2022 zu verlängern; diese wurde dann aufgrund der Auswirkungen der Coronakrise bis 2023 verlängert, um den Prozess der Veräußerung des Vermögens abzuschließen.

Beim jetzigen Stand weiß man nicht, ob die Infracis-Anteile der CIS AG tatsächlich an Dritte verkauft worden sind. Daher wird es wahrscheinlich zu einer weiteren Fristverlängerung bis zum 31. Dezember 2025 sowie zu einem neuen Wettbewerb für den Verkauf der Anteile kommen. In diesem Zusammenhang bestehen mehrere Alternativen, um die Liquidation abzuschließen, wie etwa: 1) Verkauf der Infracis-Anteile an einen Dritten (möglicherweise die Provinz Trient); 2) Verkauf der Infracis-Anteile an einen oder mehrere Gläubiger der CIS AG; 3) nach dem Scheitern der Versuche, die Infracis-Anteile auf dem Markt zu veräußern, Übertragung derselben an ein von den Gläubigern bestimmtes Rechtssubjekt, sodass CIS AG von ihren ausstehenden Schulden befreit wird. Dies erfolgt entsprechend dem Wasserfall-Modell, das bereits im Umstrukturierungsabkommen der CIS AG vorgesehen war, und ohne Fristen für den Verkauf/die Liquidation der Infracis AG. Der erwartete Erlös wird an die verschiedenen Gläubiger ausgezahlt.

Obwohl der Trienter Landeshauptmann auf politischer Ebene dazu aufgefordert wurde, hat er sich nie klar und deutlich über die Vision, Ziele, Strategien und Pläne für die Umstrukturierung der Beteiligungen an Infracis geäußert. Verwiesen sei an dieser Stelle auf die inhaltsleeren Antworten (wenn es sie überhaupt gab) auf die Landtagsanfragen der letzten Legislaturperiode Nr. 4478/XVI vom 20. April 2023 *„Verkauf von Anteilen im Besitz von kontrollierten und instrumentalen Gesellschaften und Erwerb von Aktien im Besitz von privaten Gesellschaften innerhalb der Brennerautobahn AG“* und Nr. 4504/XVI vom 3. Mai 2023 *„Verkauf von Anteilen im Besitz von kontrollierten Gesellschaften und Vorkaufsrecht an Aktien innerhalb der Brennerautobahn AG“*.

Keine entsprechenden Auskünfte enthielten auch das in der letzten Legislaturperiode erstellte Dreijahresprogramm 2020-2022 *für die Reorganisation und Umstrukturierung von Landesgesellschaften* – darin hatte das Land dargelegt, dass es beschlossen hatte, den gemeinsamen Verkauf der Infracis-Anteile der Cassa del Trentino AG und Trentino Sviluppo AG auf den 31. Dezember 2022 zu verschieben – sowie die darauffolgenden jährlichen Aktualisierungen (Beschlüsse der Landesregierung Nr. 160 vom 6. Februar 2023 und Nr. 939 vom 26. Mai 2023).

Die einzige Nachricht vonseiten der Provinz Trient bestätigt lediglich die Gerüchte über die Einleitung eines *Due-Diligence-Prozesses* durch Cassa del Trentino, um herauszufinden, ob der Erwerb der Infracis-Anteile der CIS AG für die Provinz vorteilhaft ist. Dies ergibt sich zum ersten Mal aus dem von Landesrat Achille Spinelli eingebrachten Beschluss der Landesregierung Nr. 2019 vom 20. Oktober 2023, mit dem das *Dreijahresprogramm für die Reorganisation und Umstrukturierung von Landesgesellschaften 2023-2025* genehmigt wurde. Im Beschluss heißt es,

dass Cassa del Trentino beauftragt wurde, die Realisierbarkeit des Erwerbs zu prüfen. Der Beschluss erwägt die Möglichkeit eines Erwerbs dieser Anteile auch eventuell mit der Beteiligung privater Partner und die Schaffung einer eigens dafür zuständigen Gesellschaft. In Erwartung des Abschlusses des entsprechenden Verfahrens wurde beschlossen, die Frist für den gemeinsamen Verkauf der Infracis-Anteile von Cassa del Trentino AG und Trentino Sviluppo AG auf den 31. Dezember 2025 zu verschieben, wenn der Erwerb der Anteile nicht bis zum 31. Dezember 2024 erfolgt.

Am 10. April 2024 schließlich erklärte die Landesrätin Giulia Zanotelli bei der Beantwortung der Landtagsanfrage Nr. 249/XVII vom 4. April 2024 „*Aktueller Stand über CIS AG, die Streitigkeiten zwischen der Brennerautobahn und dem Staat und die Erneuerung der Konzession*“ Folgendes: „Cassa del Trentino wurde beauftragt, die Option einer Aufstockung der Beteiligung an Infracis zu prüfen, auch in Anbetracht der geäußerten Absicht der CIS AG, ihre Anteile zu verkaufen. Cassa del Trentino engagierte einen qualifizierten und unabhängigen Berater, um den Wert des Aktienkapitals von Infracis zu ermitteln, wobei zu berücksichtigen ist, dass Infracis de facto nur die Beteiligung an der Brennerautobahn AG besitzt. In Bezug auf die noch offenen Punkte in der Auseinandersetzung zwischen der A22 und dem zuständigen Ministerium wird derzeit weiterverhandelt; Ziel ist es, bis Ende 2024 zur Verlängerung der Autobahnkonzession zu gelangen“. Mit ihren Ausführungen vor dem Plenum lieferte die Landesrätin kaum Neues, da bereits bekannt war, dass Cassa del Trentino den finanziellen Wert der Anteile ermitteln soll. Man weiß indes nach wie vor nicht genau, was das Vorhaben der Provinz Trient in Bezug auf ihre Beteiligung an Infracis und auf deren künftige Verwaltung ist.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ist die Regionalregierung einerseits von den laufenden Verhandlungen zwischen den Liquidatoren der CIS AG und der autonomen Provinz Trient im Hinblick auf den Abschluss eines neuen Umschuldungsabkommens für die CIS AG und andererseits von der Fristverlängerung für das Ausüben des Vorkaufsrechts an den Infracis-Anteilen in Kenntnis gesetzt worden?
2. Weiß die Regionalregierung, welche privaten Partner in Absprache mit der Provinz Trient vorhaben, die Infracis-Anteile der CIS AG zu erwerben und somit die Kontrolle darüber zu übernehmen, wie dies aus dem *Dreijahresprogramm für die Reorganisation und Umstrukturierung von Landesgesellschaften 2023-2025* hervorgeht?
3. Hat die Regionalregierung im Hinblick auf den Verkauf der zu liquidierenden Anteile, an denen die Provinz Trient offenbar kein Interesse hat, die Möglichkeit in Betracht gezogen, einen Kaufvorschlag für den Erwerb der Infracis-Anteile der CIS AG zu unterbreiten, um die Kontrolle der Region und der autonomen Provinzen über die Aktionärsversammlung der Brennerautobahn AG zu verstärken und somit die Einmischung öffentlicher oder privater Parteien zu vermeiden, deren Interessen mit denen der Gemeinschaften der autonomen Gebiete in Konflikt stehen?
4. Befürwortet die Regionalregierung die Vorgehensweise der Provinz Trient, die anscheinend, so wie in der Landtagssitzung vom 10. April 2024 zum Ausdruck kam, den Abschluss des Verfahrens zur Vergabe der Autobahnkonzession abwarten will, bevor sie die Kontrolle über Infracis erwirbt, da die angestrebte erneute Vergabe an die Brennerautobahn AG zu einer erheblichen Wertsteigerung der Infracis führen würde?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 16/XVII

Con riferimento alla presente interrogazione, pervenuta alla Regione in data 16 aprile 2024, si specifica che le questioni esposte sono trattate e gestite direttamente dalla Provincia autonoma di Trento e che la Giunta regionale, in considerazione dell'autonomia decisionale degli organi esecutivi di entrambe le Province, non entra nel merito delle questioni specifiche afferenti le medesime.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/05/2024 14:27:02

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

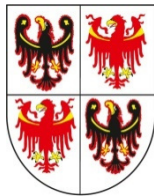
Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 16/XVII

Bezug nehmend auf die am 16. April 2024 eingegangene Anfrage wird mitgeteilt, dass die aufgeworfenen Fragen direkt von der Autonomen Provinz Trient behandelt und verwaltet werden. Die Regionalregierung befasst sich unter Berücksichtigung der Entscheidungsfreiheit der Exekutivorgane beider Provinzen nicht mit den spezifischen unter deren Zuständigkeiten fallenden Angelegenheiten.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – 2024

Bolzano, 18 aprile 2024
prot. n. 1501/2.9.1-2024-17 Cons.reg.

N. 17/XVII

Al
Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

INTERROGAZIONE

Trasferimento di competenze dalla Regione alle due Province

Negli scorsi decenni molte competenze attribuite in origine alla Regione sono state trasferite alle Province di Bolzano e di Trento.

Tutto ciò premesso,

i sottoscritti Consiglieri pongono i seguenti quesiti:

1. Quali competenze sono rimaste in capo alla Regione? Si prega di produrre un elenco delle competenze suddiviso per materia.
2. Quali delle competenze rimaste in capo alla Regione potrebbero essere trasferite alle Province di Bolzano e di Trento mediante un provvedimento del Consiglio regionale o della Giunta regionale?
3. Per il trasferimento di quali competenze dalla Regione alle Province di Bolzano e di Trento è necessario un provvedimento del Governo italiano o del Parlamento italiano?

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Sven KNOLL
Myriam ATZ TAMMERLE
Hannes RABENSTEINER
Bernhard ZIMMERHOFER

Si prega di inviare la risposta all'indirizzo: anfragen@suedtiroler-freiheit.com.



CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
18 APR. 2024
PROT. N. 1501

2.8.1-2024-17

Bozen, den 18. April 2024.

Schriftliche Anfrage: Nr. 17/XVII

Übertragung der Zuständigkeit von der Region auf die beiden Länder.

In den letzten Jahrzehnten sind eine Reihe von Zuständigkeiten — die zuvor bei der Region angesiedelt waren — auf die beiden Länder Süd- und Welsch-Tirol übertragen worden.

Die Gefertigten stellen daher die

Anfrage:

1. Welche Zuständigkeiten sind bei der Region verblieben? Wir bitten um Auflistung der Zuständigkeiten nach jeweiligen Sachbereichen.
2. Welche bei der Region verbliebenen Zuständigkeiten könnten mit Beschluss des Regionalrates bzw. der Regionalregierung auf die Länder Süd- und Welsch-Tirol übertragen werden?
3. Für die Übertragung welcher Zuständigkeiten der Region auf die Länder Süd- und Welsch-Tirol ist ein Beschluss der italienischen Regierung bzw. des italienischen Parlaments erforderlich?

L.-Abg. Sven Knoll

L.-Abg. Myriam Atz Tammerle

L.-Abg. Hannes Rabensteiner

L.-Abg. Bernhard Zimmerhofer

Wir bitten um Übermittlung der Antwort an die Adresse: anfragen@suedtiroler-freiheit.com.

cr_taaS-18/04/2024-0001501-A



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Sven Knoll
Myriam Atz Tammerle
Hannes Rabensteiner
Bernhard Zimmerhofer
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 17/XVII

Con riferimento alla presente interrogazione, pervenuta alla Regione in data 18 aprile 2024, si precisa quanto segue.

1. La Regione dispone della competenza legislativa nelle materie previste dagli art. 4, 5, 6 e 7 dello Statuto speciale di autonomia.
2. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto speciale di autonomia, la Regione può trasferire solo le competenze amministrative rimaste in capo ad essa dopo la delega di funzioni amministrative effettuata con la L.R. n. 3 di data 17 aprile 2003 "Delega di funzioni amministrative alle Province Autonome di Trento e di Bolzano".
3. Per il trasferimento delle competenze ordinamentali della Regione alle due Province autonome, è necessaria l'adozione di una modifica dello Statuto speciale di autonomia, da effettuare con legge costituzionale.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 10/05/2024 15:09:13

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Herrn Sven Knoll
Frau Myriam Atz Tammerle
Herrn Hannes Rabensteiner
Herrn Bernhard Zimmerhofer
Regionalratsabgeordnete

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 17/XVII

Bezug nehmend auf die am 18. April 2024 bei der Region eingegangene Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

1. Die Region hat die Gesetzgebungsbefugnis auf den Sachgebieten laut Art. 4, 5, 6 und 7 des Sonderautonomiestatutes inne.
2. Im Sinne des Art. 18 des Sonderautonomiestatutes kann die Region nur die Verwaltungszuständigkeiten, die ihr nach der durch das RG vom 17. April 2003, Nr. 3 „Delegierung von Verwaltungsbefugnissen an die Autonomen Provinzen Trient und Bozen“ erfolgten Übertragung der Verwaltungsbefugnisse verblieben sind, übertragen.
3. Für die Übertragung der Ordnungsbefugnisse der Region an die beiden Autonomen Provinzen muss das Sonderautonomiestatut durch Verfassungsgesetz geändert werden.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 10/05/2024 15:09:15

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E



Bolzano, 24 aprile 2024

Interrogazione n. 22 /XVII

Periodo di indizione dei comizi per il rinnovo dei consiglio comunali e dei sindaci eletti nel turno elettorale generale dell'anno 2020

L'articolo 46 (*Durata del mandato e rinnovo dei consigli comunali*) del [Codice degli Enti Locali](#) prevede che i consigli comunali restino in carica cinque anni mentre l'articolo 217 (*Turni elettorali*) prevede che le elezioni del sindaco e dei consigli comunali di tutti i comuni della regione si svolgano in una domenica compresa tra il 1 maggio e il 15 giugno dell'anno di scadenza del mandato.

L'articolo 1 (*Rinvio del turno elettorale generale dell'anno 2020 – Durata del mandato dei consigli comunali e dei sindaci uscenti e di quelli eletti nel turno elettorale generale dell'anno 2020*), comma 4, della [Legge regionale 23/6/2020, n. 1](#) "Norme urgenti di rinvio del turno elettorale generale 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali" prevede che i consigli comunali e i sindaci eletti nel turno elettorale generale dell'anno 2020 restino in carica fino al turno elettorale generale dell'anno 2025, in deroga alla durata quinquennale stabilita dall'articolo 46, comma 1, e dall'articolo 58, comma 1, del Codice degli Enti Locali.

La proroga del rinnovo dei consigli comunali è prevista solo in casi puntualmente disciplinati dal Codice degli Enti Locali. Nello specifico, l'articolo 46, prevede che alla proroga provveda il presidente della regione sentito il presidente della provincia competente per territorio.

Il presidente della regione - ai sensi dell'art. 219 (*Indizione dei comizi elettorali – Pubblicazione del manifesto*) - d'intesa col commissario del governo per la provincia interessata e col presidente della corte di appello di Trento, e sentito il presidente della provincia, fissa con decreto, non oltre il sessantesimo giorno precedente quello della votazione, la data delle elezioni per ciascun comune e la partecipa al sindaco, il quale, con manifesto da pubblicarsi 45 giorni prima di tale data, ne dà avviso agli elettori.

Come risulta dalle cronache di stampa, diversi sindaci si sono attivati all'interno degli organi istituzionali di rappresentanza degli enti locali per chiedere l'introduzione di una deroga relativamente alla legge straordinaria n.1 del 2020 al fine di estendere la durata del proprio mandato oltre al termine previsto dall'articolo 217 del Codice. Le lamentele degli amministratori locali hanno indotto l'assessore regionale agli enti locali Franz Locher a rivolgersi formalmente al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano e al Consiglio delle autonomie locali di Trento per chiedere loro di esprimersi a riguardo.

L'approvazione della legge regionale 1 del 2020 fu giustificata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Oggi, a parere degli interroganti, non si evince una situazione analoga per giustificare un'estensione dei termini per il rinnovo degli organi comunali fino all'autunno del 2025. In considerazione dell'assenza di elementi emergenziali e di disposizioni normative che consentano



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

di accogliere la richiesta di deroga alle procedure elettorali vigenti da parte di taluni amministratori, è evidente, pertanto, che l'unica ragione a sostegno del rinvio delle elezioni sia legata a fattori di costruzione del consenso elettorale.

In aggiunta al rischio di compromettere la stabilità del diritto elettorale, l'estensione della durata del mandato fino al periodo autunnale potrebbe altresì pregiudicare il buon funzionamento delle amministrazioni locali per gli aspetti attinenti alle procedure e ai termini per l'approvazione dei bilanci e dei documenti di programmazione. Il rischio è, infatti, di accentuare le problematiche che sono già state messe in evidenza dalla sezione di controllo Corte dei Conti in materia di armonizzazione delle procedure di approvazione di bilancio nei comuni della Provincia di Bolzano (vedasi [interrogazione 5/XVII](#)) e che hanno costretto la Giunta provinciale di Trento ad assumere provvedimenti straordinari nei confronti di alcuni comuni trentini con la [delibera 448 del 5 aprile 2024](#) "Articolo 193 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma TAA: assegnazione di un termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 - Enti vari."

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente della Regione per sapere:

1. quali accertamenti abbia disposto per valutare l'adozione di misure volte ad assicurare la stabilità del diritto elettorale e per verificare il rispetto dei principi ordinamentali nella definizione del turno elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali in carica e quale sia stato l'esito;
2. se sia stato richiesto e se intenda richiedere un parere ai commissari del governo per le province di Trento e di Bolzano, al presidente della corte di appello di Trento e ai presidenti delle province in ordine all'ipotesi di deroga al Codice degli Enti Locali per soddisfare le richieste dei sindaci di estendere la durata del loro mandato;
3. quale sarebbe il potenziale impatto sulle procedure di approvazione dei bilanci comunali determinato dallo spostamento delle elezioni del sindaco e dei consigli comunali di tutti i comuni della regione in un periodo successivo a quello stabilito dall'articolo 217 del Codice degli Enti Locali;
4. se abbia disposto l'elaborazione di uno schema di disegno di legge di iniziativa giuntale per introdurre una deroga a quanto disposto dal Codice degli Enti Locali all'articolo 217 e dalla legge regionale n.1 del 2020.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 24. April 2024
Prot. Nr. 1552/2.9.1-2024-22 RegRat

Nr. 22/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Wahlausschreibung für die Neuwahl der Gemeinderäte und der Bürgermeister, die anlässlich des allgemeinen Wahltermins 2020 ins Amt gewählt worden waren

Artikel 46 (*Dauer der Amtszeit und Neuwahl der Gemeinderäte*) des Kodex der örtlichen Körperschaften besagt, dass die Gemeinderäte fünf Jahre im Amt bleiben. Artikel 217 (*Wahltermine*) schreibt ferner Folgendes vor: Die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte sämtlicher Gemeinden der Region findet an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni des Jahres statt, in dem die Amtszeit abläuft.

Artikel 1 (*Aufschub des allgemeinen Wahltermins 2020 – Dauer der Amtszeit der ausscheidenden und der zum allgemeinen Wahltermin 2020 gewählten Gemeinderäte und Bürgermeister*) des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 23. Juni 2020 „*Dringende Bestimmungen betreffend den Aufschub des allgemeinen Wahltermins 2020 für die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte*“ verfügt im Absatz 4, dass die zum allgemeinen Wahltermin 2020 gewählten Gemeinderäte und Bürgermeister in Abweichung von der fünfjährigen Amtszeit, wie sie im Artikel 46 Absatz 1 und im Artikel 58 Absatz 1 des Kodex der örtlichen Körperschaften festgelegt wird, bis zum allgemeinen Wahltermin 2025 im Amt bleiben.

Die Fristverlängerung für die Neuwahl der Gemeinderäte ist allein in den Fällen zulässig, die der Kodex der örtlichen Körperschaften ausdrücklich vorsieht. Laut Artikel 46 wird die Frist durch den Präsidenten der Regionalregierung nach Anhören des gebietsmäßig zuständigen Landeshauptmanns verlängert.

Gemäß Artikel 219 (*Ausschreibung der Wahl – Veröffentlichung des Plakats mit der Wahlkundmachung*) gilt Folgendes: Im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und dem Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient sowie nach Anhören des Landeshauptmanns setzt der Präsident der Region spätestens bis zum sechzigsten Tag vor dem Wahltag mit Dekret den Wahltermin für jede Gemeinde fest und teilt diesen dem Bürgermeister mit, der ihn mittels Veröffentlichung des Plakats mit der Wahlkundmachung 45 Tage vor dem Wahltag den Wahlberechtigten bekannt gibt.

Die Medien haben darüber berichtet, dass etliche Bürgermeister bei den institutionellen Vertretungsorganen der örtlichen Körperschaften vorstellig wurden, auf dass eine Ausnahme zum Regionalgesetz Nr. 1/2020 eingeführt und ihre Amtszeit dadurch über die vom Artikel 217 des Kodex

vorgesehene Frist hinaus verlängert wird. Die Beschwerde der Gemeindeverwalter brachte den Regionalassessor für die örtlichen Körperschaften, Herrn Franz Locher, dazu, eine förmliche Stellungnahme des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient anzufordern.

Die Genehmigung des Regionalgesetzes Nr. 1/2020 war durch die Coronakrise bedingt. Heute gibt es nach Ansicht der Antragsteller keine vergleichbare Situation, die eine Verschiebung der Frist für die Erneuerung der Gemeindeorgane bis zum Herbst 2025 rechtfertigen würde. Da keine Notlage besteht und keine Rechtsvorschriften existieren, die es gestatten würden, der von einigen Gemeindeverwaltern erwünschten Abweichung von den geltenden Wahlbestimmungen stattzugeben, liegt es auf der Hand, dass der einzige Grund für den Aufschub der Wahlen mit der Konsensfindung zusammenhängt.

Neben dem Risiko, die Stabilität des Wahlrechts zu gefährden, könnte die Verlängerung der Amtszeit bis zum Herbst auch das ordnungsgemäße Funktionieren der örtlichen Körperschaften hinsichtlich der Verfahren und Fristen für die Genehmigung von Haushaltsvoranschlägen und Planungsdokumenten beeinträchtigen. Man läuft nämlich Gefahr, die Schwierigkeiten zu verschärfen, die bereits von der Kontrollsektion des Rechnungshofs in Sachen Harmonisierung der Verfahren für die Genehmigung der Haushaltsvoranschläge bei den Gemeinden der Provinz Bozen aufgezeigt wurden (siehe Anfrage Nr. 5/XVII). Dieselben Schwierigkeiten haben die Trienter Landesregierung gezwungen, gegenüber einigen Trentiner Gemeinden außerordentliche Maßnahmen zu ergreifen, was mit dem Beschluss Nr. 448 vom 5. April 2024 „*Artikel 193 des Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol: Festlegung einer Frist für die Genehmigung der Haushaltsvoranschläge 2024-2026 – verschiedene Körperschaften*“ erfolgte.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten der Region,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Vorprüfungen haben Sie veranlasst, um zu bestimmen, ob Maßnahmen zur Gewährleistung der Stabilität des Wahlrechts zu erlassen sind, und um die Einhaltung der gesetzlichen Grundsätze bei der Festlegung eines Wahltermins für die Neuwahl der Gemeindeorgane sicherzustellen? Was ergab sich aus der Vorprüfung?
2. Haben Sie im Hinblick auf die von den Bürgermeistern geforderte Verlängerung ihrer Amtszeit in Abweichung von den Bestimmungen des Kodex der örtlichen Körperschaften ein Gutachten der beiden Regierungskommissäre für die Provinzen Trient und Bozen, des Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient und der beiden Landeshauptmänner beantragt? Oder haben Sie vor, ein solches Gutachten einzuholen?
3. Wie schätzen Sie die Auswirkungen auf die Genehmigung der kommunalen Haushaltsvoranschläge ein, wenn die Neuwahl der Bürgermeister und der Gemeinderäte aller Gemeinden der Region auf einen späteren Zeitpunkt als den laut Artikel 217 des Kodex der örtlichen Körperschaften verschoben wird?
4. Haben Sie auf Initiative der Regionalregierung die Erarbeitung eines Gesetzentwurfs veranlasst, um eine Ausnahme zum Artikel 217 des Kodex der örtlichen Körperschaften und zum Regionalgesetz Nr. 1/2020 einzuführen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enti locali

Gentili Consiglieri
KÖLLENSPERGER PAUL
PLONER ALEX
PLONER FRANZ
RIEDER MARIA ELISABETH
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 22/XVII. Eventuale rinvio del prossimo turno elettorale generale.

L'interrogazione verte sull'ipotesi di rinvio del prossimo turno elettorale generale – che dovrà svolgersi nel periodo 1° maggio – 15 giugno 2025 – per il rinnovo degli organi della (quasi) totalità delle amministrazioni comunali della regione, formulando quattro specifici quesiti rivolti al Presidente della Regione:

- 1) Quali accertamenti abbia disposto per valutare l'adozione di misure volte ad assicurare la stabilità del diritto elettorale e per verificare il rispetto dei principi ordinamentali nella definizione del turno elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali in carica e quale sia stato l'esito.

In primo luogo va ribadito che la normativa elettorale non richiede misure di “stabilizzazione”, dal momento che la fase emergenziale dovuta alla pandemia da SARS-CoV-2, che ha reso necessario lo spostamento del turno elettorale generale per il rinnovo delle amministrazioni comunali della regione che doveva effettuarsi nel periodo 1° maggio- 15 giugno 2020, è stata compiutamente disciplinata dalla legge regionale n. 1 del 2020.

Preso atto dell'impossibilità di svolgere le operazioni di voto nella primavera 2020, la legge regionale n. 1 del 2020 aveva disposto che le amministrazioni “uscenti” rimanessero – eccezionalmente – in carica fino all'autunno 2020 e dunque per alcuni mesi oltre la scadenza quinquennale del mandato “primavera 2015 – primavera 2020”.

L'articolo 1, comma 4, della stessa l.r. n. 1/2020 aveva altresì previsto che i sindaci ed i consigli eletti nell'autunno del 2020 sarebbero rimasti in carica fino alla primavera 2025, per un periodo di pochi mesi inferiore alla durata quinquennale del mandato stabilita in via ordinaria dall'articolo 46, comma 1, e dall'articolo 58, comma 1, del Codice degli enti locali.

L'ipotesi di un rinvio del turno elettorale generale è stata da ultimo avanzata da alcune amministrazioni comunali, in relazione alla necessità di portare a termine con la massima sollecitudine e continuità operativa numerose opere finanziate dal Piano straordinario di Ripresa e Resilienza ed è stata poi rilanciata dagli organi di informazione.

La Giunta regionale non ha maturato alcuna decisione in proposito: proprio al fine di acquisire elementi utili a valutare gli elementi positivi e negativi di tale ipotesi, il Vicepresidente e Assessore agli Enti locali ha chiesto il parere del Consiglio delle Autonomie della provincia di Trento e del Consiglio dei Comuni della provincia di Bolzano.

In ogni caso è del tutto evidente che solo il Consiglio regionale potrebbe modificare la disciplina legislativa vigente e decidere un eventuale spostamento del turno elettorale generale dalla primavera all'autunno 2025.

- 2) Se sia stato richiesto e se intenda richiedere un parere ai Commissari del Governo per le province di Trento e di Bolzano, al Presidente della Corte d'appello di Trento e ai presidenti delle province in ordine all'ipotesi di deroga al Codice degli Enti Locali per soddisfare le richieste dei sindaci di estendere la durata del loro mandato.

Secondo l'articolo 219 del CEL (Indizione dei comizi elettorali – Pubblicazione del manifesto) il Presidente della regione, d'intesa col Commissario del Governo per la provincia interessata e col Presidente della Corte di Appello di Trento, e sentito il Presidente della provincia, fissa con decreto, non oltre il sessantesimo giorno prevedente quello della votazione la data delle elezioni.

Le intese e i pareri saranno dunque richiesti a tempo debito per stabilire in quale domenica – compresa tra il 1° maggio e il 15 giugno 2025 – si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli organi della generalità dei comuni della regione.

Quanto all'ipotesi di uno spostamento del turno elettorale generale dalla primavera all'autunno 2025, essa comporta una modifica sostanziale della disciplina elettorale regionale: richiede dunque valutazioni di carattere squisitamente politico, di competenza del Consiglio regionale e di natura tutt'affatto diversa dalle intese e dai pareri "tecnico-giuridici" previsti – in via ordinaria – per l'individuazione della miglior domenica elettorale all'interno della finestra del turno primaverile (o autunnale).

- 3) Quale sarebbe il potenziale impatto sulle procedure di approvazione dei bilanci comunali determinato dallo spostamento delle elezioni del sindaco e dei consigli comunali di tutti i comuni della regione in un periodo successivo a quello stabilito dall'articolo 217 del Codice degli Enti Locali.

Lo svolgimento del turno elettorale generale in autunno, considerati anche i passaggi successivi alla conclusione del procedimento elettorale (convocazione della prima seduta dei consigli comunali; nomina / elezione della giunta) comporterebbe certamente la necessità di comprimere i tempi di predisposizione, discussione e approvazione dei bilanci di previsione e dei documenti programmatici e potrebbe renderne materialmente impossibile l'approvazione entro il 31 dicembre se le elezioni si svolgessero nell'ultima parte della finestra elettorale autunnale (1° novembre – 15 dicembre).

Si tratta dunque di un elemento che il Consiglio regionale dovrà valutare ove l'ipotesi di un rinvio del turno elettorale generale 2025 fosse effettivamente avanzata dal Consiglio delle Autonomie locali della provincia di Trento e dal Consiglio dei comuni della provincia di Bolzano ed eventualmente sostenuta dalla Giunta regionale.

Le esperienze delle amministrazioni comunali rinnovate – al di fuori del turno elettorale generale – nel turno elettorale autunnale (in una domenica compresa tra il 1° novembre ed il 15 dicembre) e lo stesso – eccezionale – spostamento del turno elettorale generale 2020 dalla primavera all'autunno (in realtà le elezioni si sono poi svolte nella giornata di domenica 20 settembre 2020, prima della finestra elettorale autunnale “ordinaria”) hanno dimostrato, peraltro, che si tratta di un ostacolo non insuperabile (anche se comunque possono esserci delle criticità) se le elezioni si svolgono nel periodo iniziale della finestra elettorale autunnale.

- 4) Se abbia disposto l'elaborazione di uno schema di disegno di legge di iniziativa giuntale per introdurre una deroga a quanto disposto dal Codice degli Enti Locali all'articolo 217 e dalla legge regionale n. 1 del 2020.

Come anticipato nelle risposte ai quesiti precedenti, la Giunta regionale non ha maturato alcuna decisione rispetto all'ipotesi di spostamento del turno elettorale generale per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali della regione dalla primavera all'autunno 2025.

La Giunta regionale ha ritenuto preliminarmente necessario acquisire il parere del Consiglio delle Autonomie locali della provincia di Trento e del Consiglio dei comuni della provincia di Bolzano.

Solo a fronte di una concorde richiesta da parte del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento e del Consiglio dei comuni della provincia di Bolzano l'ipotesi sarà approfondita e valutata dalla Giunta regionale.

Ad oggi risulta dunque del tutto prematura la predisposizione di un disegno di legge in proposito.

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessèur per i enc local

An die Regionalratsabgeordneten
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
MARIA ELISABETH RIEDER
Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 22/XVII – Eventuelle Verschiebung des nächsten allgemeinen Wahltermins

Die Anfrage befasst sich mit der Möglichkeit einer Verschiebung des – in den Zeitraum 1. Mai – 15. Juni 2025 fallenden – nächsten allgemeinen Wahltermins für die Neuwahl der Gemeindeorgane in (fast) allen Gemeinden der Region und stellt dem Präsidenten der Region vier spezifische Fragen:

- 1) Welche Vorprüfungen wurden veranlasst, um zu bestimmen, ob Maßnahmen zur Gewährleistung der Stabilität des Wahlrechts zu erlassen sind, und um die Einhaltung der gesetzlichen Grundsätze bei der Festlegung eines Wahltermins für die Neuwahl der Gemeindeorgane sicherzustellen? Was ergab sich aus der Vorprüfung?

Einleitend ist darauf hinzuweisen, dass die Wahlbestimmungen keine „Stabilisierungsmaßnahmen“ benötigen, zumal die Phase des Gesundheitsnotstands wegen der SARS-CoV-2-Pandemie – der zum Aufschub des ursprünglich in den Zeitraum 1. Mai – 15. Juni 2020 fallenden allgemeinen Wahltermins für die Neuwahl der Gemeindeverwaltungen in der Region gezwungen hatte – durch das Regionalgesetz Nr. 1/2020 umfassend geregelt wurde.

Da die Abhaltung der Wahlen im Frühjahr 2020 offensichtlich nicht möglich war, wurde die Amtszeit der scheidenden Gemeindeverwaltungen durch das Regionalgesetz Nr. 1/2020 ausnahmsweise bis zum Herbst 2020, also einige Monate über den Ablauf des fünfjährigen Wahlmandats „Frühjahr 2015-Frühjahr 2020“, verlängert.

Im Art. 1 Abs. 4 des RG Nr. 1/2020 wurde außerdem festgelegt, dass die im Herbst 2020 gewählten Bürgermeister und Gemeinderäte bis zum Frühjahr 2025 im Amt bleiben sollten, was eine um einige Monate kürzere Amtsdauer als die ordentliche fünfjährige Amtszeit laut Art. 46 Abs. 1 und Art. 58 Abs. 1 des Kodex der örtlichen Körperschaften zur Folge hatte.

Die Möglichkeit eines Aufschubs des allgemeinen Wahltermins wurde in letzter Zeit von einigen Gemeindeverwaltungen im Hinblick auf die Notwendigkeit aufgeworfen, die zahlreichen durch den Gesamtstaatlichen Wiederaufbauplan finanzierten Projekte fortzusetzen und schleunigst abzuschließen, und wurde dann von den Medien aufgegriffen.

Die Regionalregierung hat bis dato keinen Entschluss gefasst. Gerade um das Für und Wider einer eventuellen Verschiebung eingehend erwägen zu können, hat der Vizepräsident und Assessor für örtliche Körperschaften den Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und den Rat der Gemeinden der Provinz Bozen um eine Stellungnahme gebeten.

Es ist in jedem Fall selbstverständlich, dass nur der Regionalrat befugt wäre, die geltenden Gesetzesbestimmungen zu ändern und einen eventuellen Aufschub des allgemeinen Wahltermins vom Frühjahr auf den Herbst 2025 zu beschließen.

2) Wurden im Hinblick auf die von den Bürgermeistern geforderte Verlängerung ihrer Amtszeit in Abweichung von den Bestimmungen des Kodex der örtlichen Körperschaften ein Gutachten der beiden Regierungskommissäre für die Provinzen Trient und Bozen, des Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient und der beiden Landeshauptmänner beantragt bzw. ist die Beantragung eines solchen Gutachtens geplant?

Laut Art. 219 des Kodex (Ausschreibung der Wahl – Veröffentlichung des Plakats mit der Wahlkundmachung) setzt der Präsident der Region im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär für die betroffene Provinz und dem Präsidenten des Oberlandesgerichts Trient sowie nach Anhören des Landeshauptmanns spätestens bis zum sechzigsten Tag vor dem Wahltag mit Dekret den Wahltermin fest.

Die erforderlichen Einvernehmen und Stellungnahmen für die Festsetzung des allgemeinen Wahltermins für die Neuwahl der Gemeindeorgane in allen Gemeinden der Region (an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni 2025) sollen demnach zur rechten Zeit eingeholt werden.

Eine eventuelle Verschiebung des allgemeinen Wahltermins vom Frühjahr auf den Herbst 2025 setzt eine wesentliche Änderung der regionalen Wahlbestimmungen voraus und muss sich deshalb auf politische Erwägungen stützen, die in die Zuständigkeit des Regionalrates fallen und einen vollkommen anderen Charakter haben als die Einvernehmen und „rechtstechnischen“ Stellungnahmen, die im Normalfall für die Festlegung des bestmöglichen Wahltermins an einem Sonntag im Frühjahr oder im Herbst vorgesehen sind.

3) Wie werden die Auswirkungen auf die Genehmigung der kommunalen Haushaltsvoranschläge eingeschätzt, wenn die Neuwahl der Bürgermeister und der Gemeinderäte aller Gemeinden der Region auf einen späteren Zeitpunkt als den laut Art. 217 des Kodex der örtlichen Körperschaften verschoben wird?

Eine eventuelle Verschiebung des allgemeinen Wahltermins auf den Herbst (mitsamt den nach Abschluss des Wahlverfahrens vorzunehmenden Amtshandlungen: Einberufung der ersten Sitzung des Gemeinderats, Ernennung bzw. Wahl des Gemeindeausschusses) würde die für die Erstellung, Behandlung und Genehmigung der Haushaltsvoranschläge und der programmatischen Dokumente notwendige Zeit sicherlich reduzieren. Sollten die Wahlen im Spätherbst (1. November – 15. Dezember) stattfinden, könnte dies die Genehmigung des Haushalts bis 31. Dezember sogar unmöglich machen.

Diesen Aspekt wird der Regionalrat also bedenken müssen, sofern die Möglichkeit eines Aufschubs des allgemeinen Wahltermins 2025 tatsächlich vom Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und vom Rat der Gemeinden der Provinz Bozen aufgeworfen sowie eventuell von der Regionalregierung befürwortet wird.

Die Erfahrungen mit Gemeindeverwaltungen, die an einem Sonntag zwischen dem 1. November und dem 15. Dezember außerhalb des allgemeinen Wahltermins gewählt wurden, sowie der – als Ausnahmeregelung beschlossene – Aufschub des allgemeinen Wahltermins vom Frühjahr auf den Herbst 2020 (in Wirklichkeit wurden die Wahlen am Sonntag, den 20. September 2020, vor dem üblichen herbstlichen „Wahlfenster“ abgehalten) haben allerdings bewiesen, dass dies – wenn auch mit einigen Schwierigkeiten – kein unüberwindbares Hindernis darstellt, sofern die Wahlen zu Beginn des herbstlichen Wahlfensters stattfinden.

4) Wurde auf Initiative der Regionalregierung die Erarbeitung eines Gesetzentwurfs veranlasst, um eine Ausnahme zum Art. 217 des Kodex der örtlichen Körperschaften und zum Regionalgesetz Nr. 1/2020 einzuführen?

Wie bereits zu den vorhergehenden Fragen ausgeführt, hat die Regionalregierung zur Verschiebung des allgemeinen Wahltermins für die Neuwahl der Gemeindeorgane in den Gemeinden der Region vom Frühjahr zum Herbst 2025 noch keinen Entschluss gefasst.

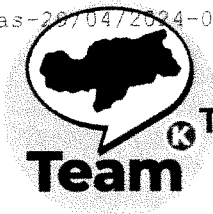
Sie hat es vorab als notwendig betrachtet, die Stellungnahme des Rats der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und des Rats der Gemeinden Südtirols einzuholen.

Nur im Falle eines einvernehmlichen Antrags seitens dieser beiden Einrichtungen wird sich die Regionalregierung mit einer möglichen Verschiebung des Wahltermins befassen und sie eingehender überprüfen.

Bis dato ist die Erarbeitung eines diesbezüglichen Gesetzentwurfs also durchaus verfrüht.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
29 APR. 2024
PROT. N. 1575

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

2.9.1-2024-23

Bolzano, 24 aprile 2024

Interrogazione n. 23 /XVII

Disdetta dell'accordo di secondo livello sulla reperibilità degli operai di Autobrennero Spa e standard di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro

Il 23 aprile 2024 sulla stampa locale è stata pubblicata una dichiarazione dei sindacalisti Franco Pinna e Nicola Petrolli, rispettivamente segretari di Filt Cgil e Uil Trasporti, per denunciare pubblicamente la disdetta da parte di Autostrada del Brennero Spa dell'accordo di secondo livello sulla reperibilità degli operai ovvero sull'obbligo a carico dei lavoratori, pur non essendo obbligati a trovarsi fisicamente in azienda, di essere in grado di rispondere a chiamate o richieste del datore di lavoro entro un determinato periodo di tempo.

La reperibilità, nel caso di specie, rappresenterebbe una condizione essenziale per assicurare 24/7 il servizio per la gestione degli scambi di carreggiata, la predisposizione o la rimozione di cantieri, la riduzione di corsia di marcia o di sorpasso, il presidio dei carri adibiti al soccorso meccanico e, in caso di emergenza, per isolare gli incidenti. La reperibilità consente altresì di affrontare con maggiore efficacia le emergenze connesse agli esodi estivi permettendo l'adozione di misure gestionali del traffico straordinarie nonché l'informazione e l'assistenza agli utenti presso le stazioni autostradali.

La scelta dell'azienda di disdire il contratto e di esternalizzare il servizio per le lavorazioni notturne sarebbe dettata esclusivamente da motivazioni di risparmio economico e non risponderebbe alle esigenze del territorio e di garanzia degli elevati standard di sicurezza che sono stati raggiunti nel tempo e che si vorrebbero mantenere.

In concreto, si rischierebbe di compromettere i risultati in materia di sicurezza che sono stati ottenuti negli ultimi vent'anni sul fronte della continua e progressiva riduzione del tasso di incidentalità sull'asse autostradale in combinazione con l'aumento dei flussi di traffico. Con riguardo a tale aspetto si rileva come il tasso di incidentalità sia diminuito ulteriormente di un punto nel 2022 portandosi al livello di 14,81 punti ovvero 12 punti sotto la media nazionale che nel 2021 era di 28. Tale riduzione ha peraltro permesso di ottenere stabilmente la riduzione delle percentuali di calcolo per il contributo INAIL con un risparmio complessivo stimato in circa 1,1 milioni di euro dal 2010 ad oggi.

Autobrennero Spa, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, nel 2009 si è dotata di un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* e successivamente di un *Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro* attraverso il quale sono stati definiti la struttura, le correlazioni organizzative, le modalità gestionali, i rischi rilevati e le responsabilità connesse alla predisposizione ed attuazione del Sistema, nonché i compiti e le responsabilità delle Direzioni e dei Settori aziendali, il



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

flusso delle informazioni e gli strumenti di riscontro delle attività svolte.

Nella proposta di finanza di progetto per il rinnovo della concessione autostradale che ha ricevuto un giudizio positivo sulla fattibilità dal MIT si specifica che il ruolo del concessionario può essere decisivo non solo per la conversione ecologica delle attività proprie, ma anche per il sostegno alla diffusione di modelli virtuosi di mobilità. In particolare, al punto (9) della proposta si evidenzia il pilastro della sicurezza e della protezione della salute umana. A tal riguardo si afferma che non vi è sostenibilità laddove la salute umana non viene tutelata e che il primo compito del concessionario autostradale è fare tutto quanto possibile per tutelare l'incolumità dell'utenza e del proprio personale, così come la salute di chi vive a stretto contatto con l'infrastruttura.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quali valutazioni sono state effettuate da Autobrennero Spa in riferimento alle misure e ai processi di controllo e validazione previsti dal Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro prima di procedere alla disdetta dell'accordo di secondo livello sulla reperibilità degli operai;
2. il numero e la tipologia di inquadramento dei lavoratori interessati dalla disdetta dell'accordo;
3. a quanto ammonterebbe il risparmio di spesa determinato dalla disdetta dell'accordo e dall'esternalizzazione del servizio attualmente garantito tramite la reperibilità degli operai;
4. quali sono le strategie alternative per assicurare gli standard di sicurezza sul luogo di lavoro e per garantire la copertura e la qualità del servizio per le lavorazioni notturne ed in particolare per la gestione degli scambi di carreggiata, la predisposizione o la rimozione di cantieri, la riduzioni di corsia di marcia o di sorpasso, il presidio dei carri adibiti al soccorso meccanico e per isolare gli incidenti.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 24. April 2024
Prot. Nr. 1575/2.9.1-2024-23 RegRat
vom 29. April 2024

Nr. 23/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Kündigung des Abkommens der zweiten Ebene betreffend den Bereitschaftsdienst des Instandhaltungspersonals der Brennerautobahn AG und Standardansätze für die Gesundheit und die Sicherheit am Arbeitsplatz

Am 23. April 2024 brachte die lokale Presse eine Stellungnahme der Gewerkschaftssekretäre von Filt Cgil und Uil Transporte, namentlich Franco Pinna und Nicola Petrolli, die die Kündigung vonseiten der Brennerautobahn AG des Abkommens der zweiten Ebene betreffend den Bereitschaftsdienst des Instandhaltungspersonals öffentlich verurteilten. Bei diesem Abkommen geht es um die Verpflichtung, innerhalb einer bestimmten Zeit auf Abruf bzw. auf Verlangen des Arbeitgebers bereitzustehen, wenngleich die Arbeitnehmer nicht physisch im Unternehmen anwesend sein müssen.

In diesem Fall stellt der Bereitschaftsdienst eine wesentliche Voraussetzung zur Gewährleistung eines durchgehenden Dienstes für die Einrichtung von Überleitungen, die Einrichtung oder Räumung von Baustellen, Fahrbahnverengungen und Sperrungen der Überholspur, den Einsatz von Pannenfahrzeugen und im Notfall die Absicherung von Unfallstellen. Für eine effizientere Bewältigung von Notfällen im Zusammenhang mit dem erhöhten Verkehrsaufkommen in den Sommermonaten kann man dank des Bereitschaftsdienstes außergewöhnliche Maßnahmen zur Handhabung des Verkehrsgeschehens ergreifen und die Benutzer entsprechend informieren bzw. ihnen an den Raststätten den nötigen Support anbieten.

Die Entscheidung des Unternehmens, den Vertrag zu kündigen und den Nachtdienst auszulagern, sei ausschließlich auf finanzielle Einsparungen zurückzuführen und würde weder den Erfordernissen vor Ort entsprechen noch die hohen Sicherheitsstandards garantieren, die mittlerweile erreicht wurden und man beibehalten möchte.

Konkret bestünde die Gefahr, das Sicherheitsniveau aufs Spiel zu setzen, nachdem man in den letzten zwanzig Jahren nennenswerte Ergebnisse bei der stetigen, schrittweisen Verringerung der Unfallrate auf der Autobahnachse in Verbindung mit dem Anstieg des Verkehrsaufkommens erzielt hat. In dieser Hinsicht ist anzumerken, dass die Unfallrate im Jahr 2022 wieder um einen Punkt auf 14,81 gesunken ist und um 12 Punkte unter dem nationalen Durchschnitt liegt; dieser betrug 2021 28 Punkte. Der Rückgang dieses Wertes ermöglichte auch eine dauerhafte Reduzierung der

Berechnungsprozentsätze für den INAIL-Beitrag mit einer geschätzten Gesamteinsparung von etwa 1,1 Millionen Euro von 2010 bis heute.

Im Sinne des Legislativdekrets Nr. 231/2001 führte die Brennerautobahn AG 2009 ein *Modell für die Organisation, die Führung und die Kontrolle* ein. Darauf folgte ein *System für die Gesundheit und die Sicherheit am Arbeitsplatz*. Erfasst wurden damit die Struktur, die organisatorischen Aspekte, die Modalitäten der Führung, die Risikofaktoren und die damit verbundenen Haftungsaspekte im Zusammenhang mit der Planung und der Umsetzung des Systems, die Aufgaben und Verantwortlichkeiten der jeweiligen Abteilungen und Einheiten des Unternehmens, der Informationsfluss und die Instrumente zur Überwachung der durchgeführten Aktivitäten.

Im Vorschlag zur Projektfinanzierung für die Erneuerung der Autobahnkonzession, der vom Ministerium für Infrastruktur und Transporte ein positives Gutachten in Bezug auf die Realisierbarkeit erhielt, wird darauf hingewiesen, dass die Rolle des Konzessionsnehmers nicht nur für die umweltfreundliche Umstellung seiner eigenen Tätigkeiten, sondern auch für die Förderung nachhaltiger Mobilitätsmodelle entscheidend sein kann. Insbesondere stechen die Sicherheit und der Schutz der Gesundheit der Menschen unter Punkt (9) des Vorschlags als Grundpfeiler hervor. An dieser Stelle heißt es, es gebe keine Nachhaltigkeit, wenn die menschliche Gesundheit nicht geschützt wird; die erste Aufgabe des Autobahnkonzessionärs bestehe darin, alles Mögliche zu tun, um die Sicherheit der Benutzer und des Personals sowie die Gesundheit all derjenigen zu schützen, die in der unmittelbaren Nähe der Infrastruktur leben.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Bewertungen hat die Brennerautobahn AG vor der Kündigung des Abkommens der zweiten Ebene betreffend den Bereitschaftsdienst des Instandhaltungspersonals im Hinblick auf die Maßnahmen und die Kontroll- und Validierungsprozesse angestellt, die das *System für die Gesundheit und die Sicherheit am Arbeitsplatz* vorsieht?
2. Wie viele Personaleinheiten wurden von der Kündigung des Abkommens betroffen? Bitte auch die Einstufungsbereiche angeben.
3. Wie hoch sind die Kosteneinsparungen, die sich aus der Kündigung des Abkommens und der Auslagerung der derzeit durch den Bereitschaftsdienst erbrachten Dienstleistung ergeben?
4. Welche alternativen Strategien kommen in Frage, um die Sicherheitsstandards am Arbeitsplatz und einen qualitativ hochwertigen Nachtdienst zu gewährleisten, insbesondere für die Einrichtung von Überleitungen, die Einrichtung oder Räumung von Baustellen, Fahrbahnverengungen und Sperrungen der Überholspur, den Einsatz von Pannenfahrzeugen und die Absicherung von Unfallstellen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 23/XVII

Con riferimento alla presente interrogazione si specifica che, nelle Società per Azioni, la gestione dell'attività dell'impresa è di competenza degli Amministratori della Società, mentre il diritto di controllo spetta al Collegio sindacale.

La Regione, pertanto, nel rispetto delle disposizioni del codice civile ed avendo piena fiducia nell'operato degli Amministratori e del Collegio sindacale, non si esprime nel merito di quanto rappresentato dagli interroganti.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 06/05/2024 14:27:03

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 23/XVII

Bezug nehmen auf die oben genannte Anfrage wird mitgeteilt, dass in Aktiengesellschaften die Geschäftsverwaltung Zuständigkeit der Verwalter ist, während das Kontrollrecht beim Aufsichtsrat liegt.

Demnach nimmt die Region unter Berücksichtigung der Bestimmungen des ZGB und im vollsten Vertrauen in die Tätigkeit der Verwalter und des Aufsichtsrats zu den in der Anfrage aufgeworfenen Themen nicht Stellung.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).